1998 ANNO MONDIAL
FRANCE 98
DAMASCELLI/A SANREMO EVA HERZIGOVA COME RONALDO
GUERIN SPORTIVO
10
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII- N.10 (1186)
4-10 marzo 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 filiale BO
L. 5.000
Direttore
Italo Cucci
IL PRIMO DI 32 INSERTI della collezione "le Signore del Mondial"
Austria
LE SIGNORE del MONDIAL
Con la copertina raccoglitore
ITALIA ALL'ASTA
Sulle tracce di Bobo Vieri i mercanti europei sono in caccia di talenti nostrani. A cominciare da Del Piero
illustrazione di Achille Superbi
Mister
50.000.000.000
IL POVEROMETRO
INCHIESTA ESCLUSIVA ❑ Dalla Juventus prima e straricca al Napoli ultimo e indebitato: i conti in tasca alle squadre di A1 e... A2
di MATTEO MARANI
9 771122 171008
80010

CULT
Music
CDit I
forCD
74
SONY
SONY

La testa nel Mondial

Mancano Cento Giorni al Mondial e dall'aria che tira sembra che ne manchino mille. Voglio dire che non c'è attesa, non ci sono ansie passioni polemiche come ogni vigilia pretenderebbe. Non per far casino, è ovvio: ma per capire come ci stiamo avvicinando alla fatidica data dell'11 giugno 1998 quando, alle 17.30, nello stadio Lescure di Bordeaux, affronteremo il Cile di Salas e Zamorano, battesimo del fuoco. Non basta, a rasserenarci, il fatto che il campionato abbia trovato un'impennata vitale, sottraendosi alla dittatura del duo Juve-Inter. In altri tempi - e posso esserne buon testimone, visto che di Campionati del Mondo ne ho vissuti ben nove, dal 1962 dell'amarissimo Cile - già avremmo sentito il calore dell'avventura planetaria. Noi che l'abbiamo vissuta trionfalmente tre volte e due volte, nelle ultime edizioni, abbiamo sfiorato il titolo mondiale. Oggi, per una sorta di preoccupata prudenza del nostro CT Cesare Maldini - e della Federazione - tutto tace. Dall'escursione turistica catanese e dal brillante "dopocena" con la Slovacchia non abbiamo ricavato fondamentali indicazioni se non l'ipotesi di un'accoppiata "all'antica" Di Biagio-Moriero (che non disprezziamo) subito messa in discussione da un appannamento deciso dell'interista, coinvolto nei guai della sua squadra. Il prossimo appuntamento con il calcio è fissato per il 22 aprile, ospite del festino azzurro il Paraguay che non ci sembra (scusate la battutaccia) un adeguato para-guai, un esame utile per capire chi siamo e dove vogliamo arrivare una volta compiuto il viaggio Bordeaux-Montpellier-Parigi incrociando le armi con Cile, Camerun e Austria. Il senso di vuoto di questa lunga vigilia desta sospetti: a volte si ha l'impressione che per Cesare Maldini i giochi siano fatti, come se la generosa e drammatica battaglia di Russia gli avesse offerto tutte le soluzioni, mentre la nostra impressione è che quel doppio confronto di qualificazione sia stato importante per valutare la forza e la determinazione degli Azzurri, non le loro qualità tecniche. Maldini sa che ci deve delle risposte: non tante quanto ne chiedono come al solito i tifosi di Tizio e Caio, ma precise e riferite in particolare alla leadership del gioco della Nazionale che, dalla spettacolare notte di Wembley di un anno fa, è stato sempre più avaro. Il "Guerino" attende fiducioso le scelte di Maldini, sulle quali vorrebbe aprire almeno un proficuo confronto; ma non può far finta che il Resto del Mondo dormicchi come l'Italia. Dappertutto - infatti - l'attività di preparazione al Mondial è intensissima. Abbiamo seguito - tanto per dire - il Torneo di Hong Kong, la Golden Cup, la Coppa d'Africa, alcune importanti amichevoli, e ci apprestiamo ad approfondire la preparazione delle altre trentuno squadre mondiali. Per aggiornarvi e appassionarvi, fin da questo numero il "Guerino" sarà ancor più internazionale, più Mondial, più ricco di servizi e inserti. Insomma: più bello. Siete d'accordo?

Sommario

N. 10 (1186) 4/10 MARZO 1998

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Il punto sul torneo iridato a poco più di tre mesi dal fischio d'inizio

Cento e v

Stadi, ritiri, nuove divise, curiosità varie. Ecco quello che è stato fatto e quello che si dovrà ancora fare

di **ANNALISA ANGELUCCI**

Lunedì 2 marzo era "J-100": meno di cento giorni al fischio d'inizio del Mondiale 98. Dopo anni di lavoro, per l'esattezza quasi 15, se si considera che la Francia ha annunciato la sua candidatura per l'organizzazione di questa Coppa del Mondo nell'83, è normale dunque che il Paese che ospiterà *«l'evento mediatico più importante del Ventesimo Secolo»*, come sottolinea il Cfo (Comitato Organizzatore Francia 98), ricordi che il count-down è iniziato. Per la "Journée Magique" è stato lanciato un francobollo tondo del quale sotto la Tour Eiffel, è stata affissa una riproduzione gigante di 5 m di diametro.

L'audience prevista sommando tutti i match trasmessi, è folle: 37 miliardi di telespettatori, il doppio delle ultime Olimpiadi. Solo per la finale del 12 luglio la stima dice 1,7 miliardi. Ma record catodici a parte: sarà, la magniloquente Francia in grado di sorprendere il globo con effetti speciali? E le squadre partecipanti? Saranno pronte tra 100 giorni?

ia!

LE NOVITÀ

Parteciperanno 32 squadre contro le 24 delle ultime 4 edizioni. Tolta la Francia – paese organizzatore – e il Brasile – detentore del trofeo – le altre 30 squadre ammesse a disputare il Mondiale di Francia sono uscite da un gruppo di 172 iscritte dopo 643 gare.
Ad ospitare le 64 partite, delle quali 48 solo nella prima fase, sono coinvolte 9 città e 10 stadi: a Parigi si giocherà nello storico Parco dei Principi e nel futuristico Stade de France. Altra novità: il carattere itinerante della prima fase, di quella cioè durante le 32 nazionali divise in 8 gironi, cercheranno un posto per gli ottavi di finale: si qualificano le prime due di ogni girone. Nessuna delle squadre giocherà in questa fase per due volte nello stesso stadio.

GLI STADI, LE CITTÀ

Il regolamento chiede impianti efficienti, capienti e sicuri: tutti gli stadi coinvolti hanno subito lavori di miglioria, mentre, per il match d'inaugurazione e per la finale, Parigi ne ha costruito uno nuovo (dove si disputeranno altre sette partite del torneo). In ognuna delle città interessate si giocheranno sei match (a eccezione di Marsiglia con sette partite e St.Denis con nove).
Tutte hanno la garanzia di ospitare da 9 a 12 squadre differenti, almeno 2 teste di serie tra le 8 migliori squadre mondiali e come minimo una partita degli ottavi o dei quarti. Quasi tutte le città sembrano in dirittura d'arrivo.
Tuttavia restano ancora un bel po' d'impianti da terminare: 1) A *Bordeaux*, i lavori al Lescure termineranno a fine marzo. Al 31/3 lo stadio, che prima ospitava 45.000 persone, avrà una capienza totale di 35.200 posti di cui 15.000 coperti. 2) A *Lens* i lavori, seppure in ritardo rispetto alle previsioni, erano già terminati a fine luglio. Mancavano i posti a sedere (su 49.581, 32.000 erano in piedi). Capienza attuale: 41.275. 3) A *Lione* lo Stadio Gerland alla fine di marzo passerà da 42.000 posti a sedere a 44.000. L'inaugurazione è prevista il 7 aprile con Lione-Bordeaux a cui saranno invitati "gli eroi di Svezia 58". 4) A *Marsiglia* i lavori sono finiti a gennaio (da 32.000 seduti e 10.000 in piedi, si è passati a 60.000 seduti) e l'inaugurazione è avvenuta la scorsa settimana con Francia-Norvegia (3-3). 5) A *Montpellier*, l'ampliamento ha permesso di passare da un impianto da 23.500 posti di cui 7.500 in piedi a 35.500 seduti. Al 4 giugno scorso, tutto era stato già fatto. 6) A *Nantes* lo stadio Le Beaujoire per aprile avrà ridotto la sua capacità da 52.000 a 39.500: in compenso nessuno resterà più in piedi. Inaugurazione il 25 aprile con una simulazione del mondiale organizzata dal Cfo per la partita Nantes-Rennes: saranno mobilitati 600 volontari e, dalla sicurezza ai servizi medici, ogni cosa sarà allestita come per la Coppa del Mondo. 7) A *Parigi*, il Parco dei Principi dopo 26 anni ricorre per una seconda volta a un lifting. Ininfluente l'aumento della capienza (da 48.725 a 49.000), in questi giorni i lavori termineranno. 8) A *St. Denis* i lavori sono terminati a fine novembre. L'inaugurazione c'è stata il 28 gennaio con Francia-Spagna 1-0. Del megastadio, parlano i numeri: 80.000 posti a sedere che, in virtù di anelli retrattili si trasformano in 75.000 per l'atletica e 105.000 per i concerti. Costo oltre 800 miliardi. Ancora non si sa come verrà utilizzato dopo Francia 98. 9) A *St. Etienne* lo stadio è stato terminato prima del gennaio 98. Ha ridotto la sua capienza (36.000 invece che 42.000) per poter eliminare i posti in piedi. 10) A *Tolosa*, le opere di adeguamento ai criteri Coppa del Mondo, sono finite da poco. I posti, prima 34.000 di cui il 10% a visibilità ridotta, sono oggi 37.000, tutti coperti e con visibilità al 100%.
Il CFO entrerà in possesso dei vari stadi in date diverse: il 27 aprile prenderà in consegna l'impianto di Nantes. Il 2 maggio sarà la volta di Lens, Tolosa e Montpellier, il 4 toccherà a Bordeaux, Lione, Marsiglia e Parigi, il 13 a St. Etienne e il 18 a St. Denis.

Sopra, un Footix in carne e ossa davanti al nuovo stadio di St. Denis (fotoEmpics). A fianco, Pierluigi Collina (fotoAS), pronto al fischio d'avvio

Squadre, ritiri, curiosità

Zidane

Raúl

GRUPPO A

Brasile. Il contestato Ct **Zagallo** potrebbe essere affiancato da un allenatore aggiunto. La Federazione ha accordato per contratto ai suoi giocatori un giorno di assoluta libertà dopo ogni partita del Mondiale. Prestigiosi i match di preparazione: il 25/3 a Stoccarda contro la Germania, il 24/4 a Rio contro l'Argentina.
Scozia. La sede per il ritiro dei 22 di **Craig Brown** è a St. Rémy de Provence. Il giocatore **Duncan Ferguson**, rinuncerà al Mondiale perché per il 23/6 (Scozia-Marocco a St. Etienne) ha fissato di sposare a Las Vegas la sua compagna Janin. La Federazione scozzese, ha già prenotato il volo di ritorno per Glasgow per il 25/6: scaramanzia?
Marocco. Per prepararsi la squadra di Henri Michel organizzerà dal 25 al 31 maggio la coppa "Hassan II" (con Belgio, Inghilterra e Francia).
Norvegia. Le nuove tenute sono state presentate a Marsiglia nell'amichevole del 25 febbraio contro la Francia. Prossimo match contro il Belgio (Bruxelles, 25/3). La squadra di **Egil Olsen** sarà di stanza a La Baule, vicino a Nantes.

GRUPPO B

Italia. Due, forse tre, le amichevoli che **Cesare Maldini** ha previsto per gli Azzurri da qui all'11/6 (contro il Cile a Lione): a Parma il 22/4 contro il Paraguay, il 2/6 contro la Svezia in luogo da determinare. Ancora allo studio della Federazione il 3° incontro. L'Italia ha scelto di soggiornare a Gouvieux (Chantilly).
Cile. Il ct **Nelson Acosta**, per preparare i suoi è alla ricerca di una squadra europea *"esigente"* da ricevere a Santiago. Per il momento incontrerà in casa: la Columbia (22/4) e l'Uruguay (24/5). Fuori: l'Argentina (Buenos Aires 19/5), la Tunisia e il Marocco (Francia 31/5 e 4/6). Sede del ritiro: Bordeaux.
Camerun. Gli uomini del pericolante ***Jean Manga Ongene*** giocheranno a Yaoundé il 22/4 contro la Bulgaria. I Leoni Indomabili gireranno per il mondo prima di stabilirsi a Béziers il 6 giugno.
Austria. L'allenatore **Herbert Prohaska** la sede per il Mondiale (Margaux, Gironda) l'ha già sperimentata radunando la squadra per uno stage di 7 giorni a febbraio. I giocatori hanno registrato il loro inno per il Mondiale.

GRUPPO C

Francia. Per prepararsi **Aimé Jacquet** porterà i suoi a Mosca per incontrare la Russia (25/3), a Göteborg per la Svezia (22/4), in Marocco (dal 25 al 31/5) per il torneo "Hassan II", a Helsinki per la Finlandia (5/6). Maglie simili a quelle dei campioni d'Europa dell'84, presentate il 28/1 contro la Spagna. Ritiro a Clairfontaine.
Sudafrica. Il francese **Philippe Troussier** ha appena verificato il valore dei suoi alla Coppa d'Africa. Da confermare il ritiro a Vichy.
Arabia Saudita. La squadra, presa in mano circa 3 mesi fa da **Carlos Alberto Parreira** (ct del Brasile campione del Mondo '94), albergherà nei dintorni di Parigi, a Melun-Sénart.
Danimarca. A Glasgow contro la Scozia (25/3) e in casa contro la Norvegia (22/4): questi al momento gli appuntamenti internazionali per la preparazione previsti dal ct **Bo Johansson**. La sede scelta per il Mondiale è tra la Costa Azzurra e Marsiglia: St. Cyr sur Mer.

GRUPPO D

Spagna. Maglie nuove presentate nella gara contro la Francia per l'inaugurazione dello Stade de France e persa 1-0. In casa con la Svezia (25/3) per proseguire la preparazione. Per il ritiro **Xavier Clemente** ha scelto Chantilly.
Nigeria. È contro il Ghana (25/3) il prossimo match amichevole apprestato dal selezionatore **Bora Milutinovic**

ORDINE D'ARRIVO
Prima la Nigeria

Ecco quando hanno ottenuto l'ammissione al Mondial in ordine di tempo la 30 squadre emerse dalla lunga fase di qualificazione. A cui non hanno partecipato il **Brasile** campione uscente e la **Francia** organizzatrice.

7-6-1997: **Nigeria;**
8-6-1997: **Marocco** e **Tunisia;**
17-8-1997: **Camerun** e **Sudafrica;**
6-9-1997: **Romania;**
10-9-1997: **Argentina, Colombia, Paraguay, Inghilterra, Norvegia, Bulgaria,**

per preparare le Super-Eagles. Il 22/4 avrebbero dovuto giocare a Colonia contro la Germania ma la Commissione parlamentare tedesca allo sviluppo, ha negato il visto d'ingresso ai nigeriani in ragione della "situazione sempre catastrofica dei diritti dell'uomo in Nigeria". Mancano poi ancora i soldi per affrontare il campionato del mondo.

Paraguay. Il ct brasiliano **Paulo Cesar Carpegiani**, ha in programma di incontrare Messico e Stati Uniti a metà marzo. Il 24/4 a Parma sarà la volta della nostra nazionale, dopodiché, già un mese prima del Mondiale, la squadra sarà in Europa (Olanda), per sfuggire all'eccessiva pressione che c'è in Sud America. Dimora per Francia '98: Montpellier.

Bulgaria. L'inno per il mondiale è stato composto da **Dimitar Penev**. Non si tratta però del ct bulgaro a Usa '94 e all'Euro '96 ma di un omonimo. I 22 di **Hristo Bonev** saranno il 10/3 a Buenos Aires contro l'Argentina e il 25/3 a Skopje contro la Macedonia. Alloggeranno vicino a Parigi, a Le Coudray.

GRUPPO E

Olanda. C'è anche la Nigeria (il 5/6) nei piani premondiali del ct **Guus Hiddink**. I tulipani dovrebbero disporre in seguito di due ritiri: Roquebrune Cap Martin (vicinissimo a Ventimiglia) e – sembra – Versailles.

Belgio. Probabilmente Enzo Scifo è fuori dal Mondiale. Il 25/3 c'è la Norvegia, dal 25 al 31/5 in Marocco c'è il quadrangolare "Hassan II". Per la squadra di **George Leekens** ritiro nei pressi di Lione.

Corea del Sud. Attualmente i ragazzi di **Bum-Kun Cha**, sono in Giappone fino all'8 per la Coppa Dynasty. Al Mondiale, faranno base vicino alla Capitale (St. Quentin en Yvelines).

Messico. Intensa la preparazione imposta da **Manuel Lapuente**. Tra gli impegni più prossimi: 11/3 in Colombia contro la selezione colombiana, il 18 il Paraguay in casa. Sede prescelta nei pressi di Parigi, a Fontenailles.

GRUPPO F

Germania. Subito il Brasile a Stoccarda (25/3) anche se sembrerà diversa la nazionale di **Berti Vogts**, senza Klinsmann (frattura mascella) e Sammer (quinta operazione al ginocchio sinistro), entrambi molto in forse per il Mondiale. Ciò non ha impedito che quest'ultimo fosse il testimonial per presentazione delle nuove maglie nazionali. In Costa Azzurra il ritiro.

Usa. Il 14/3 affronterà il Paraguay e il 30/5 la Scozia. Il ct **Steve Sampson** ha optato per 2 campi base: a Lione e a Pornic, in zona parigina.

Jugoslavia. Per solidarietà tra compatrioti, Bora Milutinovic ha spedito al ct slavo **Slobodan Santrac**, la videocassetta di Nigeria-Iran giocata a Hong Kong a fine gennaio affinché possa studiare meglio gli avversari di girone. Sede mondiale: St. Galmier, Loira.

Iran. Mancava dal Mondiale '78. Stage in Francia dal 10 al 25/3: il 17 sfida contro l'*En Avant* di Guingamp e il 20 contro il Nantes. **Tomislav Ivic**, il ct, ha scelto per il ritiro Yssingeaux.

Nanami (Giappone) e Ko-Jeong-Woon (Corea del Sud)

GRUPPO G

Romania. Il ct **Anghel Iordanescu** è l'uomo più in dubbio di tutta la squadra. Già promesso alla Grecia al termine del Mondiale, ha problemi col presidente federale che convoca i giocatori in base alle sue idee. In francia, base a Albi (Tolosa).

Colombia: Intenso il programma voluto da **Hernan Dario Gomez**: l'11/3 c'è il Messico. A seguire, il 22 in Inghilterra contro il Newcastle e il 25 c'è l'Irlanda del Nord. Ritiro a La Tour du Pin (Isère).

Inghilterra. Cattiva notizia per Glenn Hoddle: Fowler del Liverpool ha chiuso la stagione nella partita contro l'Everton per la rottura dei legamenti di un ginocchio. È lotta aperta tra i gruppi pop per la composizione dell'inno: in lizza Damon Albarn dei Blur (ultrà del Chelsea) e Ian McCulloch degli Echo and the Bunnymen (sfegatato del Liverpool). Gli inglesi saranno in Marocco per la coppa "Hassan II". Ritiro atlantico, a La Baule.

Tunisia. Il tecnico franco-polacco **Henryk Kasperczak** porterà la sua squadra a soggiornare tra St. Etienne e Marsiglia, a Montboucher sur Jabron.

GRUPPO H

Argentina. L'aneddoto: la carne durante il soggiorno mondiale (a L'Etrat nella Loira) sarà fornita dal grossista Carnar (uno degli sponsor della nazionale) e arriverà periodicamente dall'Argentina. **Gabriel Batistuta**, uno dei bomber più prolifici di tutti i tempi, continua a non essere chiamato da **Daniel Passarella**. Prossime amichevoli: Bulgaria (25/3 a Buenos Aires) e Brasile (24/4 a Rio).

Giappone. Attualmente la nazionale di **Takeshi Okada** è impegnata dalla Dynasty Cup che si gioca tra Tokio e Yokohama e coinvolge anche la mondialista Corea del Sud. Ritiro provenzale a Aix les Bains.

Giamaica. Draconiano il programma stabilito dal tecnico **René Simoes**: 4 partite in Gran Bretagna contro l'Irlanda del Nord, la Scozia, l'Inghilterra e il Galles a marzo. Aprile: stage di 15 giorni in Germania. Maggio: 2 match contro l'Arabia Saudita, uno contro gli Usa. Tournée in Asia con 3 partite. Base ad Arc en Barrois.

Croazia. Il 25 marzo la selezione di **Miroslav Blazevic** sfiderà la Repubblica Ceca. A lungo indecisa sulla sua sistemazione, sembra avere optato per Vittel.

Annalisa Angelucci

Ococka

11-10-1997: Danimarca, Austria, Spagna, Olanda, Germania e Scozia;
18-10-1997: Corea del Sud;
2-11-1997: Messico;
9-11-1997: Stati Uniti;
12-11-1997: Arabia Saudita;
15-11-1997: Belgio, Jugoslavia, Italia e Croazia;
16-11-1997: Cile, Giamaica e Giappone;
29-11-1997: Iran.

1938 Parigi 1998

Nel 1934 il successo nella Coppa del Mondo, organizzata da noi, era parso una vittoria di regime. A Parigi invece gli azzurri dominarono, guadagnandosi un soprannome immortale. Ricostruiamo quell'impresa attraverso i commenti e i titoli della stampa europea di allora

di MARCO IMPIGLIA

Da allora siamo la Squadra

L'Italia '38 in posa dopo il trionfo. In piedi da sinistra: l'allenatore in seconda Burlando (in tuta), Biavati, Pozzo, Piola, Ferrari Colaussi; accosciati: Locatelli, Meazza, Foni, Serantoni, Olivieri, Rava, Andreolo. In alto, la prima pagina del Guerin Sportivo che magnificava l'impresa azzurra

La rassegna stampa dei Mondiali del '38 è un esercizio che non dà solo utili indicazioni alla storia del giornalismo sportivo, ma offre anche spunti di riflessione per la prossima avventura della nazionale in terra di Francia. Mette in risalto quelle debolezze e virtù nostre e dei nostri avversari, in base alle quali già tre volte abbiamo alzato la Coppa. Come ricordava l'interno sinistro bicampione del mondo Giovanni Ferrari in un disco di memorie dei primi anni '60 (*Il calcio azzurro,* Sandro Ciotti), non fu la partita di semifinale con i brasiliani l'ostacolo più duro, ma quella d'esordio contro la Norvegia.

I rossi nordici schieravano molti della squadra che ci aveva quasi eliminato ai Giochi Olimpici del '36. Ciononostante furono sottovalutati. Ad un paio di settimane dall'inizio del torneo, un inviato del settimanale *Il Calcio Illustrato* intervistò Jorgen Juve, capitano dei norvegesi nel 1936. Juve aveva scritto un libro sul football e, di professione, faceva il giornalista. Si espresse come un tranquillante per noi: «*Sono certo che saremo nuovamente battuti, ma mi conforta il fatto che saremo sconfitti dai migliori, poiché io sono convinto che gli Azzurri vinceranno la Coppa come nel 1934. Essi ci sono nettamente*

GUERIN SPORTIVO

PARIGI HA VISTO E SANZIONATO

CAMPIONI DEL MONDO A VITA

Le scene d'entusiasmo finale - La Coppa era soltanto in mostra - Il miglior attacco del mondo
Un arcangelo ha guidato il trio celeste con ali d'oro - Una difesa di grande avvenire - Squadra incomparabile - L'ultima partita - Elogio dei registi e degli attori - Bravo Pozzo! - E bravi anche noi...

TRIONFO FASCISTA IN TERRA DI FRANCIA

LA VETTA RAGGIUNTA...

ZUCCA

superiori in velocità, ed il loro stile è una felice fusione di quanto c'è di meglio nello stile inglese ed in quello austriaco: soprattutto essi hanno capito che l'unica cosa che conta nel calcio è la capacità di segnare». Nei giorni antecedenti l'esordio dell'Italia, i due quotidiani sportivi di Milano e Roma - *La Gazzetta dello Sport* e *Il Littoriale* - presentarono il match di Marsiglia del 5 giugno come un antipasto alla prima portata "sontuosa" dei quarti di finale con la Francia. Secondo Mario Zappa, firma tecnica della "rosea", Italia-Norvegia era la sola partita del primo turno ad avere una netta favorita. Pier Luigi Tagiuri, da Roma, confermava il pronostico, calcando sul fatto che i norvegesi faticavano in allenamento a piegare l'Estonia. Entrambi i fogli vedevano negli Azzurri, unico team imbattuto nella stagione in corso, i favoriti per la vittoria finale, seguiti a ruota da Francia, Brasile, Germania e Ungheria. Il solo monito venne, a poche ore dal match, dall'altro inviato della Gazzetta, Erberto Levi, un trentenne ligure bilaureato che, di lì a poco, sarebbe dovuto uscire di scena per via delle leggi razziali promulgate dal regime. Levi chiarì la situazione psicologica della vigilia dei nordici: «*I nostri avversari non si illudono ma non sono rassegnati. Si preoccupano? Veramente la parola ci è sembrata eccessiva, quando li abbiamo visti intenti ad una prima colazione, a base di uova, salati, mostarde, marmellate, formaggi, che per i nostri servirebbero come colazione prima, seconda e terza messe insieme!*».

La stentata vittoria per 2-1 dei campioni in carica, ottenuta per giunta nei tempi supplementari, fu accolta con cautela della stampa francese, intenta ad esaltare il 3-1 dei "galletti" sul Belgio. Scrisse *Paris Soir*: «*Se l'Italia sembra aver deluso per non avere battuto la Norvegia come si pensava, bisognerà attendere il secondo turno per sapere se si tratta veramente di un ribasso di forma dei transalpini. Per conto nostro, non lo pensiamo*». E il C.T. francese Barreau: «*Non vi nascondo che l'Italia sarà una grossa pillola da ingoiare ma ho fiducia. Incoraggiati dalla resistenza della Norvegia, i miei giocatori hanno la ferma speranza di riportare un nuovo successo*». I giornalisti italiani (Tagiuri, De Vecchi) tornarono sulla terra e parlarono di grossa speranza, riconoscendo nella Norvegia una squadra più fresca, atletica, pronta, addebitando la prova azzurra alla cattiva giornata della mediana. Più fino, e forse più vicino alla verità, il commento di Zappa: «*Marsiglia è stata città troppo ospitale, col suo albergo posto in piena Cannebiere e con la folla dei compatrioti che aveva messo l'assedio ai giocatori... La folla che vuole troppo bene è pericolosa per gli atleti. Pozzo ha dato al padrone dell'albergo e ai camerieri (quasi tutti italiani) la consegna di allontanare tutti, anche gli amici. Né bisogna parlargli dei colleghi francesi. Il loro stile di attribuirgli parole, fatti, intenzioni, sentimenti attraverso vivacissime colonne fatte del nulla assoluto, lo esaspera*». E qui si tocca un tasto delicato.

La stampa italiana, severa, tecnica, "velinata" e ultranazionalista, accusava quella francese, ugualmente sciovinista ma più libera nei contenuti, di fare "colore" solo sugli Azzurri, lasciando i Bleus a lavorare in pace nel ritiro di Chantilly. L'operazione di disturbo dei giornalisti locali non era davvero una invenzione, arriverà al punto che Pozzo sarà costretto, alla vigilia dell'incontro con la Francia, a sbattere fuori dall'albergo a male parole Jean Eskenazy, prima firma tecnica per il football de *L'Auto*, il settimanale sportivo diretto da Jacques Goddet. Su Marsiglia "città troppo ospitale", la questione è più complessa; introduce a un discorso sul carattere politico della partecipazione italiana ai Mondiali di Francia; quella Francia estremamente inquieta e divisa tra il governo del gabinetto Daladier, sostenuto dalle destre, e il fronte socialista dell'ex presidente Blum. La stessa scelta di Marsiglia come sede per l'esordio degli Azzurri fu il frutto di un compromesso politico: Marsiglia poteva considerarsi una città franco-italiana (140.000 anime su 650.000 abitanti), dove si sentiva – a detta del presidente della Lega Football del Sud-est, Abelly – una "fratellanza latina". E però Marsiglia era anche la capitale del Midi, il Mezzogiorno francese, dove più forte era la militanza al Fronte Popolare socialista. Accadde così l'inevitabile: gli Azzurri, considerati gli alfieri di una nazione fascista e nemica (anche per le recenti dichiarazioni di Mussolini secondo il quale "Italia e Francia" erano, in ogni cosa, "ai lati opposti della barricata"), vennero sonoramente fischiati dall'inizio alla fine dei 120' di gioco. I norvegesi, al contrario, sostenuti come un Davide davanti a Golia. Al momento dell'esecuzione dell'inno "Giovinezza", diecimila "fuoriusciti" (antifascisti italiani riparati in Francia) inscenarono una gazzarra accolta con simpatia dal pubblico "neutrale" di Marsiglia. Ma di questa clamorosa manifestazione politica non vi fu traccia nei giornali italiani e francesi: impegnati i primi a sottolineare una generale mancanza di sportività del pubblico; e i secondi a scusarla con la naturale disposizione umana a parteggiare per i più deboli.

È probabile che pressioni politiche ad alto livello abbiamo finito per influire sulla stampa transalpina. I giornali del Midi si limitarono a commenti tecnici, seppure più critici nei confronti degli Azzurri rispetto ai fogli parigini, "azzurri salvati dal portiere" (Le Petit Marsellais) e definiti "una delusione" (La Provence Sportive). La rete nel raddoppio annullata a Brustad, che ci avrebbe eliminato (valida a parere dell'allenatore norvegese: oggi chissà quante moviole avrebbe scatenato!), venne considerata una decisione corretta, presa d'altronde dall'arbitro viennese Beranek su invito del guardalinee francese. L'asse sportivo Germania-Italia (l'Austria era appena entrata a far parte del Terzo Reich) non poteva quindi essere chiamato in causa. Nella settimana avanti lo scontro con i padroni di casa, lo comitiva italiana si spostò a Parigi, nell'incantevole Pavillon Henry IV a St. Germain en Laye, diretto dal veneziano Ga-

L'Auto

LUNDI 20 JUIN 1938

0,50

LA VICTOIRE A LA MEILLEURE EQUIPE DE LA COUPE DU MONDE

Supériorité nettement démontrée de l'équipe d'Italie sur celle de Hongrie

FERRARI et MEAZZA, artisans de la victoire

dans la construction du jeu offensif de leur équipe

ITALIE BAT HONGRIE 4-2 (3-1)

L'ECLATANT TRIOMPHE

Chaboud-Trémoulet, sur Delahaye, enlèvent les

L'Auto, quotidiano francese dell'epoca. Nel 1946 cambiò nome e diventò L'Equipe, "la squadra". Forse in omaggio alla nostra Nazionale

segue

« I transalpini hanno offerto l'idea esatta di ciò che deve essere il calcio »

La Squadra/segue

vagnin. Pozzo si adoperò al recupero della concentrazione dei suoi, allontanando i giornalisti dagli allenamenti. All'ottimismo della tifoseria francese e della comunità italiana di Parigi (250.000 immigrati), rispose una certa cautela della stampa locale. Il capitano francese Mattler, dalle colonne del *Petit Parisien*, si dimostrò una perfetta Cassandra: «*Se gli azzurri avessero avuto vita più facile con i norvegesi, si sarebbero presentati troppo fiduciosi e di fronte alla nostra resistenza si sarebbero demoralizzati e storditi. Ora invece sono sicuro che la partita sarà dura...*».

All'Hotel Terminus di Saint Nazaire (il quartier generale delle personalità sportive dove alloggiano i maggiorenti della spedizione italiana: Vaccaro, Mauro, Barassi, Coppola, gli arbitri Barlassina e Scarpi, più il radiocronista Carosio e il nutrito gruppo dei giornalisti) solo un inviato del *Nemzeti Sport* di Budapest scommetteva sul successo finale dei campioni. La netta vittoria sulla Francia (3-1) del 12 giugno, nella partita che segnò il record d'incasso del torneo (875.813 franchi), suscitò commenti obiettivi della stampa francese, concorde nel sottolineare l'inferiorità dei blues davanti ai noirs: gioco latino al 100%... «*La loro tecnica è superiore*» (*Paris Soir*); «*Hanno vinto con due reti di scarto e avrebbero potuto essere di più*» (*L'Auto*); «*I contrattacchi transalpini, condotti a folle andatura, hanno ogni volta creato delle situazioni critiche per la nostra porta*» (*Le Temps*); «*Gli italiani sono allievi ben dotati dei maestri inglesi*» (*L'Intransigeant*). Lo scrittore Dubech (*L'Auto*), superò in enfasi un po' tutti, dicendosi ammirato fino alla commozione dalla velocità degli Azzurri. Silvio Piola, autore di due reti, fu l'uomo che raccolse maggiori suffragi. Il settimanale parigino *Football* gli dedicò tre quarti della prima pagina, concedendo il resto al magiaro Sarosi, e chiamandoli i due più forti centravanti del Continente. Maurice Pefferkirn, sulla prima pagina de *L'Auto*, ne tracciò una scheda tecnica terminante col più ambito degli elogi: sarebbe degno di giocare in Inghilterra... I quotidiani sportivi italiani scrissero del comportamento cavalleresco dei giocatori in campo e dell'educazione del pubblico parigino (anche se i "macaroni" all'indirizzo dei nostri non erano mancati). Renzo De Vecchi, invitato de *Il Calcio Illustrato*, addebitò alla classe pura di alcuni azzurri la differenza di valori emersa in campo. Aggiungendo un'acuta notazione riguardante i miglioramenti palesati dai nostri nel controllo della sfera, dopo che in settimana avevano preso confidenza col pallone inglese fabbricato in Francia (più grosso, pesante e meno regolare per qualità del cuoio dai soliti) adottato nelle partite di Coppa del Mondo.

La coperta più preziosa gli azzurri l'hanno ricamata per l'Ungheria

A questo punto del torneo, i favori degli esperti francesi (Eskenazy, Pefferkin, Hanot, Gamblin, Benac, Lehmann, Rossini) conversero sul Brasile, il cui centravanti Leonidas venne considerato l'autentico "crack" tra i 154 giocatori visti in azione; solo 3 italiani entrarono nella lista stilata da Eskenazy (*L'Auto, Paris Soir*) dei migliori 26: Foni, Piola, Ferrari. C'era, in effetti, avversione nei confronti di Pozzo, divenuto improvvisamente il cerbero del ritiro azzurro. Lo ricorda lo stesso Pozzo nel suo libro "Campioni del mondo". «*Il colpo di timone aveva fatto raddrizzare la rotta. Il tono dei commenti tornò a cambiare immediatamente. I giocatori, si diceva, avevano ritrovato la retta via. Solo io ero diventato antipatico a tanti. Specialmente agli intrusi abusivi, quelli che avevo messo alla porta. Anche molti fra coloro che nei nostri riguardi si erano comportati bene, mi facevano ora il viso dell'armi: perché avevo tolto loro la possibilità di affermare che era per la loro collaborazione che le cose erano andate come erano andate. Si capisce, ero giornalista anch'io...*».

Semifinali quindi secondo programmi e speranze, con la pericolosa Germania out: Brasile-Italia a Marsiglia, Svezia-Ungheria a Parigi, il 16 giugno. Il match tra nordici e magiari passò quindi sotto silenzio stampa, tutto l'interesse concentrandosi sulla sfida tra gli alfieri della scuola latina e quelli della scuola sudamericana. Pronostici incerti, anche se il gruppo dei francesi, ora, diceva Italia (commento di Tagiuri, su *Il Littoriale*: «*Male, perché finora non hanno azzeccato gran che nelle funzioni di Sibille...*»). I brasiliani, oggetti esotici e assolutamente sconosciuti agli appassionati italiani, vennero presentati con schede particolareggiate, uno per uno. Si spiegò che l'uso dei nomi strambi (Argemiro, Brito, Zezé, Batatais, Luizinho, Nariz, Tim) era dovuto alla ristretta varietà nei cognomi dei coloni portoghesi e alla conseguente necessità di soprannomi. Un trafiletto di agenzia informava sulla qualità del tifo brasileiro: le enormi folle che si assiepavano davanti al quotidiano *A Noite*, a Rio, per attendere l'esito degli incontri della seleção; le centinaia di telegrammi di incitamento che ricevevano i giocatori (uno di questi, mandato da San Paolo, non conteneva testo ma... 500 firme); il fatto che, per il giovedì con l'Italia, il presidente della Repubblica avesse stabilito una giornata di festa nazionale, e questo per consentire alle popolazioni di Rio, San Paolo ecc, di ascoltare dagli altoparlanti nelle strade la partita trasmessa per radio. E poi c'era il mistero sulla formazione che il Ct Pimenta avrebbe messo in campo contro gli Azzurri: la squadra A, uno a uno con la Cecoslovacchia, o quella B, che aveva battuto i cechi nella ripetizione? Negli allenamenti, la seconda squadra, composta interamente da giocatori di colore, batteva regolarmente la prima, quella "bianca", con 5-6 reti di scarto, ergo... (ma le previsioni si sarebbero rivelate errate). Ciliegina sulla torta, l'intervista che Pozzo rilasciò alla *Gazzetta* la vigilia del match. Dove raccontò per filo e per segno lo sgarbo subito dai presuntuosi brasiliani, che si erano ribellati all'eventualità di passargli il biglietto aereo già acquistato per la finale di Parigi, non avendo preso neanche in considerazione la possibilità di una sconfitta.

Per i giornalisti brasiliani al seguito, stessa solfa; gli Azzurri non rappresentavano un avversario apprezzabile. Nessuno di loro era andato a Parigi a vedere Piola in azione. *O Globo*, il giornale di Rio, presentò la sfida come la festa del calcio latino, confidando che Leonidas avrebbe fatto la differenza. Invece Pimenta mise in campo la squadra "bianca", con dentro un paio di chicchi di caffé. Leonidas si fece notare per il vestito candido che sfoggiò dalle tribune; motivo della sua assenza? Problemi fisici, disse ai giornalisti francesi. In realtà, aveva chiesto dei soldi in più per giocare e la federazione verdeoro non glieli

SON PROPRIO DEI PAESI DELLE SCIMMIE!

FRANCE 1938

Piola empoisonne le Brésil

FRANCE 1938

Invincible Squadra

Nella pagina a fianco, due vignette tratte dal Guerin Sportivo: una relativa alla finale con gli ungheresi, l'altra ai funambolici brasiliani. Qui a sinistra, due titoli tratti da giornali francesi dell'epoca: un inno a Pilola e uno alla nostra Nazionale. Che da allora venne definita semplicemente "La Squadra". Cioé, il calcio...

aveva concessi (ma anche allora, tra le quinte, qualcuno sussurrò di lire sottobanco versate a Leonidas da dirigenti italiani). Gli Azzurri vinsero 2-1, Piola strappando un rigore al suo marcatore Domingos con molta astuzia. Un altro episodio da moviola, sicuramente, per il quale i dirigenti brasiliani presentarono un reclamo ufficiale, chiedendo invano la ripetizione della gara.

A Rio si ebbero scene di panico: ad un certo punto la folla carioca, presa da frenesia isterica, si abbandonò ai canti e alle danze, convinta da una falsa voce della vittoria dei propri beniamini. Il radiocronista spiegò poi a tutti che la sconfitta era da addebitarsi esclusivamente all'arbitro svizzero che aveva concesso il rigore trasformato da Meazza. I giornali francesi e italiani concordarono che il risultato della partita era frutto della superiorità del collettivo azzurro contro la tendenza dei brasiliani a fare dello sterile spettacolo: «*gioco moderno e qualità morali*» (*Jour*); qualcuno esagerando a filosofare di «*cervello latino opposto alla forza muscolare dei negri*». Ecco il commento apparso su *Le Sport Suisse* del 22 giugno a firma di Emile Birbaum, interessante sotto vari aspetti: «*Il match non è ancora iniziato, entrano le squadre: sorpresa! Durante l'inno nazionale gli italiani non fanno il saluto fascista con la mano. Le braccia sono incollate al corpo, come se si trattasse di semplici svizzeri. Allora, che è successo, il mondo s'è capovolto? A Milano, hanno preteso che gli svizzeri facessero il saluto romano. Ma, all'estero, la squadra italiana se ne astiene. È senza dubbio una concessione fatta al Fronte Popolare, molto virulento nel Midi. Ma il pubblico non apprezza questo sacrificio, questo gesto delicato dell'Italia. Fischia alle prime note di Giovinezza. I boo cominciano, malgrado gli appelli alla calma della stampa francese. Ma gli innumerevoli italiani della Riviera non chiudono mai la bocca e la loro squadra non resterà senza sostegno... Le cose si sono guastate alla fine. Il pubblico, furioso di vedere il Brasile sconfitto, avrebbe voluto che Wuethrich avesse visto i crimini dappertutto, per fischiare non si sa quali falli contro l'Italia... Il match, quasi terminato sul terreno, si trasporta sugli spalti, dove dei bruschi pugilati si accendono qua e là*».

Pugilato o no, giocatori comprati o no, l'Italia era in finale, e questo rientrava nelle regole. L'Ungheria che ci attendeva domenica 19 giugno allo stadio Colombes di Parigi era l'avversario ideale: un gioco che conoscevamo bene, un undici che avevamo battuto sempre negli ultimi anni, una nazione amica che palesava una chiara sudditanza psicologica e politica nei confronti dell'Italia di Mussolini. I vaticini della stampa estera si orientarono per un *fifty-fifty*: gli italiani erano forti, ma i magiari avevano messo in mostra miglioramenti sul piano collettivo e delle individualità. Chi di football se ne intendeva veramente, il pragmatico "leone" britannico, optava per l'Italia: il segretario della federazione inglese, Stanley Rous, e il coach della nazionale Brown, planati a Parigi, presero accordi con il segretario della Federcalcio, Mauro, per la sfida di rito tra i bianchi d'Inghilterra e i prossimi campioni del mondo. Sulla schiacciante vittoria degli uomini di Pozzo, il miglior commento tecnico fu ancora una volta quello di De Vecchi (*Il Calcio Illustrato*). L'ex azzurro individuò la superiorità tattica italiana nella capacità di Meazza e Ferrari, le due mezze ali della W, di ripiegare fin sulla linea dei terzini e di lì ripartire, dando maggiore respiro e profondità alla costruzione del gioco offensivo. E poi il fromboliere Piola, un centravanti potente, "moderno", ben superiore al "palleggiatore" Sarosi. La legittimità del successo italiano venne unanimemente riconosciuta dalla stampa francese: «*Una partita magnifica - Grandiosa finale - Apoteosi della palla rotonda*», furono i titoli a caratteri cubitali dei giornali parigini della sera. Ed un coro di elogi a seguire: «*Vittoria largamente meritata*» (*Paris Soir*); «*Trionfo del gioco incisivo e ardente, trionfo del contrattacco rapido, dell'agilità, della freschezza di azioni*» (*Petit Parisien*); «*Exploit dell'allenamento morale*» (*Le Temps*); «*Le reti sono state capolavori*» (*L'Intransigeant*); «*Hanno saputo e voluto mantenere per 90' un ritmo fantastico*» (*Le Figaro*); «*Il calcio italiano è pari a quello dell'Inghilterra*» (*Matin*); «*Una difesa sicura, bloccavano gli attacchi con una facilità stupefacente*» (*L'Epoque*); «*I transalpini hanno offerto ai cinquantamila spettatori l'idea esatta di ciò che deve essere il calcio 1938*» (*Paris Midi*); «*Spettacolo indimenticabile*» (*Jour*); «*Gli italiani hanno saputo assimilare la tecnica anglosassone e darle un tono, un ritmo prodigioso*» (*Match*); «*La compagine che ha fornito il miglior gioco*» (*L'Auto*); «*L'Italia ha meritato il successo perché ha saputo vincere se stessa: vincere le sue debolezze e le esitazioni del primo giorno, per progredire a ogni partita e arrivare alla finale nella forma migliore*» (*Football*).

Sullo stesso tono il resto della stampa estera: «*Avrebbe potuto finire anche con 5 reti di scarto, senza le prodezze del nostro portiere!*» (*Az-Est*, Budapest); «*L'Italia può oggi mettere in campo 4 squadre in grado di vincere il campionato mondiale!*» (*Pledni List*, Cecoslovacchia); «*Ha vinto la volontà romana e fascista*» (*Fussball*, Monaco di Baviera); «*Gioco inimitabile*» (*Sport*, Zurigo); «*Solo l'Inghilterra può contestare la supremazia del calcio fascista*» (*El Mercurio*, Santiago del Cile).

Anche la stampa britannica, dopo aver snobbato a lungo il Mondiale (il *Times* non dedicherà neppure due righe di agenzia alla finale), diede nota alla vittoria italiana usando i termini-chiave: «*Stile, improvvisazione, velocità*». Commentò il selezionatore nazionale, Brown: «*Gli italiani sono stati nettamente migliori. L'incontro, bellissimo. Gli ungheresi hanno avuto il torto di non marcare le ali; e così che Biavati e Colaussi hanno creato innumerevoli occasioni pericolose. Difesa ok. Piola formidabile: simile al nostro Drake, ma più veloce*».

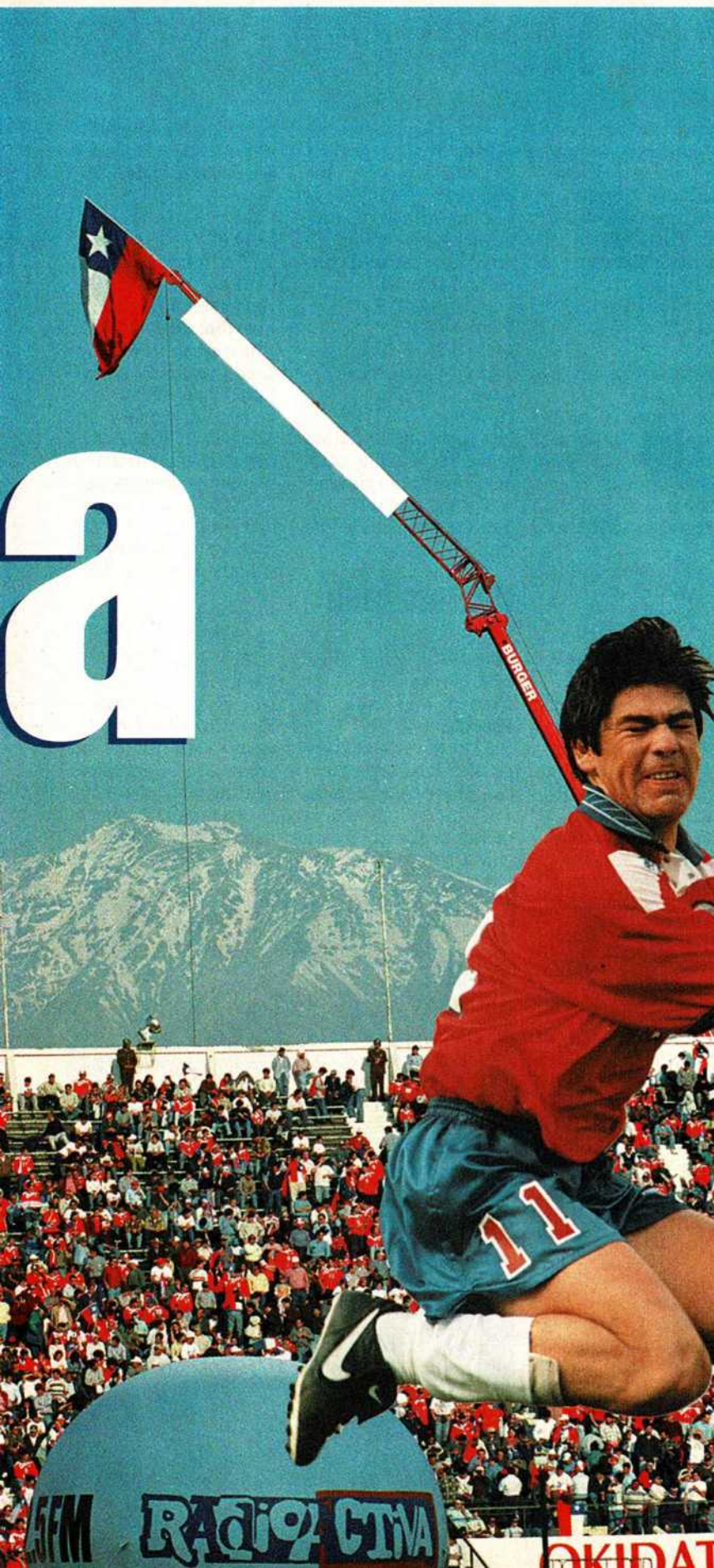
I tecnici inglesi si domandarono se la politica di non partecipare ai Mondiali non avrebbe finito per consentire al calcio latino il temuto sorpasso. E con evidente preoccupazione accennarono alla prova del nove della imminente sfida fra il team d'Inghilterra e la selezione del Resto del Mondo). Jean Eskenazi, sul *Paris Soir*, stilò la formazione del torneo, infarcita questa volta di azzurri: Olivieri, Rava, Andreolo, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Anche il supercritico del football europeo, in passato forte spregiatore del calcio transalpino, aveva dovuto farsi una ragione della superiorità del "gioco all'italiana". A suon di gol.

Marco Impiglia

Tutto sui primi rivali dell'Italia a Francia 98. Che hanno nel micidiale tandem offensivo formato da Ivan Zamorano e Marcelo Salas la loro arma vincente

Dove sta Za-S

di **MATTEO DALLA VITE**

a

Sullo sfondo dello stadio di Santiago (fotoBozzani), con alle spalle la Cordigliera delle Ande innevata, le immagini di Ivan Zamorano, a sinistra, e Marcelo Salas *(fotoPG)*, sotto. A Bordeaux, il prossimo 11 giugno, l'Italia dovrà cuare con attenzione i due prolifici bomber cileni

SANTIAGO sogna. Qui la chiamano "Za-Sa" e bisogna starci attenti. Il motivo è semplice: gol, gol e ancora gol. Alla "Za-Sa", paradossalmente, devono stare attenti anche gli stessi cileni: fermi loro, fermi praticamente tutto. E la cosa, volendo, è e non è bella. La Ditta del gol è Zamorano-Salas, Ivan e Marcelo, Inter e Lazio, Cile e superCile, il presente e il futuro, il meglio e il massimo della "Roja", ovvero la Rossa che ci ritroveremo come antagonista iniziale al Mondial di Francia, 11 giugno, Bordeaux, ore 17,30.

SEMBRAVA... Siamo andati a vederlo, scoprirlo e studiarlo a Wembley questo Cile privo di fantasia ma concreto e rapido come un fulmine: l'Inghilterra (fors'anche per troppa sufficienza e presunzione) ha preso due "pappine", una in contropiede (lancio perfetto di Sierra per Salas: controllo di coscia e sinistro al volo al minuto 44), l'altra su rigore che lo stesso Salas, con un gioco di gambe (tanto piccoline quanto imprevedibili) s'è procurato dileggiando Campbell e che ha poi trasformato al 79'. Onestamente: pensavamo a una passeggiata inglese davanti alla solita formazione sudamericana di seconda fascia che frigge e rifrigge concludendo raramente. Sbagliato: determinazione e praticità sono state le armi di un "undici", non fantastico ma discreto, molto ma molto impegnativo. Ne è così uscita (oltre al trionfo cileno, ovvio) una prima considerazione: forse il Girone B dell'Italia non sarà così facile come tutti pensano, vuoi perché di Mondial pur sempre si tratta e vuoi per il fatto che se questo Cile non è (in base a

segue a pagina 16

Tutti gli uomini di Nelson Acosta

PORTIERI

Nelson Tapia
22-9-1976
1,80 / 80 kg
Club: Universidad Católica
Esordio in Nazionale: 22-3-1994
Primo portiere, buon piazzamento, reattività, personalità nel guidare la difesa, non altissimo ma bravo a coprire lo specchio. È indiscutibilmente il titolare ma in Cile, pur stimandolo assai, dicono di non aver ancora trovato il vero erede di "Condor" Rojas. Tapia è soprannominato Simpson, come l'Omer dei cartoni.

Tapia

Marcelo Ramirez
29-5-1965
1,85 / 83 kg
Club: Colo Colo
Esordio: 31-3-1993
Riserva di Tapia, buon fisico, ha la tendenza a spettacolarizzare ogni intervento e, quindi, a complicarsi la vita per la troppa voglia di apparire. Per questo in Cile l'hanno soprannominato Rambo.

DIFENSORI

Francisco Rojas
22-7-1974
1,67 / 62 kg
Club: Colo Colo
Esordio: 19-4-1995
Statura bassa, gambe sguuscianti, rapidità interessante, soprannominato "Murci". Fluidificante poderoso, eccelle soprattutto nella spinta ma sa farsi valere anche nella marcatura e nell'anticipo. Possiede una buona "botta" dalla distanza.

Jorge Gómez
14-9-1973
1,73 / 70 kg
Club: Cobreloa
Esordio: 11-6-1997
Può agire da centrale difensivo (a zona), da stopper (a uomo) o anche da libero. Ancora non molto conosciuto, è comunque riserva. Uno di quelli da tribuna.

Javier Margas
10-5-1969
1,85 / 89 kg
Club: Universidad Católica
Esordio: 17-10-1990
L'idolo dei cileni, il conducator, il leader in campo: fisicaccio, lo si riconosce perché ha una "pelata" quasi scolpita alla mohicana; da qui, il nomignolo "Cabezon". Eccellente di testa, abbina tempismo a senso della posizione per sopperire a una certa lentezza nel breve. Corretto, è la vera diga della difesa cilena. In predicato di trasferirsi in Spagna.

Margas

Rafael Olarra
26-5-1978
1,84 / 73 kg
Club: Audax Italiano
Esordio: 31-1-1998
Giovanissimo, ha esordito a Hong Kong, nel recente Torneo del Capodanno cinese. È un marcatore, efficace ma ancora poco smaliziato.

Ronald Fuentes
22-6-1969
1,75 / 74 kg
Club: Universidad de Chile
Esordio: 9-4-1991
Diventa titolare quando Acosta gioca con la difesa a 3: si posiziona alle spalle di Reyes e Margas ed è il classico ultimo uomo pronto a tappare ogni falla. Buona tecnica, sorveglia, sbroglia e tiene sempre la posizione con accortezza.

Luis Fuentes
14-8-1971
1,80 / 71 kg
Club: Coquimbo Unido
Esordio: 31-1-1998
Non è fratello di Ronald. È stato convocato per la prima volta in occasione della lunga tournée di inizio anno. Discrete potenzialità, ancora tutte da scoprire.

Pedro Reyes
13-11-1972
1,83 / 81 kg
Club: Colo Colo
Esordio: 30-4-1994
Colui che (Salas a parte) ha destato la miglior impressione a Wembley: scaltro e rapido, pulito e attento in marcatura sa anche spingersi avanti con buoni risultati. Si sta segnalando come il miglior centrale della "Roja" per la sua indubbia grinta unita all'abilità nel gioco aereo. Lo cerca il Borussia Dortmund.

Paolo Vivar
11-3-1977
1,83 / 73 kg
Club: Cobreloa
Esordio: 31-1-1998
Un prestante lottatore proveniente dalle selezioni nazionali giovanili. Ottima mobilità, può giocare sia centrale che terzino destro.

CENTROCAMPISTI

Marcelo Vega
12-8-1971
1,74 / 76 kg
Club: S. Wanderers
Esordio: 9-4-1991
Riesce spesso a compensare la scarsa tenuta con una buona tecnica. Tiro discreto, a volte si mette anche a creare gioco. Non si fa pregare per tentare la conclusione da lontano.È soprannominato Guatón.

Clarence Acuña
8-2-1975
1,75 / 70 kg
Club: Universidad de Chile
Esordio: 20-3-1995
Una sorta di Deschamps cileno: quantità, soprattutto, ma anche quel pizzico di tecnica che non guasta. In sostanza, comunque, si tratta di un centrocampista centrale che svaria con dinamicità. Tipo che intimidisce e, soprattutto, si butta su ogni pallone.

Pablo Galdames
26-6-1974
1,71 / 73 kg
Club: Universidad de Chile
Esordio: 19-4-1995
Riserva di lusso, nel senso che sa surrogare con quantità e sostanza le eventuali mancanze nella zona centrale del campo. Si tratta di un

Vega

Sierra

mediano più da contenimento che da affondo.

Nelson Parraguez
5-4-1971
1,71 / 70 kg
Club:
Universidad Católica
Esordio: 9-4-1991
È l'equilibratore del centrocampo cileno: in fase di ripiegamento si posiziona davanti alla difesa, diventando un roccioso marcatore, bravo nell'anticipo.

Rodrigo Valenzuela
27-11-1975
1,67 / 63 kg
Club:
America (Messico)
Esordio: 28-1-1998
Quando giocava in Cile non era molto conosciuto; appena è approdato in Messico, ecco che è riuscito ad emergere per raziocinio e costanza.

Moisés Villarroel
12-2-1976
1,73 / 66 kg
Club: S. Wanderers
Esordio: 24-9-1997
Nasce difensore ma è solitamente impiegato come interno destro: buona forza, ha tuttavia nella costanza di rendimento il suo punto debole.

Fernando Cornejo
28-1-1969
1,70 / 70 kg
Club:
Universidad Católica
Esordio: 9-4-1991
Un solo gol nelle qualificazioni, quello importantissimo del pareggio in Argentina. Interno o esterno destro, è uno specialista dei calci da fermo.

José Luis Sierra
5-12-1968
1,81 / 78 kg
Club: Colo Colo
Esordio: 9-4-1991
Il faro della squadra, soprannominato Coto perché è la regione di cui è originario: ogni pallone in fase di costruzione della manovra passa dal suo piede mancino, tecnicamente dotatissimo. È stato lui a lanciare Salas a Wembley per l'1-0, è lui che più che correre fa viaggiare la palla spedita e precisa anche con lanci di 40 metri.

Sebastian Rozental
1-10-1976
1,80 / 79 kg
Club: Rangers (Scozia)
Esordio: 25-5-1995
Tecnica sopraffina, è stato fermo un anno per un bruttissimo infortunio dal quale sta uscendo in questi giorni: sportivo cileno dell'anno nel '96, può fare sia l'attaccante che il centrocampista avanzato. Ha fantasia da vendere.

ATTACCANTI

Iván Zamorano
18-1-1967
1,79 / 76 kg
Club: Inter (Italia)
Esordio: 19-6-1987
Re del gol nelle qualificazioni mondiali: giocando 824' ha realizzato 12 reti, più di Salas che ne ha segnate 11 in 1.061 minuti. Rapido, sgusciante, dinamico, l'Italia lo conosce bene: eccelle di testa, difetta in continuità.

Juan Carreño
16-11-1968
1,81 / 83 kg
Club: Đ. Concepciòn
Esordio: 8-9-1993
Giocatore da area, prima punta. Dotato di una struttura possente, fa valere tutta la sua prestanza nei colpi di testa.

Claudio Nuñez
16-10-1975
1,75 / 69 kg
Club: U. Nuevo León (Messico)
Esordio: 4-2-1996
Ala destra o sinistra, compensa un fisico tutto sommato esile con una discreta tecnica.

Rodrigo Barrera
30-5-1970
1,70 / 69 kg
Club: Univ. de Chile
Esordio: 6-6-1993
Ha giocato in tandem a Wembley con Salas: rapido, svelto, forse troppo, visto che è più portato al fumo che alla sostanza. Spesso un dribbling di troppo.

Manuel Neira
12-10-1977
1,71 / 65 kg
Club: Colo Colo
Esordio: 28-1-1998
Per ora è il Salas del Chile B, la rappresentativa di riserva che il giorno antecedente il trionfo a Wembley ha battuto con una doppietta i pari-grado inglesi. Coraggioso e risoluto, gode di molta considerazione: il futuro gli appartiene.

LA STELLA

Marcelo Salas
24-12-1974
1,73 / 71 kg
Club: River Plate (Argentina)
È già stato acquistato dalla Lazio per la stagione 1998-99
Esordio: 18-5-1994
Lo chiamano "El Matador" perché anche se tocca una-palla-una a partita state sicuri che è gol, rigore o azione decisiva. Gioca sul filo del fuorigioco, ha il sinistro come piede che scatena potenza, precisione e anche fantasia. Dinamico, imprevedibile nel gioco di gambe, nonostante un'altezza non esagerata riesce ad avere un buonissimo stacco aereo. Sa dialogare coi compagni, puntare a rete con decisione ed essere nel punto giusto al momento giusto. Di solito non è uomo da segnature multiple si "limita" alla zampata che però, nove volte su dieci è quella decisiva.

Za-Sa/segue

ciò che si è visto a Wembley) da sottovalutare. Ma nemmeno l'Austria è formazione docile docile. Anzi.

CRESCERE. *«Dopo questa vittoria a Wembley mi sono ulteriormente reso conto di due cose: che Salas è a tutti gli effetti un giocatore di caratura mondiale e che il mio Cile potrà davvero giocarsela con chiunque».* Così Nelson Acosta, Ct che come Cesarone Maldini ha "passeggiato" nel Tempio Inglese. Acosta non è visto come un dio dalla stampa cilena; o almeno da una parte: è stimato, ma anche considerato "datato", affrancato dal calcio-spettacolo, anche troppo tradizionalista. Un po' come Cesarone, che come lui, evidentemente, raggiunge i risultati senza pensare troppo al "come". Palleggiatasi in viaggi simili a quelli di Ronaldo (voli transoceanici da Hong Kong alla Nuova Zelanda, poi in Australia e infine a Londra), la "Roja" ha iniziato una preparazione pre-Mondial sfiancante ma anche stimolante e probante: mentre l'Italia farà tre partite e riga, la Selección arriverà all'appuntamento francese con una media di due partite ogni mese. *«Abbiamo viaggiato e viaggeremo attorno al mondo»* dice Ricardo Abumohor, presidente della Federcalcio cilena *«per venire a contatto con popoli diversi e per imparare da tutte le culture e da tutti gli stili di gioco. L'esperienza, in questo clima di amicizia, rispetto e fratellanza sarà certamente utile alla nostra nazionale».* Un ringraziamento accorato, che effettivamente conforta le parole di Acosta, il quale aveva detto che *«questa squadra necessita di esperienza mondiale per poter crescere».* E crescerà, non c'è dubbio.

Una copertina dell'edizione cilena di Don Balon

PRECEDENTI.
Per questo giro del mondo in poche settimane, il Ct s'è portato appresso ventiquattro giocatori, da Tapia a Salas, ai giovanissimi Neira e Olarra, che il giorno prima del match "A" hanno guidato il Cile B contro

segue

A fianco, una veduta di Santiago, metropoli che sta ritrovando, dopo anni bui, la sua serenità. A destra, motorini in farmacia per la consegna a domicilio dei medicinali e il monumento a don Pedro de Valdivia, fondatore della nazione cilena, in Plaza de Armas. Sotto, a fianco del semaforo rosso una pattuglia della Guardia Civile; a fianco del semaforo verde un gruppo di eleganti studentesse di un liceo "bene" della capitale (fotoBozzani)

4.000 chilometri fra le Ande e l'oceano Pacifico

Il Cile si estende lungo la parte occidentale e meridionale del Sudamerica. A Nord confina con il Perù; a Nord Est con la Bolivia; a Est con l'Argentina, da cui è separato dalla Catena Andina. A Ovest e a Sud è bagnato dall'Oceano Pacifico. Lungo e stretto, raggiunge i 4.300 chilometri di estensione. Gli abitanti sono poco più di 14 milioni, la capitale Santiago sorge a 520 metri di altitudine, ai piedi della Cordigliera delle Ande. Il Cile, indipendente dal 1818, è una Repubblica Presidenziale. La democrazia, sopressa con il colpo di stato che l'11 settembre 1973 portò al potere una giunta militare capeggiata dal generale Augusto Pinochet, è ritornata nel 1990, dopo un referendum che ha messo fine a 17 anni di dittatura.

IL REALISMO DEVE PREVALERE SUI SOGNI

Esserci è già un premio

di HUGO MARCONE*

È da Spagna 82 che la nostra nazionale non si classificava per un Mondiale. Nei sedici anni di astinenza, di cui quattro di disonore dopo il castigo della Fifa, frustrazioni e conflitti fra dirigenti si sono moltiplicati. E l'episodio del Maracanâ durante le eliminatorie per Italia 90 *(il portiere cileno Rocas finse di esser stato colpito da un petardo nel corso dell'incontro col Brasile, ndr)* ha stroncato una generazione di giocatori senza alcuna proiezione internazionale. Siamo realisti: già la sola classificazione a Francia 98, ottenuta sudando sette camicie, ha un grande valore. Per la Roja passare al secondo turno - magari al primo posto per non trovarsi di fronte il Brasile - è insieme un obiettivo ufficiale e un sogno. Tutte le aspettative poggiano sul potenziale offensivo della squadra, plasmato su un attaccante fuoriserie come Salas e sull'esperienza di Zamorano. Se il Cile mantiene la capacità di finalizzare che ha mostrato finora, Wembley compreso, potremo avere piacevoli sorprese. Meglio ancora se Margas e Reyes, pedine difensive imprescindibili, confermeran-

Un popolo pieno d'orgoglio

Un orgoglio che sfiora l'ostilità: è il tratto più caratteristico della gente cilena. Gente di un Paese apparentemente chiuso e rigido, dove ciò che si vede, sente e annusa è una miscela di passato e presente, di un percorso storico che ha trasformato nel bene e nel male il Cile da periferia dell'antartico a economia presa a modello da gran parte degli stati confinanti o vicini. Un Paese che nel giro di pochi tragici anni, passando da un estremismo all'altro, ha gettato le basi per una ricostruzione economica che tutto il Sudamerica guarda con ammirazione e interesse. Situata ai piedi della Cordigliera delle Ande, Santiago coi suoi 8 milioni di abitanti è tristemente collocata ai vertici delle statistiche mondiali sull'inquinamento. Ma basta percorrere pochi chilometri per ritrovarsi a est nelle località sciistiche o raggiungere a ovest le spiagge di Viña del Mar. Santiago è il cuore pulsante del Cile. In Plaza de Armas, sotto la statua di bronzo di don Pedro de Valdivia, fondatore della nazione cilena, negli anni Settanta la milizia del generale Pinochet si scontrava con il "pueblo unido". Oggi, invece, si vede gente che si sfida a scacchi, innamorati che si scambiano effusioni, bambini che giocano. Un'atmosfera distesa, anche se ogni anno l'11 settembre (ricorrenza del golpe che nel 1973 destituì Salvador Allende e portò al governo Pinochet) non manca di creare tensione. Sui giornali e alla televisione la politica e la cronaca concedono sempre più spazio al calcio e ai suoi protagonisti. "Radio Chilena", attraverso la voce dell'italo-cileno Mauro Muriziano, entra nelle case di tutto il territorio nazionale, da Arica allo Stretto di Magellano, per raccontare le partite. La Roja che ritorna a giocare il mondiale dopo 16 anni è un altro motivo d'orgoglio. Che però non eguaglia quello di vivere in una terra splendida. Unica. Perché dove finisce il Cile comincia il nulla.

Fabio Bozzani

no di non aver nulla da invidiare ai ferrei difensori europei. Le statistiche non giocano a nostro favore. Non mancano poi le incognite su chi sarà titolare in ruoli chiave come il centrocampista di raccordo, quello offensivo e i due esterni. Ciò che accadrà in questi mesi ci dirà se il Cile vivrà il suo sogno o si limiterà a una realtà che è già un premio: esser presente.

* *direttore dell'edizione cilena di "Don Balon"*

IL CT NELSON ACOSTA COME MALDINI

Tradizionalista del "colpaccio"

Chiacchieri coi cronisti cileni al seguito della Nazionale e ti accorgi di quanto Nelson Acosta Lopéz, Ct del Cile, uruguaiano, 54 anni, esordiente al mondiale, abbia particolari in comune col nostro Cesare Maldini. In che senso? I critici andini riconoscono ad Acosta una grande capacità nella gestione del gruppo ma al contempo l'incapacità di sfoggiare un calcio al di fuori di quello classico, tradizionale. Poche innovazioni, poca spettacolarità – dicono – eppure (proprio come Maldini, aggiungiamo a giochi fatti) è andato a Wembley a vincere. La verità è che Acosta (che di faccia ricorda un po' "sciagura" Carlos Bianchi) è un tecnico che manda in campo una squadra estremamente pratica, rapida e coraggiosa i cui lampi di luce sono legati o all'estro di Sierra o alle invenzioni del duo Salas-Zamorano. Insomma, concretezza e obiettivi raggiunti: da Wembley alla qualificazione. Proprio come Maldini. Anche se il Mondial ci dirà, forse, qualcos'altro.

I GRANDI DEL PASSATO, DA ROBLEDO L'INGLESE, A CASZELY IL TERRIBILE

Nessuno come Figueroa

Il Cile fa parte della seconda fascia del calcio sudamericano, insieme a Perù e Paraguay. Nella prima fascia ci sono, ovviamente, Brasile, Argentina e Uruguay. Il terzo posto nel mondiale del 1962, alle spalle di Brasile e Cecoslovacchia, rappresenta il momento migliore nella storia della nazionale cilena. Proprio in quel torneo, davanti al pubblico amico, la "Roja" battè l'Italia 2-0 (Ramirez e Toro). Era la prima volta che le due squadre si affrontavano. Quattro anni più tardi, in Inghilterra, rivincita degli azzurri, sempre per 2-0 (Mazzola, Barison). Da allora Cile e Italia non si sono più affrontati. Il bilancio è quindi di perfetta parità.

Il più grande calciatore cileno del passato è considerato Elias Figueroa (classe 1946), difensore centrale di Valparaiso Wanderers, Peñarol (Uruguay), Internacional Porto Alegre (Brasile), Palestino di Viña del Mar, Fort Lauderdale (Stati Uniti) e Colo Colo, oltre che per 70 volte della nazionale cilena. Per ben tre volte Figueroa venne eletto miglior calciatore d'America, impresa davvero straordinaria per un difensore.

Altri nomi significativi del calcio cileno del passato sono quelli di Jorge Robledo, Leonel Sánchez, Jorge Toro e Carlos Caszely. Jorge "George" Robledo (classe 1926), si costruì un'eccellente reputazione nel calcio inglese guidando l'attacco del Newcastle, dove con decisamente minor fortuna militò anche il fratello minore Eduardo "Edward" (1928). Leonel Sánchez (1936), capocannoniere del mondiale 1962 insieme all'ungherese Albert, il russo Ivanov, lo jugoslavo Jerkovic e i brasiliani Garrincha e Vavá, era un'ala sinistra dal gol e dal pugno facile. Dopo il mondiale venne acquistato dal Milan per 120 milioni (cifra considerevole per quell'epoca), giocò contro l'Inter nel "Città di Milano" ma ad agosto venne tagliato. Il Milan non se la sentiva di schierare un giocatore che sarebbe stato fischiato su tutti i campi perché durante la sfida con gli azzurri al Mondiale aveva malmenato Maschio e provocato l'espulsione di David.

In Italia, sempre nell'estate del 1962, arrivò anche Jorge Toro (1939), acquistato dalla Sampdoria. Centrocampista di talento, ma terribilmente lento, Toro passò poi al Modena. Nella città emiliana questo cileno un po' pigro ma dai colpi geniali venne adottato e rimase fino al 1971, con la parentesi di una stagione, piuttosto opaca, al Verona. Carlos Caszely (1950) è passato alla storia per essere stato il primo espulso del Mondiale 1974, torneo del quale avrebbe dovuto essere invece un protagonista positivo. Successivamente il baffuto e focoso attaccante del Colo Colo divenne un protagonista della Liga spagnola con l'Español (oggi Espanyol) di Barcellona.

Dopo Toro, prima di Ivan Zamorano e in attesa di Marcelo Salas, un altro giocatore cileno ha militato in Italia, Hugo Rubio (1960). Per una stagione, 1988-89, il "Passero" (così era soprannominato l'agile attaccante) difese la maglia del Bologna senza particolare gloria, anche a causa di un grave infortunio da cui faticò a riprendersi.

Rossano Donnini

COSÌ AL MONDIALE

Il Cile ha già partecipato a sei edizioni del campionato mondiale. Miglior piazzamento, il terzo posto del 1962, ottenuto davanti al pubblico amico. Nelle altre cinque occasioni (1930, 1950, 1966, 1974 e 1982) la nazionale cilena è sempre stata eliminata nella prima fase del torneo.

CILENI RE D'AMERICA

1974, 1975 e 1976 Elias FIGUEROA; 1997 Marcelo SALAS

Za-Sa/segue

contro l'analoga formazione inglese. Acosta aveva concluso le qualificazioni mondiali al quarto posto (dietro Argentina, Paraguay e Colombia) convocando ben 54 giocatori, dalla prima giornata di gare (Venezuela-Cile 1-1) all'ultima trionfale (Cile-Bolivia 3-0). Gli onnipresenti? Tapia con 1.260' di gioco, poi Margas, Zamorano e Salas. Ed è ovvio che sia stata la "Za-Sa" a far volare la Selecciòn: l'interista ha realizzato 12 reti, il futuro laziale 11; oltre a loro, avevano segnato 2 reti "cabezon" (Margas è soprannominato così) e Reyes, e una a testa Estay, Cornejo, Pedro Gonzalés, Carreño e Barrera, che a Wembley ha affiancato Salas. Ha detto al "Guerino"Bora Milutinovic, Ct della Nigeria: *«A parte che si sono qualificati con molta fortuna, i cileni sono la classica squadra che non potrà conquistare grandi risultati; come i messicani sono tecnici e agili, ma mancano di potenza».* Chi avrà ragione fra Bora o Acosta? Intanto i due se la vedranno in gironi diversi. Il resto sarà storia del Mondial.

GIOCO. Insomma, ma come gioca realmente questo Cile? Un gioco fatto di rapidità, tecnica e molta rudezza agonistica: non sono rari i momenti in cui la "Roja" spezza il gioco avversario con falletti e fallacci, anche se è chiaro che la squadra cerca per quanto può di costruire gioco. E lo fa con uomini diversi, lasciando però il pallone della rifinitura a Sierra, numero 10 classico, sinistro telecomandato. È l'uomo che dovrà avere un marcatore addosso, perché gli altri di centrocampo sono cursori rapidi sì ma solitamente non pericolosi in zona-gol. Naturalmente stiamo parlando delle linee arretrate, perché di Salas e Zamorano (e della loro pericolosità) si è parlato tanto e ne parleremo altrove, nei profili dei cileni. Lungo le fasce, il Cile attacca bene: a sinistra con Rojas e a destra (parliamo sempre in base al match di Wembley) con Villarroel. Non mancano gli sganciamenti offensivi dei difensori: primo fra tutti Reyes, fisicaccio, molto credibile in fase difensiva e tutt'altro che spaesato nelle sortite in avanti, rapide e pericolose. Mentre durante il Torneo di Hong Kong il Cile era sembrato troppo flaccido e inconsistente per essere vero (effettivamente i giocatori erano completamente fuori condizione dopo una lunga sosta), a Wembley hanno risposto alla grande sia alle sollecitazioni che naturalmente può dare un palcoscenico del genere e sia a quelle del Ct, stanco di figuracce. Accorta e attenta sui palloni alti in difesa, ruvida e concreta in mezzo al campo, mortifera con Salas davanti, la "Roja" ha avuto il grande merito di saper bloccare le sfuriate inglesi e colpire in contropiede con puntate scaltre e veloci. Altro da dire, non c'è; semmai bisogna ricordare che bloccare la "Za-Sa" significa ammutolire il novanta per cento delle possibilità cilene. E se poi imbavagli anche Sierra, sei già al novantacinque.

Matteo Dalla Vite

Sopra a sinistra, dall'alto, Leonel Sanchez con la maglia del Milan, e Jorge Toro. Il primo rimase in Italia solo poche settimane; il secondo, invece, si fermò a lungo, soprattutto a Modena. A destra, due bellezze cilene (fotoDanielsson)

Mondial Tour

Un magico viaggio verso Francia 98

Nel prossimo numero, altri due coloratissimi fascicoli da collezionare

IL MONDIALE DEL GUERIN

Giamaica

GRUPPO H

Kappa

IL MONDIALE DEL GUERIN

CROAZIA

GRUPPO H

Kappa

Le rose, le tattiche, la storia, le curiosità: per sapere tutto sulle protagoniste della Coppa del Mondo

E le sorprese sono appena iniziate...

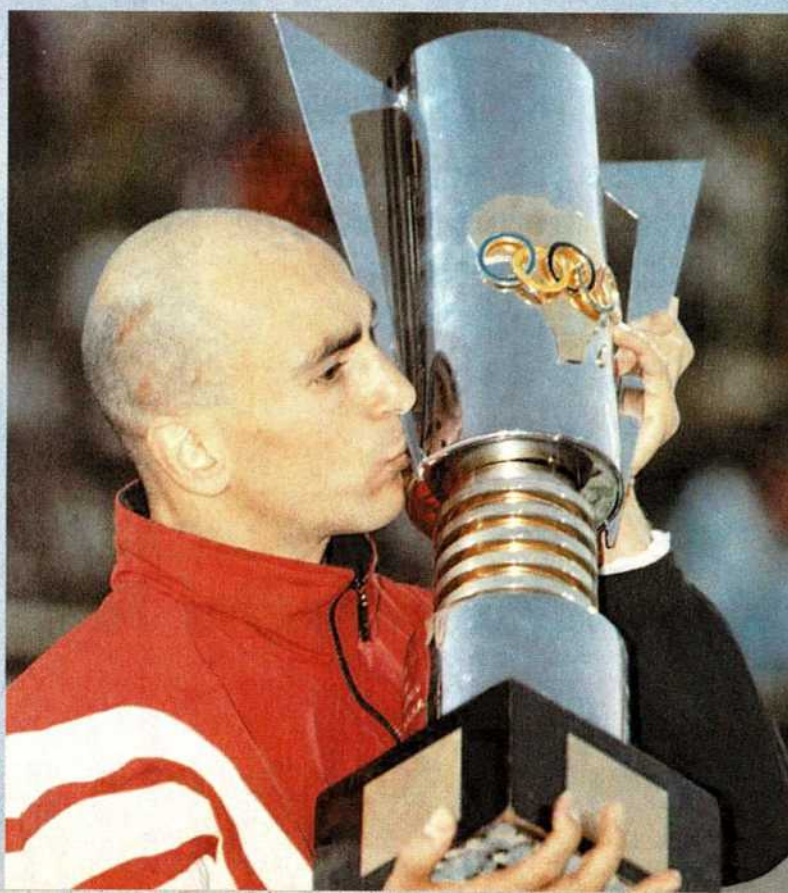
Guerin Sportivo Mondial Tour

Non lasciartelo scappare

Coppa d'Africa / Gli egiziani trionfano a sorpresa ma con pieno merito

Farao poi tante sf

Bastano pochi minuti all'Egitto per liquidare in finale un Sudafrica sottotono come le altre "mondialiste". Per ben figurare a Francia 98 il Continente Nero deve sperare nelle Aquile verdi nigeriane

di **FILIPPO RICCI**

I Faraoni egiziani conquistano la ventunesima edizione della Coppa d'Africa, chiudendo con un'altra sorpresa un torneo già caratterizzato da risultati spesso sconcertanti. Alla vigilia della manifestazione, lo stesso Colonnello Mahmoud Al Gohary, tecnico dell'Egitto, aveva indicato il passaggio del primo turno come

ni
ingi

proprio obiettivo massimo. E invece i Faraoni sono tornati a casa con la Coppa, quarto successo e conseguente raggiungimento del record di vittorie detenuto dal Ghana, con il titolo di capocannoniere per il centravanti Hossam Hassan (sebbene in coabitazione con il gioiello dell'Ajax Benedict McCarthy, votato anche miglior giocatore del torneo), e con il singolare record dell'allenatore Al Gohary, primo uomo ad aggiudicarsi la Coppa d,Africa da giocatore (nel 1959, quando fu anche capocannoniere) e da allenatore. Niente male per un Paese che pur continuando a imporsi a livello di competizioni per club da troppi anni era caduto in una specie di letargo.

Ultima vittoria in Coppa d'Africa nel 1986 e partecipazione al Mondiale del 1990, anche allora guidati da Al Gohary. Poi, dopo la Coppa del Mondo in Italia, un declino inesorabile. L'Egitto in Burkina Faso è parsa la squadra più solida, più organizzata, più

segue a pagina 24

In alto, l'egiziano Mostafa Tarek salta il sudafricano John Moeti nel corso della finale. A sinistra, Hossam Hassan, leader dell'Egitto, bacia la coppa dopo il successo (fotoAP)

LE PAGELLE DELLE PARTECIPANTI

Burkina... Fuso

EGITTO. Una rivelazione. Soltanto tre professionisti, i "tedeschi" Ramzy e Radwan e l'udinese Emam, ma un collettivo straordinario per compattezza e lucidità. Squadra spietata, a immagine e somiglianza del suo bomber, Hossam Hassan, che a trentuno anni si è permesso il lusso di segnare sette reti. Classica squadra da "una volta nella vita".

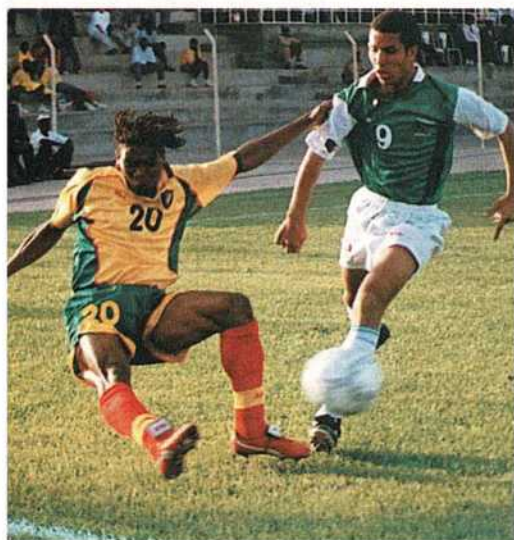
SUDAFRICA. I Bafana Bafana sono partiti in sordina, diventando una squadra nel corso del torneo. Sono ha puntato su un gruppo di giovani volenterosi, che hanno ripagato la sua fiducia. Ovviamente gran parte del merito va a McCarthy, autore di sette gol e di prestazioni davvero straordinarie. Non si capisce come mai il Sudafrica sia poi completamente svanito nella finale.

REP. DEM. CONGO. La sorpresa più grande. Ancor più dell'Egitto. Perché la squadra di Iyolo Watunda sembrava destinata a una fine ingloriosa, e invece ha fatto fuori prima il Ghana e poi il Camerun, inchinandosi soltanto al Sudafrica in semifinale, dopo essere stata in vantaggio. Un gruppo di sconosciuti, con una volontà di ferro. Un mezzo miracolo.

BURKINA FASO. Altra sorpresa. Lo "Stregone Bianco" ha fatto l'ennesima magia, e ha permesso agli Stalloni di arrivare fino al quarto posto. Senza dimenticare la traversa colpita sullo 0-0 nella semifinale con l'Egitto, o il vantaggio di 4 -1 a tre minuti dal termine dissipato con il Congo nella finalina. Un cammino eccezionale, anche se un minimo agevolato dagli arbitri, giusto premio per un'organizzazione che non ha creato problemi a nessuno.

COSTA D'AVORIO. Per gli elementi schierati in Burkina i quarti di finale sono troppo poco. Gli Elefanti hanno pagato in maniera vistosa una guida tecnica non all'altezza. Il francese Nouzaret è riuscito a far girare a vuoto una macchina quasi perfetta. Complimenti.

MAROCCO. Collettivo discreto, ben organizzato, ma senza grandi individualità. La vittoria sull'Egitto, superflua ma inseguita con ostinazione per ammissione del tecnico Michel, ha portato i Leoni dell'Atlas al quarto di finale con il Sudafrica invece che con la Costa d'Avorio. Un errore di valutazione pagato caro.

CAMERUN. Una delusione. Venti professionisti e due locali, una rosa da fare invidia anche a squadre europee, individualità di livello assoluto. Ma pure un allenatore assolutamente non all'altezza, un'aria da gita scolastica, e soprattutto un imbarazzante ricerca del denaro a tutti i costi da parte di giocatori, dirigenti, tecnici. Arrivati in Burkina il martedì con la partita il

Intorno al torneo

❑ Rispetto a due anni fa in Sudafrica, l'attenzione delle squadre italiane per la Coppa d'Africa in Burkina è parso quasi insignificante. Per la Serie A, visti a Ouaga e Bobo soltanto uomini di Parma, Vicenza e Udinese. Per la B, Reggiana, Perugia, Treviso, Lucchese.

❑ Sempre dall'Italia è partita una spia d'eccezione, Pietro Ghedin, vice di Cesare Maldini, in Burkina per spiare il Camerun. Per quel che si è visto...

❑ Sotto tono anche la Coppa d'Africa di quasi tutti gli "italiani". Gargo ha giocato bene, ma il Ghana è uscito al primo turno e lo sfortunatissimo difensore dell'Udinese si è rotto i legamenti del ginocchio:l'altro, non quello appena operato. Anche Wome ha giocato bene, ma il Camerun ha fatto una fine ingloriosa. E per il lucchese forte multa al rientro per il classico ritardo... Masinga non ha praticamente mai giocato, frenato da una contrattura alla coscia. C'era in finale, ma non si è praticamente visto. L'unico che può sorridere è il Baggio delle Piramidi, Hazem Emam, che torna a Udine con la Coppa e con una serie di prestazioni davvero confortanti. È un peccato che per lui non ci sia spazio.

❑ Due i tecnici cacciati prima ancora che finisse il torneo: il tedesco Ziese dello Zambia e l'algerino Medahoui. Molto a rischio anche la posizione dell'olandese Israel, disastroso col Ghana e del camerunese Manga Onguene. Da segnalare che Troussier abbandona il Burkina per il Sudafrica, e che quindi Sono rientra al suo club, lo Jomo Cosmos.

❑ Benedict McCarthy ha segnato 7 dei 9 gol messi a segno dal Sudafrica. Hossam Hassan 7 su 10 dell'Egitto.

❑ All'inizio del torneo 5 squadre dovevano ancora ottenere la prima vittoria nella competizione. Burkina e Togo hanno interrotto la tradizione negativa; Angola, Mozambico e Namibia dovranno ritentare.

❑ Questi i nomi finiti sui taccuini di club italiani: i togolesi Tchangai Massamesso, disputato da Lucchese e Udinese; e Dote per il Perugia; il ghanese Johnson e il burkinabè Seydou Traoré per la Reggiana; il camerunese Song per il Milan. Al Vicenza piaceva Emeka del Congo, ma il ds Manfredonia ha scoperto che da una Coppa d'Africa all'altra il centrocampista dell'ex Zaire si era tolto cinque anni, passando dal '72 al '77.

❑ La Costa d'Avorio ha finito il torneo con due soli portieri. Seydou Diarra è stato espulso dalla competizione per aver dato il proprio pass a un tifoso per permettergli l'ingresso allo stadio.

❑ Scarsa la partecipazione del pubblico. A parte le gare del Burkina e la finale, la maggior parte degli altri incontri, complice anche un caldo infernale, è stata disputata di fronte a pochi intimi.

❑ In Burkina la gente si lamentava perché la Coppa d'Africa non ha portato un gran numero di spettatori, ma forse si è dimenticata che i prezzi nel paese sono aumentati in maniera vertiginosa: una camera all'hotel Silmandé, il migliore di Ouaga, è passata dalle 84 mila lire al momento del sorteggio alle 207 mila richieste prima della finale.

❑ Il tecnico del Camerun ha i suoi riti e i suoi feticci: prima del torneo ha portato i giocatori sul Monte Camerun, 4.100 metri, come aveva fatto prima della decisiva e fortunata sfida per i mondiali. In campo, Manga Onguene sfoggia sempre la stessa camicia blu elettrico. È andata male. Il posto dovrebbe perderlo lo stesso.

❑ Il budget totale per l'organizzazione del torneo è stato di 5 miliardi e mezzo, somma investita in gran parte dallo Stato, con una piccola partecipazione della Caf.

❑ Il Burkina può vantare soltanto 200 linee telefoniche in uscita dal paese. 77 verso la Francia. Numeri risibili, eppure telefonare in e dal Burkina non è un pro-

A fianco, il Burkina Faso (fotoDanielsson), buon quarto classificato. Sotto da sinistra, Rigobert Song del Camerun (fotoRicci), e Mustapha Hadji del Marocco (fotoDanielsson)

sabato, i Leoni Indomabili hanno programmato tre giorni di sciopero per rivendicazioni di carattere economico. Una bella preparazione, soprattutto quando si gioca con quaranta gradi e si hanno passaporti "ringiovaniti" di qualche anno.

TUNISIA. Rigori fatali con il Burkina Faso nei quarti, ma non erano mancati già in precedenza segni di grande debolezza. Il polacco Kasperczak spreme il sangue dalle rape, ed è stato anche sfortunato a livello di infortuni. Per il Mondial, ci sarà parecchio da lavorare.

GHANA. La delusione più grande. Altro collettivo stellare, gestito in maniera pessima dall'olandese Rinus Israel. I giovani non sopportano più Abedi Pelé, chiamato semplicemente "il vecchio", e forse ora che l'ex fantasista del Torino si è ritirato, il Ghana ricomincerà a vincere. Difficile capacitarsi di come il Ghana abbia potuto perdere con Togo e R.D. Congo, ma se si pensa che in entrambe le gare le "Stelle Nere" a un certo punto avevano in campo sei punte di ruolo, allora forse arrivano anche le spiegazioni.

ANGOLA. Una squadra da cui ci si aspetta sempre qualcosa di buono, ma che poi non riesce a rispettare le attese. Buon pareggio con il Sudafrica, rocambolesca rimonta con la Namibia, diluvio di gol dalla Costa d'Avorio. L'appuntamento con la prima partita vinta in Coppa d'Africa è rimandato.

TOGO. Ci si aspettava qualcosa di più. Squadra composta da tanti giovani volenterosi, si pensava potesse fare meglio. Resta solo il grande gol segnato da Coubadja al Ghana. Troppo poco.

MOZAMBICO. Probabilmente, la squadra peggiore. In differenza reti, un passivo di 10-1, esattamente l'opposto dell'Egitto. In Coppa d'Africa non solo non ha mai vinto ma neppure pareggiato.

NAMIBIA. Squadra folle, assolutamente incontrollabile. Capace di recuperare tre gol di svantaggio alla Costa d'Avorio (e perdere 4-3) e di farsi recuperare tre gol dall'Angola (e pareggiare 3-3). Ha pagato lo scotto del noviziato, ma ha comunque lasciato una traccia positiva. Per giocatori e spettacolarità. Quello che ci si aspetta da una squadra esordiente.

ALGERIA. I giocatori sono arrivati senza una preparazione adeguata, e non potevano fare di più. Pagano il prezzo di una guerra civile lunga e sanguinosa, che relega i problemi del calcio in fondo ai pensieri della gente. Il tecnico Medahoui, assolutamente impotente, è stato già esonerato. Ambiente scosso anche da un caso di doping che sembrava riguardare Lakdar Adjali ma poi rientrato.

ZAMBIA. Triste addio di Kalusha Bwalya, che ha voluto regalare ancora qualche magia ai suoi tanti tifosi. Lo Zambia paga la scelta di un tecnico assolutamente non all'altezza, il tedesco Burkhardt Ziese, cacciato dopo due sole partite. Per la squadra di Kalusha, dopo un secondo e un terzo posto nelle ultime due edizioni, un mesto addio.

GUINEA. Dopo un'ottima partenza la nazionale del Sily National ha pagato un sorteggio "politicamente" sbagliato: nell'ultima partita del girone si giocava la qualificazione con i padroni di casa. È finita con uno spogliatoio dello stadio "4 Agosto" distrutto e tre elementi della Guinea squalificati dalla CAF per un anno. Proteste troppo vivaci nei confronti di un arbitraggio considerato, giustamente, casalingo.

RISULTATI, STATISTICHE, ALBO D'ORO E TOP 11

SEMIFINALI

Sudafrica-Rep. Dem. Congo 2-1gg

McCarthy (S) 60' e 113', Bembuana (C) 47'

Burkina Faso-Egitto 0-2

H. Hassan 41' e 70'

FINALE 3. POSTO

Burkina-Congo 4-4, 1-4 ai rigori

A. Ouegraogo (B) 6', Barro (B) 52', Napon (B) 56', Mungongo (C) 76', Talle (B) 86', Kasongo (C) 87', Tondelua (C) 89', Mungongo (C) 90'

FINALE 1. POSTO

Egitto-Sudafrica 2-0

A. Hassan 4', Tarek 12'

Classifica marcatori: McCarthy (Sudafrica) e H. Hassan (Egitto) 7 reti; Tiehi (Costa d,Avorio) e Tondelua (R.D. Congo), 4 reti; Oulare (Guinea), Tchami (Camerun).

Statistiche finali. Miglior attacco : Egitto, R.D. Congo e Costa d'Avorio con 10 reti; miglior difesa: Egitto e Marocco, 1 gol; miglior differenza reti: Egitto, +9. Nella prima parte del torneo ci sono state 24 partite e 72 gol, media 3 per match. Nella seconda parte, 8 partite e 21 gol, media 2,6. Media generale, 2,9.

ALBO D'ORO DEL TORNEO

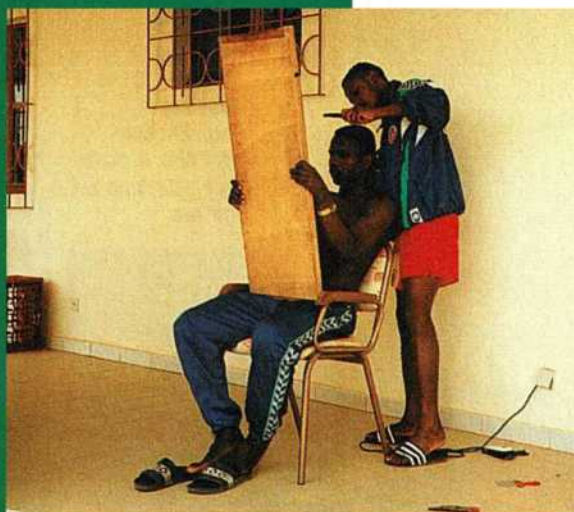
1957 **Egitto**; 1959 **Egitto**; 1961 **Etiopia**; 1963 **Ghana**; 1965 **Ghana**; 1968 **Zaire**; 1970 **Sudan**; 1972 **Congo**; 1974 **Zaire**; 1976 **Marocco**; 1978 **Ghana**; 1980 **Nigeria**; 1982 **Ghana**; 1984 **Camerun**; 1986 **Egitto**; 1988 **Camerun**; 1990 **Algeria**; 1992 **Costa d'Avorio**; 1994 **Nigeria**; 1996 **Sudafrica**; 1998 **Egitto**.

LA SUPERSQUADRA

blema, così come la connessione a internet, davvero buona.

❑ L'organizzazione della Coppa d'Africa del 2002 è stata affidata al Mali. Dopo il Burkina, terzo paese più povero del continente, la Caf sale sul gradino più alto del podio. Quando toccherà al Niger, secondo in questa classifica?

❑ I prezzi dei biglietti, disegnati e fabbricati in Italia, dalla After di Roma, andavano da 1.000 a 5.000 Cfa, ovvero da 3.000 a 15.000 lire.

❑ Prima del torneo, massiccia vaccinazione contro la meningite: distribuite 1.300.000 dosi di vaccino. In Burkina nel '97 ci sono stati 22.293 casi di meningite, dei quali 2.533 mortali. Nel '98 i casi sono stati finora 232, con 47 vittime.

Sopra, Mbayo tosa Simba nel ritiro del Congo. A sinistra, i ritratti di Rawling e Sankara su una moto (fotoRicci)

Faraoni...

segue da pagina 21

"europea". Spesso accusati di praticare un gioco decisamente noioso, i Faraoni in quest'ultima Coppa d'Africa sono riusciti anche a divertire: certo, l'Egitto è l'unica squadra che in Burkina giocava con una sola punta, applicando alla lettera i dettami del "difesa e contropiede", ma dieci gol all'attivo in sei partite non sono pochi.

Ovviamente il successo si spiega con l'altra faccia della medaglia in ambito di differenza reti, visto che il portiere Nader El Sayed in tutta la Coppa d'Africa ha incassato un solo gol, la splendida rovesciata di Mostapha Hadji al novantesimo della ininfluente sfida con il Marocco. Altre considerazioni. In semifinale, tre allenatori su quattro erano africani, l'egiziano Al Gohary, il sudafricano Sono e il congolese Watunda, con la sola eccezione dello "Stregone Bianco", Philippe Troussier, comunque africano d'adozione. Alla partenza, gli allenatori europei erano undici su sedici squadre partecipanti: un'ulteriore conferma dello scarso valore dei tecnici europei che approdano in Africa.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il Mondiale delle africane sarà un mezzo disastro. In Burkina Faso le "mondialiste" presenti non hanno convinto, a parte il Sudafrica in alcune occasioni. Camerun e Tunisia sono parse squadre davvero mediocri, mentre il Marocco può contare su un collettivo discreto, ma senza individualità. Mancava la Nigeria, e questo, a parte il discorso Mondiale, lascia una certa sensazione di incompletezza alla vittoria dell'Egitto. La stessa sensazione che aveva accompagnato la vittoria del Sudafrica due anni fa. Fortunatamente nel 2000 in Zimbabwe la Nigeria tornerà in pista.

Chiudiamo con gli arbitri. Il livello dei fischietti africani continua a destare più di una preoccupazione. Due su tutti: il maliano Sidi Bekaye Magassa, che non ha espulso McCarthy dopo che il capocannoniere aveva rifilato un pugno al suo marcatore nel match con l'Angola, e l'ugandese Charles Massembe, che ne ha combinate di tutti i colori nella semifinale tra Repubblica Democratica del Congo e Sudafrica. Doppio cartellino senza espulsione al centravanti congolese Tondelua, recupero di nove minuti prima dei supplementari, rigore netto in favore del Sudafrica spostato fuori area sul finire del secondo tempo supplementare. E dire che entrambi avrebbero dovuto andare in Francia... Ma in Burkina abbiamo anche visto una squadra giocare in dodici per un intero minuto, prima che l'arbitro si decidesse a far effettuare il cambio correttamente...

Filippo Ricci

Sopra, un contrasto fra il congolese Ekenza Simba e il camerunese Augustine Simo (fotoDanielsson), ex torinista. Sotto, Benedict McCarthy contro il congolese Mutamba Kabongo (fotoAP). Il giovane sudafricano dell'Ajax è stato la rivelazione del torneo

I BUONI E I CATTIVI DELLA MANIFESTAZIONE AFRICANA

Ben McCarthy nuovo big. Zoubeir Beya un disastro

Alla fine di un torneo si tirano le somme, e inevitabilmente si finisce con il creare due schieramenti contrapposti, tipo "buoni e cattivi" sulla lavagna. Ci sono le rivelazioni e le conferme da una parte e le delusioni dall'altra.

Cominciamo dalle prime. E cominciamo da Benedict McCarthy, che incarna perfettamente sia la rivelazione che la conferma. Straordinario. Vent'anni e sette reti in Coppa d'Africa. Non lo aveva mai fatto nessuno. Se non si rovina diventa il numero uno, almeno in Africa. A suo modo è stata una rivelazione anche Hossam Hassan, che però di anni ne ha trentuno. Dopo due Coppe d'Africa senza reti (1988 e 1992) l'egiziano ha segnato sette gol. Ora vuole i Mondiali del 2002. Ancora in Egitto, Omara, il Roberto Carlos delle Piramidi: altro livello, ovviamente, ma una grande somiglianza fisica e tecnica. Il Burkina Faso, inteso come paese organizzatore, all'altezza della situazione. Ibrahim Bakayoko e Joël Tiehi della Costa d'Avorio, forse la coppia meglio assortita del torneo. Pierre Wome e Rigobert Song, che si avviano a diventare due ottimi giocatori. Quarant'anni in due, meritano una ribalta migliore. La Namibia, per lo spirito con cui ha affrontato il torneo, e per le buone cose fatte vedere da Shivute e Mannetti. Jomo Sono, per il coraggio dimostrato al momento della selezione dei 22, per la simpatia, la disponibilità e l'ottimo lavoro svolto in tempi davvero ristretti. Tra le delusioni, pole position per la categoria dei portieri, apparsi davvero troppo approssimativi. Errori pagati a caro prezzo da varie squadre. Zoubeir Beya, il centrocampista della Tunisia da cui ci si aspettavano grandi cose, e che invece non si è praticamente mai visto, fino a quando non ha sbagliato un rigore decisivo nel quarto con il Burkina. Philippe Troussier, per non averci fatto vedere all'opera Mamadou Zongo, il gioiellino dei padroni di casa escluso a sorpresa dai ventidue. I risultati hanno dato ragione allo "Stregone Bianco", ma la curiosità è rimasta. Akwa e Paulão, eterne promesse dell'Angola. Non ci crediamo più. Il Camerun, ovviamente, le cui lotte intestine ormai non fanno neanche più notizia. Patetico.

di Dante Apolloni

L'amico di O' Animal

Disperatamente a caccia di personaggi in grado di tenere banco, il calcio trova Edmundo Alves De Souza Neto, uno che prima che finisci di dire il nome se n'è già andato. Cos'ha fatto di male il calcio per meritarsi questo? Niente. Anzi, noi vorremmo dire che di uno come Edmundo si sentiva la mancanza. Brevi cenni biografici ci confermano che il suo talento è pressoché innato: il soprannome O'Animal nasce quando, all'età di due mesi, minaccia con il coltello chiunque non lo chiami O'Animal. Irruente di natura, segue la trafila naturale dei ragazzini poveri del Brasile, quelli che sognano di diventare famosi palleggiando una palla di stracci sulle spiagge di Rio (in realtà nessuno ha mai visto chicchessia palleggiare una palla di stracci sulle spiagge di Rio, men che meno i ragazzini poveri del Brasile che magari abitano a migliaia di chilometri da Rio): un destino segnato, da giovane povero sulle spiagge di Rio, finché qualcuno non capisce che quella palla di stracci nessuno saprà mai più palleggiarla così, anche perché il piccolo Edmundo se l'è portata a casa e minaccia con una motosega chiunque tenti di recuperarla.

La scoperta dell'enorme talento nascosto su quella spiaggia a palleggiare ecc. ecc. provoca un movimento immediato a livello mondiale. A otto anni, Edmundo ha già sette procuratori, due dei quali si occupano della sua immagine mentre dorme. Ma il piccolo è inquieto comunque: fin dai tempi del palleggiare ecc. ecc. capisce che non sta giocando titolare in prima squadra. E quando il bagnino della spiaggia gli fa notare che non c'è una squadra, né prima né dopo, e quindi non ci sono titolari, il piccolo Edmundo si offende e tenta di annegare il bagnino: un minuto dopo, è già scappato lontanissimo, forse per protesta, forse perché inseguito da un mandato di cattura internazionale spiccato da un'associazione di bagnini brasiliani. Sta nascendo la leggenda di O'Animal: e qui mette a segno la sua prima beffa mondiale. Mentre tutti lo immaginano latitante nella foresta amazzonica, lui si fa vedere al Sambodromo di Rio in pieno Carnevale. Mentre balla, si diverte e tocca il sedere alle ragazzone in festa, una domanda precisa gli si dipinge sul volto: dov'è la spiaggia, che devo andare a palleggiare con una palla di stracci?

Finalmente riescono a pescarlo. I suoi procuratori sono diventati ora diciotto e quattro di questi hanno il procuratore anche loro. Si mette a giocare davvero, segna gol a raffica, un giorno per fargli uno scherzo gli mandano in campo una palla di stracci e lui comincia a palleggiarci in costume da bagno. Ma soprattutto litiga. Con tutti, per futili motivi o per storie serie, fuori o dentro l'ambiente strettamente calcistico, una volta anche con un'intera impresa di pulizie nella quale era entrato per sbaglio, scoprendo con orrore di non esserne il titolare. Ma la gloria è a quel punto a portata di mano, un cammino inarrestabile, fino alla nazionale e al trasferimento miliardario in Italia.

Edmundo forse tornerà, ed è abbastanza comprensibile che abbia fatto tutto questo baccano perché è l'anno dei mondiali e lui vuole giocare per essere pronto alla scadenza francese: bisognerebbe solo scoprire chi diavolo gli ha detto che ai Mondiali sarà titolare. Il futuro in realtà è solo nella sua mente. Al calcio, ancora e sempre a caccia di personaggi, converrà invece meditare: il giorno in cui si scoprirà che a Rio c'è il Carnevale e Edmundo è invece davanti a Malesani che gli sta disegnando uno schema alla lavagna, chi ci avrà guadagnato davvero? □

Fra Edmundo e Maradona mutuo sostegno al Carnevale di Rio (foto AP)

LE IPOTESI CHE SCONVOLSERO IL CALCIO

La New Age

Le dieci cose che cambierebbero nel campionato di calcio se prevalesse la filosofia New Age.

1 - Boskov la prenderebbe con filosofia.
2 - Prima di contrastare il centravanti lanciato verso la porta, un difensore direbbe: «*E perché? Lui non mi ha fatto niente*».
3 - La moviola sarebbe ancora più lenta, lentissima.
4 - Il concetto di armonia mondiale verrebbe applicato dai tecnici zonisti con l'aggiunta della tattica del fuorigioco.
5 - La profezia di Celestino assegnerebbe lo scudetto alla Lazio.
6 - Gli arbitri dirigerebbero le gare in vestaglia.
7 - I loro fischietti emetterebbero un suono simile a una schitarrata di Pat Metheny.
8 - Problema: forse la New Age è in grado di costruire una società giusta, consapevole e felice. Ma diciotto?
9 - Roberto Baggio deciderà di puntare a un ideale cosmico ma gli riuscirà sempre meglio puntare l'avversario.
10 - Moggi raggiungerebbe in ogni caso e con qualunque mezzo il benessere spirituale.

Arcitalia

di Italo Cucci

CALCI E SPUTI E COLPI DI TESTA

False promesse di buonisti bugiardi e subito riprende la rissa. Con gli arbitri a dirigerla, non a sedarla. Stiamo tornando indietro. Ma almeno una volta c'era amicizia, o solidarietà. Oggi soltanto rabbia

Venerdì, 27 febbraio. Il supplemento di "Repubblica" intervista l'arbitro **Piero Ceccarini** di Livorno, uno di quelli nell'occhio del tifone. Scopriamo chi è e cosa fa, Ceccarini. ***"Faccio il promotore finanziario: fondi d'investimento, assicurazioni. Ho circa cento clienti".***
Domanda: - Molti arbitri fanno questa professione, probabilmente viene utilizzata la vostra affidabilità.
"Pronunciata in questi giorni, la parola affidabilità può sembrare una battuta. Ma è proprio così: io sono una persona affidabile e comunque anche il fatto che sia un uomo conosciuto perché faccio l'arbitro in Serie A certamente aiuta nel rapporto con il cliente"....
Domanda: - Ma per i Mondiali, le hanno preferito Collina.
"Un'ingiustizia, ci sono rimasto male, inutile negarlo. La decisione presa il 2 febbraio scorso mi ha penalizzato e non so perché, visto che da anni sono ai vertici delle classifiche internazionali". (Collina e Ceccarini fino a poco tempo fa lavoravano nella stessa azienda come promotori finanziari; n.d.r.).
Sabato, 28 febbraio. La "Gazzetta dello Sport" offre un ventaglio di titoli sugli anticipi. ***"Serie A alla moviola - Boksic e Nedved, rigori negati. E l'Inter ne meritava un altro".***
Inter-Napoli: ***"Juliano attacca l'arbitro: ha aiutato i nerazzurri".*** Juventus-Bari: ***"Il Bari protesta - "Una gomitata a Neqrouz". E Fascetti accusa Montero".*** Il "Corriere dello Sport-Stadio": ***"Brutta Lazio frenata da Cesari. A Bergamo fa 0-0, l'arbitro le nega due rigori ed espelle Lopez". "Mancini: sono stato picchiato da Rustico".*** Tuttosport: ***"Inzaghi, Vai Juve!". "Zamorano, olé".*** Moviola a Torino: brutta e vile botta di Montero in faccia a Neqrouz. Moviola a Milano: Goretti si scontra con Galante, resta a terra tramortito ma l'arbitro fa continuare il gioco.
Domenica, 1 marzo. A **Roma** una rissa fra Delvecchio, quel gentiluomo di Firicano e Toldo perché Delvecchio vuole la sua palla-gol con la quale mimare il pancione della moglie incinta, premessa al gesto della culla divulgato da Bebeto nel 1994. A **Bologna**, Gazzoni prepara un dossier contro gli arbitri. A **Piacenza** i giocatori e la folla contro l'arbitro Serena per un rigore inesistente concesso alla Sampdoria. A **Vicenza** rissa in campo fra il biancorosso Di Carlo e un dirigente bresciano, Schenardi e Antonio Filippini a muso duro nel sottopassaggio, polizia a montar la guardia allo spogliatoio del Brescia. Dicono che nessuno aveva avvertito Dicara che un pareggio sarebbe stato bene a tutti. Rob de matt. Una settimana fa avevano giurato tutti pace, domenica sei cartellini rossi: gli espulsi a questo punto sono 105, l'anno scorso erano 75. La festa continua. Tornano i giorni descritti da Paolo Sollier nel 1976: calci, sputi e colpi di testa. Un libro al veleno (a me dedicò un capitolo d'insulti, poi ci conoscemmo e - se ben ricordo - ci rispettammo) che descriveva un mondo infame. Rileggerlo, sembra il Libro Cuore.

Sapete cos'è cambiato? Che una volta c'era amicizia. Fra i giocatori e gli arbitri, fra gli arbitri e gli allenatori, fra i giornalisti gli arbitri i giocatori e gli allenatori. Amicizia. Diciamo solidarietà. Si viveva insieme, si lavorava insieme, si costruiva insieme. Era interesse comune che tutto andasse bene, nel calcio. Non c'erano corporazioni opposte l'una alle altre, ma un solo mondo. Un bel mondo. Tanto che "da fuori" ci guardavano in un certo modo, ci giudicavano diversi, perché "dentro" avevamo probabilmente la stessa mentalità, ci capivamo al volo: agli occhi di certi osservatori eravamo un po' strani. Magari stupidi. Ma c'era amicizia, solidarietà. Poi è arrivata gente nuova, gente che ci ha guardato come fossimo sopravvissuti all'eruzione del Vesuvio, cadaveri mineralizzati, cervelli atrofizzati. Poveri incapaci - noi - di mungere la tetta del calcio, di spremerla a dovere, fino all'ultima goccia, per le maggiori fortune del Footballbusiness.

Sono arrivati Quelli che il Manager.
Sono arrivati Quelli che l'Informatica.
Sono arrivati Quelli che il Marketing.
Sono arrivati Quelli che il Merchandising.
Sono arrivati Quelli che lo Sponsor.
Sono arrivati Quelli che vado in Borsa.
Sono arrivati Quelli che l'Immagine.
Sono arrivati Quelli che le Partite del Cuore.
Sono arrivati Quelli che Droga è un fatto personale.
Sono arrivati Quelli che il Drogato è Baudelaire.
Sono arrivati Quelli che Voi del Calcio.
Sono arrivati Quelli che la Televisione.
Sono arrivati Quelli che la Moviola.
Sono arrivati Quelli che i Miliardi.
Sono arrivati Quelli che il Falso in bilancio.
Sono arrivati Quelli che San Giovanni in Monte.
Sono arrivati Quelli che San Vittore.
Sono arrivati Quelli che Regina Coeli.
Ora pro nobis. Ora pro nobis. Ora pro nobis.

Sono arrivati un mucchio di buzzurri, di sanguisughe, di lestofanti, di professionisti dell'inghippo e di coglioni. Soprattutto, sono arrivati Quelli che il Calcio non gliene frega niente. Vogliono far soldi. Vogliono potere. Costi quel che costi. E la Squadra, per loro, è un affare come un altro. Spesso un affare sporco. Le avevamo in noi, da tanto, tutte quelle malattie. E le chiamavamo speranze. Anche Nuove Certezze. Il Marketing. Lo Sponsor. L'Informatica. Il Merchandising. La Televisione. Avevamo anche i lestofanti: dilettanti. Corrotti e corruttori da due soldi. E avevamo i calciomercanti senza scrupoli, gentaglia di poco conto.

Bastava evitarli, si autoannientavano. Volevamo progredire, siamo affondati nel letame. Volevamo che il calcio diventasse più forte e più ricco: lo abbiamo consegnato a una banda di estranei cui mancava l'elemento essenziale perché il gioco riuscisse, e migliorasse: la Passione. Per capire quello che sta succedendo (calciatori che si picchiano, che si sgarrettano, che si danno gomitate in faccia, che si pestano con rabbia, che si sputano, si tirano i capelli; arbitri e giocatori che si spintonano e si insultano; allenatori e arbitri che si guatano velenosi e si fanculeggiano; giocatori e allenatori che si pugnalano alle spalle; arbitri contro arbitri per un posto al Mondial, o che si sgomitano per acchiappare un cliente dei Fondi d'Investimento; dirigenti che si invidiano, si fottono, che si sospettano capaci d'ogni cosa, soprattutto di comprare arbitri, rigori, vittorie; d'ingaggiare giocatori corteggiandoli di nascosto, facendogli offerte sottobanco...) per capire bisogna risalire proprio all'annullamento della Solidarietà e al trionfo della Furberia. Della Lealtà - articolo vitale delle Carte Federali - non esiste più traccia da decenni, inutile invocarla.

Noi, gente dell'Altro Mondo, avevamo sì un rapporto conflittuale con tutte le componenti del Circo Pallonaro, ma con giudizio. Alla fine ci si rispettava, ci si parlava, ci si trovava insieme. La comune matrice calcistica ci dava ruoli diversi nella stessa Avventura. Leggo ogni tanto rievocazioni e storie di Gianni Brera. Che è stato senza dubbio il Migliore ma non solo a scrivere: ci ha anche educato ad amare il Gioco del Pallone e quelli che ci stavano dentro. E anche se passava per essere un disinvolto odiatore di protagonisti - al punto di farsi abbondantemente odiare da molti protagonisti - sapeva fino a che punto tirare la corda e trovava sempre l'occasione per stringere una mano, offrire un bicchiere di buon vino, un modo tutto suo di chiedere scusa. Erano, quelli, i formidabili giorni in cui se appena qualcuno "di fuori" ci toccava, si insorgeva uniti. Erano i giorni in cui il calcio si chiamava l'Isola Felice o la Repubblica del Pallone o la Confindustria dei Piedi. E quanto abbiamo ironizzato su queste definizioni, quante gliene abbiamo dette - e fatte - alla Repubblichina pensando di migliorarla, purtuttavia mirando a difenderne l'autonomia. Poi, è finito il rispetto reciproco, sono arrivati i lupi, le iene, i ladri; e ognuno ha fatto la sua parte - nessuno si consideri indenne da errori, tutti colpevoli: chi più chi meno - per far diventare il calcio un affare e non più un gioco, uno spettacolo (uno sport? davvero non ricordo quand'era uno sport: forse prima della guerra...). E tutto questo è paradossalmente successo - io credo - nel momento più alto del calcio, nei giorni del suo trionfo irripetibile che si chiama ancora Spagna Ottantadue e che Nando Martellini siglò per sempre con il triplice grido "Campioni del Mondo! Campioni del Mondo! Campioni del Mondo".

Cambiarono allora, i rapporti fra addetti ai lavori. Il successo fece quantità, ovunque, anche fra noi, e mortificò la qualità. Dei giocatori, dei tecnici, dei giornalisti, degli arbitri. Come capisco Leo Longanesi che sfotteva l'Italia degli anni Cinquanta dividendo i protagonisti fra Vecchi e Nuovi Fusti. Noi abbiamo perduto Bernardini, Lo Bello, Picchi, Franchi e Brera - tanto per dirne qualcuno - e abbiamo favorito un andazzo, un correre al precipizio che fa temere che non vi sia ritorno. Oggi leggo che il campionato in corso è forse irrimediabilmente falsato. No, è semplicemente il campionato che ci meritiamo, con i protagonisti che ci meritiamo. Dovremmo tacere - mi sussurra una voce di dentro che s'ispira allo spirito di conservazione - e invece bisogna parlare, se non altro per spiegarci, per capire, per far capire. Anche perché quelli che devono capire - i tifosi, gli spettatori, i lettori: la *ggente* - sono probabilmente peggiorati insieme a noi e se dobbiamo svegliarci per cambiare, è il caso che lo facciamo insieme. □

Nelle foto, a sinistra la lite Firicano-Delvecchio. Al centro l'arbitro Serena assediato dai... protestanti piacentini

È il motivetto che ci piace troppo: vend

Senza o co

Del Piero fa gola a tutti, è risaputo. Ma all'estero si stanno accorgendo anche di Morfeo, Buffon, Montella. Proprio un Festival dei due mondi: gli stranieri spendono miliardi per i "piedibuoni" italiani, i nostri club pensano solo all'incasso. E tanti saluti ai tifosi...

di Matteo Dalla Vite

Domenico Morfeo, simbolo di quella classe e fantasia italiane che piacciono sempre più ai grandi club europei (foto Sabe)

Senza te o con te. "Senza te/ sento che/ la mia vita/ è difficile, ma/ non è finita/ qualche cosa farò/ anche se poi sbaglierò/ senza te/ io volerò". Bella canzone. E bella idea. Il problema, semmai, è che chi canta è diverso da chi conta e coloro che contano in questo calcio ragionano così alla faccia di tutto e tutti: "Senza te o con te" è il ritornello dei nostri uomini che edificano il football, il tormentone di un mercato che tira avanti comunque senza guardare in faccia a nessuno. Menefreghisti che siamo; e prosaici, e cinici. "Senza te o con te" è quel jingle antiromantico che caratterizza l'Era dei Senzafrontiera: se mi pagano di più vado là; se ci danno un "tot", ti vendiamo e ricompriamo qualcosa che ti possa surrogare. Bei tempi: quelli di qualche anno fa. Bei tempi, sì: perché in fondo un **Del Piero** eri sicuro di poterlo amare-adorare-vedere vita natural durante, nei secoli dei secoli, con la stessa maglia. Già. E se ti decidevi a fare l'acquisto in quello che oggi chiamiamo merchandising (più facile a farlo che a pronunciarlo, per qualcuno), pagavi 120 mila lire una casacca numero dieci sicuro di non vederla mai scadere e decadere. Prendete quelli che hanno avuto in regalo la maglia del **Ganz** interista: un mese dopo cosa ne hanno fatto? Immaginate pure. La verità è quella in ballo da mesi e anni: nessuno è più intoccabile, e se acquisti il pupazzino con la faccia del tuo idolo, spupazzatelo finché puoi, perché domani chissà dove sarà. Siamo sempre lì, in definitiva: il

segue

FRA LEGGI, CLAUSOLE E OPZIONI: ECCO COME "BLOCCARE" I NOSTRI

Se mi vuoi lasciare...

1 La clausola rescissoria che fa discutere

L'hanno adottata in Spagna, ma adesso se ne stanno pentendo: si tratta della clausola rescissoria, ovvero quel prezzo che tu – giocatore, assistito naturalmente dalla squadra acquirente – devi pagare se ti vuoi liberare da un contratto ancora in vigore. Esempio: per Panucci,è stata fissata una clausola rescissoria di circa 170 miliardi; e per Roberto Carlos il discorso raggiunge quasi i 300. Pazzia. Una follia anacronistica, perché in un certo senso viene ad essere ripristinato il famoso vincolo. La Spagna s'interroga, allora, e pure l'Italia, che sta cercando di frenare l'emorragia dei nostri giocatori in questo caso verso l'estero. Una commissione speciale della Lega, con annesse tutte le componenti calcistiche, sta dunque studiando in questi giorni la possibilità o meno di introdurre la clausola rescissoria anche in Italia. Ma come? Creando un tetto? Difficile: perché dovresti dar vita a una classifica di meriti acquisiti e classe innata, e non è affatto facile.

2 Opzioni e prolungamento dei contratti

Dopo aver considerate le varie problematiche inerenti alla clausola rescissoria, ecco affiorare altre opportunità. La prima: il prolungamento del contratto oltre i cinque anni (tetto non valicabile per legge, ma prorogabile con carte private). Si tratta di una possibilità che vincolerebbe a lungo i giocatori e metterebbe al sicuro le società da eventuali accordi a "parametro zero". L'altra possibilità potrebbe essere il riconoscimento e la valorizzazione del diritto di opzione (attualmente misconosciuto dalle carte che regolano il Pallone Nostrum), opportunità che andrebbe bene alla Lega Calcio e meno bene all'Associazione Calciatori perché inteso come patto limitativo delle libertà personali. A questo proposito c'è un precedente interessante creato dall'Avvocato Pasqualin, presidente dell'Assoprocuratori. Per protrarre l'accordo per il terzo anno all'ex interista Nicola Berti, Pasqualin creò l'opzione con penale. Ovvero: tu, presidente, hai la facoltà di non esercitare l'opzione ma in questo caso devi pagare una quota (penale, appunto) prefissata. Piuttosto che vedersi appioppata un'eventuale "tassa", a Berti fu allungato il contratto per un altro anno. Nicolino se n'è poi andato al Tottenham, ma questa è un'altra storia.

THE No.1 INTERNATIONAL FOOTBALL MAGAZINE

CHAMPIONS LEAGUE SPECIAL

WORLD SOCCER

OCTOBER 1997 £2.30

DEL PIERO

Juve's Golden Boy gets ready to rumble

CHAMPS OR CHUMPS?

FRANCE 98

CHRISTIAN PANUCCI SLAVEN BILIC JURGEN KOHLER

ANGST VOR DEUTSCHEN TEAMS!

GIANLUIGI BUFFON

El portero prodigio

¿Quién es?

DEPORTES

El Udinese da por hecho que el técnico Zaccheroni tiene una oferta del Madrid

Senza o con.../segue

mercato slabbra il tifo e l'Europa rischia di dilatarlo ancora di più. Perché ciò che per noi non è imprescindibile, scatena l'appetito altrui. Il giardino del vicino è sempre eccetera eccetera eccetera: e siccome i vicini – oggi – siamo noi, ecco che i manager stranieri vengono a fare la spesa al Supermercato Italia. Sperando in altri Bobo **Vieri** matador.

LIBERI TUTTI. Purtroppo fatichiamo a renderci conto di una cosa: l'italiano ci fa bene. Benissimo. Guarda caso l'Inter gira allorché **Moriero** torna a dare varianti importanti al gioco di Simoni; guarda caso, Del Piero è rimasto a secco per due partite e la Signora una l'ha persa, vincendo l'altra solo con un autogol. Del Piero, già: gli scadrà il contratto nel 2000 e la Juve non ha ancora fatto nulla per far sì che il rapporto si possa allungare. Del Piero ha ventitré anni, non trentuno; Del Piero ha davanti tutto, comprese richieste dall'estero che partono da un minimo di 50 miliardi. Arsenal, Barcellona, Manchester United e chissà quante società ancora lo vorrebbero, ben consapevoli del fatto che la Juve davanti ai Miliardoni tentenna e magari cede. È successo con Vieri e chi dice che domani non possa accadere al Genietto?

segue

Alessandro Nesta, giovane talento italiano che rischiamo di vederci soffiare. Sotto, Guidolin. A sinistra, gli altri giornali parlano dei Nostri

GUIDOLIN, ZACCHERONI E...
I **mister** con la **valigia**

Tecnici a spasso per l'Europa? Se ne parla e se ne parlerà, ma chissà se qualcuno raggiungerà i vari **Trapattoni** (a sei punti dal primo posto), **Ranieri** (in forte recupero), **Scala** (Weltmaister: rientrerà nel giro-Uefa?) e **Vialli** (tre partite, due sconfitte). Di certo, o quasi, c'è che a **Guidolin** (comunque appetito in Italia) piacerebbe un'avventura all'estero: magari nel Regno Unito. La finanziaria che detiene la maggioranza del Vicenza potrebbe offrire la possibilità al tecnico di andare ad allenare fuori dall'Italia. Infatti, la contestata proprietà (*«English go home»* era lo striscione di domenica scorsa al "Menti") possiede anche il 25% dei Glasgow **Rangers** e la maggioranza del Bordeaux, dell'AEK di Atene, dello Slavia Praga e del Basilea. Chissà. Intanto crescono gli interessi per **Zaccheroni** (che ha tante richieste italiane) e per **Lippi**: per il primo si era parlato del **Real Madrid** che in verità, tramite esplicite parole del suo presidente Sanz, sarebbe tentato più dall'attuale tecnico della Juventus. Tecnico che, da almeno tre mesi, è la Prima Scelta di Moratti in caso di fallimento di Simoni.

WANTED

Alessandro DEL PIERO
Valutazione: 52 miliardi

Situazione: la Juventus tace, a lui scade il contratto nel 2000, ovvero quando andrà verso i 26 anni.
Ci provano: Arsenal, Barcellona, Manchester Utd

Francesco TOTTI
Valutazione: 30 miliardi

Situazione: «Mc Manaman? Ho già Totti» disse Zeman. Verissimo. Però all'estero piace da matti.
Ci provano: Atletico Madrid, Rangers, Borussia D.

Domenico MORFEO
Valutazione: 27 miliardi

Situazione: contrattualizzato fino al 2001, è un Intoccabile viola ma le squadre straniere già lo adorano.
Ci provano: Real Madrid, Benfica e Newcastle

Dino BAGGIO
Valutazione: 20 miliardi

Situazione: sotto contratto fino al 2001, oggi ha 27 anni e il Mondial in testa. Ma dopo?
Ci provano: Chelsea e Barcellona (se parte De La Peña)

Pierluigi CASIRAGHI
Valutazione: 20 miliardi

Situazione: ha, da tempo, grandi estimatori in Italia, e l'arrivo di Salas potrebbe fargli cambiare aria. Anche all'estero.
Ci prova: Tottenham

Alessandro NESTA
Valutazione: 35 miliardi

Situazione: tutto lascia intendere che la Lazio mai si priverà del nazionale. Il progetto-scudetto ha la precedenza, però...
Ci provano: Real Madrid, Valencia

Paolo POGGI
Valutazione:17 miliardi

Situazione: il futuro dell'Udinese è nebuloso. La sua cessione sarebbe figlia di una rivoluzione.
Ci provano: Marsiglia, West Ham, Celtic.

Giuliano GIANNICHEDDA
Valutazione: 10 miliardi

Situazione: la vera sorpresa dell'Udinese, tutto nerbo e carattere. Intriga le squadre italiane, ma non solo...
Ci provano: Betis, La Coruña, Bordeaux, Lens

Cristiano LUCARELLI
Valutazione: 10 miliardi

Situazione: Ranieri lo vorrebbe a tutti i costi a Valencia. Era stato richiesto dal Middlesbrough nei giorni in cui Branca si allontanava.
Ci prova: Valencia

Moreno TORRICELLI
Valutazione: 15 miliardi

Situazione: adorato dalla curva, fondamentale per mantenere forte la Juve onnivora. Eppure, visti i precedenti, potrebbe emigrare.
Ci prova: Arsenal

Senza o con.../segue

Lo sviluppo di questo Chissà-che-sarà è che fra qualche mese (dopo il Mondiale, in linea di massima) si riaprirà il caso che caso non dovrebbe mai essere: perché se vendi anche Del Piero è davvero finita. Ed è qui che s'inserisce il "Senza te o con te": la Juve ha saputo fare a meno di tanti, da Rava a Vialli, da Vieri a Paulo Sousa e qualcosa dice che potrebbe privarsi anche di Alex. Vedremo.

COPERTINE. Intanto, occupiamo tutte le copertine d'Europa e del mondo. Con noi o senza di noi i giornali li fanno lo stesso, certo, ma è anche vero che con gli italiani si divertono tutti di più. Da una parte **Panucci**, dall'altra Vieri, poi sbirci l'edicola a fianco e trovi **Buffon** e Alex: il Nostro piace. Piacesse più a noi saremmo a posto. Noi che siamo tutti Fantasisti, abbiamo per esempio lasciato andare Benito **Carbone**: il niño di Bagnara Calabra non vedrebbe l'ora di tornare indietro da Sheffield. Noi lo lasciamo là. Il problema è che rischiamo di perdere gente come Domenico **Morfeo** o Robbiati: uno, nella Fiorentina odierna, esclude l'altro. Morfeo, per esempio, piace da impazzire in Spagna (Real Madrid), Portogallo (Benfica) e Inghilterra (Newcastle). Ha il contratto in scadenza nel 2001 e una valutazione di circa 25 miliardi: vogliamo lasciarlo andare? Per carità. E **Robbiati**? Altro ragazzotto di fantasia che potremmo anche perdere: non sarebbe bello, no. Anselmo è giocatore che potrebbe far felice qualsiasi squadra italiana: Cecchi Gori lo vorrebbe sempre in campo, Malesani no. E allora lo straniero avanza.

CHI VALE E CHI VA. Insomma, gli italiani "fanno" il nostro campionato e noi rischiamo di sottovalutarli: l'Atalanta senza **Sgrò** sarebbe persa, ma intanto potrebbe lasciar andare **Lucarelli**, appetito dal Valencia di Ranieri. E la Roma senza Balbo? Fa emergere **Delvecchio**-bis e Totti. Così l'Empoli si regge sugli italianissimi **Esposito**, Pane, Ficini, Tonetto, Baldini e Bonomi e il Bologna trova un **Baggio** stratosferico, da Nazionale. Tutto nell'anno in cui il **Piacenza** continua a sopravvivere nel nome dell'Italian Style e nella settimana in cui se **Montella** sbaglia un rigore e Signori resta a bocca asciutta, zac, la Samp finisce per terra. E per terra rischiamo di finirci noi, a forza di guardare altrove, più avanti, oltreconfine: cerchiamo il boom, ben sapendo che di gente capace di far la differenza non ce n'è molta, da **Raúl** a **Beckham** a pochissimi altri. Avanti così, rischiamo di far la fine di quello che, per preoccuparsi della pagliuzza, non vide la trave: mentre noi cerchiamo all'estero a basso costo, gli altri arrivano e, sparando miliardoni, ci impoveriscono di talenti. A Zola, Vialli e Di Matteo potrebbe per esempio aggiungersi **Dino Baggio**, seguito anche dal Barça se dovesse partire De La Peña. E **Torricelli**? Imprescindibile onnivoro per la Juve affamata, eppure c'è l'Arsenal che spinge per averlo. Il discorso è sempre lo stesso: chi parte, difficilmente torna. O quasi. Guardate Simone, Vialli, Zola, Vieri, Panucci, forse Ravanelli: stanno sfondando là, nei loro nuovi Paesi, e almeno per ora non hanno l'intenzione di tornare indietro. Bobo sta benissimo a Madrid, Panucci ha allungato il contratto, **Simone** si è inchiodato a Parigi, Zola lo possiamo vedere solo via cavo, Negri là è un dio e qua era un "peso", Rava ha il carattere che ha ma fa gol... Quindi, prendiamo atto del fatto che una volta lasciati andare, i Nostri difficilmente torneranno indietro. La Juve ha adottato il "Senza te o con te, tiro avanti comunque"; la riedizione del "vendi-e-vinci" di cui tanto si è parlato. Ma andrà sempre bene? Per ora va. Domani chissà. Il Festival dei due mondi (il nostro e il loro) sta per cominciare. Altro giro, altro regalo?

Matteo Dalla Vite

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

«Non è stato il miglior Milan perché le assenze ci hanno condizionato: ci mancavano Boban e Albertini». **(Fabio Capello alla Gazzetta dello Sport)**

Non è vero che il Milan non vince niente. A parte l'ipotesi Coppa Italia, obiettivo prioritario di grandissimo prestigio, nessuno potrà togliere a Capello il premio «Senza Vergogna '98». Dopo che Galliani (Berlusconi non più, da tempo) ha trascorso l'ultimo mercato a collezionare figurine, tentando di spalmare colla sulla schiena di Smoje e Beloufa, il tecnico usa una scusa più vecchia del suo gioco.

A Gatteo a mare è stato assegnato ad Arrigo Sacchi il premio "Romagna Calcio". **(Corriere dello Sport)**

Non vince solo Capello, è proprio il momento del Milan presente e passato. Sacchi è stato premiato come miglior allenatore romagnolo rossonero dell'ultimo decennio.

«Sono stato un pessimo capitano, ho perso il controllo dei nervi e chiedo scusa al Bologna». **(Marocchi alla Gazzetta dello sport)**

Finalmente un calciatore (ma vale anche per allenatori, arbitri, dirigenti e giornalisti) che riesce a pronunciare le due parole più difficili del mondo: ho sbagliato. Ci riesce a caldo, vale doppio.

Il ristorante "San Lorenzo" di Londra propone, tra una parata di vip e l'altra, un piatto novità: le penne alla Vialli.

(Gazzetta dello sport)

Vip e penne alla Vialli, due ottime ragioni per amare la cucina indiana.

TUTTOSPORT HA CAMBIATO PROPRIETÀ

Tuttosport, storica testata torinese fondata 52 anni fa da Carlin Bergoglio e Renato Casalbore, ha cambiato proprietà. L'editore Amato Mattia ha passato la mano alla famiglia Amodei che ora, direttamente e attraverso una società controllata, detiene il 100% del capitale della "Nuova Editoriale Sportiva srl", società editrice di Tuttosport. Il nuovo amministratore delegato della NES, Franco Fontana, ha ribadito la *"piena autonomia della testata"* e la "continuità storico-territoriale" di Tuttosport che, ha detto ancora Fontana, *"non ha connessioni operative con le altre attività editoriali gestite"* dalla famiglia Amodei, ovvero il Corriere dello Sport-Stadio e la Conti Editore.

Zona Francia

di Tony Damascelli

Ronaldova, ma quanto ci costi?

La Ronaldova è davvero un fenomeno. Altissima, bellissima, non se so purissima, non piacerebbe comunque soltanto a Messner. Ho giocato con il cognome dell'Eva perché così sono andate le cose, e ancora andranno, nel bel Paese nostro. Se arriva la straniera questa si impone, in video, in passerella alla radio, sui giornali, quotidiani e periodici. Così accade pure nello sport, alla voce specifica calcio.

L'extracomunitario viene messo all'indice per altri motivi ma se è bello, ricco, famoso allora non c'è rifiuto, non c'è embargo, venghino signori venghino. Il Ronaldo che riduce ai minimi termini non tanto le difese rivali ma la concorrenza italiana (Del Piero, Inzaghi, Ganz, Chiesa, Totti, Casiraghi, Mancini, Montella) vale la Herzigova che è la più bella del reame mentre a Grimilde Pivetti non resta che lo specchio delle proprie brame, con relativo pernacchio.

Per qualche sera così è andata a Sanremo: la Eva prima di tutto e di tutte, bellissima, mentre scendeva le scale, mentre parlava un italiano alla Liedholm, mentre pronunciava gli accenti come avrebbero fatto Lugaresi o il Pianelli del Toro che fu, mentre dimostrava di non essere dotata di protesi auricolare, mentre tutto. Gli astanti, vicini e lontani, guardavano la bellezza e poi sghignazzavano di fronte alla Veronica, in arte Pivetti, colpevole, tra le altre cose, innanzitutto di essere italiana, dunque provinciale, paesana, cafona, eppoi di essere sorella dell'Irene che già stava sull'anima a mille quando era presidente della Camera dei Deputati, adesso che ha traslocato, con familiare appresso, da Biscardi Aldo, sta pure sul corpo agli altri mille.

Per alcune sere, dunque, la Ronaldova ha goduto di privilegi, protezioni, giustificazioni, coccole, carezze. Come il Ronaldo brasiliano.

Tutto le veniva perdonato nel nome della cortesia e del rispetto che si deve a una ospite straniera. Lei è boema e se così ci comportassimo con Zeman sarebbe una meraviglia. La Pivetti no. La Pivetti era la strega, brutta, era Ganz, da mandare in panchina, eventualmente per costringerlo a cambiare squadra. La Veronica, come Ganz, è tipa furba e tosta assai, di lingua lunga e cervello veloce, si è aggiustata il taglio dei capelli, ha cambiato abiti e modo di porgersi, ha pivottato di mano e ha fatto cose più immediate.

Ingaggi triplicati per Eva dopo Sanremo. Ma Veronica ha dato una lezione di stile

Come per Ganz e per tutta l'altra compagnia nostrana, la gente ha incominciato a capire che il brutto anatroccolo fa tenerezza ma è anche capace di affascinare, di provocare pruriti e sensazioni belle. Così è finito Sanremo, quando incominciava a essere intrigante, con gli italiani che rimontavano sugli stranieri, limando la media inglese, con le canzoni più facili ad ascoltarsi, dunque a essere cantate o fischiettate, tra un sorso di caffè, mentre si prepara la valigia.

Poi è venuta fuori la notizia che la Ronaldova, trasferitasi dalla Riviera a Milano, per le sfilate di moda, ha subito ritoccato il proprio ingaggio. Fino a martedì scorso percepiva diecimila dollari, da sabato notte bisogna versarne almeno trentamila. La qual cosa ha provocato l'immediata reazione della Campbell, dunque la Naomi ha detto: "Trentamila a quest'Eva soltanto perché ha presentato Luca Sepe o Paola&Chiara? Allora datemene cinquantamila". Che bello, litigano anche tra strangers, ovviamente grazie alla propaganda nostrana. Viva l'Italia. Per gli italiani ci rileggiamo un'altra volta. □

Dopo tre batoste

Spettacolo, gol, difesa tosta come non mai: Zemanlandia stavolta fa sognare sul serio i tifosi. Eriksson si preoccupa: nel big-match è in gioco lo scudetto

ROMA un Quarto di nobiltà

di Andrea Koveos

De Coubertin con il suo "*L'importante non è vincere, ma partecipare*", non aveva sicuramente tenuto conto di certi umori capitolini. Oggi la sponda giallorossa del Tevere ha piuttosto voglia di dire forte: "Se proprio non si può vincere l'importante è stupire". Eh sì. La squadra di Zdenek Zeman magari non vincerà lo scudetto, ma almeno non avrà partecipato a un'altra anonima stagione. Nel calcio (e nello sport in genere) si può passare alla storia anche non vincendo nulla e si può finire nel dimenticatoio dopo la conquista della Coppa del Mondo. Ma sì, "*l'Olanda del lontano '74 ha entusiasmato gli appassionati di tutto il globo, mentre per ricordare la Germania, iridata nel '90, occorre consultare un almanacco*" punzecchiava l'altro giorno un tifosissimo della *maggica*.

Paragoni irriverenti? Nella Capitale in fibrillazione pre-derby si può dire e sognare di tutto. Dopo il mese di gennaio trascorso in letargo, la Roma si è svegliata: quarta vittoria consecutiva (Lecce, Bologna, Napoli, Fiorentina), undici gol fatti e tre subiti alla faccia dei proverbiali brividi targati Zemanlandia. All'Olimpico è di scena lo stesso entusiasmante canovaccio di inizio stagione, tutti gli attori recitano la loro parte secondo copione, deliziando palchi e bollente loggione con gol a raffica. La Roma di oggi può essere paragonata a una compagnia teatrale che emoziona il suo pubblico con rappresentazioni scintillanti. Il gioco di Zeman come una commedia di Plauto o Terenzio: l'importante non è trasmettere temi cruciali della vita o vivere i drammi del Campionato col cuore in gola fino all'ultima giornata.

segue

nella stracittadina, vuole guastare la festa alla Lazio

Aldair troneggia su Batistuta (foto Mezzelani). **Per la Roma scocca l'ora della rivincita sulla Lazio, che in questa stagione ha già battuto i giallorossi tre volte: in Campionato (per 3 reti a 1) e in Coppa Italia (per 4 a 1 e 2 a 1). A sinistra, abbracci e applausi per Paulo Sergio e Delvecchio** (foto AP)

Derby/segue

Nessuna... tragedia. Meglio godere alla giornata, con la squadra del cuore in grado di strappare un'ora e mezzo di applausi. Lo sa bene il grande impresario Sensi che anche per il prossimo anno si è garantito lo stesso regista boemo: il cartellone della stagione 98-99 promette già nuovi spettacoli all'altezza.

Il derby che arriva è per la Roma un clou stagionale, l'ultima occasione per non steccare come negli altri tre precedenti (quello di andata e i due di Coppa Italia). Il momento di una possibile nuova maturità tradotta in zona Uefa. Come a dire, paradossalmente: il derby è cosa grande, ma siamo capaci di guardare più in là, senza provincialismi. Nel cast si è aggiunto il brasiliano Zago che affiancherà Aldair nel reparto difensivo. Il neo acquisto, guardato all'inizio con diffidenza, si è integrato con tro. E allora fumata bianca per Delvecchio che ha benedetto la Fiorentina con una splendida doppietta.

In casa biancazzurra ci si è dati, invece, al teatro impegnato di Pirandello-Cragnotti, che prima della fine dei tre atti sente già odore di trionfo. Ma Eriksson il freddo lo sa bene: la Lazio proseguirà il suo momento eccezionale a patto che non si lancino eccessivi proclami su scudetto, Coppa Uefa e Coppa Italia. Per poter vincere qualcosa bisogna essere abituati a farlo. La squadra di Svengo ha indubbiamente il potenziale (Negro-Nesta-Jugovic-Nedved- Mancini-Boksic: roba Mondial) per raggiungere grandi traguardi, ma la mentalità vincente si costruisce partita dopo partita, campionato dopo campionato. Dodici brillanti prestazioni possono non bastare. Lo svedese si è sempre preoccupato di affermarlo, stemperando la spavalderia di chi lo circonda.

Casiraghi in azione contro l'Atalanta (foto Borsari)**. A lui, Boksic e Mancini il compito di scardinare la difesa di Zeman**

sufficiente velocità. Per Sdengo, si sa, non ci sono prime donne, meglio una discreta spalla come Zago, che un ottimo solista come McManaman. Così come non c'è spazio per i monologhi: quelli di Balbo non sono più graditi, morto un papa se ne fa un altro. Lo ha fatto anche domenica scorsa dopo aver assistito alla partita dell'Olimpico: *"Mamma mia che Roma!"*. La strepitosa serie di risultati utili non si è inceppata a Bergamo, ma potrebbe arrestarsi bruscamente da un momento all'altro. Più tranquillità e "arroganza" chiusa nel cassetto: così la Lazio può volare in alto senza sentire vertigini.

Domenica Roma e Lazio disputeranno l'ultimo derby stagionale. Questa volta una favorita non c'è, tutte e due le squadre godono di ottima salute. Gli stati d'animo però sono opposti: i biancazzurri, studenti fuori corso da una vita, sono costantemente sotto esame; i giallorossi, invece, sembrano non preoccuparsi più di tanto: comunque vada la Curva Sud applaudirà in piedi, chiedendo il bis.

Andrea Koveos

LA SUPERSFIDA DELLA CAPITALE IN CIFRE

E sono 140...

107 i derby disputati nel Campionato a Girone Unico; 34 le vittorie della Roma, 27 quelle della Lazio e 46 i pareggi.

139 in totale le stracittadine disputate tra Roma e Lazio; la 1ª si giocò l'8 dicembre 1929 sul campo laziale della Rondinella; vinse la Roma per 1-0 con una rete di Volk. Il bilancio è favorevole alla Roma con 47 vittorie contro le 40 della Lazio e 52 i pareggi, reti della Roma 158, reti della Lazio 131.

È DA COSTA IL CAPOCANNONIERE

1 il derby è assegnato a tavolino. Accadde il 7 settembre 1969 in Coppa Italia, quando la stracittadina fu interrotta a tre minuti dalla fine per un blackout allo Stadio Olimpico quando la Roma era in vantaggio per 1-0. Il Giudice Sportivo assegnò la vittoria alla Roma per 2-0, in quanto la Lazio, squadra ospitante, doveva garantire il normale funzionamento degli impianti.

2 sono le triplette realizzate in Campionato, entrambe dei giallorossi: i protagonisti furono Tomasi l'11/11/1933 in Roma-Lazio 5-0 e Manfredini il 13/11/1960 in Lazio-Roma 0-4.

7 i giocatori che hanno disputato il maggior numero di derby con entrambe le maglie. Guida la speciale classifica: Cordova 18 gare (Roma 12, Lazio 6) e precede Sandro Ferri 15 (Lazio 11, Roma 4), Manfredonia 13 gare (Lazio 11, Roma 2), Ferraris IV 12 gare (Roma 10, Lazio 2), Selmonsson 12 gare (Lazio 6, Roma 6), Di Mauro 8 gare (Roma 7, Lazio 1) e infine Petrelli 7 gare (Lazio 5, Roma 2).

9 sono le reti del capocannoniere delle sfide, l'oriundo brasiliano Da Costa (Roma) con 9 reti, seguito da Volk (Roma) 7, Piola (Lazio) 6 ed infine Amadei e Manfredini (Roma) e Selmonsson (Roma 3, Lazio 2) a quota 5.

Nove sono anche le sfide fra Zeman ed Eriksson: perfetta parità, 3 vittorie ciascuno e 3 pareggi.

22 sono le stracittadine disputate dal portiere romanista Masetti che precede Wilson (il laziale con più presenze nel derby) a 19 come i giallorossi Bernardini e Santarini; a 18 Cordova (Roma 12, Lazio 6) ed infine l'indimenticabile Silvio Piola (Lazio) a quota 17.

LE DOPPIE PANCHINE STRANIERE A ROMA

È ormai quasi una consuetudine che la Roma e la Lazio comincino la stagione schierando contemporaneamente due tecnici stranieri. Col campionato in corso è la 16. volta che l'evento si verifica.

STAG.	ROMA		LAZIO	
1930-31	**Burgess**	(Inghilterra)	**Molnar**	(Ungheria)
1931-32	**Burgess**	(Inghilterra)	**Barbury**	(Brasile)
1932-33	**Baar**	(Austria)	**Sturmer**	(Austria)
1940-41	**Schaffer**	(Ungheria)	**Kertesz**	(Ungheria)
1941-42	**Schaffer**	(Ungheria)	**Popovic**	(Jugoslavia)
1942-43	**Schaffer**	(Ungheria)	**Popovic**	(Jugoslavia)
1947-48	**Senkey**	(Ungheria)	**Cargnelli**	(Austria)
1956-57	**Sarosi**	(Ungheria)	**Carver**	(Inghilterra)
1957-58	**Stock**	(Austria)	**Ciric**	(Jugoslavia)
1968-69	**Herrera**	(Argentina)	**Lorenzo**	(Argentina)
1969-70	**Herrera**	(Argentina)	**Lorenzo**	(Argentina)
1970-71	**Herrera**	(Argentina)	**Lorenzo**	(Argentina)
1976-77	**Liedholm**	(Svezia)	**Vinicio**	(Brasile)
1983-84	**Liedholm**	(Svezia)	**Morrone**	(Argentina)
1996-97	**C. Bianchi**	(Argentina)	**Zeman**	(Rep. Ceca)
1997-98	**Zeman**	(Rep. Ceca)	**Eriksson**	(Svezia)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Strachan

Inghilterra

A Coventry c'è Strachan, padre e padrone

Germania

La rivolta dei portieri che non accettano la valanga di critiche

Francia

Si riprende con una doppia sfida scudetto

L'Inter ritrova la vittoria e tiene il passo della Juve. Grazie ai gol di Zamorano e Ronaldo: straordinario il primo, frutto della tenacia il secondo

Sorrisi & campioni

Matita rossa matita blu

RIGORISTI (CELEBRI) IN PANNE

Con il permesso di Baldas, arbitri di nuovo sotto tiro. Non è zittendo i presidenti che si risolvono i problemi. **Cesari** a Bergamo nega un rigore e mezzo alla Lazio e manda fuori ingiustamente Lopez. Vogliamo far finta di niente? D'accordo, ma almeno un blu ce lo consentirete. Un rosso, ovviamente, a **Rossi**, che prima ignora un rigore su Galante, poi convalida il gol di Zamorano (splendido) malgrado Goretti sia stato messo a terra: di conseguenza viene espulso **Ayala** (blu, così impara a star zitto, anche se non è un presidente). Non sta zitto neppure **Marocchi**, ma ci limitiamo al rosso perché dopo chiede scusa: raro esempio di civiltà. A espellerlo è **Bolognino**, blu alla carriera. Con arbitri così, è dura per Baldas fare il difensore d'ufficio. È dura anche per **Sterchele** fare il portiere: blu, con un rosso al compagno di reparto **Paganin**, che l'aiuta a sbagliare (non ce n'era bisogno). Blu a **Montella**, che su rigore fa padella: è la terza volta, meglio cambiare tiratore. O **Signori** (rosso permanente) non sa più neppure battere dal dischetto? Fiorentina in tilt a Roma, blu a **Padalino**, rosso a **Firicano** e **Toldo** che strapazzano Del Vecchio dopo il suo gol, rosso pure a **Batistuta**, che sbaglia un rigore (recidivo) ma dopo segna un gran gol, per quel poco che vale. Il giovane **De Ascentis**, Bari, si fa cacciar fuori un'altra volta: Fascetti non sa più che fare, provi con la camomilla.

Blu che più blu non si può al team manager del Brescia che dopo la partita col Vicenza ha litigato con Di Napoli e Di Carlo (Foto Vescusio)

La rivelazione

Delvecchio

Meglio, la riscoperta. Anche per via della preponderante concorrenza straniera, questo attaccante si era un po' perduto per strada, perché gli scampoli non possono consentirti di essere sempre al meglio. Lo stop di Balbo, ultimamente apparso in condizioni di forma molto precaria, gli ha concesso finalmente un'opportunità full-time, e da prima punta, non più in un ruolo di semplice appoggio.

E Delvecchio, un assist per Paulo Sergio, prima dei due gol segnati e dei molti altri sfiorati, ne ha profittato nel modo migliore, ripristinando con Totti un tandem indigeno che abbina velocità, potenza, fantasia, e che merita una duratura conferma.

La tattica

TRIDENTE SPUNTATO

La nuova formula offensiva del Milan a tre punte miseramente fallisce a Lecce, dove Capello, preso dalla disperazione, manda in campo il glorioso reduce Donadoni. Più che di modulo, temo si tratti di incompatibilità: siamo sicuri che Kluivert e Weah siano fatti per intendersi? Io ho qualche dubbio al proposito. Rientrato il liberiano, l'olandese che si era fatto volante, è tornato a balbettare. Non tutte le primedonne sopportano la coabitazione. Anche l'Inter ha cambiato schemi d'attacco, inchiodando in panchina Djorkaeff (più vittima che colpevole, a essere sinceri). Ronaldo e Kanu, la coppia Moratti, è andata discretamente, ma a risolvere la situazione ci ha pensato, con una prodezza personale, Zamorano, sin qui una comparsa. Povero Simoni, l'abbondanza può essere una spina più dolorosa dell'emergenza. Nel finale della partita col Parma, persa con sfortuna, si è visto un Bologna persino con cinque attaccanti in campo: la carta della disperazione si è infranta contro le prodezze di Buffon, ma l'episodio va citato perché mai come in questa stagione il calcio sta riscoprendo la moda di attacchi più nutriti, anche numericamente, e non più ridotti ai minimi termini. Non andate a dirlo a Blatter, se no rende obbligatorie le tre punte (minimo) per legge.

Il protagonista

Buffon

Questo portiere nipote d'arte ha compiuto i vent'anni appena un mese fa, e nella storia del ruolo io non ricordo sinceramente un altro caso di precocità così fuori dalla norma. Perché l'ultimo baluardo del Parma ha sì le qualità acrobatiche e l'esplosività muscolare tipiche dei suoi verdi anni, ma ha anche il senso del piazzamento e la disarmante sicurezza del veterano. A Bologna ha infilato tante e tali prodezze, da far gridare al miracolo. Non appena metterà le mani sulla maglia azzurra, l'aspetta una carriera da mettere in pericolo i record di Superdino Zoff. Intanto, si farà il viaggio in Francia, penso, e nessuno potrà trovarci da ridire.

di Adalberto Bortolotti

Alla prossima...

BUFFON-PAGLIUCA, DERBY DA NUMERI 1

Derby romano in cartellone, per la quarta volta (se non ho sbagliato i conti) in questa stagione. Sin qui, Eriksson ha dettato legge, in campionato e in Coppitalia, sovente con larghi punteggi. Ma la Roma, quattro vittorie a seguire dopo il contestato ko di Torino con la Juve, non è mai stata in forma come adesso. Anzi, le parti si direbbero capovolte, se è vero che la Lazio è stata fermata a Bergamo e i giallorossi hanno sepolto la Fiorentina con un travolgente gioco d'attacco. Senza contare che la Lazio avrà nelle gambe i supplementi di fatica dell'impegno infrasettimanale Uefa. Totti, in gran spolvero, ripropone la sfida a Mancini, sul piano del talento puro. Scontro generazionale. Per l'Olimpico una domenica di festa. Ma ci sono almeno altre due partite da scintille. Parma-Inter, ad esempio, Buffon (a sinistra) contro Pagliuca (a destra), Chiesa contro Ronaldo e, nello specifico, il miglior difensore centrale del mondo, Thuram, contro il Fenomeno dei centravanti. E poi Udinese-Juventus, un po' annacquata dall'inatteso tonfo dei friulani a Empoli, che ha tolto alla band Zaccheroni qualche illusione troppo grande. Resta il ricordo del gol cancellato a Bierhoff ad alimentare polemiche. Milan-Sampdoria è uno spareggio Uefa, poi largo spazio agli scontri salvezza, da Bari-Empoli, a Napoli-Bologna, da Vicenza-Atalanta a Brescia-Lecce.

Panchina su

Sonetti

Sembrava ormai uscito irrimediabilmente dal giro, il tecnico che predica la "belvaggine". Invece, eccolo rientrare in pista per accettare una missione impossibile, e infilare due pareggi che per il Lecce vanno considerati due inimmaginabili prodezze, a Bari rimontando dallo 0-2 e poi contro il Milan stellare di Capello. Non credo che il Lecce possa ribellarsi concretamente a un destino che appare già scritto, ma intanto Sonetti gli ha restituito dignità agonistica, ed è già tanto per una squadra che aveva preso a imbarcare gol come il Titanic dopo l'iceberg. Comunque vada a finire, per Nedo è già stato un successo.

Panchina giù

Boskov

Che succede al nostro vecchio amico Vujadin? Dopo un avvio al fulmicotone, infila tre sconfitte consecutive e l'emergenza, che pure esiste, e in forma seria, non può spiegare tutto. La Samp perde di brutto dalle grandi, Juve e Udinese, poi arrende anche al Piacenza. Montella ha perso il filo del gol, Signori non l'ha mai trovato, la squadra tira in porta solo con Mihajlovic su punizione e dietro accusa sempre qualche esitazione fatale. La prospettiva Uefa si allontana, anche perché le concorrenti volano. Insomma, urge un intervento radicale, senza badare troppo ai nomi. Che, da soli, non fanno né punti né classifica.

LA NOSTRA SCHEDINA

Concorso 32 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano — Totocalcio "Al servizio dello sport"

PARTITE DELL'8/3/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Bari	Empoli	1	X	
2	Brescia	Lecce	1		
3	Fiorentina	Piacenza	1		
4	Lazio	Roma (ore 20.30)	X	2	
5	Milan	Sampdoria	1		
6	Napoli	Bologna	X	2	
7	Parma	Inter	1	2	
8	Udinese	Juventus	X	2	
9	Vicenza	Atalanta	1		
10	Perugia	Salernitana	X		
11	Treviso	Reggiana	1		
12	Palermo	Atl. Catania	1		
13	Pro Vercelli	Pro Patria G.B.	2		

Questo sistema costa L. 25.600

Serie A Mondonico ferma la corsa della Lazio. Beffato il Bologn

Così alla 23ª giornata

1 marzo

Atalanta-Lazio 0-0
Bologna-Parma 1-2
Empoli-Udinese 1-0
Inter-Napoli 2-0
Juventus-Bari 1-0
Lecce-Milan 0-0
Piacenza-Sampdoria 1-0
Roma-Fiorentina 4-1
Vicenza-Brescia 2-1

I prossimi due turni

8 marzo
24ª giornata - ore 15

Bari-Empoli (3-2)
Brescia-Lecce (0-2)
Fiorentina-Piacenza (0-0)
Lazio-Roma (3-1) 20.30
Milan-Sampdoria (3-0)
Napoli-Bologna (1-5)
Parma-Inter (0-1)
Udinese-Juventus (1-4)
Vicenza-Atalanta (3-1)

15 marzo
24ª giornata - ore 15

Bologna-Vicenza (2-3) 14/3
Brescia-Milan (1-2)
Empoli-Parma (0-2)
Inter-Atalanta (2-1) 14/3
Juventus-Napoli (2-1) 14/3
Lecce-Fiorentina (0-5)
Piacenza-Udinese (0-2) 20.30
Roma-Bari (3-1)
Sampdoria-Lazio (0-3) 14/3

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**51**	23	15	6	2	49	19	12	11	1	0	33	9	11	4	5	2	16	10
Inter	**47**	23	14	5	4	41	20	11	7	2	2	20	8	12	7	3	2	21	12
Lazio	**45**	23	13	6	4	40	17	12	10	0	2	28	9	11	3	6	2	12	8
Udinese	**42**	23	12	6	5	43	28	11	7	3	1	27	13	12	5	3	4	16	15
Roma	**41**	23	11	8	4	43	27	11	6	3	2	27	16	12	5	5	2	16	11
Parma	**41**	23	11	8	4	38	23	11	7	3	1	20	9	12	4	5	3	18	14
Fiorentina	**38**	23	10	8	5	44	26	11	5	4	2	22	9	12	5	4	3	22	17
Milan	**35**	23	9	8	6	29	22	12	4	5	3	11	9	11	5	3	3	18	13
Sampdoria	**34**	23	9	7	7	39	39	12	7	3	2	24	17	11	2	4	5	15	22
Bologna	**26**	23	6	8	9	33	34	12	5	4	3	24	18	11	1	4	6	9	16
Vicenza	**26**	23	7	5	11	25	44	11	4	3	4	15	21	12	3	2	7	10	23
Empoli	**23**	23	6	5	12	34	41	12	5	3	4	19	13	11	1	2	8	15	28
Brescia	**23**	23	6	5	12	29	36	11	4	4	3	19	17	12	2	1	9	10	19
Piacenza	**23**	23	4	11	8	17	27	12	3	7	2	7	7	11	1	4	6	10	20
Bari	**23**	23	6	5	12	20	34	12	2	5	5	7	16	11	4	0	7	13	18
Atalanta	**21**	23	4	9	10	19	33	12	2	5	5	11	15	11	2	4	5	8	18
Lecce	**13**	23	3	4	16	16	52	11	2	2	7	10	19	12	1	2	9	6	33
Napoli	**10**	23	2	4	17	15	52	11	2	2	7	7	18	12	0	2	10	8	34

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	7	1	9	16	1	1	0	12	5	17
Batistuta (Fiorentina)	13	1	2	12	4	0	2	8	8	16
Ronaldo (Inter)	8	5	2	12	3	4	3	8	7	15
Del Piero (Juventus)	11	4	0	14	1	3	1	12	3	15
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Baggio (Bologna)	10	3	0	12	1	7	1	11	2	13
Hubner (Brescia)	8	4	1	11	2	3	0	11	2	13
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Inzaghi (Juventus)	8	1	2	11	0	0	0	6	5	11
Oliveira (Fiorentina)	8	2	0	10	0	0	0	5	5	10
Esposito (Empoli)	6	2	1	8	1	2	0	6	3	9
Boksic (Lazio)	4	3	2	8	1	0	0	7	2	9
Nedved (Lazio)	5	3	0	7	1	0	0	5	3	8
Crespo (Parma)	5	1	2	8	0	1	0	2	6	8
Andersson (Bologna)	3	0	4	7	0	0	0	5	2	7
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Maniero (Milan)	2	0	5	6	1	0	0	4	3	7
Chiesa (Parma)	5	2	0	5	2	2	0	6	1	7
Totti (Roma)	6	1	0	5	2	0	2	3	4	7
Poggi (Udinese)	1	5	1	5	2	1	1	5	2	7

Numeri

3 le autoreti del Bari, tutte fatte nelle due partite con la Juventus.

4 come le vittorie consecutive della Roma. Ai giallorossi non capitava da due anni di vincere così tanto in serie. Allora in panchina c'era Carlo Mazzone.

4 il numero delle reti segnato dalle squadre in trasferta. Record negativo stagionale.

5 le reti straniere nell'ultima giornata. Con quella del cileno Zamarano salgono a venticinque le nazioni rappresentate nella classifica dei goleador. Al primo posto c'è l'Argentina con 45 gol, seguita con 32 dal Brasile.

6 come le partite trascorse dallaprecedente vittoria del Vicenza che in casa contro il Brescia ha esorcizzato il momento negativo.

8 come la serie di imbattibilità esterna della Fiorentina prima della pesante sconfitta di Roma.

Atalanta 0

Schema: 1-4-4-1
Formazione: Fontana 6 - Dundjerski 6 - Bonacina 6.5, Rustico 6, Sottil 6, Mirkovic 6 (37' st Foglio ng) - Cappioli 6 (19' st Magallanes 6), Piacentini 6.5 (35' st Carbone ng), Gallo 6, Sgrò 6 - Caccia 6.
Panchina: 12 Pinato, 13 Boselli, 32 Zanini, 27 Rossini.
Allenatore: Mondonico 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 12.
Ammoniti: Gallo, Dundjerski e Sottil.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 3.

Lazio 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Grandoni 6, Nestà 7, Lopez 5, Favalli 6 - Fuser 6 (12' st Mancini 6), Venturin 6.5, Jugovic 6, Nedved 6 - Casiraghi 5, Boksic 6.
Panchina: 22 Ballotta, 6 Chamot, 17 Gottardi, 15 Pancaro, 4 Marcolin, 7 Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuna.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Lopez.
Espulso: 14' st Lopez.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Cesari di Genova 5

Spettatori: 6.871 paganti, 12.509 abbonati; 185.875.000 incasso, più 366.420.626 quota abbonati.
La statistica. Si allunga a dodici la serie positiva della Lazio in campionato.

a. Spalletti continua a stupire. Inter tutti bene. Juve che fatica

Bologna 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 4 - Paramatti 6, Paganin 5.5, Mangone 6 - Magoni 6 (14' st Nervo 6), Cristallini 6.5, Marocchi 5, Carnasciali 5 (1' st Fontolan 6) - Baggio 7, Andersson 7, Kolyvanov 6 (33' st Shalimov ng).
Panchina: 22 Brunner, 21 Dall'Igna, 35 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 6.5.
Rete: 11' pt Paramatti.
Assist: Kolyvanov.
Pali: Nervo.
Tiri in porta: 16 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Cristallini, Marocchi, Paramatti e Fontolan.
Espulso: 26' st Marocchi.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 3.

Parma 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 8 - Zé Maria 6, Thuram 6, Cannavaro 6, Mussi 5 - Crippa 6, Baggio 7, Fiore 7, Blomqvist 7 - Stanic 7, Chiesa 6.5 (17' st Crespo 6).
Panchina: 12 Guardalben, 30 Mora, 16 Apolloni, 26 Barone, 19 Orlandini, 25 Adailton.
Allenatore: Ancelotti 6.
Reti: 15' pt Stanic, 28' Crippa.
Assist: Zé Maria.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 21 (12 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Blomqvist e Crippa.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Bolognino di Milano 5

Spettatori: 5.086 paganti, 26.976 abbonati; 262.673.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica: Per il terzo anno consecutivo il Parma vince in casa del Bologna (3-1, 1-0 e 2-1).

Empoli 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 7 - Fusco 6, Baldini 7, Bianconi 6 - Ametrano 6.5 (42' st Bettella ng), Pane 6.5, Ficini 6, Bonomi 6, Tonetto 6 - Cappellini 6 (17' st Florijancic 6), Esposito 7 (37' st Lucenti ng).
Panchina: 34 Kocic, 21 Dainelli, 16 Pratali, 38 Mastronunzio.
Allenatore: Spalletti 6.5.
Rete: 35' pt Esposito rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: Esposito, gol.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Baldini, Ficini e Ametrano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 1.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 5.5, Calori 5.5, Pierini 6 (38' st Zanchi ng) - Helveg 6.5, Giannichedda 5.5, Walem 5.5, Navas 5 (12' st Bachini 6) - Locatelli 5 (12 st Poggi 6), Bierhoff 5, Jorgensen 5.5.
Panchina: 32 Frezzolini, 25 D'Ignazio, 30 Pineda, 28 Statuto.
Allenatore: Zaccheroni 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Bierhoff e Walem.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Trentalange di Torino 6

Spettatori: 4.242 paganti, 4.220 abbonati; 137.647.000 incasso, più 147.823.529 quota abbonati.
La statistica: Seconda sconfitta dell'Udinese in casa dell'Empoli. La prima fu quella del 1946/47: 1-0.

Inter 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Bergomi 6 - Sartor 6, Galante 5.5, West 6.5 - Moriero 7, Winter 6.5 (29' st Cauet ng), Paulo Sousa 6 (25' st Simeone 6.5), Zanetti 6 - Ronaldo 7, Kanu 6 (12' st Zamorano 7).
Panchina: 12 Mazzantini, 7 Fresi, 32 Colonnese, 6 Djorkaeff.
Allenatore: Simoni 6.
Reti: 18' st Zamorano, 28' Ronaldo rigore.
Assist: Moriero.
Pali: Simeone.
Tiri in porta: 19 (11 fuori).
Rigori: Ronaldo, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Galante.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 9.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 7 - Goretti 6 (29' st Protti ng) - Baldini 6, Ayala 5, Crasson 5.5 - Turrini 6, Longo 6, Altomare 6, Panarelli 6 - Stojak 6 (37' st Scarlato ng), Bellucci 5.5.
Panchina: 12 Di Fusco, 3 Sergio, 5 Facci, 28 Allegri, 30 Asanovic.
Allenatore: Montefusco 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Stojak, Longo, Baldini, Ayala e Goretti.
Espulso: 19' st Ayala.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Rossi di Ciampino 6

Spettatori: 9.934 paganti, 47.630 abbonati; 367.198.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abbonati.
La statistica: Colpo di tacco eccezionale di Zamorano al suo primo gol stagionale in nerazzurro.

Juventus 1

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 6 - Torricelli 6.5, Iuliano 6, Montero 6 - Di Livio 6, Deschamps 6 (23' st Tacchinardi 6), Davids 6, Dimas 6 (33' st Pessotto ng) - Zidane 6.5 - Inzaghi 6, Del Piero 6 (28' st Fonseca 6).
Panchina: 12 Rampulla, 15 Birindelli, 5 Pecchia, 8 Conte.
Allenatore: Lippi 6.
Rete: 19' pt Neqrouz autorete.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 19 (11 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Davids.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 6.

Bari 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 7 - De Rosa 6 (24' st Marcolini 6) - Sala 6.5, Neqrouz 6, Bressan 6 (1' st Allback 5.5), Sordo 5 (5' st Olivares 6), Ingesson 6.5, De Ascentis 5, Manighetti 6 - Guerrero 5.5, Zambrotta 6.
Panchina: 27 Indiveri, 21 Giorgetti, 30 Campi, 31 Paris.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 2 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Neqrouz e De Ascentis.
Espulso: 10' st De Ascentis.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.5

Spettatori: 2.570 paganti, 40.338 abbonati; 117.216.000 incasso, più 610.910.720 quota abbonati.
La statistica: Decima vittoria interna dei bianconeri. Solo il Parma è uscito imbattutto dal "Delle Alpi".

Milan, siamo alle solite. Per Boskov terzo ko di fila. La

Lecce 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 7, Cyprien 6, Viali 6.5 - Rossini 6, Govedarica 6, Giannini 6 (45' st Baronchelli ng), Piangerelli 6, Casale 6.5 (40' st Annoni ng) - De Francesco 5, Cozza 5.5 (30' st Conticchio ng).
Panchina: 12 Aiardi, 14 Bellucci, 21 Costantino, 35 Nobile.
Allenatore: Sonetti 6.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Govedarica, Piangerelli e De Francesco.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 3.

Milan 0

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Rossi 6 - Daino 6, Desailly 6.5, Costacurta 6, Maldini 5.5 - Ba 5, Maini 5.5, Leonardo 5 (30' st Ziege ng) - Kluivert 6 - Weah 5 (24' st Maniero ng), Ganz 5 (1' st Donadoni 6.5).
Panchina: 23 Taibi, 24 Smoje, 37 Beloufa.
Allenatore: Capello 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Kluivert, Desailly, Maini e Maldini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6

Spettatori: 21.046 paganti, 6.671 abbonati; 770.427.089 incasso, più 166.707.089 quota abbonati.
La statistica. Ottava sfida in casa del Lecce per il Milan. Il bilancio: 5 vittorie e 3 pareggi.

Piacenza 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Sereni 7 - Delli Carri 6.5, Rossi 6 (8' st Bordin 6), Vierchowod 6 - Buso 5.5, Valoti 5.5, Mazzola 6, Scienza 6.5, Tramezzani 6.5 - Murgita 6.5 (36' st Rastelli ng), Dionigi 5.5 (16' st Piovani 6).
Panchina: 22 Marcon, 15 Piovanelli, 8 Valtolina, 10 Stroppa.
Allenatore: Guerini 6.5.
Rete: 2' st Murgita.
Assist: Scienza.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Scienza, Rossi, Valoti, Bordin e Delli Carri.
Espulso: 32' st Valoti.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 6, Hugo 5.5 (26' st Omam Biyik ng), Mihajlovic 6.5, Castellini 5.5, Laigle 6 - Veron 7, Vergassola 6, Franceschetti 5.5 (1' st Scarchilli 5.5) - Montella 5, Signori 5.
Panchina: 12 Ambrosio, 7 Pesaresi, 24 Dieng, 15 Salsano, 30 Nava.
Allenatore: Boskov 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Veron.
Tiri in porta: 18 (9 fuori).
Rigori: Montella, parato.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Hugo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Serena di Bassano 5

Spettatori: 2.928 paganti, 7.538 abbonati; 87.745.000 incasso, più 268.768.367 quota abbonati.
La statistica. Piacenza tabù per la Sampdoria che in quattro partite non è mai riuscita a vincere.

Roma 4

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 7 - Cafu 7 (42' st Pivotto ng), Zago 7 (33' st Petruzzi ng), Aldair 6.5, Candela 6.5 - Tommasi 7, Di Biagio 6, Di Francesco 7 - Paulo Sergio 7, Delvecchio 7.5 (35' st Gautieri ng), Totti 8.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 8 Scapolo, 18 Helguera.
Allenatore: Zeman 7.
Reti: 12' pt Paulo Sergio, 31' e 41' Delvecchio; 11' st Totti.
Assist: Totti, Paulo Sergio e Tommasi.
Pali: Delvecchio.
Tiri in porta: 16 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Di Biagio e Delvecchio.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 6.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6.5 - Falcone 5 (42' st Bettarini ng), Firicano 5, Padalino 4 - Serena 6, Rui Costa 5.5, Cois 5 (1' st Robbiati 5.5), Schwarz 5 - Morfeo 4.5 (38' pt Kanchelskis 5), Batistuta 6, Oliveira 6.
Panchina: 22 Fiori, 27 Tarozzi, 15 Mirri, 8 Bigica.
Allenatore: Malesani 5.
Rete: 26' st Batistuta.
Assist: Robbiati.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: Batistuta, parato.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 11.
Ammoniti: Padalino, Oliveira, Serena, Toldo e Falcone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.5

Spettatori: 22.864 paganti, 34.702 abbonati; 902.885.000 incasso, più 894.400.000 quota abbonati.
La statistica. La Roma non batteva la Fiorentina da tre anni. Il 7 maggio del 1995 era finita 2-0.

Vicenza 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6.5 - Mendez 7, Belotti 6, Dicara 8, Stovini 6 - Schenardi 6.5, Di Carlo 6 (35' st Baronio 6.5), Viviani 6, Ambrosetti 6.5 (29' st Luiso ng) - Otero 6 (18' st Zauli 6), Di Napoli 6.5.
Panchina: 26 Falcioni, 28 Conte, 3 Coco, 13 Firmani.
Allenatore: Guidolin 6.
Reti: 12' pt e 40' si Dicara.
Assist: Schenardi e Baronio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Viviani, Stovini e Belotti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Brescia 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 5.5 - A. Filippini 6.5, Saviño 5, Bia 5.5, Adani 6, Kozminski 6 - Diana 6, Javorcic 5.5 (13' st Doni 6), Pirlo 6.5 (35' st De Paola ng) - Neri 6 (42' st Bizzarri ng), Hubner 5.
Panchina: 12 Pavarini, 20 Barollo, 24 Kovacic, 31 Corrado.
Allenatore: Ferrario 5.5.
Rete: 26' st A. Filippini.
Assist: Neri.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Javorcic, Hubner e Pirlo.
Espulso: 46' st Hubner.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6

Spettatori: 3.271 paganti, 13.000 abbonati; 93.900.000 incasso, più 484.905.050 quota abbonati.
La statistica. Dopo quattordici anni il Vicenza torna al successo interno contro il Brescia.

Nedved scavalca Batistuta

Protagonisti immutati al vertice, ma una leggera flessione del cannoniere viola permette al laziale Nedved di appropriarsi della seconda piazza. In risalita Ronaldo che guadagna tre posizioni affiancando lo juventino Del Piero. I primi italiani sono Nesta e Totti, appaiati in quinta posizione.

N. B.: la classifica è riferita alla 22. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Bierhoff

Nedved

Batistuta

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,65
2	Pavel NEDVED	C	Lazio	6	7	7	6,5	6,58
3	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,5	6	6	6,5	6,51
	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	6,5	6	6	6	6,52
5	Aron WINTER	C	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,49
	Alessandro NESTA	D	Lazio	6,5	6,5	7	6,5	6,49
	Francesco TOTTI	A	Roma	6	6,5	6	6,5	6,49
8	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	5	6	5	6	6,46
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	5,5	5	5,5	5,5	6,46
10	Michael KONSEL	P	Roma	6	6	6	6	6,44
11	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	7	7	7	7	6,41
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,41
13	Roberto BAGGIO	A	Bologna	7	8,5	7	7,5	6,40
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	7	7,5	7	8	6,40
15	Domenico MORFEO	C	Fiorentina	8	8	7	7,5	6,38
	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	5,5	6	5	6	6,38
17	Antonio CONTE	C	Juventus	n.g.	5,5	5,5	5,5	6,37
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,37
19	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7,5	7	7	7,5	6,35
	Thomas HELVEG	D	Udinese	7	7	7	7	6,35
21	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6	6	6	6	6,34
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6,5	5,5	6	6	6,34
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,34
24	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6	5,5	7	6	6,33
25	Ciro FERRARA	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,32
	Alen BOKSIC	A	Lazio	7,5	7,5	8	7,5	6,32
27	Alberto FONTANA	P	Atalanta	6	6,5	6	6	6,31
	Giul.GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,5	7	7	7	6,31
29	Marco SGRÒ	C	Atalanta	6	6	6	6	6,30
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	7	8	6,5	7	6,30
	Massim. CAPPELLINI	A	Empoli	6,5	6	6	6,5	6,30
32	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	7	7	7	7	6,29
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	6	6,5	7	6,5	6,29
	Marco CAFU	D	Roma	6	6,5	6	6	6,29
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	6	5	6	6,29
36	Dario HUBNER	A	Brescia	8	7	6	7	6,27
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	7,5	6,5	6	7,5	6,27
38	Massimo CARRERA	D	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,26
39	Vincent CANDELA	D	Roma	6,5	6	5,5	6	6,25
	Luigi TURCI	P	Udinese	6	6	6	6	6,25
41	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	6,5	6	6,5	6,5	6,24
42	Michele SERENA	D	Fiorentina	6	6	6	6	6,23
	Diego FUSER	C	Lazio	6,5	7	7,5	7	6,23
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	7	6,5	6	6,5	6,23
	Lilian THURAM	D	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,23
46	Daniele BALDINI	D	Empoli	5	5,5	6	5,5	6,22
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	6,22
48	Matteo SERENI	P	Piacenza	6,5	6	6	6	6,21
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6	6	6	6	6,21
	Johan WALEM	C	Udinese	6	7	7	6,5	6,21

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
51	Francesco MANCINI	P	Bari	6	6	6	6	6,20
	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	6,5	6	6	6,5	6,20
	Paolo MALDINI	D	Milan	7	6,5	6,5	7	6,20
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6	6	6	6	6,20
55	Gaetano DE ROSA	D	Bari	5,5	5,5	6	5,5	6,19
	Paolo NEGRO	D	Lazio	7	7	8	7	6,19
57	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,18
	Mark IULIANO	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,18
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	6,5	7	7	7	6,18
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	6	6,5	6,5	6	6,18
61	Rachid NEQROUZ	D	Bari	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Marco ROCCATI	P	Empoli	6	6	6,5	6	6,17
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	5,5	5	5,5	5,5	6,17
	Juan S. VERON	C	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Alessandro CALORI	D	Udinese	6	6,5	6,5	6	6,17
66	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6	6	5,5	6	6,16
67	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6	6	6	6	6,15
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6	6	6	6	6,15
69	Sergio VOLPI	C	Bari	6	6	6,5	6	6,14
	Giovanni CERVONE	P	Brescia	6	5,5	5,5	6	6,14
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	6	6	6,5	6	6,14
	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6	6,5	6	6	6,14
73	Klas INGESSON	C	Bari	6	6,5	6,5	6	6,13
	Alessandro PANE	C	Empoli	n.g.	5,5	n.g.	5,5	6,13
	Marcel DESAILLY	C	Milan	6	5,5	6	6	6,13
76	Luigi SALA	D	Bari	5	6	6	6	6,12
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	6	5,5	6,5	6	6,12
78	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	5	5	5	5	6,10
79	Roberto MANCINI	A	Lazio	5,5	6	6	6	6,09
80	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	7,5	7	6,5	8	6,08
	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,5	6,5	7	6,5	6,08
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6	6,5	6,5	6	6,08
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,08
84	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	5,5	6	6	5,5	6,07
	Daniele ADANI	D	Brescia	6,5	5	5,5	6	6,07
	Dino BAGGIO	C	Parma	6,5	6	6,5	6,5	6,07
87	Fabio GALLO	C	Atalanta	7	6	6	6,5	6,06
	Aless. COSTACURTA	D	Milan	6	6,5	7	6,5	6,06
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,06
90	Max TONETTO	C	Empoli	5,5	5	5,5	5,5	6,05
	Giusep. TAGLIALATELA	P	Napoli	6,5	6,5	6	6,5	6,05
	Enrico CHIESA	A	Parma	6	6,5	7	6,5	6,05
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	6	6,5	6,5	6,5	6,05
94	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	5,5	5,5	5,5	5,5	6,04
	Luciano DE PAOLA	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,04
	Aldo FIRICANO	D	Fiorentina	7	7	7	7	6,04
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	6	6	5,5	6	6,04
98	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6	6	6	6	6,03
	Luigi SARTOR	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,03
	Paulo SERGIO	A	Roma	6	6	5	6	6,03

Così alla 24ª giornata

1 marzo

Foggia-Cagliari 1-1
Genoa-Torino 2-2
Lucchese-Fid. Andria 1-0
Monza-Reggina 0-1
Ravenna-C. di Sangro 1-3
Reggiana-Chievo 2-2
Salernitana-Padova 2-0
Treviso-Perugia 2-1
Venezia-Ancona 1-1
Verona-Pescara 2-0

I prossimi due turni

8 marzo
25ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Lucchese (0-1)
Cagliari-Genoa (3-1)
Chievo-Ravenna (0-2)
Fid. Andria-Monza (1-1)
Padova-Venezia (0-3) *
Perugia-Salernitana (0-2)
Pescara-Foggia (0-1)
Reggina-Ancona (3-2)
Torino-Verona (0-4)
Treviso-Reggiana (0-1)
sabato 7 marzo, ore 15

15 marzo
26ª giornata - ore 15

Ancona-Fid. Andria (1-1)
Chievo-Verona (0-4) *
Foggia-Genoa (2-3)
Lucchese-Pescara (1-2)
Monza-Cagliari (2-2)
Perugia-Reggina (1-0)
Ravenna-Treviso (0-3)
Reggiana-Padova (0-0)
Salernitana-C. di Sangro (5-3)
Venezia-Torino (4-0)
sabato 15 marzo, ore 15

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**50**	24	14	8	2	48	20	13	10	2	1	30	8	11	4	6	1	18	12
Venezia	**45**	24	13	6	5	39	22	13	9	3	1	25	9	11	4	3	4	14	13
Cagliari	**45**	24	12	9	3	35	19	12	7	5	0	20	6	12	5	4	3	15	13
Perugia	**36**	24	9	9	6	26	25	12	7	4	1	21	13	12	2	5	5	5	12
Genoa	**35**	24	10	5	9	37	36	12	7	3	2	22	13	12	3	2	7	15	23
Torino	**34**	24	9	7	8	34	31	11	6	3	2	18	10	13	3	4	6	16	21
Treviso	**34**	24	8	10	6	26	24	12	8	3	1	20	6	12	0	7	5	6	18
Reggiana	**34**	24	9	7	8	21	20	13	7	3	3	13	7	11	2	4	5	8	13
Verona	**33**	24	9	6	9	33	25	12	8	2	2	28	10	12	1	4	7	5	15
Fid. Andria	**31**	24	7	10	7	26	26	11	5	5	1	12	5	13	2	5	6	14	21
Lucchese	**31**	24	8	7	9	24	27	13	7	2	4	16	11	11	1	5	5	8	16
Reggina	**30**	24	7	9	8	20	25	11	4	5	2	10	6	13	3	4	6	10	19
Chievo	**30**	24	7	9	8	22	29	12	3	6	3	10	11	12	4	3	5	12	18
Pescara	**28**	24	7	7	10	26	33	11	6	3	2	20	11	13	1	4	8	6	22
Ravenna	**26**	24	6	8	10	24	27	12	5	5	2	16	11	12	1	3	8	8	16
Monza	**25**	24	4	13	7	30	35	12	3	8	1	16	10	12	1	5	6	14	25
Ancona	**24**	24	5	9	10	28	37	12	3	4	5	18	21	12	2	5	5	10	16
Foggia	**23**	24	5	8	11	26	36	12	5	3	4	14	14	12	0	5	7	12	22
C. di Sangro	**22**	24	3	13	8	28	38	12	1	8	3	18	23	12	2	5	5	10	15
Padova	**20**	24	4	8	12	16	34	12	3	7	2	10	7	12	1	1	10	6	27

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
12 gol: Paci (Lucchese, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna); Ferrante (Torino); Schwoch (Venezia, 3 r.).
10 gol: Muzzi (3 r.), Silva (Cagliari).
9 gol: Biagioni (Fid. Andria, 6 r.); Chianese (Foggia, 2 rig.).
8 gol: Kallon (Genoa); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari); Artistico (Salernitana, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Giampaolo (Genoa); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).
6 gol: Nappi (Genoa); Greco (Salernitana).

Gionatha Spinesi: una clamorosa tripletta col Castel di Sangro, vincitore a Ravenna (Foto Richiardi)

Spettatori

*compresa quota abbonati

Salernitana-Padova
22.500 paganti per 412.041.775 di incasso.
Genoa-Torino
21.686 paganti per 414.328.000 di incasso.
Verona-Pescara
16.642 paganti per 210.137.000 di incasso.
Venezia-Ancona
11.599 paganti per 96.159.000 di incasso.
Treviso-Perugia
8.159 paganti per 209.013.812 di incasso.
Reggiana-Chievo
4.944 paganti per 119.044.761 di incasso.
Foggia-Cagliari
4.359 paganti per 99.770.406 di incasso.
Ravenna-C. di Sangro
3.932 paganti per 72.699.287 di incasso.
Monza-Reggina
3.389 paganti per 60.638.000 di incasso.
Lucchese-Fid. Andria
3.506 paganti per 70.891.210 di incasso.

Foggia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 5.5 - Cozzi 6, Bianco 6.5, Oshadogan 6, Franceschini 6.5 - Colucci 6 (39' st Axeldal ng), Bettoni 6, Fiorin 6, Guarino 5 - Vukoja 6 (27' st Perrone ng), Chianese 6 (17' st Di Michele 6).
Panchina: 31 Betti, 19 Bruni, 30 Protano, 38 Zelano.
Allenatore: Cancian 6.
Rete: 43' st Franceschini.
Ammoniti: Franceschini, Chianese e Oshadogan. **Espulso:** 11' st Guarino.

Cagliari 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 6, Grassadonia 5.5 (17' st Centurioni 6) - Berretta 6.5, Sanna 6, De Patre 6.5, Macellari 6.5 (48' st Lønstrup ng) - Vasari 6 (24' st Carruezzo ng), Silva 7, Muzzi 6.5.
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 10 O'Neil, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 6.
Rete: 29' st Silva.
Ammoniti: Grassadonia, Silva, Vasari e Zanoncelli.

Arbitro: Braschi di Prato 5.5

Reggiana 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Abate 7 - Grimaudo 5.5 (7' st Margheriti 6), Caruso 6 (7' st Ponzo 6), Cevoli 6, Caini 6 - Marasco 6, Zanetti 6, Cherubini 6.5 - Parente 6, Banchelli 6.5 (35' st Silenzi ng), Pirri 6.5.
Panchina: 39 Artic, 38 Zini, 14 Sullo, 29 Minetti.
Allenatore: Varrella 6.
Reti: 12' Banchelli; 25' st Parente rig.
Ammoniti: Cherubini, Zanetti e Parente.

Chievo 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Caniato 7 - Zamboni 6, D'Angelo 6, D'Anna 6 - Lombardini 6 (19' st Zauri ng), Melosi 6, Giusti 6.5 (31' st Marazzina ng), Guerra 6 - Cerbone 7, Cossato 6, Melis 6 (30' st Zanchetta ng).
Panchina: 1 Borghetto, 8 Passoni, 18 Cinetti, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 6.5.
Reti: 29' pt Melis; 4' st Cerbone rig.
Ammoniti: Guerra, Melis, D'Anna e Zauri.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6

adova ripiomba in ultima posizione: e domenica è derby!

Genoa 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6 - Nicola 6, Giampietro 5, Lombardi 6.5, Marrocco 5.5 - Morello 6, Mutarelli 7, Eli 5.5 (1' st Bortolazzi 6.5), Bonetti 6 (1' st Nappi 7.5) - Kallon 6.5, Giampaolo 5.5 (26' st Lopez ng).
Panchina: 1 Ielpo, 2 Torrente, 31 Romano, 32 Ferrari.
Allenatore: Burgnich 6.
Reti: 34' st Nappi, 40' Kallon.
Ammoniti: Lombardi e Nappi.

Torino 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Bucci 6.5 - Fattori 6 - Bonomi 6, Maltagliati 6 (23' st Citterio 6), Dorigo 5.5 - Sommese 6.5 (17' st Asta 6), Tricarico 6, Brambilla 6, Nunziata 5.5 - Ferrante 7 (36' st Foglia ng), Carparelli 6.
Panchina: 1 Casazza, 6 Cravero, 28 Pusceddu, 8 Lentini.
Allenatore: Reja 6.
Reti: 47 pt, 1' st Ferrante.
Ammoniti: Tricarico e Nunziata.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5

Lucchese 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Squizzi 6 - Innocenti 6.5, Favo 6, Taccola 6.5 - Longo 6, Rossi 6, Fogli 5.5 (16' st Montanari 6), Vannucchi 6 (24' st Wome ng), Manzo 6 (41' st Caterino ng) - Paci 6, Colacone 5.
Panchina: 12 Landucci, 19 Biancone, 20 Guzzo, 8 Russo.
Allenatore: De Canio 6.
Rete: 6' st Innocenti.
Ammoniti: Taccola, Paci e Wome.

Fid. Andria 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5 - Martelli 6, Franchini 6, Scarponi 6, Doga 6 - Lasalandra 5 (20' st Nardi ng), Tudisco 6, Cappellacci 6.5, Sassarini 6 (10' st Manca 6) - Lemme 5 (33' st Porro ng), Biagioni 6.
Panchina: 26 Lupatelli, 13 Sarcinella, 16 Marzio, 33 Di Bari.
Allenatore: Papadopulo 6.
Ammoniti: Martelli e Sassarini.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6.5

Monza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Abbiati 6 - Galtier 6 - Moro 5.5, Sadotti 5.5 (25' st Gallo ng), Castorina 5.5 - Crovari 5, Cretaz 5.5 (35' pt Roberts 5.5), Cavallo 5.5 (12' st Saini 6), Masolini 6 - Campolonghi 5.5, Erba 5.5.
Panchina: 34 Redaelli, 5 Zappella, 14 Modica, 16 Antonelli.
Allenatore: Bolchi 5.
Ammoniti: Sadotti e Castorina.
Espulso: 30' st Moro.

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6.5 - Diliso 6.5, Napolitano 6.5, Aloisi 7, Giacchetta 6.5 - Perrotta 5.5 (44' st La Canna ng), Monticciolo 6, Sesia 6.5, Morabito 6 - Marino 6, Campo 6.5 (25' st Diè ng, 37' st Poli ng).
Panchina: 12 Cerretti, 18 Pinciarelli, 19 Di Sole, 23 Lorenzini.
Allenatore: Colomba 6.
Rete: 30' st Aloisi.
Ammoniti: Diliso, Campo, Sesia, Perrotta e La Canna.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

Ravenna 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 5.5 - Rinaldi 5, D'Aloisio 5, Mero 5, Gabrieli 6 - Sotgia 5 (1' st Bertarelli 5.5), Pregnolato 5, Del-l'Anno 5, Centofanti 5 (31' pt Agostini 5.5) - Buonocore 6, Vecchiola 6 (35' Pietranera ng).
Panchina: 2 Sardini, 7 Biliotti, 19 Rovinelli, 27 Sogliano.
Allenatore: Sandreani 5.
Rete: 32' pt Vecchiola.
Ammoniti: Mero, D'Aloisio e Agostini.
Espulso: 16' st Pregnolato.

C. di Sangro 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Lotti 6.5 - Andreotti 6.5 (19' st Calabro ng), D'Angelo 6.5, Vanigli 6.5, Martino 7 - Cangini 7, Alberti 6.5, Longhi 6.5 - Bernardi 6, Spinesi 8 (26' st Panzanaro ng), Nunziato 6 (32' st Teodorani ng).
Panchina: 12 Cudicini, 16 Baglieri, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 7.
Reti: 10', 26' e 28' pt Spinesi.
Ammoniti: Vanigli, Martino e Alberti.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Salernitana 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Del Grosso 6, Ferrara 6.5, Franceschini 6.5, Tosto 7 - Galeoto 6 (25' st Giov. Tedesco ng), Breda 7, Giac. Tedesco 6 - Richetti 6 (12' st Rachini 6), Greco 7, Di Vaio 6.5.
Panchina: 28 Ivan, 26 Kolousek, 21 De Cesare, 25 Fusco, 30 Fini.
Allenatore: Rossi 6.
Reti: 46' pt Breda; 38' st Greco.

Padova 0

Schema: 5-4-1
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6, Bianchini 6, Mariani 5.5 (4' st Lantignotti 6), Rosa 6, Falsini 6 (41' st Cristante ng) - Pellizzaro 5, Landonio 6, Ferrigno 6, Mazzeo 6 - Iaquinta 5.5 (23' st Saurini 5.5).
Panchina: 23 Bacchin, 21 Nicoli, 40 Esposito, 37 Quinteros.
Allenatore: Colautti 6.
Ammoniti: Mariani, Pellizzaro, Bianchini, Landonio e Rosa.
Espulso: 36' st Pellizzaro.

Arbitro: Nucini di Bergamo 6.5

Treviso 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 7 - Ardenghi 6, Rossi 6.5, Susic 6.5, Margiotta 6 - De Poli 7 (36' st Bortoluzzi ng), Bacci 6.5, Pasa 6.5, Bonavina 7 - Fiorio 6 (41' st Clementi ng), Ambrosini 6 (24' st Soncin ng).
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 9 Pradella, 25 Gobbato.
Allenatore: Bellotto 7.5.
Reti: 40' pt Susic; 12' st Fiorio rig.
Ammoniti: Ambrosini, Pasa e Bortoluzzi.

Perugia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pagotto 5.5 - Cottini 6 (20' st Colonnello ng), Materazzi 6, Grossi 5.5, Tangorra 6 - Rutzittu 5.5 (33' st Traversa ng), Olive 6, Bernardini 5.5 (13' st Guidoni 6), Cucciari 6.5 - Tovalieri 6.5, Rapaijc 6.
Panchina: 12 Docabo, 2 Russo, 14 Matrecano, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.
Rete: 12' pt Tovalieri.
Ammoniti: Tangorra e Materazzi.

Arbitro: Messina di Bergamo 5.5

Venezia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bandieri 6.5 - Brioschi 6 (39' pt Bresciani 6.5), Pavan 6, Luppi 6, Dal Canto 6 - Marangon 6.5, Miceli 6, Iachini 5, Pedone 6 - Schwoch 6 (27' st Gioacchini ng), Cossato 6 (47' st Zironelli ng).
Panchina: 30 Bison, 10 Polesel, 19 Bianchi, 23 Cento.
Allenatore: Novellino 6.
Rete: 46' pt Bresciani.
Ammonito: Iachini.
Espulsi: 13' st Pavan, 37' Iachini.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6.5 - Camplone 6, Ricci 6, Ripa 6, Altobelli 6.5 - Tentoni 5.5, Campolo 6 (21' st Monza ng), Coppola 6, Nocera 6.5 (41' st Briaschi ng) - Petrachi 7 (30' st Lucidi ng), Erceg 5.
Panchina: 12 Dei, 2 Luceri, 21 Martinetti, 28 Paci.
Allenatore: Giorgini 6.
Rete: 10' st Petrachi.
Ammoniti: Nocera e Camplone.
Espulso: 13' st Erceg.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

Verona 2

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Caverzan 6, Baroni 6, Giunta 6.5 - Giandebiaggi 6, Corini 6, Colucci 6.5 (8' st Manetti 6.5) - Binotto 6.5 (45' st Esposito ng), De Vitis 6 (28' st Iacopino ng), Ghirardello 6.5.
Panchina: 12 Iezzo, 14 Monetta, 19 Gonnella, 23 Serao.
Allenatore: Cagni 6.5.
Reti: 13' st Giunta, 20' Ghirardello.
Ammoniti: Corini, Manetti, Colucci.

Pescara 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 6, Lamacchi 6, Zanutta 6, Cannarsa 6 - Palladini 5.5, Gelsi 6, Di Già 5.5 (19' st Moretti 6), Tisci 6 (29' st Aruta ng) - Cammarata 6, Beghetto 6 (24' st Di Giannatale ng).
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 5 Chionna, 26 Bernardini.
Allenatore: Buffoni 6.
Ammoniti: Lamacchi, Cannarsa e Di Già.

Arbitro: Paparesta di Bari 6.5

Gran bagarre alle spalle delle tre in fuga

Il Treviso scatta

La Salernitana continua a volare, Venezia e Cagliari perdono il passo. Dietro, il gruppo in fermento. Toro raggiunto dal Genoa in svantaggio di due gol. Colpo di coda del Castel di Sangro

a cura di Alfio Tofanelli

Gran recupero del Genoa col Torino: a sinistra il primo gol di Nappi, sopra, Kallon gioisce dopo il 2-2
(FotoPegaso)

Dice Delio Rossi che non vuol sentir parlare di Serie A, ancora tutta da conquistare. Rispettiamo i desiderata del tecnico, magari apprezziamo anche la sua prudenza che è una via di mezzo fra l'umiltà e la scaramanzia, ma - vivaddìo! - se non è Serie A quella di una squadra, la Salernitana, che vanta 15 punti di vantaggio sul quinto posto, allora dica il lettore chi può sentirsi sicuro di una conquista, a questo mondo... Due reti anche al Padova, i granata continuano a volare con il loro attacco che segna una media di due gol a partita, che è il più prolifico di tutti i più prolifici degli ultimi anni cadetti. E siccome anche la difesa becca il giusto (cioè pochissimo: 20 soli gol, come la Reggiana, solo il Cagliari - 19 - ha fatto meglio), ecco spiegato il rullo compressore. Da qui alla fine del campionato la Salernitana potrebbe permettersi di perdere un punto a giornata ed essere ugualmente promossa. Così come sarà certamente promozione per il tandem che insegue a cinque punti, formato da Cagliari e Venezia. Zoppicano un po' i lagunari di questo periodo (pareggio a Sant'Elena contro l'Ancona), ma sono ancora saldamente in arcione. Per contro il Cagliari ha raccolto un solo punto a Foggia, subendo la rimonta satanella, ma continua nella sua marcia all'insegna della regolarità. Il passo è giusto, insomma. Il groviglio comincia attorno al quarto posto. Una sorta di Babele. Si parlano linguaggi di mille estrazioni etnico-tecniche. C'è il Perugia di "Vulcano" Gaucci che ha perso per la sesta volta, a Treviso, eppure resta in corsa; ci sono i pragmatismi del Genoa cui Burgnich ha finalmente dato gli attributi (rimonta col Toro, ovvero il carattere); c'è il rilancio del Treviso nella giornata in cui ha ritrovato il suo Stadio; permangono gli "statu quo" di Torino e Reggiana, rinasce una speranza veronese dopo la doppietta Giunta-Ghirardello al Pescara e l'assunzione del potere societario del nuovo "dux", Giambattista Pastorello. Insomma, è una corrida. Esiste anche una "zona tranquillità". La frequentano con passo languido la Lucchese capace di infrangere vecchi tabù che la volevano mai vincente sull'Andria, la Reggina "corsara" a Monza, il Chievo che ha costretto alle lamentazioni la Reggiana di don Varrella. E c'è sempre, ovvio, la ribollente schiuma dei bassifondi dove salvarsi a tutti i costi è l'imperativo di più abusata ripetitività.

Alla ricerca affannosa di appigli il Monza dopo aver perso due autobus casalinghi consecutivi, il Pescara tornato al ko dopo l'impennata di Torino, Foggia ed Ancona nonostante i pareggi di giornata. Sta alzando la cresta il Castel di Sangro che ha bravamente espugnato Ravenna, ha fatto liquidare Sandreani, ha risucchiato nei bassifondi i romagnoli ed ha ridato corpo alle speranze di farla franca. □

IL PERSONAGGIO

Chissà se **Ronaldo** conosce **Gionatha**...

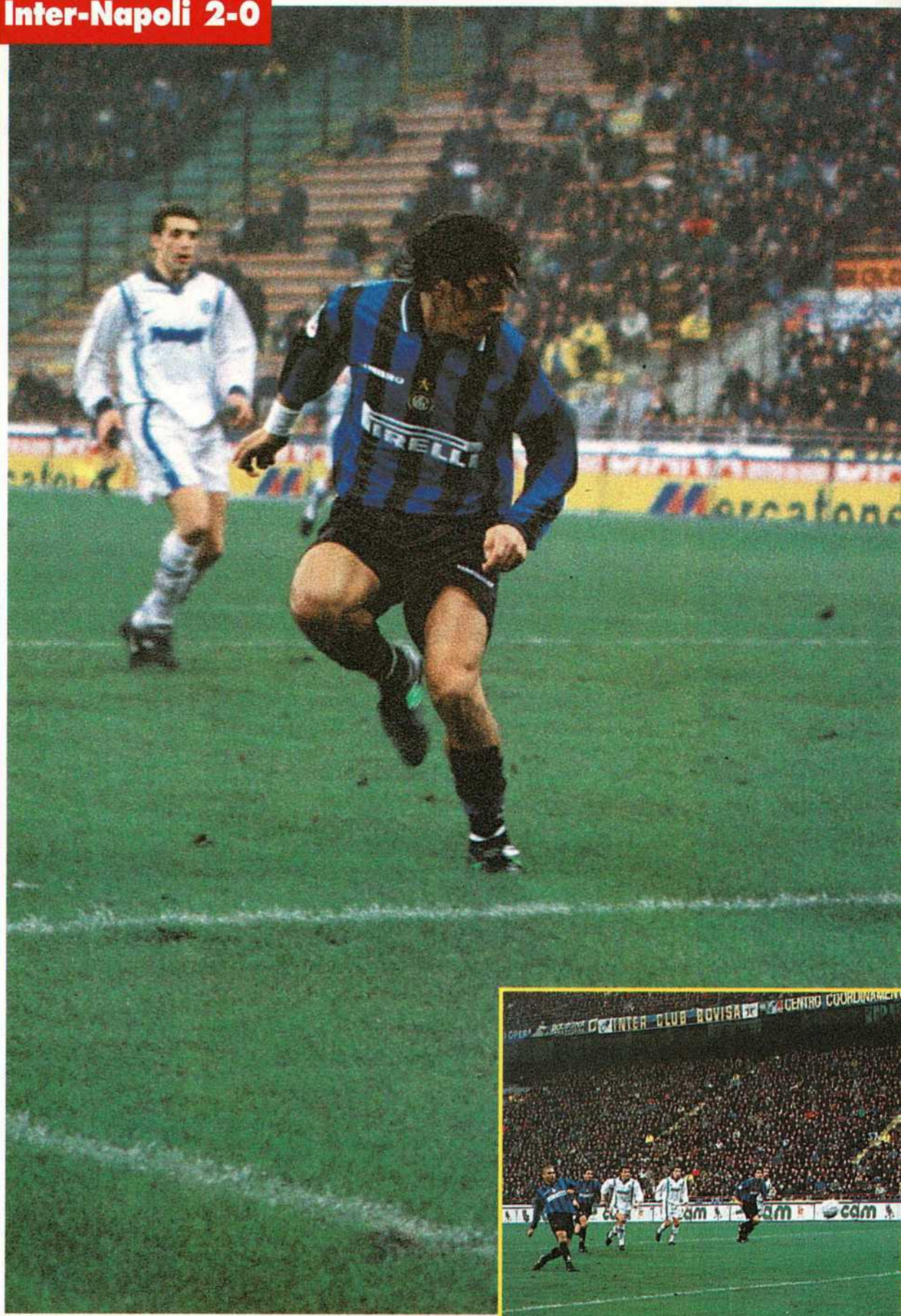
Sembrò una favola, quella di Gionatha Spinesi quando, nel novembre '95, l'Inter lo trasportò da Pisa ad Appiano Gentile per aggregarlo alla prima squadra dei tutti assi. Era entrato a vele spiegate nella società toscana, allora inserita fra i Dilettanti. Subito tanti gol, i guizzi da campione, doti di scatto, velocità, estro. Poi, dall'Inter, il prestito al Castel di Sangro, inizio del '96. Ormai Gionatha si è perfettamente integrato in Abruzzo, lui che è un toscano verace. Lo ha fatto così bene da tornare a folgorare le reti altrui con la freddezza del campione che sta lievitando. A Ravenna di gol ne ha segnati tre, tutti insieme, proiettando il Castel di Sangro verso la ritrovata speranza di una salvezza che gli apparterrebbe per buona percentuale. Vent'anni spesi alla grande, insomma, per Spinesi. Chissà se, all'Inter, Ronaldo lo conosce....

Roma-Fiorentina 4-1

Toldo è battuto, Paulo Sergio ha dato il via alla goleada della Roma: 1-0 (FotoMezzelani)

Delvecchio anticipa l'uscita di Toldo e insacca il 2-0. Dieci minuti dopo si ripete: 3-0 (Foto Mezzelani)

Sopra da sinistra, il 4-0 di Totti su punizione e il gol della bandiera di Batistuta: 4-1 (Foto Mezzelani)

Inter-Napoli 2-0

MAGISTRALE!
Moriero ha crossato al centro, forse cercando Ronaldo (a destra, controllato da Baldini); Zamorano anticipa il Fenomeno e con un sensazionale quanto inaspettato colpo di tacco beffa Ayala e il Napoli. È l'1-0. Ronaldo dal dischetto (immagine a fianco) completa l'opera (2-0) dopo essersi procurato il penalty con una incursione in area
(Foto Borsari)

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

ULTIMISSIME NOVITÀ

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps, Davids), **3RD L . 130.000** (come A) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz) **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Klinsmann, Signori) **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Calderon) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Schwarz, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton) **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin. **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby) **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano) **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000)

BAYERN MUNCHEN H (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **MONACO 1860 H/A** (Novak, Cerny, A. Pelè) **WERDER BREMA H** (Herzog, Bode, Labbadia)

"LIGA" (L. 130.000)

ATL. MADRID H/A (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero, Futre) **VALENCIA H** (Romario, Ortega) **REAL MADRID H** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos, Panucci) **BARCELLONA H** (Anderson, Rivaldo, Figo, Guardiola, Stoitchkov, De La Peña)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **SPAGNA H/A** (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Vicenza-Brescia 2-1

In alto, l'1-0 di Dicara. Sopra, Antonio Filippini scocca il tiro del momentaneo pareggio bresciano. A destra, ancora Dicara, alla prima doppietta della carriera, in gol: è il definitivo 2-1, un risultato che susciterà un mare di polemiche (Foto Vescusio)

Juve-Bari 1-0

Il massimo risultato col minimo sforzo. La Juve piega il Bari con questo colpo di Inzaghi deviato nella propria rete da Neqrouz (Foto Mana)

Empoli-Udinese 1-0

Esposito dal dischetto spiazza Turci: così l'Empoli ha fermato la marcia dell'Udinese (Foto Nucci)

Piacenza-Sampdoria 1-0

Ferron si protende invano: il colpo di testa di Murgita decide l'incontro (Foto Borsari)

Bologna-Parma 1-2

Dall'alto al basso: il colpo di testa di Paramatti che ha illuso il Bologna: 1-0; Sterchele esce a vuoto, Stanic ne approfitta: 1-1; il colpo vincente di Crippa che regala i tre punti al Parma: 1-2 (Foto Vignoli)

SERIE A
23. giornata

ITALIANI: 10 GOL
2 reti: **Delvecchio** (Roma), **Dicara** (Vicenza); 1 rete: **Paramatti** (Bologna), **Crippa** (Parma), **Esposito** (Empoli), **Murgita** (Piacenza), **Totti** (Roma), **A. Filippini** (Brescia).

STRANIERI: 5 GOL*
1 rete: **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*).
* **Neqrouz** (Bari, *Marocco*) ha segnato un'autorete

Cesena, -2 dal Livorno. Nocerina corsara a Battipaglia

24ª GIORNATA

Cornacchini asso di Terni

di Francesco Gensini

È una C1 sempre più avvincente: se nel girone A il pathos è provocato dal duello (siamo sicuri?) tra Livorno e Cesena, nel girone B è l'equilibrio al vertice a rendere appassionante la lotta nel contesto di un leggero scadimento tecnico per via di sopraggiunte responsabilità. Attraverso la giornata numero 24, ad esempio, abbiamo capito che il Livorno non è proprio capace d'accontentarsi (chiamasi mentalità d'attacco) e che il Cesena sornione ne ha approfittato per avvicinarsi, ma le due protagoniste faranno bene a non sottovalutare il Lumezzane; che la zona playoff (sempre nel girone A) è abbastanza definita e che in coda, invece, c'è assoluta bagarre. Al centro-sud, come detto, Cosenza, Ternana e Gualdo continuano a darsi battaglia sul filo del rasoio, mentre gli ultimi due posti-playoff sono ormai un fatto in famiglia fra squadre campane. E intanto il Palermo è piombato in fascia rischio: è giunta l'ora di tirare fuori il paracadute.

Bomber & Numeri

C1 girone A
15 gol: Ferrari (Alzano, 3 r.).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
11 gol: Baggio (Giorgione, 4).
C2 girone B
15 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
12 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

0 come le sconfitte della Ternana che continua ad essere l'unica squadra imbattuta di tutti i professionisti.
1 le reti segnate dalla Pistoiese nelle sette partite del girone di ritorno.
150 sono i gol segnati in carriera da Giovanni Cornacchini.
44.647.000 l'incasso record per il "Comunale" di Lumezzane.

Le prossime partite

C1 (8/3/98, ore 15). Girone A: Alessandria-Siena, Alzano-Cremonese, Carpi-Cesena, Carrarese-Prato, Lecco-Fiorenzuola, Livorno-Brescello, Montevarchi-Modena, Pistoiese-Como, Saronno-Lumezzane.
Girone B: Acireale-Giulianova, Avellino-Lodigiani, Fermana-Ascoli, Juve Stabia-Ischia, Nocerina-Cosenza, Palermo-Atl. Catania, Savoia-Battipagliese, Ternana-Gualdo, Turris-Casarano.
C2 (8/3/98, ore 15). Girone A: Cittadella-Ospitaletto, Cremapergo-Novara, Giorgione-Mestre, Leffe-Sandonà, Mantova-Varese, Pro Sesto-Voghera, Pro Vercelli-Pro Patria, Solbiatese-Albinese.
Girone B. Arezzo-Pontedera, C.S.Pietro-Maceratese, Fano-Viterbese, Pisa-Tempio, Rimini-Viareggio, Spezia-Iperzola, Teramo-Vis Pesaro, Tolentino-Baracca, Torres-Spal.
Girone C. Astrea-Crotone, Avezzano-Marsala, Catania-Sora, Catanzaro-Astrea, Cavese-Castrovillari, Frosinone-Crotone, Olbia-Juveterranova, Trapani-Bisceglie, Tricase-Benevento.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**51**	24	17	0	7	42	25
Cesena	**49**	24	14	7	3	33	15
Lumezzane	**44**	24	13	5	6	32	19
Cremonese	**43**	24	12	7	5	30	22
Modena	**41**	24	12	5	7	35	22
Alzano	**36**	24	9	9	6	29	24
Brescello	**31**	24	7	10	7	30	29
Lecco	**31**	24	7	10	7	21	25
Como	**30**	24	7	9	8	25	26
Montevarchi	**26**	24	6	8	10	24	30
Fiorenzuola	**25**	24	5	10	9	18	21
Alessandria	**25**	24	4	13	7	20	25
Pistoiese	**25**	24	5	10	9	11	17
Siena	**25**	24	5	10	9	24	34
Carpi	**24**	24	5	9	10	19	31
Saronno	**23**	24	3	14	7	17	22
Prato	**23**	24	5	8	11	16	26
Carrarese	**19**	24	3	10	11	19	32

Brescello-Carrarese 3-1
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6,5, Crippa 6; Vecchi 6, Zattarin 6, Da Rold 6,5; Oldoni 7 (38' st Centanni ng), Trapella 6,5 (20' st Malpeli ng), Inzaghi 6,5 (25' st Campana ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 7. All.: D'Astoli.
CARRARESE: Rosin 5,5; Nincheri 6, Pennucci 5,5 (1' st Trotta 6); Maranzano 5,5, Lombardo 6, Marcucci 5; Polidori 6 (18' st Giacchino ng), Di Terlizzi 6, Benfari ng (12' pt Rossi 6,5), Evani 5,5, Aloe 6,5. All.: Vitali.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: pt 5' Oldoni (B), 20' Inzaghi (B), 32' Trapella (B); st 45' Rossi (C).

Cesena-Montevarchi 1-0
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Tamburini 6; Parlato ng (30' pt Teodorani 6), Rivalta 6, Superbi 6,5; Longhi 6, Bianchi 6 (43' pt Salvetti 6,5), Agostini 6, Serra 6,5, Masitto 6 (35' st Comandini ng). All.: Benedetti.
MONTEVARCHI: Mancini 6,5; Rosati 6, Rossi 6,5; Nofri 6,5, Gola 7, Capecchi 6; Cimarelli 6, Affatigato 6 (45' st Botteghi ng), Caruso 6 (23' st Masi ng), Del Bianco 6,5, Maretti 6 (41' st Corradi ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORE: st 40' Salvetti.

Como-Alessandria 2-0
COMO: Bozzini 6; Sconziano 6 (23' st Marziano ng), Ottolina 6,5; Gattuso 7, De Agostini 6,5, Gobbo 6; Baldi 6 (37' st Tomassini ng), Ferracuti 6, Cecconi 7, Andreasson 6 (14' st Vignaroli 6), Brizzi 6,5. All.: Beretta.
ALESSANDRIA: Toccafondi 8; Costi 6, Giannoni 5,5; Lizzani 5, Scaglia 6 (44' st Lanotte ng), Fornaciari 6; Fantini 5,5 (1' st Lerda 5), Gasparini 6, Giraldi 5,5, Notaristefano 5,5 (23' st De Martini 6), Orocini 4,5. All.: Orrico.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
MARCATORE: pt 21' Cecconi rig.; st 47' Cecconi.

Cremonese-Lecco 2-2
CREMONESE: Razzetti 7; Mozzini 6, Pedretti 6 (21' st Guarneri 6); Albino 5,5 (21' st Minaudo ng), Compagnon 5,5, Galletti 6; Collauto 6,5, Pessotto 6, Godeas 5,5, Catanese 5,5, Mirabelli 6. All.: Marini.
LECCO: Monguzzi 6; Oddo 6, Archetti 5; Gasparini 6, Giaretta 5,5, Zanardo 5,5; Orlando 6 (43' st Colombo ng), Tagliani 5,5, Sala 6, Allegretti 6, Bonazzi 6,5 (24' Saudati ng). All.: Cadregari.
ARBITRO: Fausti di Milano 6.
MARCATORI: pt 11' Archetti (L) aut.; st 5' Bonazzi (L), 28' Mirabelli (C), 37' Saudati (L) rig..

Fiorenzuola-Saronno 1-0
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 7, Farris 6,5; Bolla 7, Vecchio 6, Sala 6; Ferraresso 7, Mazzoleni 6 (32' st Terraciano ng), Toni 6,5, Lunardon 7 (47' st Consonni ng), Millesi 6 (27' st Milana ng). All.: Merolla.
SARONNO: Spinelli Gl. 7; Macchi 6, Bravo 6; Cottafava 5,5, Ungari 6, Molinari 5,5; Vigiani 5,5 (42' st Faiella ng), Grossi 6, Rocchi 6,5, Pini 6 (32' st Garghentini ng), Cattaneo 5,5 (26' st Spinelli Gv. ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORE: pt 24' Cottafava (S) aut..

Lumezzane-Livorno 2-0
LUMEZZANE: Bianchessi 7; Zola 6,5, Brevi 7; Zamuner 7, Sonzogni 7, Donà 6,5 (33' st Sella ng); Belleri 7,5, Brocchi 7, Maffioletti 6,5 (37' st Zubin ng), Boscolo 7, Taldo 7,5 (25' st Botti ng). All.: Gustinetti.
LIVORNO: Palmieri 7; Marcato 6 (11' st Scichilone 5,5), Geraldi 6; Merlo 6,5, Presicci 6 (40' pt Stancanelli 5,5), Cordone 7; Desideri 6, Nardini 6,5, Bonaldi 6, Scalzo 6,5 (20' st Ramacciotti 5,5), De Vincenzo 6. All.: Stringara.
ARBITRO: Cossero di Udine 6.
MARCATORE: pt 7' Taldo; st 5' Taldo.

Modena-Carpi 2-0
MODENA: Bigliazzi 6; Pellegrini S. 6, Di Bin 6; Bacci 7, Bucchioni ng (25' pt Lancini 5,5), Di Cintio 6,5; Mandelli 6, Caputi 6, Grabbi 6,5 (50' st Pellegrini M. ng), Alessio 6, Putelli 6 (41' st Scazzola ng). All.: Scanziani.
CARPI: Di Magno 6; Cupi 6,5 (47' st Orlandini ng), Maddè 6; Turrone 6, Lorenzi 6, Sala 6; Birarda 6,5, Mazzocchi 6, Bernardi 6 (29' st Vernacchia ng), Lorieri 6 (14' st Ricchiuti 5,5), Corradi 6. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 5,5.
MARCATORI: st 5' Caputi, 49' Grabbi rig..

Prato-Pistoiese 0-0
PRATO: Aldegani 6,5; Placida 5,5 (21' st Vitiello 6), Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 6 (1' st Vallarella 6); Chiopris Gori 5 (11' st Magherini 5,5), Campolattano 6,5, Morfeo 6, Schiavon 5,5, Brunetti 6. All.: Vitale.
PISTOIESE: Verderame 6; Morello 6, Perugi 6; Papiri 5,5, Livon 6, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 6, Ciocci 5,5 (2' st Pierotti 6), Osio 5,5, Meacci 5 (35' st Greco ng). All.: Sala.
ARBITRO: Lion di Padova 6,5.

Siena-Alzano 2-4
SIENA: Mareggini 6; Argilli 5,5, Logiudice 6; Masini 5,5, Ferraro 6 (8' st Di Donato ng, 22' st Melizza ng), Mobili 5,5 (8' st Ghizzani 6); Puccinelli 6, Baiocco 6, Bresciani 6, Fioretti 6, D'Ainzara 5,5. All.: Silipo.
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6,5, Bonfanti 6; Solimeno 6, Romualdi 6,5, Brivio 6; Zenoni 7, Obbedio 6, Ferrari 7 (48' st Bonomi ng), Asara 6 (39' st Gallicchio ng), Memmo 6,5 (29' st Garlini ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5,5.
MARCATORI: pt 19' Memmo (A); st 4' Argilli (S) aut., 25' Bresciani (S), 42' e 44' Ferrari (A), 47' Ghizzani (S) rig.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**47**	24	13	8	3	29	11
Ternana	**46**	24	11	13	0	24	9
Gualdo	**46**	24	13	7	4	24	14
Juve Stabia	**34**	24	6	16	2	20	16
Nocerina	**33**	24	8	9	7	22	20
Avellino	**33**	24	9	6	9	23	23
Savoia	**32**	24	7	11	6	18	17
Acireale	**31**	24	7	10	7	16	14
Fermana	**31**	24	8	7	9	25	28
Giulianova	**30**	24	8	6	10	24	24
Ischia	**30**	24	8	6	10	16	21
Lodigiani	**28**	24	6	10	8	18	21
Ascoli	**27**	24	5	12	7	21	19
Atl. Catania	**26**	24	5	11	8	17	19
Palermo	**26**	24	6	8	10	22	27
Battipagliese	**26**	24	5	11	8	17	26
Turris	**19**	24	3	10	11	13	22
Casarano	**19**	24	4	7	13	20	38

Ascoli-Lodigiani 1-0
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Deoma 6 (1' st Di Criscio 6,5), Bucaro 6,5; Dondoni 6,5, Luzardi 7, Sussi 6,5; Dell'Oglio 7 (44' st Riboni ng), Marta 6,5, Pelosi 6, Caruso 6,5, Pittaluga 7 (31' st Frati ng). All.: Cacciatori.
LODIGIANI: Tambellini 6,5; Pellegrino 5,5, Pascucci 6; Binchi 6 (12' st La Scala 5,5), Giampieretti 6,5, Savini 6 (31' st Gennari ng); Pantano 5,5, Gorgone 6,5, Borneo 5,5, Sorrentino 6 (23' st Arioli ng), Testa 5,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Baglioni di Prato 5,5.
MARCATORE: st 7' Pittaluga.

Atl. Catania-Avellino 1-0
ATL. CATANIA: Onorati 7; Sulcis 6, Trimoniere 7; Bugiardini 7, Pittilino 6, Infantino 7; Marino 6 (33' st Sandri ng), Moro 6,5 (42' st Sopranzetti ng), Cecchini 6,5, Bombardini 6 (14' st Caramel 7), Beltrami 6. All.: Lombardo.
AVELLINO: De Juliis 6; Bocchino 6,5, Fasce 7; Abeni 6, Di Meo 5,5, Baldini 6; Di Salvatore 6 (44' st Vadacca ng), Anaclerio 6 (23' st Matzuzzi ng), Cecchini 5,5, Criniti 5,5, Fanesi 5. All.: Lombardi.
ARBITRO: Castellani di Verona 6,5.
MARCATORE: pt 35' Cecchini.

Battipagliese-Nocerina 0-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Bennardo 5,5, Fonte 5,5; Giugliano 5,5 (28' st Deflorio ng), Langella 6, Schettini 6; Russo 6, Olivari 5,5 (25' st Pesacane ng), Di Baia 5,5, Amoruso 5 (36' st Madonna ng), Neroni 5. All.: Chiancone.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; De Martis 6,5, Esposito 7; Matarangolo 6,5, Erra 6,5, Di Rocco 6; Pallanch 6,5, Toti 6,5, De Palma 6,5 (25' st De Juliis ng), Di Maggio 6,5 (44' st Marra ng), Belmonte 7 (48' st Rubino ng). All.: Simonelli.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORE: st 23' Belmonte.

Casarano-Juve Stabia 1-1
CASARANO: Spagnulo 6; Piccinno 6 (31' st Mazzoni ng), Giacobbo 6; Borsa 6, La Spada 6,5, Levanto 6; Imbriani 6, Quaranta 6,5, Miccoli 7, Ferraro 6, Amore 6 (12' st Colasante 6). All.: Petrelli.
JUVE STABIA: Bifera 6; Monaco 6, Feola 6; Nicodemo 6, Amodio 6,5, Caccavale 6; Manca 6 (38' st Saladino ng), Menolascina 6,5, Matticari 6 (27' st Orlando ng), Fontana 6 (1' st Puca 6,5), De Francesco 6. All.: Ferrari.
ARBITRO: Bozzi di Como 6.
MARCATORI: st 10' Manca (J), 34' Miccoli (C).

Cosenza-Acireale 0-0
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6, Parisi 6,5; Bega 6,5, Paschetta 6,5, Riccio 6 (20' st Logarzo 5,5); Toscano 5,5 (1' st Fresta 5), Moscardi 5,5, Margiotta 5, Marrone 6, Tatti 6. All.: Sonzogni.
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Anastasi 6, Rencricca 6; Pisciotta 6,5, Migliaccio 6,5, Bonanno 6,5; Di Serafino 6, Stefani 6,5, Romairone 5,5 (37' st Fava ng), Puglisi 6,5 (33' st Torre ng), Damiani 5,5 (20' st Martini ng). All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.

Giulianova-Fermana 2-1
GIULIANOVA: Grilli 6; Parisi 7, Dei 6; Saggiomo 6,5, Bertoni 6,5, Scaringella 6 (23' st Di Corcia ng); Perra 6, Bellavista 6, Artico 5,5 (1' st Giglio 6,5), Manari 6, Calvaresi 6 (10' st Calcagno 6,5). All.: Cuoghi.
FERMANA: Ripa 6,5; Miccoli 6, Cardarelli 5,5 (28' st Manfredini 6); Mengo 6, Di Fabio 6,5, Portanova 6; Di Matteo 6 (18' st Bugiolacchi 5,5), Meacci 6,5 (36' st Vessella ng), Di Nicola 5,5, Carfora 6, Pandolfi 5,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: st 17' Manari (G), 30' Giglio (G), 44' Manfredini (F).

Gualdo-Savoia 0-0
GUALDO: Savorani 6; Di Venanzio 6, De Angelis 6; Bellotti 6, Siroti 6, Luzi 6; Tedoldi 5,5 (27' st Magnani ng), Rovaris 5,5 (38' st Del Nevo ng), Torino 5,5, Briano 6, Cicconi 5,5 (16' st Pellegrini 6). All.: Nicoletti.
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Nocerino 6,5; Cecchi 7, Veronese 6,5, Porchia 6,5; Musumeci 6,5, Signorelli 6, Balesini 6, Ambrosino 6,5, Martorella 6 (22' st Califano ng). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 7.

Ischia-Turris 1-0
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 5,5, Toledo 6; Libassi 6,5, Ruggiero 6,5, Cappelletti 6; Ghillani 6 (21' st Milone 6,5), Garamella 6, Ricci 5,5 (48' st Parisi ng), De Angelis 6,5, Barbera 5,5 (39' st Aquino ng). All.: Rispoli.
TURRIS: Visconti 6; Trinchera 5,5, Cunti 6; Grava 6 (21' st Barrucci ng), Cinetto 6, De Ruggiero 6; Liguori 5,5, Tarantino 6,5, Aiello 5, Pavanel 6 (10' st Granozzi 6), Nordi 6. All.: Geretto.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6,5.
MARCATORE: st 16' Ruggiero.

Ternana-Palermo 2-0
TERNANA: Bini 6; Silvestri 7, Mayer 6,5; Stellini 6,5, Onorato 6,5, Fabris 6 (35' st Modica ng); Brevi 6, Ferazzoli 7, Arcadio 6,5 (21' st Bellotto 5), Cornacchini 6,5 (30' st Guatteo ng), Borgobello 6,5. All.: Del Neri.
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Zangla 5,5, Orfei 6,5 (26' st Sicignano ng); Ciardiello 5,5, Parisi 6 (20' st Compagno R. 5,5), Di Sommo 6; Pocetta 6, Cardinale 5,5, Antonaccio 5,5, Dittgen 5 (11' st Landini 6), Triuzzi 6. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6.
MARCATORI: pt 33' Cornacchini; st 34' Borgobello.

Dilettanti Ventisei giornate e già due condanne matematiche

GIRONE A - Camaiore, derby amaro

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**54**	26
Camaiore	**43**	26
Pavullese	**41**	26
Massese	**41**	26
Ivrea	**39**	26
Cuneo	**38**	26
Castelnuovo	**36**	26
Casale	**35**	26
Imperia	**35**	26
Valenzana	**34**	26
Fossanese	**34**	26
V. d'Aosta	**33**	26
Ponsacco	**33**	26
Derthona	**28**	26
Savona	**26**	26
Pinerolo	**24**	26
Entella	**22**	26
Pietrasanta	**22**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Camaiore-Casale, Cuneo-Ivrea, Derthona-Ponsacco, Imperia-Castelnuovo, Massese-V. d'Aosta, Pavullese-Fossanese, Pinerolo-Entella, Savona-Sanremese, Valenzana-Pietrasanta

RISULTATI

Casale-Massese 1-1
36' Cini (C), 43' Galassi (M)
Castelnuovo-Pinerolo 1-1
56' Nastasi (P) rig., 86' Lucarelli (C)
Entella-Valenzana 1-0
22' Cella
Fossanese-Derthona 0-0
Ivrea-Pavullese 1-1
65' Maccini (I), 78' Scacchetti (P)
Pietrasanta-Camaiore 1-1
47' Sora (C), 80' Soda (P)
Ponsacco-Imperia 4-2
22' Mazzei (P), 35', 66' Lenzoni (P), 49' Bongiorni (I), 64' Scudieri (P), 77' Giuntoli (I)
Sanremese-Cuneo 1-1
84' Calabria (S), 88' Moschetti (C)
V. d'Aosta-Savona 1-2
36' Botta (S), 58' Lugin (V), 70' Scaletta (S)

GIRONE B - Travolto il Borgosesia

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**58**	26
Legnano	**48**	26
Meda	**42**	26
Mariano	**42**	26
Verbania	**41**	26
Fanfulla	**41**	26
Cantalupo	**38**	26
Selargius	**38**	26
S. Teresa	**33**	26
Corbetta	**32**	26
Trevigliese	**31**	26
Ponte S. Pietro	**30**	26
Castelsardo	**26**	26
Atl. Sirio	**26**	26
S. Paolo d'A.	**24**	26
Sparta	**24**	26
Calangianus	**24**	26
Pavia	**23**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Borgosesia-Verbania, Corbetta-Fanfulla, Legnano-Atl. Sirio, Mariano-Calangianus, Meda-Castelsardo, Ponte S. Pietro-S. Paolo d'A., Selargius-Pavia, Sparta-Cantalupo, Trevigliese-S. Teresa

RISULTATI

Atl. Sirio-Sparta 1-0
43' Bertolini
Calangianus-P. S. Pietro 0-1
44' Falchetti
Cantalupo-Corbetta 1-0
30' Zagati rig.
Castelsardo-Legnano 0-1
71' Cagliani
Fanfulla-Trevigliese 0-0
Pavia-Meda 0-0
S. Paolo d'A.-Selargius 1-1
21' Congiu (SE) rig., 78' Serandrei (SP)
S. Teresa-Borgosesia 3-0
5' Pitta, 60' S. Spano, 70' Ciarolu rig.
Verbania-Mariano 1-1
45' Macheroni (V), 47' Grassi (M)

GIRONE C - Rischia grosso il Trento

CLASSIFICA	P	G
Trento	**48**	26
Sassuolo	**46**	26
Montichiari	**45**	26
Legnago	**44**	26
Reggiolo	**42**	26
Collecchio	**40**	26
Castelfranco	**38**	26
Fidenza	**36**	26
Arco	**34**	26
Bagnolese	**32**	26
Alto Adige	**32**	26
Arzignano	**31**	26
Valdagno	**31**	26
Tecnoleno	**28**	26
Darfo	**27**	26
Schio	**26**	26
Settaurense	**24**	26
Boca	**19**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Alto Adige-Montichiari, Bagnolese-Boca, Collecchio-Settaurense, Darfo-Legnago, Fidenza-Valdagno, Reggiolo-Arzignano, Sassuolo-Tecnoleno, Schio-Arco, Trento-Castelfranco

RISULTATI

Arco-Alto Adige 1-2
19' Angerer (AA), 55' Turri (AA), 95' Ciech (AR) rig.
Arzignano-Fidenza 1-1
25' Rizzi (A), 67' Boninsegna (F) rig.
Boca-Darfo 1-1
15' Boca (D), 35' Casadio (B)
Castelfranco-Bagnolese 4-3
25', 36' Geroini (B), 28' Antonini (B), 53', 89' Barbieri T. (C), 72' Varricchio (C), 84' Bernabiti (C)
Legnago-Schio 1-1
18' Martini (S), 85' Intrabartolo (L)
Montichiari-Reggiolo 3-1
27' Sanzone (R), 50' Gabbriellini (M), 63', 93' Pau (M)
Settaurense-Sassuolo 0-0
Tecnoleno-Trento 2-2
33' Ferrari (TE), 43' Giulietti (TR), 51' Battaini (TE), 53' Pellegrini (TR)
Valdagno-Collecchio 0-0

GIRONE D - Portoviro affosa l'Adriese

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**51**	26
Pievigina	**45**	26
Caerano	**42**	26
Forlì	**39**	26
Bassano	**38**	26
S. Lucia	**38**	26
Imolese	**36**	26
Rovigo	**36**	26
Martellago	**36**	26
Sanvitese	**35**	26
Pordenone	**34**	26
Santarcangiolese	**33**	26
Adriese	**32**	26
Portoviro	**31**	26
Cormonese	**29**	26
Luparense	**28**	26
Tamai	**24**	26
Argentana	**14**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Adriese-Tamai, Argentana-Portoviro, Caerano-Sanvitese, Cormonese-Rovigo, Faenza-Bassano, Forlì-Martellago, Luparense-Imolese, Pordenone-Pievigina, S. Lucia-Santarcangiolese

RISULTATI

Bassano-Pordenone 0-0
Imolese-Forlì 1-1
23' Pazzaglia (F), 55' Fusari (I)
Martellago-Faenza 0-0
Pievigina-Cormonese 0-0
Portoviro-Adriese 4-0
50' (rig.), 57' Del Sorbo, 54' Sabatini, 65' Fabbri
Rovigo-Argentana 1-0
87' Giorgi aut.
Santarcang.-Caerano 1-0
56' Alessandroni
Sanvitese-Luparense 2-2
50' Rossetto (L), 52' Zampierini (S), 83' Rella (S), 88' Maniero (L) rig.
Tamai-S. Lucia 3-1
15' Lepore (T), 30' Fabris (T), 73' Bortolin (T), 89' Gavagnin (S)

GIRONE E - Gubbio inarrestabile

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**60**	26
Narnese	**47**	26
R. Impruneta	**44**	26
Castelfiorentino	**43**	26
Aglianese	**38**	26
Venturina	**34**	26
Città di Castello	**33**	26
Sestese	**32**	26
Sangiovannese	**32**	26
Colligiana	**32**	26
Poggibonsi	**32**	26
Ellera	**30**	26
Foligno	**29**	26
Sansepolcro	**28**	26
Grassina	**28**	26
Barberino	**28**	26
Pontevecchio	**23**	26
F. Juventus	**21**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Barberino-Pontevecchio, Città di Castello-Ellera, Grassina-Sansepolcro, Gubbio-Aglianese, Poggibonsi-Foligno, R. Impruneta-Narnese, Sangiovannese-Castelfiorentino, Sestese-F. Juventus, Venturina-Colligiana

RISULTATI

Aglianese-Sestese 1-0
30' Muoio
Castelfior.-Poggibonsi 3-0
6' Fraccone, 59' Iacona, 85' Bellini
Colligiana-R. Impruneta 1-1
5' Garfagnini (R), 55' Ghini (C)
Ellera-Barberino 1-1
70' Felicioni (E), 91' Paladino (B)
F. Juventus-Venturina 1-2
2', 63' Pistolesi (V), 43' Giannoni (F)
Foligno-Città di Castello 0-1
20' Necchi.
Narnese-Grassina 2-1
10' Padella (N), 42' Tarquini (N), 49' Bertini (G) rig.
Pontevecchio-Gubbio 1-3
9' Martinetti (G), 69' Mencuccini (P) rig., 74' Lorenzo (G), 91' Galassi (G)
Sansepolcro-Sangiovan. 2-1
45' Maresi (SS), 47' Amenta (SG), 73' Scottini (SS)

GIRONE F - Avanti in tandem

CLASSIFICA	P	G
Rieti	**55**	26
L'Aquila	**55**	26
Sambenedettese	**45**	26
Riccione	**44**	26
San Marino	**42**	26
N. Jesi	**40**	26
Luco dei Marsi	**35**	26
V. Senigallia	**34**	26
Mosciano	**31**	26
Monterotondo	**30**	26
Guidonia	**30**	26
Urbania	**30**	26
Nereto	**30**	26
Lucrezia	**28**	26
Camerino	**26**	26
Santegidiese	**24**	26
Ortona	**23**	26
Pineto	**18**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Guidonia-Camerino, L'Aquila-V. Senigallia, Lucrezia-Nereto, Mosciano-Riccione, N. Jesi-Pineto, Ortona-Urbania, Rieti-Monterotondo, San Marino-Sambenedettese, Santegidiese-L. dei Marsi

RISULTATI

Camerino-San Marino 1-2
5' Berrettini (C), 81' Tamburini M. (S), 83' Ceci (S)
L. dei Marsi-Mosciano 1-0
23' Danese
Monterotondo-Guidonia 1-0
3' Argenziano aut.
Nereto-N. Jesi 1-1
4' Cicconi (NE), 70' Caocci (NJ)
Pineto-Ortona 0-1
39' De Juliis
Riccione-Rieti 0-1
54' Lo Pinto
Samb.-Lucrezia 0-0
Urbania-L'Aquila 0-2
16' Cosa rig., 77' Gagliardi
V. Senigallia-Santegid. 2-1
50' Polverari (V) rig., 81' Cucchi (V), 84' Lalloni (S)

GIRONE G - Giugliano si avvicina

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**63**	26
Giugliano	**61**	26
Terracina	**55**	26
Civitavecchia	**42**	26
Isola Liri	**41**	26
Latina	**37**	26
Internapoli	**36**	26
Anagni	**34**	26
Ladispoli	**34**	26
Caivanese	**30**	26
R. Piedimonte	**29**	26
Ceccano	**28**	26
Pro Cisterna	**27**	26
Pozzuoli	**27**	26
G. Cardito	**22**	26
Larino	**22**	26
Fiumicino	**17**	26
Casertana	**17**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Anagni-R. Piedimonte, Caivanese-Casertana, Campob.-Ceccano, Civitavecchia-Pozzuoli, Fiumicino-G. Cardito, Internapoli-Latina, Isola Liri-Larino, Pro Cisterna-Giugliano, Terracina-Ladispoli

RISULTATI

Casertana-Internapoli 0-0
Ceccano-Pro Cisterna 1-2
2' Del Canuto (P), 8' Guidotti (C) rig., 55' Papodia (P)
G. Cardito-Caivanese 0-0
Giugliano-Fiumicino 1-0
42' Castellone rig.
Ladispoli-Anagni 2-1
30' Gagliardini (L), 75' Zefferi (A) rig., 82' Doninelli (L) rig.
Larino-Terracina 0-1
59' Konjengele
Latina-Isola Liri 1-1
34' Di Stefano (I), 83' Palombo (L)
Pozzuoli-Campobasso 1-1
8' Rovani (P) rig., 20' Maiellaro (C) rig.
R. Piedimonte-Civitav. 3-2
3' Stazi (R), 10' Carmelino (C) aut., 37' Mollicone (R), 76' Romagnuolo (C), 86' Marchetti (C) rig.

GIRONE H - Fasano si scontra con Ercole

CLASSIFICA	P	G
Potenza	**56**	28
Rotonda Sapri	**55**	28
Fasano	**54**	28
Nardò	**52**	27
Noicattaro	**51**	27
S. Anastasia	**46**	27
Rutigliano	**43**	28
Melfi	**42**	28
Martina	**42**	28
Taranto	**41**	28
Terzigno	**40**	27
Pro Ebolitana	**35**	27
Cerignola	**34**	27
Altamura	**31**	27
Maglie	**30**	27
Nola Sanità	**26**	27
Angri	**16**	28
Lagonegro	**5**	28
Matera	**3**	27

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Fasano-Maglie, Lagonegro-Angri, Martina-Nola Sanità, Melfi-Matera, Noicattaro-Cerignola, Rotonda Sapri-Altamura, Rutigliano-Terzigno, S. Anastasia-Pro Ebolitana, Taranto-Nardò (riposa Potenza)

RISULTATI

Altamura-Potenza 0-1
60' Paparella
Angri-Melfi 0-0
Cerignola-S. Anastasia 2-1
13' Palladino (C), 60' Giordano (S), 79' D'Andrea (S) aut.
Maglie-Martina 3-0
26' Luperto, 37' Acquaviva, 38' Cezza
Matera-Rutigliano 1-5
18' Amoruso (R), 35' La Trofa (R), 60' Gagliardi (M), 69' De Vita (R), 73' Olive (R), 78' Di Domenico (R)
Nardò-Pro Ebolitana 3-1
5' (rig.), 48', 61' Vantaggiato (N), 69' Ferullo (P)
N. Sanità-R. Sapri 1-2
44', 45' Guzzetti (R), 66' Montanaro (N) rig.
Taranto-Lagonegro 6-0
40', 51' Carminara, 44', 58' De Tommaso, 48', 62' Incarbona
Terzigno-Fasano 2-0
24' Ercole, 71' Amura

(riposava Noicattaro)

GIRONE I - Lamezia rimonta a Messina

CLASSIFICA	P	G
Messina	**57**	26
Milazzo	**53**	26
Ragusa	**47**	26
Igea	**43**	26
Sciacca	**43**	26
Locri	**40**	26
Vittoria	**36**	26
Corigliano	**35**	26
Silana	**32**	26
Rossanese	**31**	26
Mazara	**31**	26
Cirò	**30**	26
Sancataldese	**30**	26
Lamezia	**29**	26
Orlandina	**29**	26
Bagheria	**26**	26
Rende	**23**	26
Caltagirone	**3**	26

Prossimo turno (8/3/98, ore 15,00)
Cirò-Bagheria, Corigliano-Ragusa, Igea-Rende, Lamezia-Mazara, Locri-Rossanese, Sancataldese-Caltagirone, Sciacca-Orlandina, Silana-Milazzo, Vittoria-Messina

RISULTATI

Bagheria-Sciacca 0-1
24' La Vaccara
Caltagirone-Corigliano 0-2
71' Vanacore, 74' Triolo
Mazara-Igea 0-1
71' Filippone
Messina-Lamezia 2-2
2' Zottoli (M), 18' Sparacio (M), 31' Giungato (L), 41' Feraggine (L)
Milazzo-Sancataldese 2-1
21' Iorio (M), 47' Perotti (M), 81' Filippazzo (S)
Orlandina-Locri 1-0
45' Tarantino rig.
Ragusa-Cirò 2-0
8' Nassi, 76' Rosa
Rende-Silana 1-1
56' Loiero (S), 63' Cipparone (R) rig.
Rossanese-Vittoria 0-0

Camacho torna al Real?

Un duro dal cuore di panna

Per l'allenatore dell'Espanyol potrebbe avverarsi il sogno di guidare le "meringhe". Che hanno bisogno di un tecnico di temperamento come lui

Cosa manca al Real Madrid di quest'anno? Soprattutto il cuore e l'orgoglio di non darsi mai per vinto. Con Fabio Capello c'erano, con Jupp Heynckes no. Difficilmente il tedesco sarà confermato sulla panchina del Real, che il prossimo anno dovrebbe ospitare José Antonio Camacho, ex bandiera delle "meringhe" negli Anni 70, oggi sulla panchina dell'Espanyol, la seconda squadra di Barcellona.

Camacho si sta costruendo un palmarès di tutto rispetto come tecnico, anche se dovrà aspettare parecchio prima di eguagliare il suo curriculum di giocatore: nove scudetti e 81 presenze in nazionale coronano una carriera lunga e di successo, che nemmeno una grave lesione al ginocchio è riuscita a troncare. Camacho è un uomo fatto a modo suo, con un carattere forte e la mentalità del vincente, costruitasi durante i 16 anni che ha trascorso al Real Madrid. La sua evoluzione come tecnico è stata legata - oltre all'esperienza condivisa sulla panchina del Real Madrid con Alfredo Di Stefano in un anno di transizione - al Rayo Vallecano, che ha portato in Prima Divisione e che poi ha saputo mantenere fra le migliori, all'Espanyol e al Siviglia.

Per il momento l'unico fallimento del 43enne tecnico è stato sulla panchina del Siviglia, su cui si è accomodato per una parte della scorsa stagione. Sin dal principio i risultati non sono venuti e Camacho ha pagato con l'esonero. Il suo carattere è da sempre uno degli aspetti che più richiama l'attenzione. In panchina grida, gesticola, dà pugni, si arrabbia: questa è l'immagine che si vede sempre in televisione. Ma c'è molto di più al di là di questo cliché. Camacho conosce meglio di qualsiasi altro la mentalità dei giocatori e quindi agisce molto bene dal punto di vista psicologico. Le sue squadre non giocano in difesa e non fanno catenaccio, sono orgogliose, motivate, osano sempre. Il suo obiettivo è comunque la vittoria: dice che nel Real Madrid si è abituato a non perdere.

Francesc J. Gimeno

POSTICIPO DELLA 26. GIORNATA
Atlético Madrid-Saragozza 2-1
Vieri (A) 51', Kiko (A) 74', Soler (S) 89'
RECUPERO DELLA 20. GIORNATA
Betis-Valladolid 3-0
27. GIORNATA
Athletic Bilbao-Sporting Gijón 2-2
Tomas (S) 11 rig., Cherishev (S) 21', Urzáiz (A) 62' e 90'
Celta-Deportivo La Coruña 2-1
Ramis (D) 7', Mostovoi (C) 70', Ramis aut. (C) 73',
Compostela-Betis 2-3
Caña (B) 13', Hernandez (C) 22', Marquez (B) 54', Penev (C) 65', Alfonso (B) 79'
Espanyol-Atlético Madrid 2-2
Ouedec (E) 27', Benitez (E) 47', José Mari (A) 58', Vieri (A) 59'
Mérida-Real Sociedad 3-1
Cléber (M) 21', De los Santos (M) 48', De Pedro (R) 80', Sabas (M) 89'
Oviedo-Valencia 0-0
Real Madrid-Maiorca 2-0
Roberto Carlos 11', Mijatovic 32'
Santander-Barcellona posticipata
Saragozza-Salamanca 1-1
Silvani (Sal) 42', Yordi (Sar) 58'
Valladolid-Tenerife 2-1
Santamaria (V) 22', Alvaro (T) 52', Andre Luis (V) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	50	27	14	8	5	49	30
Barcellona	49	25	15	4	6	52	35
Atlético Madrid	45	27	12	9	6	56	35
Real Sociedad	44	27	11	11	5	42	27
Celta	44	27	13	5	9	38	32
Betis	43	26	12	7	7	38	34
Maiorca	42	27	11	9	7	38	24
Athletic Bilbao	41	27	10	11	6	34	33
Espanyol	39	27	9	12	6	34	21
Valencia	38	27	11	5	11	39	33
Saragozza	36	27	9	9	9	37	44
Valladolid	35	27	10	5	12	26	39
Oviedo	34	27	7	13	7	28	32
Deportivo La Coruña	33	27	7	12	8	30	29
Mérida	31	27	8	7	12	28	40
Santander	30	26	8	6	12	29	37
Salamanca	28	27	7	7	13	22	31
Tenerife	28	27	7	7	13	31	46
Compostela	27	27	6	9	12	35	47
Sporting Gijón	7	27	1	4	22	24	61

MA HEYNCKES NON MOLLA

Incurante delle voci che danno per certa la sua partenza da Madrid, Jupp Heynckes, grazie al successo sul Maiorca (nella foto AP, il madridista Amavisca pressato da Engonga)**, rimane in corsa per il titolo: Barça permettendo...**

Daddy Gordon

Oltre che allenatore e giocatore, Strachan è considerato dai giocatori quasi un padre. E forse è per questo che in squadra ha recentemente esordito anche suo figlio Gavin...

Lo scozzese Gordon Strachan, "player-manager" del Coventry (foto Sporting Pictures)

Quando Gordon Strachan ripete ai giornalisti che il suo Coventry-rivelazione è una vera famiglia, nessuno osa dubitare. Il papà è lui, inutile discutere, anche perché tra quelli che chiama affettuosamente "lads" (ragazzi, ovvero i giocatori), c'è realmente suo figlio Gavin. Che con il "babbo-allenatore-giocatore-idolo" non divide solo il cognome. Agli Strachan non mancano certo affinità da esibire. Scorrazzano entrambi a centrocampo e hanno la particolarità di giocare solo brevi spezzoni di partita. Nessuno dei due è titolare fisso, ovviamente per motivi diversi. Il "rosso" Gordon, originario di Edimburgo, è una leggenda del calcio britannico: fin dalle prime apparizioni nel Dundee (stagione 1974-75), è stato sempre sulla cresta dell'onda, indossando altre quattro maglie (Aberdeen, Manchester United, Leeds e, appunto, Coventry) e collezionando 50 presenze nella nazionale scozzese. Ora, a 41 anni suonati, cerca di starsene il più tranquillo possibile in panchina, limitandosi a dare qualche dritta tattica (ma è raro vederlo seduto e a forza di passeggiare avanti e indietro finisce per fare di ogni partita un'autentica maratona). Siccome però la sua qualifica resta pur sempre quella di "player-manager" (ecco un altro collega di Vialli...), ogni tanto torna a galla il Peter Pan che c'è il lui e

IL MANCHESTER UNITED, ELIMINATO IN COPPA, VOLA IN CAMPIONATO

Replay amari per le "grandi" del calcio inglese negli ottavi di finale della **FA Cup**. Sono stati infatti eliminati Manchester United, Crystal Palace, Wimbledon e Blackburn. Inattesa l'uscita di scena dei Red Devils, sconfitti per 3-2 dal modestissimo Barnsley, terz'ultimo nella Premiership, in gol con Hendrie e una doppietta di Scott Jones. Sheringham e Cole hanno tentato di raddrizzare la situazione, ma la rimonta degli uomini di Alex Ferguson è rimasta incompiuta. Il Manchester si è comunque rifatto in campionato, con il Chelsea, infliggendo a Vialli la seconda sconfitta consecutiva della sua gestione ed estromettendo definitivamente i "Blues" dalla lotta per il titolo. Non è andata meglio al Blackburn di Roy Hodgson (fuori ai rigori per mano del West Ham dopo un fulmineo botta e risposta nei tempi supplementari) e al Wimbledon, fermato dal Wolverhampton, unico club di First Division ad approdare nei quarti. Salta l'ostacolo invece l'Arsenal (reti di Anelka e Bergkamp) che affonda anche l'ultima scialuppa di salvataggio rimasta al tremebondo Crystal Palace. **I risultati:** Barnsley-Manchester Utd 3-2; Crystal Palace-Arsenal 1-2; Wolverhampton-Wimbledon 2-1; Blackburn-West Ham 1-1 (4-5 rig.).

❑ Il miliardario Mark **Goldberg** è il nuovo proprietario del Crystal Palace, rilevato per 30 milioni di sterline (circa 90 miliardi) dal vecchio presidente Ron Noades. Tra le prime iniziative annunciate dall'imprenditore (settore informatico), quella di convincere la Juventus a rilevare il 10% delle azioni degli Eagles, quale conguaglio dell'acquisto di Padovano e Lombardo, e l'assunzione di Terry Venables, attuale Ct dell'Australia, come allenatore. Ma prima di poter agire in piena autonomia, Goldberg dovrà innanzitutto rispettare i termini dell'offerta di acquisto: si è infatti impegnato a versare 10 milioni di sterline subito e gli altri 20 a fine ottobre. *«Fino ad allora»* ha precisato Noades, *«comando io»*.

Nella foto AP, **la gioia di Jones, giustiziere del Man Utd nella FA Cup**

sotto lo sguardo divertito dei tifosi si concede una manciata di minuti nella zona nevralgica del campo. Così, tanto per evitare che gli ingranaggi si arrugginiscano.

Gavin, invece, è una giovane promessa che chiede strada. A livello professionistico, per lui, questo è l'anno zero. Il campionato di prova. Non è il caso di bruciarlo troppo in fretta. Ed è per questo che "daddy" Gordon ne dosa con molta cura le apparizioni, facendolo emergere dalla panchina solo per brevi apparizioni, spesso a risultato acquisito. Basti dire che Strachan junior (19 anni) ha fatto il suo esordio dal primo minuto solo tre settimane fa: è successo contro l'Aston Villa, nella FA Cup, quando ha sostituito Gary Mc Allister, non uno qualunque. Cavandosela piuttosto bene. Del resto papà Gordon, considerato uno dei migliori tecnici emergenti della Premiership, sa bene come valorizzarlo. È stato lui a portare a Coventry, per meno di tre miliardi, il talentuoso Darren Huckerby, e anche l'esplosione di Dion Dublin porta la sua inconfondibile firma. Gran lavoratore, carattere deciso e grintoso, Gordon Strachan dà, e di conseguenza pretende, il massimo impegno. Da tutti, senza eccezioni. Gavin, dunque, è avvertito: è in buonissime mani, ma il posto dovrà sudarselo...

Aurelio Capaldi

POSTICIPO DELLA 27. GIORNATA
Liverpool-Everton 1-1
Ferguson (E) 58', Ince (L) 68'
28. GIORNATA
Aston Villa-Liverpool 2-1
Owen (L) 6' rig., Collymore (A) 10' e 64'
Barnsley-Wimbledon 2-1
Fjørtoft (B) 25' e 63', Euell (W) 71'
Blackburn-Leicester 5-3
Dahlin (B) 11', Sutton (B) 25', 45' e 47', Hendry (B) 63', Wilson (L) 68', Izzet (L) 80', Ullathorne (L) 81'
Chelsea-Manchester Utd 0-1
P. Neville 31'
Crystal Palace-Coventry 0-3
Telfer 1', Moldovan 40', Dublin 77'
Derby County-Sheffield W. 3-0
Wanchope 3' e 49', Rowett 67'
Everton-Newcastle 0-0
Leeds-Southampton 0-1
Hirst 54'
Tottenham-Bolton 1-0
Nielsen 45'
West Ham-Arsenal posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	59	28	18	5	5	57	19
Blackburn	48	27	13	9	5	48	32
Arsenal	47	25	13	8	4	45	26
Liverpool	47	28	13	8	7	46	28
Chelsea	45	27	14	3	10	52	30
Derby County	45	28	13	6	9	43	33
Leicester	40	28	10	10	8	34	28
Leeds	39	27	11	6	10	35	30
West Ham	39	26	12	3	11	38	36
Coventry	39	28	10	9	9	35	35
Southampton	37	28	11	4	13	34	37
Newcastle	34	27	9	7	11	26	31
Sheffield W.	34	28	9	7	12	41	54
Aston Villa	33	28	9	6	13	30	39
Wimbledon	32	26	8	8	10	28	30
Everton	30	28	7	9	12	32	40
Tottenham	30	28	8	6	14	26	43
Barnsley	25	27	7	4	16	24	63
Bolton	24	27	4	12	11	23	43
Crystal Palace	23	27	5	8	14	21	41

Francia - Si riparte con due sfide-scudetto

Il giorno del giudizio

Scherzi del calendario. La ventottesima giornata del campionato francese, che riparte venerdì prossimo dopo la sosta dovuta all'amichevole tra Francia e Norvegia, mette di fronte le prime quattro della classifica: il Metz ospita il Marsiglia, mentre nell'elegante "Louis II" di Monaco è in programma la sfida tra le seconde che opporrà i locali al Lens. Un doppio scontro al vertice al quale guarda con un po' di rimpianto (e qualche piccola speranza) anche il Paris Saint Germain, staccato di cinque lunghezze e fino a questo momento incapace di inserirsi nella corsa-scudetto, guidata da un poker tutto sommato inedito. Metz e Lens (di cui abbiamo parlato nello scorso numero), infatti, prima di questa stagione non erano mai riuscite a recitare un ruolo di primo piano nel calcio transalpino. Un'impresa che premia il duro lavoro e la meticolosa programmazione di due società da tempo impegnate anche nella valorizzazione del vivaio. E proprio il Metz è diventato oggetto di grandi attenzioni da parte degli operatori di mercato, con i suoi "gioielli" annunciati un po' ovunque: a cominciare dal fantasista Pires, che molti danno in partenza per l'Italia, destinazione Juventus. Voci che potrebbero turbare la squadra, già protagonista di una clamorosa eliminazione negli ottavi di finale della Coppa di Francia ad opera del Bourg-Peronnas, club dilettantistico di Quinta Divisione (*nella foto AP, un contrasto tra Song del Metz e Berraud del Bourg-Peronnas*).

IL PROGRAMMA DELLA 28. GIORNATA

Venerdì 6 marzo
Lione-Nantes (ore 18,30)
Metz-Marsiglia (ore 20,30)
Sabato 7 marzo (ore 20)
Bordeaux-Guingamp
Monaco-Lens
Bastia-Auxerre
Rennes-Le Havre
Châteauroux-Montpellier
Cannes-Strasburgo
Paris SG-Tolosa

Poi c'è il Marsiglia, tornato quest'anno "grande" a tutti gli effetti. La rifondazione ai massimi livelli del club che aveva dominato in Francia all'inizio degli anni Novanta, vincendo anche una Champions League, è un'altra delle novità del torneo. La squadra, forte soprattutto di difesa (dove accanto al veterano Blanc si sta facendo onore Domoraud), dopo aver rilanciato un attaccante a lungo discusso come Gravelaine sta tentando la stessa operazione con Dugarry, ma patisce il rendimento alterno di Ravanelli. Pochi gol, molte polemiche, presenza spesso impalpabile: per "Penna Bianca" si parla già di un sicuro ritorno in patria. C'è però un campionato da portare a termine e proprio Ravanelli, almeno il Ravanelli formato-Juve o quello che comunque segnava a raffica in Inghilterra, potrebbe diventare l'arma in più, probabilmente determinante.

Infine il Monaco. Dalla sua ha l'esperienza e la cifra tecnica di un gruppo abituato a lottare e a soffrire per i traguardi più importanti. Anche se quest'anno la concorrenza è molto numerosa e la formazione monegasca, che fin qui si è espressa a corrente alterna, non sembra "l'ammazza-campionato" della scorsa stagione.

Bruno Monticone

L'UNO CONTRO TUTTI

Accusata di scarso rendimento, la categoria si ribella. E Oliver Kahn del Bayern contrattacca: «La colpa è tutta degli allenatori che non ci difendono»

Un'uscita a vuoto, un errore di valutazione, una presa difettosa, un tragicomico liscio con i piedi. E chi più ne ha, più ne metta. Fatto sta che il girone di ritorno si sta trasformando in un penoso calvario per i portieri della Bundesliga. Che, a dir la verità, non avevano entusiasmato neppure all'andata, se è vero che nel consueto "borsino" di metà stagione pubblicato dal settimanale Kicker solo sette di loro sono rientrati tra i primi cento giocatori del campionato. Sul banco degli imputati sono finiti, a turno, un po' tutti: da Reinke (Kaiserslautern) a Wohlfahrt (Stoccarda), da Kamps (Borussia M'Gladbach) a Golz (Amburgo), che dopo la pausa invernale aveva preso il posto del giovane Butt, a sua volta "bocciato". L'unico a salvarsi dalla pioggia di critiche è stato Oliver Kahn, 28 anni, da quattro stagioni al Bayern Monaco. Una stima incondizionata, a prescindere dai risultati della squadra (vedi l'ultimo incredibile scivolone interno contro il Colonia...). Per qualcuno, se Bayern e Kaiserslautern giocassero a portie-

In alto (foto Witters), **Oliver Kahn impegnato da Marc Wilmots: il portiere bavarese è nettamente il miglior numero uno di Germania per regolarità di rendimento. Sopra** (foto Richiardi), **Bernd Meier del Monaco 1860: una stagione molto dura per lui. A destra** (foto News), **Stefan Klos del Borussia Dortmund, in rotta con il club che ne vuole ostacolare il passaggio ai Rangers**

LE PAGELLE DI KICKER

Quanto valgono i portieri della Bundesliga? Ecco come li ha giudicati il settimanale Kicker nella tradizionale classifica di metà stagione (vinta dal bulgaro Balakov dello Stoccarda) che valuta tutti i giocatori utilizzati finora in campionato tenendo conto di diversi parametri (potenzialità, inserimento in squadra, personalità, rendimento effettivo, media-voto in campionato, senso tattico, professionalità, pubbliche relazioni, valore di mercato).

POSIZ.	GIOCATORE	VOTO
3.	**Kahn** (Bayern Monaco)	**8,88**
12.	**Lehmann** (Schalke 04)	**8,56**
27.	**Klos** (Borussia D.)	**8,11**
27.	**Kamps** (Borussia M.)	**8,11**
36.	**Wohlfahrt** (Stoccarda)	**8,01**
58.	**Reitmaier** (Karlsruhe)	**7,80**
96.	**Butt** (Amburgo)	**7,38**
119.	**Menger** (Colonia)	**7,08**
122.	**Reck** (Werder)	**7,05**
155.	**Koch** (Arminia Bielefeld)	**6,85**
156.	**Gill** (MSV Duisburg)	**6,84**
160.	**Pieckenhagen** (Hansa R.)	**6,81**
185.	**Zimmermann** (Wolfsburg)	**6,62**
203.	**Gospodarek** (Bochum)	**6,45**
207.	**Reinke** (Kaiserslautern)	**6,42**
209.	**Fiedler** (Hertha Berlino)	**6,41**
239.	**Heinen** (Bayer Leverkusen)	**6,16**
276.	**Meier** (Monaco 1860)	**5,58**

ri invertiti, l'attuale capolista avrebbe un vantaggio ancora più netto sulla rivale bavarese.

Numero uno sotto tutti i punti di vista, Kahn, anche nel prendere le difese dei colleghi. «*Commettere errori è del tutto normale, fa parte del nostro ruolo. Basta non pensarci e reagire durante gli allenamenti. Certo che se il tuo allenatore comincia a criticarti pubblicamente, diventa dura. Giovanni Trapattoni, con me, non l'ha mai fatto e gliene sono grato. Solo quando il portiere si sente appoggiato, vi è un ritorno in termini di risultato*». Le quotazioni della scuola tedesca sono in ribasso? Kahn lo nega nel modo più assoluto: «*In Germania abbiamo i migliori portieri del mondo. Köpke ha buone possibilità di vincere il titolo francese con il Marsiglia; Illgner l'anno scorso ha trionfato in Spagna con il Real Madrid; Klos è corteggiato da molti club stranieri e con tutta probabilità finirà ai Rangers di Glasgow. Il fatto è che noi tedeschi non facciamo altro che lamentarci. Se ci fosse in palio una coppa per questo, saremmo campioni del mondo. Da quanto vedo, sento e leggo, ho spesso l'impressione che il portiere debba giocare da solo contro tutti. Questo atteggiamento non mi piace*».

A recitare il ruolo della vittima predestinata, insomma, Kahn non ci sta: «*I miei colleghi devono imparare a trovare negli errori le motivazioni giuste per migliorarsi. Anch'io quest'anno ho sbagliato. Ad esempio contro il Göteborg, in Champions League. Ma non me la sono presa più di tanto e ho smesso subito di pensarci*». Uomo dai nervi d'acciaio, Oliver. Neppure le recenti dichiarazioni di Berti Vogts («*A parte Köpke, nessuno ha il posto assicurato al Mondial*») lo hanno scosso più di tanto. «*Vorrà dire che la gente si sorprenderà ancora di più, quando vedrà il sottoscritto in porta*» replica il portiere bavarese. «*Non bado a queste chiacchiere. Sto lavorando duro per andare in Francia, perché non sopporterei facilmente l'idea di starmene seduto in panchina. Vogts dice che giocherà Köpke? Beh, nella vita, a volte, possono succedere cose inspiegabili...*».

g.g.

24. GIORNATA

Amburgo-Schalke 04 1-1
Linke (S) 34', Gravesen (A) 70'
Bayer Leverkusen-Arminia Bielefeld 0-0
Bayern Monaco-Colonia 0-2
Muench 49' rig., Azizi 63'
Borussia Dortmund-Werder Brema 2-2
Herzog (W) 75', Heinrich (B) 77', Chapuisat (B) 80', Pfeifenberger (W) 88'
Borussia M'Gladbach-Stoccarda 0-0
Hertha Berlino-Hansa Rostock 1-1
Preetz (HB) 52', Barbarez (HR) 58'
Kaiserslautern-Karlsruhe 0-0
MSV Duisburg-Monaco 1860 0-2
Greilich 51', Borimirov 88'
Wolfsburg-Bochum 0-2
Hofmann 16', Baluszynski 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	53	24	16	5	3	47	26
Bayern Monaco	47	24	14	5	5	49	29
Bayer Leverkusen	42	24	11	9	4	49	28
Schalke 04	38	24	9	11	4	27	21
Stoccarda	37	24	10	7	7	42	33
Hansa Rostock	35	24	10	5	9	36	31
MSV Duisburg	33	24	9	6	9	29	30
Hertha Berlino	33	24	9	6	9	30	36
Werder Brema	33	24	9	6	9	31	39
Borussia Dortmund	32	24	8	8	8	40	35
Wolfsburg	29	24	8	5	11	29	35
Bochum	29	24	8	5	11	30	37
Colonia	27	24	8	3	13	39	50
Karlsruhe	26	24	6	8	10	33	41
Amburgo	25	24	6	7	11	29	38
Monaco 1860	25	24	6	7	11	28	42
Arminia Bielefeld	24	24	7	3	14	28	37
Borussia M'Gladbach	23	24	5	8	11	37	45

MARCATORI: **17 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **12 reti:** Bobic (Stoccarda) e Präger (Wolfsburg).

Scozia — La svolta degli Hearts

Jefferies vuol dire qualità

Con una squadra che è costata meno di tre miliardi, il tecnico sta mettendo in pericolo lo strapotere dei Rangers. Che di soldi ne hanno spesi molti di più...

Ora sì che si divertono al "Tynecastle Park". Non i soliti progetti in piccolo, non la solita presenza quasi anonima. Gli Hearts di quest'anno fanno sul serio. Sognano il titolo, sperano di salire sul podio della "Bell's Premier", esclusiva assoluta di Rangers e Celtic nel recente passato. A Edimburgo gonfiano il petto e celebrano l'uomo che li ha portati a questo scatto di reni, proprio mentre i cugini dell'Hibernian masticano amaro in ultima fila. James Jefferies, il tecnico artefice di questo salto di qualità, è diventato uno dei personaggi più gettonati del campionato. Da quando ha preso in mano la situazione (estate del 1995), gli Hearts hanno raggiunto le finali della Scottish Cup e della Coca Cola-Cup e adesso se la giocheranno fino alla fine per esorcizzare lo strapotere della Glasgow calcistica.

Personaggio particolare, Jefferies. Diplomato in ragioneria, ha dimostrato con i fatti di saper fare bene i conti e sabato ha messo paura ai Rangers (*nella foto AP, una fase della gara giocata sotto una fitta nevicata: Thern, dei Gers, tenta di sfuggire a Fulton*), dove Smith ha speso la bellezza di 45 miliardi. Lui, invece, fa volare una squadra che, complessivamente, è costata meno di 3 miliardi. Sfruttando il gioco sulle fasce, esaltando le qualità di Hamilton e Mc Cann, rivitalizzando Stefano Salvatori a centrocampo e delegando alla costruzione della manovra Steve Fulton. Può inoltre vantarsi di avere la difesa più giovane del campionato, mentre vanno ricordate le buone prestazioni dell'austriaco Flogel e dell'angolano Quitongo. Al momento, Jefferies a Edimburgo è considerato un guru capace di riscaldare i "cuori" dei tifosi locali: se poi vincerà lo scudetto, questo contabile dallo spiccato senso tattico si sarà garantito anche la pensione...

a.c.

26. GIORNATA

Celtic Glasgow-Dunfermline 5-1
Larsson (C) 5', Brattbakk (C) 28' e 42', O'Donnell (C) 67', Wieghorst (C) 67', Tod (D) 72'

Dundee United-Hibernian 1-1
Dow (H) 73' aut., Hughes (H) 76'

Hearts-Aberdeen 3-1
Hamilton (H) 2', Jess (A) 62', Naysmith (H) 64', McCann (H) 79'

Kilmarnock-Rangers Glasgow 1-1
Wright (K) 15', Thern (R) 68'

Motherwell-St. Johnstone 2-1
Coyne (M) 11' e 19', O'Boyle (S) 61' rig.

27. GIORNATA

Aberdeen-Kilmarnock 0-0

Dunfermline-Motherwell rinviata

Hibernian-Celtic Glasgow 0-1
Rieper 25'

Rangers Glasgow-Hearts 2-2
McCann (H) 31', Albertz (R) 40' e 90', Hamilton (H) 76'

St. Johnstone-Dundee United 1-1
Winters (D) 22', Grant (S) 25'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic Glasgow	58	27	18	4	5	53	18
Hearts	56	27	17	5	5	61	36
Rangers Glasgow	54	27	15	9	3	60	30
Kilmarnock	35	27	9	8	10	29	45
St. Johnstone	33	27	9	6	12	28	34
Dundee United	31	27	7	10	10	37	40
Aberdeen	29	27	7	8	12	29	42
Motherwell	26	26	7	5	14	35	46
Dunfermline	26	26	6	8	12	29	51
Hibernian	19	27	4	7	16	30	49

Olanda

23. GIORNATA

Groningen-De Graafschap 0-3
Ibrahim 29', Fuchs 57', Viscaal 90'

Heerenveen-Roda JC Kerkrade 3-1
Van Houdt (R) 14', Samardzic (H) 34' e 59', De Visser (H) 82' rig.

RKC Waalwijk-Vitesse Arnhem 0-1
Reuser 8'

Ajax-NEC Nijmegen 3-0
Oliseh 23', S. Arveladze 30' e 32'

MVV Maastricht-Twente Enschede 2-2
De Witte (T) 20', Bosman (T) 27', Luypers (M) 39', Bouma (M) 43'

De Graafschap-Fortuna Sittard 1-0
Viscaal 26'

Groningen-Sparta Rotterdam 1-1
Atteveld (G) 66' rig., Van Der laan (S) 86' rig.

FC Volendam-Willem II Tilburg 4-1
Inia (V) 11', Boogers (V) 15' e 73', Babangida (V) 84', Valk (W) 90'

FC Utrecht-NAC Breda 1-3
A. Arveladze (N) 16' rig., 40' e 45', Robbemond (U) 78' rig.

Feyenoord Rotterdam-Heerenveen 2-0
Vos 19', Van Bronckhorst 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	62	23	20	2	1	71	10
PSV Eindhoven	47	22	13	8	1	63	27
Heerenveen	44	23	13	5	5	40	28
Vitesse Arnhem	42	23	12	6	5	53	37
Feyenoord Rotterdam	42	23	12	6	5	40	27
Willem II Tilburg	33	23	10	3	10	38	37
Fortùna Sittard	33	23	10	3	10	31	39
NAC Breda	31	23	9	4	10	29	28
De Graafschap	28	24	7	7	10	32	27
Sparta Rotterdam	28	23	7	7	9	41	42
Twente.Enschede	27	22	6	9	7	25	26
FC Utrecht	27	22	8	3	11	42	50
Roda JC Kerkrade	26	23	7	5	11	33	33
NEC Nijmegen	25	23	8	1	14	24	46
Groningen	23	24	5	8	11	29	42
MVV Maastricht	22	23	6	4	13	22	51
RKC Waalwijk	18	22	4	6	12	26	47
FC Volendam	14	23	3	5	15	19	61

Svizzera

POULE SCUDETTO

San Gallo-Lucerna 2-1
Slavchev (SG) 12' e 83', Kögl (L) 38'

Aarau-Losanna 2-0
Rombiak 33' rig., Wiederkerk 67'

Zurigo-Sion 4-0
Yekini 22', 24' e 38', Nonda 54'

Servette-Grasshoppers 2-1
Pizzinat (S) 36', Türkyilmaz (G) 39', Margarini (S) 49'

CLASSIFICA: Grasshoppers e Servette 23; Losanna e Aarau 21; San Gallo e Zurigo 18; Lucerna e Sion 15.

POULE SALVEZZA

Young Boys-Lugano 1-1; Neuchâtel Xamax-Baden 5-0; Kriens-Etoile Carouge 2-1; Soletta-Basilea 2-3.

CLASSIFICA: Neuchâtel Xamax, Basilea e Kriens 3; Lugano e Young Boys 1; Soletta, Etoile Carouge e Baden 0.

N.B.: nella poule-scudetto le squadre hanno ricominciato portandosi dietro la metà dei punti fatti nella prima fase; nella poule-salvezza, invece, si è ripartiti da zero.

Austria

22. GIORNATA

Austria Lustenau-SV Ried 1-1
Koejoe (A) 53', Jank (S) 89'

Rapid Vienna-Austria Salisburgo 0-1
Grassler 77'

Grazer AK-Admira Wacker 2-1
Ogris (A) 32', Sabitzer (G) 64' e 73'

LASK Linz-Austria Vienna 1-2
Kauz (L) 41', Brunmayr (A) 54', Simon (A) 80'

Tirol Innsbruck-Sturm Graz 1-1
Thorup (T) 34', Reinmayr (S) 55'

CLASSIFICA: Sturm Graz 51; Grazer AK 40; Rapid Vienna 37; Austria Salisburgo 33; Austria Vienna 32; LASK Linz 31; Tirol Innsbruck 29; SV Ried 22; Austria Lustenau 20; Admira Wacker 11.

Belgio

24. GIORNATA

Aalst-Mouscron 1-3
Tanghe (M) 29' e 51', Pierre (M) 63', Meyssen (A) 67'
Anderlecht-Charleroi 3-1
Scifo (A) 7' rig., De Boeck (A) 52', Brogno (C) 69' rig., Aarst (A) 89'
Beveren-Gand 1-1
Vlaminck (B) 31', Foguenne (G) 88'
Ekeren-Lokeren 4-2
Koller (L) 3' e 39', Siquet (E) 5', Kovacs (E) 52', Van Ankeren (E) 67', Gysbrechts (L) 54' aut.
FC Bruges-Lierse 2-1
Claessens (B) 14', Huistra (L) 19', Addo (B) 88'
Harelbeke-Anversa 2-0
De Tollenaere 20', Zvingilas 74'
Lommel-Standard 2-2
Wamberto (S) 4', Luciano (S) 7', Waligora (L) 15', Eshun (L) 87'
St. Trond-Genk 0-2
Clement 31', Strupar 56'
Westerlo-RWD Molenbeek 5-1
Vangronsveld (R) 6', Ferreira (W) 9', Brogno (W) 14' e 79', Porte (W) 29', Janssens (W) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	66	24	21	3	0	60	18
Genk	49	24	15	4	5	52	29
Ekeren	44	24	13	5	6	46	32
Harelbeke	42	24	11	9	4	42	23
Anderlecht	39	24	11	6	7	37	28
Lokeren	34	24	11	1	12	46	51
Lierse	33	24	9	6	9	36	33
Lommel	33	24	9	6	9	37	36
Gand	31	24	7	10	7	35	34
Westerlo	30	24	7	9	8	37	38
Standard	29	24	7	8	9	34	34
St. Trond	29	24	7	8	9	23	27
Charleroi	29	24	8	5	11	35	46
Aalst	27	24	7	6	11	35	42
Mouscron	25	24	6	7	11	27	37
Beveren	20	24	4	8	12	22	39
RWD Molenbeek	19	24	5	4	15	27	61
Anversa	14	24	3	5	16	25	48

Grecia

24. GIORNATA

Apollon-Veria 0-1
Dermizoglu 73'
OFI-Ionikos 0-2
Frussos 60' e 80'
Panachaiki-Kalamata 1-1
Hagan (K) 77' rig., Andreadis (P) 90'
Panathinaikos-AEK 0-1
Maladenis 14'
Paniliakos-Athinaikos 1-1
Prokop (A) 35', Rozales (P) 71'
Panionios-Ethnikos 5-1
Mentan (P) 2' e 65', Fissas (P) 13', Athanasiadis (E) 15', Sapuntzis (P) 58' rig., Antonas (P) 82'
Paok-Kavala 2-0
Franceskos 50', Vrizas 77'
Proodeftiki-Olympiakos 0-1
Dabitzas 48'
Xanthi-Iraklis 0-0

CLASSIFICA: Olympiakos 61; Panathinaikos 58; AEK 56; Ionikos e Paok 48; Iraklis 45; OFI 33; Xanthi 32; Panionios 30; Paniliakos e Apollon 29; Veria 25; Panachaiki 23; Kalamata 21; Ethnikos e Proodeftiki 19; Kavala e Athinaikos 17.

Eire

RECUPERO: Shamrock R.-Drogheda U. 0-0.

24. GIORNATA: Bohemians-Finn Harps 1-0; Derry C.-Shelbourne 1-2; Drogheda U.-St. Patrick's 1-2; Dundalk-UCD 1-2; Kilkenny C.-Cork C. 1-2; Shamrock R.-Sligo R. 0-0.

CLASSIFICA: St. Patrick's 50; Shelbourne 49; Cork C. 38; Bohemians e Shamrock R. 37; Finn Harps 36; Sligo R. 35; Dundalk 31; Derry C. 28; UCD 23; Kilkenny C. 10; Drogheda U. 9.

Romania

Nel calcio spaziale dei Fenomeni, accade anche questo. Le gravi difficoltà finanziarie del **Jiul Petrosani**, squadra della Prima Divisione romena, hanno indotto i dirigenti a cedere due giocatori in cambio di carne, palloni e capi di abbigliamento. Come ha riferito alla stampa lo stesso presidente della società, Constantin Catuti, il centrocampista Ion Radu è stato venduto all'FC Vilcea, club di Seconda Divisione, per due tonnellate di carne bovina e suina, mentre il difensore Liviu Baicea è passato all'UT Arad, anch'essa squadra della serie inferiore, per 10 palloni e uno stock di magliette e pantaloncini. «*Il materiale tecnico lo utilizzeremo, mentre la carne la venderemo e con il ricavato pagheremo gli stipendi ai giocatori*» ha detto Catuti. Lo Jiul Petrosani è ultimo in classifica e ormai condannato alla retrocessione.

21. GIORNATA: CSM Resita-Gloria Bistrita 3-1; Dinamo Bucarest-Arges Pitesti 2-0; FCM Bacau-Sportul Stud. Bucarest 1-0; Foresta-Farul Constanta 0-2; Jiul Petrosani-Ceahlaul Piatra Neamt 1-4; National Bucarest-Univ. Cluj 1-0; Otelul Galati-Steaua Bucarest 0-2; Rapid Bucarest-Chindia Tirgoviste 3-0; Univ. Craiova-Petrolul Ploiesti 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Bucarest	48	21	15	3	3	43	15
Steaua Bucarest	45	19	14	3	2	48	22
Otelul Galati	43	21	14	1	6	38	15
National Bucarest	40	21	12	4	5	31	19
CSM Resita	36	21	11	3	7	39	32
Arges Pitesti	36	21	11	3	7	28	24
Dinamo Bucarest	35	21	11	2	8	38	29
Univ. Craiova	32	21	10	2	9	41	29
Ceahlaul	31	20	9	4	7	26	21
Petrolul Ploiesti	27	21	8	3	10	26	27
Univ. Cluj	25	21	7	4	10	23	26
Farul Constanta	25	21	7	4	10	21	33
Gloria Bistrita	22	20	6	4	10	30	35
FCM Bacau	21	21	5	6	10	18	25
Foresta	21	21	5	6	10	16	25
Chindia Tirgoviste	20	21	5	5	11	22	46
Sportul Bucarest	18	21	5	3	13	24	33
Jiul Petrosani	6	21	2	0	19	14	70

Cipro

17. GIORNATA: AEK-Evagoras 5-1; Achna-Assia 2-0; Anortosi-Alki 3-1; Apollon-Salamina 2-0; Apop-Apoel 3-4; Omonia-Anagennisi 10-1; Paralimni-AEL 3-3.

CLASSIFICA: Anortosi e Omonia 41; Achna 39; Apollon 38; AEK 32; Apoel 29; AEL e Paralimni 21; Apop 18; Salamina 15; Evagoras e Alki 11; Anagennisi 10; Assia 6.

Le otto reti realizzate contro l'Anagennisi dall'attaccante tedesco Raufman (*sotto, un articolo che la stampa greca ha dedicato al capocannoniere del torneo*), rappresentano un record assoluto per la Serie A cipriota. Nelle 59 edizioni finora disputate, il miglior bottino era stato di Andreas Kisonerghis, ora allenatore dell'Aris, che nella stagione 1978-79 aveva segnato sei gol in Aris-Keravnos 7-1. Otto palloni nella porta avversaria, peraltro, li aveva infilati anche Simos Simeonodis, nel 1969, in Ethnikos-Digenis 0-20. Si trattava però di Serie B. **Takis Kontras**

Portogallo

23. GIORNATA

Belenenses-Leça 0-1
Constantino 4'
Benfica-Sporting Braga 3-0
Tiago 19', Tahar 71', Deane 78'
Boavista-Farense 2-2
Mauro Soares (F) 11', Helder (B) 18', Miguel Serodio (F) 43', Ayew (B) 89'
Estrela Amadora-Campomaiorense 2-1
Gaucho (E) 21', Leal (E) 37' rig., Isaias (C) 90'
FC Porto-Vitoria Setubal 1-0
Drulovic 4'
Maritimo-Rio Ave 3-2
Jokanovic (M) 5', Carlos Jorge (M) 41', Marquinhos (R) 46', Peu (R) 73', Romeu (M) 88'
Salgueiros-Sporting Lisbona 0-2
Leandro 14', Oceano 49'
Varzim-Academica 1-1
Conteh (V) 27', João Tomas (A) 63'
Vitoria Guimarães-CD Chaves 5-1
Riva (V) 12', José Carlos (V) 35' e 48', Edmilson (V) 54', Gilmar (V) 69', Sabou (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	53	23	16	5	2	50	24
Benfica	45	23	13	6	4	39	20
Vitoria Guimarães	40	23	12	4	7	31	17
Estrela Amadora	37	23	10	7	6	32	26
Sporting Lisbona	35	23	9	8	6	27	21
Maritimo	35	23	10	5	8	27	24
Boavista	34	23	8	10	5	30	22
Rio Ave	34	23	9	7	7	31	28
Salgueiros	31	23	8	7	8	30	27
Leça	31	23	9	4	10	23	29
Farense	29	23	6	11	6	31	31
Sporting Braga	27	23	6	9	8	31	32
Campomaiorense	27	23	7	6	10	32	39
Academica	24	23	5	9	9	18	28
Varzim	24	23	5	9	9	21	33
Vitoria Setubal	22	23	5	7	11	22	28
CD Chaves	18	23	5	3	15	20	43
Belenenses	13	23	2	7	14	12	35

Turchia

24. GIORNATA

Altay-Sekerspor 2-0
Fatih 5', Buhari 17'
Ankaragücü-Kocaelispor 2-0
Kennedy 41' e 63'
Antalyaspor-Kayserispor 2-1
Kona (A) 51', Ali Riza (A) 58', Kalenga (K) 73'
Bursaspor-Dardanelspor 0-0
Galatasaray-Besiktas 3-2
Hagi (G) 22', Mehmet (B) 32' e 54', Hakan Ünsal (G) 47', Emre (G) 77'
Istanbulspor-Fenerbahçe 0-1
Faruk 90'
Karabükspor-Vanspor 2-1
Sedat (K) 18', Erdogan (K) 73', Ziya (V) 88'
Samsunspor-Gaziantepspor 1-0
Cenk 66' rig.
Trabzonspor-Gençlerbirligi 4-5
Hami (T) 11' rig., Jemaluli (T) 26', Erkan (G) 52', Selahattin (T) 54' e 88', Mehmet (G) 71' e 73', Thomas (G) 82' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	49	24	15	4	5	55	31
Fenerbahçe	48	24	14	6	4	39	18
Trabzonspor	48	24	14	6	4	46	26
Istanbulspor	39	24	10	9	5	40	25
Samsunspor	39	24	11	6	7	32	24
Karabükspor	37	24	11	4	9	28	31
Bursaspor	36	24	10	6	8	32	30
Besiktas	34	24	9	7	8	41	30
Ankaragücü	33	24	9	6	9	29	30
Dardanelspor	32	24	8	8	8	27	23
Kocaelispor	30	24	8	6	10	30	30
Altay	30	24	8	6	10	24	34
Gençlerbirligi	29	24	7	8	9	29	28
Kayserispor	28	24	8	4	12	26	38
Antalyaspor	25	24	6	7	11	33	42
Sekerspor	23	24	6	5	13	25	54
Gaziantepspor	22	24	5	7	12	27	34
Vanspor	10	24	1	7	16	17	52

Fra i primavera granata, impostati col libero, in evidenza Pellissier, Alessi e Lazzeri. Eccellente prova del Bologna di Buso, col goleador Guarnieri su tutti

TORO alla patria

di Francesco Gensini - foto di Maurizio Borsari

VIAREGGIO. Dicono che al "Viareggio" abbia vinto il calcio all'italiana. Forse, anzi sicuramente, è così perché la 50esima edizione della Coppa Carnevale se l'è aggiudicata per la sesta volta il Torino che tiene il libero parecchi metri dietro i due difensori centrali, battendo in finale l'Irineu (2-0, reti di Alessi su rigore e Pellissier) che di liberi ne aveva a volte... due, dal momento che l'ultimo battitore Cris in caso di necessità veniva sostituito dal compagno Kel e che comunque i brasiliani si coprivano con cinque difensori lasciando in avanti il solo Ozinei. Ma come la metteremmo con la tanto invocata coerenza? Quando imperava la zona, tutti i non zonisti dicevano che era ingiusto fare di un accorgimento tattico una campagna-anti (calcio all'italiana, ovvio). Oggi che in buona parte è tornato in auge il vecchio sistema e, rimanendo in ambito versiliese, è indicato addirittura come modulo vincente, si dovrebbe organizzare la "caccia all'untore" nei confronti di chi porta avanti teorie differenti? Per favore...

segue

I granata si ammucchiano gioiosamente attorno alla Coppa Carnevale: l'ennesima riprova della bontà del vivaio torinista. A sinistra, il capitano Stefano Mercuri mostra con orgoglio il trofeo appena conquistato

agazzi di Claudio Sala vince il classico calcio all'italiana

Top 11 del torneo

1) **Mazzi** (Empoli)
2) **Zenoni** (Atalanta)
3) **Donizete** (Irineu)
4) **Bedin** (Udinese)
5) **Foschini** (Bologna)
6) **Lazzeri** (Torino)
7) **Semioli** (Torino)
8) **Cardascio** (Bari)
9) **Guarnieri** (Bologna)
10) **Corrent** (Milan)
11) **Pellissier** (Torino)

Viareggio/segue

Diciamo che ha vinto il Torino e basta, tanto più che in semifinale sono state eliminate due squadre (il Milan ai rigori dall'Irineu e il Bologna dai ragazzi di Sala) che seguono i dettami del calcio a zona. Basta un penalty dentro o fuori per modificare sostanzialmente il pensiero? Ha vinto il Torino. Che è certo squadra compatta, ma oltre a ciò propone singoli elementi di sicuro valore. Tuttavia, anche le "sconfitte", chi più chi meno, hanno saputo proporre all'attenzione generale alcuni giovani da seguire in un futuro prossimo.

Certo, sul finire, vuoi per la stanchezza dovuta ai tanti impegni ravvicinati (le finaliste hanno disputato 7 incontri in 14 giorni), vuoi per l'importanza della posta in palio, le partite hanno offerto molto tatticismo, qualche errore di troppo e minori spunti di apprezzabile tasso tecnico. Questo però non ha impedito ai consueti, numerosi osservatori, di riempire il taccuino degli appunti e di mandare a memoria facce e situazioni che potrebbero rivelarsi d'aiuto fra pochi mesi.

Per bocca di Claudio Sala, **Franco Semioli** ('80), **Sergio Pellissier** ('79) e **Giuseppe Alessi** ('77) sono ragazzi che meritano l'occasione giusta nella categoria che conta, ma del Torino vanno altresì segnalati i difensori **Stefano Lazzeri** (classe '81, nazionale Under 16) e **Riccardo Corallo** ('80) oltre che l'attaccante **Simone Tiribocchi** ('78) dotato di numeri e colpi da punta vera. Per quanto riguarda l'Irineu, società che persegue come unico obiettivo la valorizzazione del suo vivaio, se mai un giorno a qualcuno venisse in mente di andare a Joinville (dalle parti di San Paolo), è bene che ci vada chiedendo del centrocampista **Donizete** ('80) o del succitato attaccante **Ozinei** ('78). La rassegna sulle individualità va avanti per ordine di classifica e allora non è un segreto che nel Bologna, terzo, hanno fatto un figurone i **Ferrari** (il portiere **Andrea**, '77, e l'attaccante **Fausto**, '80), il difensore **Antonio Foschini** ('78) e il goleador **William Guarnieri** (classe '78) capocannoniere del torneo assieme al milanista **Roberto De Zerbi** ('79) con 5 reti all'attivo; tra i rossoneri, occhio pure al capitano **Nicola Corrent** e a **Massimo Maccarone**, due '79 da puntarci sopra. Non si fermerebbero qui le indicazioni fornite dalle quattro arrivate fino alle finali

VISCIDI: «SI CRESCE MEGLIO VICINO A CASA»

Largo ai giovani della porta accanto

L'allenatore e talent-scout Maurizio Viscidi, recentemente esonerato dal Pescara, ha seguito le fasi più salienti del Torneo di Viareggio: ce ne aveva già evidenziato l'importanza ritenendo quest'ultima edizione diversa dalle precedenti perché sarebbe stato un buon banco di prova per valutare condizione dei settori giovanili in Italia e relative novità emergenti.

Allora Viscidi, il Viareggio ha mantenuto le promesse?
Come hanno sottolineato Sergio Buso, tecnico del Bologna semifinalista, e altri addetti ai lavori, una grossa novità riguarda la politica delle società. Sta infatti venendo fuori quasi un modello-Ajax, per cui si preferisce lavorare su ragazzi pendolari che ogni sera tornano in famiglia e progressivamente vien meno il fenomeno dello sradicamento dei ragazzi dall'ambiente abituale, a vantaggio della valorizzazione dei talenti del comprensorio e della loro completa formazione psicologica.

Ma s'intende investire ancora sui giovani?
Ai bilanci sono stati apportati tagli, però in positivo. Privilegiando un intervento formativo sui talenti del proprio territorio, sono calate le spese logistiche, per gli osservatori a largo raggio e le supervalutazioni. Ma a un budget inferiore ha corrisposto un maggior livello qualitativo.

Il Viareggio ha messo in vetrina la qualità?
Certamente. Tutte le squadre partecipanti hanno espresso un'eccellente organizzazione, un più elevato quoziente di coscienza tattica nei giocatori e, in ogni squadra, due o tre ragazzi destinati a far carriera in A. Il problema, ora, è nel dare continuità a risultati già gratificanti, facendo acquisire ai migliori l'indispensabile esperienza. Quindi bisognerebbe che la serie C diventasse il palcoscenico non d'un calcio di categoria inferiore bensì una palestra dove, con le dovute strategie, si propizia la maturità dei giovani. Altrimenti, non riuscendo a creare un anello di congiunzione tra la Primavera e il vertice agonistico, il Viareggio rimarrebbe una passerella sicuramente sempre interessante però, all'atto pratico, scarsamente produttiva in rapporto all'entusiasmo e alle potenzialità.

Gianfilippo Centanni

Con cinque reti all'attivo, il bolognese Guarnieri (a fianco) e il milanista De Zerbi (a sinistra) sono stati i goleador del torneo. Nella pagina accanto, Alessi del Torino: una sicurezza. In basso a sinistra, un'altra piacevole rivelazione: il mediano Cardascio del Bari

del lunedì, ma una selezione s'impone. Per il resto, vanno sicuramente menzionati il centrocampista **Maurizio Bedin** ('79) dell'Udinese; il portiere **Generoso Rossi** ('79) e il mediano **Carlo Cardascio** ('79) del Bari; **Claudio Tiberi** ('79) della Roma, un tornante con spiccate propensioni all'offesa, oppure il centrale difensivo **Salvatore Aronica** ('78) della Juventus. Infine: **Giacomo Mazzi** (Empoli), portiere del '79; **Cristian Forlani** (Cremonese), difensore del '78; **Franco Brienza** (Foggia), attaccante del '79; **Antonio Casalini** (Ravenna), centrocampista del '78, e **Cristian Zenoni** (Atalanta), un '78 che già frequenta la Serie A. Sicuramente qualche altro meritevole di segnalazione è stato lasciato per strada, insomma il materiale su cui lavorare c'è. L'importante è che si seguano le strade giuste per consentire a questi ragazzi di emergere. Alla faccia di "imposizioni" meramente tattiche e ostruzionismi vari che servono poco alla loro crescita e a quella del calcio.

Francesco Gensini

IL TORNEO "BEPPE VIOLA" NEL TRENTINO

La Roma regina degli Under 16

Lottare con sportività per raggiungere un obiettivo, vivere un clima agonisticamente elevato, maturare insomma un'esperienza fondamentale: la 27ª edizione del Torneo Under 16 Città di Arco-Beppe Viola ha centrato un'altra volta il suo principale obiettivo ed emesso (dopo quello giornalistico, che ha visto premiati Roberto Beccantini della Stampa, Stefano Bizzotto di Raisport e l'opinionista Tv Giacomo Bulgarelli) il suo verdetto sportivo. Dopo una lunga serie di gare corrette e assai combattute sui campi dell'ospitale località trentina, la Roma ha battuto in finale il sorprendente Chievo Verona con una rete di Lanzaro al 30' del secondo tempo, mentre l'Inter ha superato nella finalina per il terzo posto il Napoli: identico il risultato, rete di Dadda al 20' della ripresa. Angelo Piacenza dell'Inter si è aggiudicato la classifica cannonieri, ma la vera rivelazione del Torneo è stato il portiere del Chievo Paolo Codognola, che nel corso della manifestazione ha parato ben sei rigori, tre con l'Atalanta (squadra che merita una citazione per il gioco espresso, insieme alla Lazio) e tre con l'Inter nella semifinale.

CHE BELLA SORPRESA I FINALISTI BRASILIANI

L'Irineu è una fede

«Pronto è la Snai Servizi per le scommesse? Vorrei puntare sull'Irineu piazzato al Torneo di Viareggio, ripeto: I-r-i-n-e-u».

Certo, durante l'edizione numero 50 della Coppa Carnevale si sono potute effettuare scommesse (benché virtuali). Ma chi avrebbe mai buttato anche un soldo del Monopoli sulla sconosciuta compagine brasiliana? Senz'altro il suo presidente Irineu Machado, broker immobiliare così innamorato del calcio da creare una squadra senza la certezza o forse senza il desiderio del guadagno.

La storia della Sociedade Esportiva Irineu Imoviels inizia sei anni fa a Joinville, città del Brasile nello stato di S. Caterina. Non potendo acquistare un football club bello e pronto il signor Machado decide di farselo in casa e di chiamarlo con il suo nome di battesimo. Fonda un'accademia del pallone, struttura in grado non solo di far allenare giovani talenti, ma anche di farli studiare, vitto e alloggio compresi. Per loro perfino una paghetta mensile di cento dollari. A guidare la baracca viene incaricato un tecnico in gamba, Heitor Martinho de Souza, detto Ratinho. Prima di parlare di schemi, a Ratinho interessa che i suoi ragazzi si comportino bene, fuori e dentro il campo. Educazione e fede, questo sembra essere il motto dei giovani campioni che sognano l'Europa.

L'avventura del Viareggio inizia male, con una sconfitta per 1-0 dal Manchester United. Scatta però un ricorso chiesto e vinto dai brasiliani per un problema di documenti degli inglesi. In seguito l'Irineu non perde più se non in finale contro il Torino, dopo aver battuto, tra gli altri, Roma, Milan e Juventus. Meglio di così... Per il suo presidente adesso c'è forse la possibilità di piazzare giocatori come Esquerdinha, Pereira Fermiano e Donizete *(foto sotto)*: così l'accademia potrebbe continuare a vivere. Educazione e fede. Qualità che i ragazzi non hanno dimenticato neppure nella sconfitta finale: come d'abitudine, son corsi a centrocampo, hanno salutato gli avversari e ringraziato il pubblico. A trasformare la favola in realtà è poi arrivato il Milan, che ha proposto un gemellaggio per tener sott'occhio i "talentini" made in Brasil.

Andrea Koveos

Illustrazione di Achille Superbi

AIUTO Affondiamo

"Sempre più **ricchi**, sempre più **poveri**"

I club di vertice sono in crescita, ma aumenta il divario col resto della A. Il peso eccessivo degli ingaggi e la mancata diversificazione dei ricavi: le difficoltà del calcio in uno studio esclusivo

di Matteo Marani

SAN MARINO. La maggiore paura del calcio italiano sta prendendo forma. Il campionato si va dividendo in fasce, con un divario sempre più marcato fra le squadre di èlite e il resto del panorama. A dirlo non è il campo, in cui per fortuna l'Udinese sa tenere ancora testa alle grandi della A, bensì i bilanci, la fotografia più nitida dell'attuale situazione finanziaria dei nostri club. E i numeri sono inesorabili.

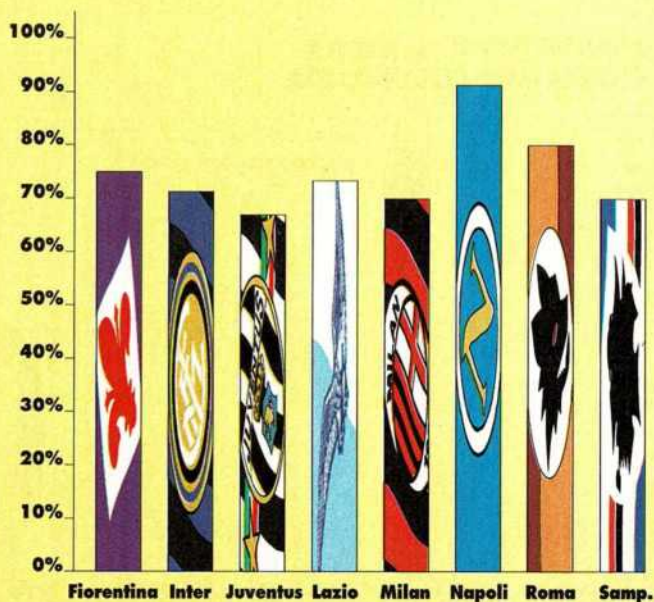
La stagione gestionale '96-97 ha segnato un ulteriore scatto nella forbice che separa ricchi e poveri. Non solo: ha ulteriormente dimostrato il ritardo di parte del calcio italiano rispetto al modello anglosassone, come può provare il Guerin Sportivo dopo aver richiesto alle principali nove squadre italiane (il Parma non ha risposto) gli ultimi bilanci approvati. I dati, elaborati assieme all'Università di San Marino, segnalano anche la crescita importante della Lazio, l'indebitamento pesante del Napoli, il primato della Juve nei conti economici e la difficoltà di Milan e Inter a tenere il passo dei bianconeri. Il rettore dell'Università di San Marino, che dal 18 maggio al 10 luglio prossimi ospiterà il secondo

segue

L'INDICE DI INDEBITAMENTO

Percentuale di attivo patrimoniale finanziato con indebitamento verso terzi

100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%

Fiorentina Inter Juventus Lazio Milan Napoli Roma Samp.

Fonte: elaborazione Guerin Sportivo e Università di San Marino

Bilanci/segue

master in management delle organizzazioni sportive, il professore Attilio Alto, tocca nel corso di questa intervista tutti i punti. Partendo da una considerazione originale e lungimirante in merito alla pubblicizzata Borsa: «*Bisogna che l'ingresso avvenga contemporaneamente per il maggior numero di società. Questo per evitare le differenti ripercussioni che potrebbe avere una decisione arbitrale su una squadra quotata o su una che non lo è. Il titolo della prima avrebbe grosse perdite ed è facile intuire perciò l'influenza pericolosa su tutto il movimento in caso di ingresso sfalsato*».

Professor Alto, cosa dicono gli ultimi bilanci?
I club maggiori hanno intrapreso con convinzione la via del risanamento, imposto dagli effetti della sentenza Bosman e dalla necessità di strutturarsi adeguatamente in azienda. E qui vorrei fare un inciso: lo spettatore spesso inorridisce a sentir parlare di finanza, ma invece dietro lo sport di oggi c'è bisogno di organizzazione. È il pregiudizio che ha finito per pesare sul ritardo del modello italiano.

Approfondiamo il ragionamento?
La tecnologia è entrata nel calcio e allora mi chiedo perché non la finanza o la gestione aziendale? Noi italiani pensiamo sempre che la nobiltà stia al di sopra del denaro e con molta ritrosia ammettiamo il valore dei conti. Risultato: il calcio italiano ha oggi una forma ibrida perché misto di vecchio volontariato e nuove esigenze economiche, guardate con ostilità dai dirigenti nati in un calcio diverso dall'attuale. Non è però pensabile di continuare con scelte avventurose di fronte a un fatturato che fra A e B vale un posto nei primi 80 gruppi industriali italiani. Addirittura il quattordicesimo se consideriamo anche l'indotto.

Cambia anche il vocabolario...
Il vocabolario, le figure professionali, le risorse. È il motivo che ci ha portato a costituire il corso di studi qui a San Marino. All'inizio c'era una certa prevenzione, ora i nostri ragazzi sono entrati in diverse società con ottimi risultati. Purtroppo, e ci riagganciamo al discorso iniziale dei bilanci, questo processo sta avvenendo soprattutto nei grossi club, meno in quelli minori.

Perché esistono ancora gravi perdite di esercizio nei bilanci dei nostri club?
Le voci più pesanti sono quelle degli ammortamenti e degli ingaggi, ossia lo specchio degli sforzi compiuti dai club per mantenersi competitivi o restare tali. Il caso della Sampdoria è emblematico: malgrado gli oltre 36 miliardi di ricavi caratteristici, i salari pesano, con i loro 31,2 miliardi, per l'86% degli stessi ricavi. Quanto agli

segue

BILANCI SERIE A 1996/97

SQUADRE	VALORE DELLA PRODUZIONE	INCASSI DA GARE	SPONSORIZZ. E DIRITTI	COSTI DELLA PRODUZIONE	STIPENDI	AMMORTAMENTO CALCIATORI	PLUSVALENZE	MINUSVALENZE
Juventus	146,6	38,8	93	155,2	82,1	40,5	32	0,4
Milan	130,6	42,4	69,7	188,4	96,6	29,7	35	2
Inter	108,3	45,6	44	129,9	51	31,6	4,8	3
Roma	79,9	35,7	36,2	105,3	41,6	32,8	5	2,5
Lazio	77,4	27,6	36,9	105,3	42.8	38,7	29,5	1,6
Fiorentina	73,4	33,4	35,2	91,6	50,2	16,1	9,3	0,8
Napoli	52,4	26,1	22,9	59,9	22	13,9	9,7	0,7
Sampdoria	36,3	15,9	16,4	57,1	31,2	12,3	18,9	0,2
squadra media	88,1	33,2	44,3	111,6	52,2	27,0	18,0	1,4

Fonte: elaborazione Guerin Sportivo e Università di San Marino

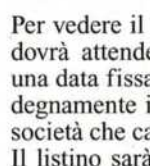
Fonte: elaborazione Guerin Sportivo e Università di San Marino

JUVENTUS

In Borsa, ma con gli Eagles

La Juve non ha fretta di entrare in Borsa, sebbene i suoi conti finanziari siano di gran lunga i migliori. L'obiettivo primario rimane lo stadio, i cui costi di gestioni sono ritenuti eccessivi. In crescita anche il merchandising, soprattutto in estremo Oriente. Intanto, dalla scorsa settimana la Juve è più vicina all'acquisto del 10% dell'inglese Crystal Palace. Gli Eagles sono valutati in Borsa.

MILAN

Quotazione nel Duemila

Per vedere il Milan in Borsa si dovrà attendere fino al 2000, una data fissata per festeggiare degnamente il centenario della società che cadrà l'anno prima. Il listino sarà quello di Piazza Affari e solo in un secondo tempo la City di Londra. L'operazione dovrebbe ricalcare la procedura seguita per le azioni Mediaset. La Fininvest manterrà il 40% del capitale.

(dati in miliardi di lire)

RISULTATO OPERATIVO	RISULTATO ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	IMMOBILIZZ. IMMATERIALI CALCIAT.	TOTALE ATTIVO	COMMENTO
-8,6	1,8	22,6	59,6	130,9	La "Signora" anche nel bilancio
-58,7	-27,2	28,8	66,9	178,5	Ecco cosa succede a non vincere più
-21,6	-21,4	65	82,1	228,8	Manca l'ultimo salto, ma gli ammortamenti?
-25,4	0,5	13,6	43,9	71,5	Conti migliori, malgrado la stagione sportiva
-27,9	0,3	29,1	62,7	111,6	È diventata adulta. Regina con la Champions?
-18,2	-10,7	0,3	65	88,8	Spende da grande, sperando di diventarlo
-7,5	2,2	7,7	37,7	84,2	L'insostenibile leggerezza del debito
-20,8	-0,9	11,1	34,1	53,6	Tenersi a galla vendendo l'argenteria di famiglia
-23,5	-6,9	22,3	56,5	118,5	

VICENZA

Please, niente Piazza Affari

Doveva essere il primo club italiano a quotarsi in Borsa, ma da martedì scorso il progetto è stato momentaneamente accantonato. Il Vicenza, tuttavia, resta un caso atipico nel panorama del nostro calcio. È stata infatti la prima società italiana a essere ceduta a un gruppo straniero, precisamente alla finanziaria britannica Stellican, che rappresenta nel consiglio d'amministrazione biancorosso la Enic (English National Investment Company), già proprietaria di Aek Atene, Slavia Praga, Basilea e - prossimamente - Bordeaux, per la cui scalata ha stanziato un investimento superiore a 30 miliardi di lire. Il Bordeaux dovrebbe diventare la società di punta di una galassia controllata dal gruppo finanziario di cui fanno parte molti magnati, tra cui Rupert Murdoch che ha interessi colossali nei Media (di recente ha fatto una nuova offerta per l'acquisizione di Mediaset) e David Murray, che è azionista di maggioranza dei Glasgow Rangers. Proprio L'Enic, proprietaria del 62% delle azioni del Vicenza calcio, ha impedito a Stephen Julius di realizzare il suo ambito sbarco in Borsa, benché il dirigente italo-inglese avesse lavorato con impegno al progetto.

Per l'ingresso nella Borsa di Milano, l'unica su cui si fosse dichiaratamente decisi a puntare, Julius aveva sollecitato l'aumento del capitale sociale, passato nell'ultimo anno da uno a sette miliardi, e l'accordo con il Comune di Vicenza per la gestione dello stadio Menti. La richiesta iniziale della Stellican di 99 anni di licenza, era scesa a 30 anni per un compenso di 20 miliardi, intesa rinnovabile alla scadenza per altre 30 stagioni. La bozza di accordo era già stata approvata dalla giunta comunale ed era in attesa dell'approvazione definitiva del consiglio. Dopo lo stop imposto dalla Enic, però, tutto è stato rimesso in discussione. Per adesso, malgrado i discreti risultati del merchandising e l'interesse di alcune banche per l'operazione, stadio e Borsa possono attendere.

INTER

Moratti parla di quattro anni

Quattro anni per entrare in Borsa: è questo il tempo che ha dato Moratti, mercoledì scorso, alla Morgan Stanley, la multinazionale che sta lavorando alla quotazione dell'Inter. Intanto, Interbanca è stata scelta per guidare l'offerta pubblica di vendita e sarà la prima banca a farlo dall'interno della società (possiede infatti il 5% del capitale azionario del club).

LAZIO

La pioniera è già pronta

La settimana scorsa, a Formello, è stato girato lo spot per la Borsa, coi giocatori vestiti da manager della City. È l'ulteriore dimostrazione della volontà di Cragnotti di quotarsi sul mercato azionario. La Lazio dovrebbe essere la prima società italiana a compiere il grande balzo, già prima di giugno. Il capitale biacazzurro crescerà di 50 miliardi.

PARMA

Un impero, ma prudente

Il club emiliano non è ancora partito con un imminente progetto per la Borsa, ma si sta documentando e vuole prima studiare la maniera migliore per fare il grande passo. La Parmalat ha alle spalle un'esperienza specifica in diverse aree del mondo, controllando di fatto gran parte delle società più importanti del Sud America. Un elemento importante.

BOLOGNA

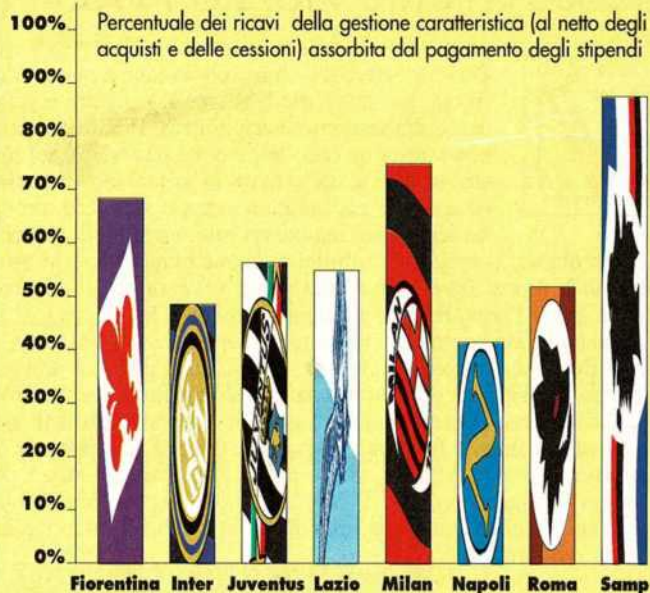
A giugno l'atteso sbarco

Subito dopo la Lazio, quindi già intorno a giugno, il club emiliano dovrebbe essere il secondo gruppo calcistico italiano a essere quotato. Il presidente Gazzoni è stato il primo a pensare seriamente alla Borsa e a muoversi in questa direzione. Il Bologna può contare oltretutto sulla possibilità di gestire per il prossimo decennio lo stadio Dall'Ara.

IL PESO DEGLI INGAGGI

Percentuale dei ricavi della gestione caratteristica (al netto degli acquisti e delle cessioni) assorbita dal pagamento degli stipendi

100% 90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10% 0%

Fiorentina Inter Juventus Lazio Milan Napoli Roma Samp

Fonte: elaborazione Guerin Sportivo e Università di San Marino

Bilanci/segue

ammortamenti, la situazione più difficile è però quella dell'Inter.

Comunque in ascesa, giusto?
Sì, se teniamo presente che i ricavi fittizi dell'anno scorso, rappresentati da rinuncia a crediti da parte dei soci, sono stati interamente rimpiazzati da ricavi "veri". Ma il problema degli ammortamenti rimane. L'Inter, fra le big del campionato, è l'unica a non avere ancora iniziato a "spalmare" gli effetti della Bosman, per la quale la Covisoc aveva stabilito tre esercizi. Per l'anno prossimo sarà dunque costretta ad ammortizzare tutti i 24,8 miliardi della "Bosman", parte dei 79,5 miliardi che sono residuo dei diritti pluriennali delle prestazioni dei calciatori e il costo di Ronaldo.

Juve e Milan, intanto, stanno scavando un fosso con la concorrenza. Si può dire?
È così, ma in realtà il problema è il divario che esiste fra le prime sette od otto e il resto del gruppo. La ragione sta nella capacità delle prime di generare entrate commerciali differenziate, non vincolate cioè, come avviene per le altre squadre, a soli biglietti e ai diritti Tv distribuiti dalla Lega. L'Inter è poco più indietro quanto a fatturato, ma dovrebbe recuperare sulla scia dell'onda-Ronaldo. Tutte le altre

sono più lontane ed è questo il parametro per capire la parziale immaturità del nostro calcio, incapace per ora di sviluppare la gestione ordinaria, quella senza le plusvalenze da vendite dei calciatori.

INGHILTERRA

Borsa agrodolce

È stata l'esplosione dei ricavi di cui hanno goduto le società inglesi negli ultimi anni a far salire anche in Italia la febbre da Borsa. I club britannici, in quattro anni, sono passati da una capitalizzazione di 67 milioni di sterline a 1.130 milioni. Tutti hanno sognato di imitare il Manchester, che ha ottenuto introiti fantastici sfruttando al meglio la gestione degli impianti di proprietà, il merchandising (che ha toccato i 50 miliardi) e i diritti Tv che sono andati ben oltre. Ma ci sono anche società che non hanno avuto il minimo vantaggio. Il Millwall, ex squadra della Premiership, è addirittura fallita, e il titolo è stato ovviamente sospeso con grande sgomento degli investitori. La grande "buttata" di club sulla Borsa di Londra si è in pratica arrestata dopo il primo settembre dell'anno scorso, quando hanno fatto la loro comparsa nove società, che al momento arrancano però sotto o poco sopra al prezzo di emissione, nonostante la Borsa di Londra abbia vissuto un periodo molto positivo. L'affare, in sostanza, l'hanno fatto i primi club (iniziò il Tottenham nell'ormai lontano '83), i quali hanno sfruttato al meglio la novità e hanno poi saputo investire e operare con criteri manageriali. Il comparto calcistico, registrato da un apposito indice (football clubs index), negli ultimi mesi ha perso in media il 40% del valore, scendendo da 6.000 a 3.600 miliardi di valutazione. Di rilievo, il fatto che i ricavi si stiano sempre più spostando sul mercato rispetto a quelli da stadio vero e proprio. La Tv la fa sempre da padrona, con il contratto di esclusiva con Bskyb che frutterà parecchi miliardi. Ma la vera ambizione è una pay-tv in mano alle squadre di calcio. Il Manchester ha già un piano pronto per un canale tutto proprio (24 ore al giorno).

SPAGNA

Il sogno di Gyl

La situazione spagnola è più complessa rispetto all'Italia, perché le maggiori società iberiche sono strutturate con il sistema della fondazione, e quindi devono trasformarsi in una società ad ho per potere poi entrare in Borsa. Così si spiega l'apparente disinteresse di Real Madrid e Barcellona mentre è interessatissimo l'Atletico Madrid, che intende mettere in Borsa il 35% del proprio capitale. I notevoli margini di profitto derivanti dai diritti Tv stanno lanciando le società spagnole che ormai fanno concorrenza alle inglesi nel "rubare" talenti addirittura a quelle italiane. L'operazione Borsa potrebbe fruttare alla famiglia Gil, che possiede attualmente il 94% dell'Atlético Madrid, circa 240 miliardi di lire.

Nella foto, un'esultanza della Juve: anche nei bilanci vince. Nella pagina accanto, Ronaldo, per l'Inter è cruciale ovunque

Torniamo al Milan. Quanto pesa il fatto che non vince più come in passato?
Nell'ultimo bilancio permane lo squilibrio della gestione sportiva già notata negli ultimi anni. La perdita è stata nel '96-97, al netto degli ammortamenti, di 28 miliardi, determinata da una crescita dei costi, oltre tredici miliardi in più, di cui quasi 12 in più per gli stipendi. Quella rossonera è la società che paga ancora di più per gli ingaggi, ma ha ottenuto più ricavi dalla partecipazione alla Champions League (più 8 miliardi), dalla Tv (più 5,7 miliardi) e dal nuovo sponsor tecnico (più 3,1 miliardi). Tuttavia, è l'intero panorama del calcio che è appesantito dagli ingaggi. Si spende di più per vincere. È eloquente l'ultimo bilancio della Fiorentina.

Cosa?
Scrive Cecchi Gori nella relazione ai soci: «*L'organizzazione della società continua a sopportare costi elevati nella speranza di conseguire risultati sportivi*». Capito? La vittoria porta soldi, come nel caso della Juve, ma se non vinci sei comunque costretto a investire per riuscirci. E si rischia di creare un circolo vizioso. Proprio la Fiorentina è emblematica: in due anni ha avuto perdite per 23,7 miliardi, nonostante gli aumentati ricavi (più 20,6 miliardi rispetto al '96). Gli ingaggi e gli ammortamenti crescono anche come contromisura al dopo Bosman: siccome i giocatori sono svincolabili a parametro zero, si cerca di prolungare il loro contratto. È una spesa che ha annullato i vantaggi scaturiti dal nuovo contratto Tv, che ha portato come minimo nove miliardi in più alle squadre di Serie A.

La Juve è davvero la prima anche nei bilanci?
Ha avuto ricavi maggiori per

segue

ALTO E L'ATENEO DI SAN MARINO

Attilio Alto (nella foto), 60 anni, oltre a essere rettore dell'Università di San Marino è professore ordinario di "Gestione industriale della qualità" presso il Politecnico di Bari, di cui è stato in passato promotore e direttore. Laureato nel 1966 in Ingegneria nucleare al Politecnico di Torino, ha lavorato nel settore industriale prima di diventare professore ordinario all'Università di Bari nel 1980, di cui è stato successivamente preside di Ingegneria e rettore nel quinquennio 1986-1991. È attualmente consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

L'**Università di San Marino** ospiterà, dal 18 maggio al 10 luglio '98, il secondo master in management delle organizzazioni sportive. Chi fosse interessato al corso, cui sono ammessi i soli laureati e dal costo di 2 milioni, dovrà presentare la domanda entro le 12 del 17 aprile '98. Per eventuali informazioni, telefonare **0549-996181**.

OLANDA

L'Ajax va in quota

La prima società che entrerà nel circuito borsistico sarà, come era logico attendersi, l'Ajax. La presenza di questa consentirà di allargare presto il numero delle big che sono già ora nel mirino dei fondi britannici. L'Ajax, che potrebbe battere sul tempo anche la Lazio, manterrà il 51% del pacchetto azionario. Sul mercato sarà messo il 30% delle azioni, che dovrebbe portare a un introito di circa 88 miliardi. La ragione sociale sarà trasformata in società anonima. Per l'acquisizione dei titoli, sarà offerta agli abbonati una condizione speciale, con una cifra più bassa rispetto agli altri investitori. Il collocamento spetterà all'Abn Amro, attuale sponsor dei lancieri e banca di affari del prestigioso gruppo Rothschild.

DANIMARCA

I nuovi Paperoni

Quattro signori danesi sono sicuramente le persone più favorevoli su tutta la terra alla quotazione in Borsa delle società calcistiche. I quattro, che sono abbastanza ricchi oltre che tifosi sfegatati del Copenaghen, hanno comprato due anni fa una notevole quantità di azioni della squadra del cuore a un prezzo irrisorio, circa 5.500 lire l'una. Hanno avuto la piacevolissima sorpresa di vedersi rivalutato l'investimento in maniera imprevedibile. Il Copenaghen è infatti entrato in Borsa nei mesi scorsi, unendosi all'Aarhus, Brøndby, Silkeborg che già avevano fatto il passo e immediatamente le azioni del Copenaghen sono schizzate a oltre 40.500 lire. Per i quattro, il profitto ha raggiunto la cifra di 6,7 miliardi.

ARGENTINA

Azioni salvagente

Il problema della borsa e degli introiti impellenti per sanare la situazione insostenibile di tutte le società calcistiche è uno degli argomenti all'ordine del giorno in Argentina. Il primo che ha fatto passi importanti nel tentativo di risolvere la crisi è stato il Boca, società faro. Il calcio argentino affoga nei debiti, le venti società di prima divisione hanno in totale debiti che si assesta sui 370 miliardi. La peggiore è il Racing, in rosso per quasi 93 miliardi di lire, mentre la più sana è il Gymnasia di La Plata che ha un deficit di appena 280.000 dollari (mezzo miliardo di lire). Il Boca, insieme con la Platense, ha avuto una buona idea, creando un fondo di investimenti sovvenzionato dai tifosi, per comprare e vendere giocatori.

Bilanci/segue

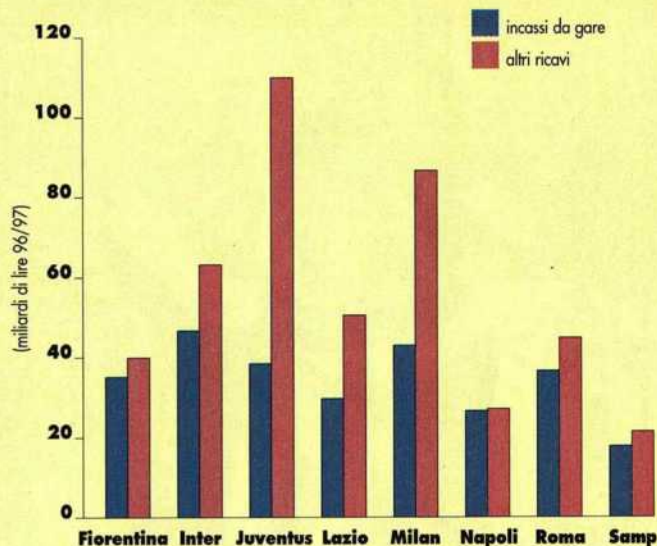
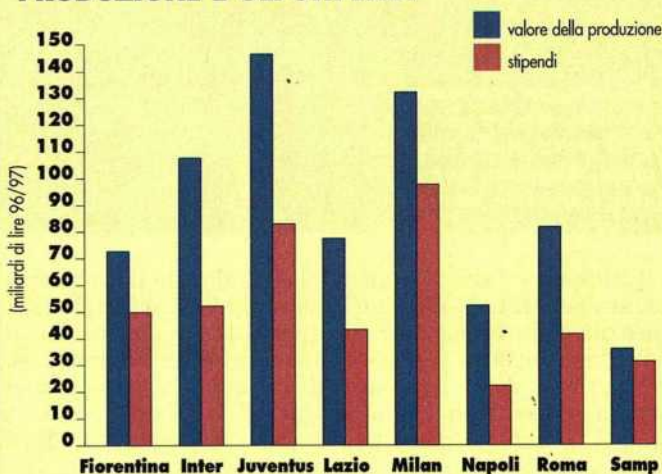
32 miliardi, dati da diritti Tv e commerciali e dai 6 miliardi per l'indennizzo assicurativo della vittoria scudetto '96-97. Ha inoltre ammortizzato completamente l'effetto Bosman in due anni. Per tutto parla il risultato netto operativo: 15 miliardi di aumento. A incidere è la partecipazione alla Champions League, la quale porta, in caso di finale, 25-30 miliardi di entrate, senza considerare la Tv. A proposito della Juve segnalo anche, fatto interessante, la destinazione del 10% dell'utile allo sviluppo del settore giovanile e la riduzione del costo di biglietti e abbonamenti iniziata da quest'anno.

Un Napoli indebitato fortemente e ormai condannato alla Serie B. Ci sono relazioni fra i due fatti?
I problemi nascono dal rapporto di indebitamento e dalle pendenze di alcune controversie, Comune, Erario e richieste del vecchio presidente, che potrebbero ripercuotersi negativamente sul bilancio del club campano. La gestione sportiva è di per sé sufficientemente equilibrata. I ricavi cresciuti di 14,8 miliardi grazie alla Coppa Italia e al nuovo contratto Tv sono stati annullati dai 14,2 miliardi in più di costi. La gestione straordinaria in attivo contribuisce a determinare un utile di esercizio, inferiore ai 36 miliardi di un anno fa.

Qual è, in conclusione e se c'è, la nota positiva degli ultimi bilanci della Serie A?
Direi il progresso della Lazio. È quella che ha lavorato di più e meglio per diversificare le entrate e sviluppare l'aspetto commerciale. Sono aumentati gli sponsor e i guadagni della Tv e, malgrado l'aumento degli stipendi (+ 3,9 miliardi), è migliorato il margine operativo al netto degli ammortamenti. Sono aumentate anche le plusvalenze da cessione dei giocatori. Infine, per andare in Borsa, ha acquisito il centro di Formello per accrescere il peso del patrimonio "reale", immobili e altro, accanto a quello costituito dal parco-giocatori. Ma come l'Inter ha bisogno di entrare in Champions League per fare l'ultimo salto.

Detto degli aspetti positivi, riassumiamo quelli negativi?
La dipendenza dei risultati economici da quelli sportivi rimane troppo elevata ed è limitante per immaginare uno sbarco delle squadre italiane in Borsa. L'assenza prolungata di successi porta a investimenti onerosi per le campagne di rafforzamento e il problema si aggrava. Prima di pensare alla vittoria, comunque importante, i nostri club dovrebbero occuparsi dell'equilibrio della gestione ordinaria, quella che piace maggiormente agli investitori. Se ci riusciranno sarà colmato il divario con il mondo anglosassone.

Matteo Marani

L'esame di tutti i singoli club e della situazione all'estero sono a cura di **Giulio Martini**

Fonte: Guerin Sportivo e Università di San Marino

FRA ECONOMIA E RIFORME, LE BATTAGLIE DEL GUERINO

Le battaglie giornalistiche al Guerin Sportivo sono di casa. I più giovani forse non lo sanno, ma partì proprio da queste pagine la campagna che portò all'apertura agli stranieri nel 1980. Una vittoria storica del vostro-nostro giornale, cui seguì quella altrettanto celebre per gli sponsor sulle maglie delle squadre di calcio. Proposta allora guardata con disprezzo dai puristi del pallone e oggi, invece, fonte di sopravvivenza per il calcio stesso. È insomma nello spirito del Guerino, vecchio-giovane giornale, guardare al futuro e combattere per le riforme. Non per le rivoluzioni o le false costituenti. Siccome il calcio non si ferma e nuove problematiche si affacciano su questo mondo, come quella economica che trovate in queste pagine, il Guerin Sportivo è oggi di nuovo in prima linea. Tre sono le proposte di cui ci facciamo portavoce: il doppio arbitro, la sosta del campionato a gennaio e il ridimensionamento del numero di stranieri, che incidono pericolosamente sui bilanci delle squadre. Nel momento in cui si propongono sofisticate tecnologie e la moviola (che - sappiatelo - non sarà mai imparziale) in campo, le risorse umane sono l'unica via di salvezza per il pallone. L'antica saggezza che il calcio sembra aver perso. Inchieste documentate e dettagliate su questi tre argomenti hanno mostrato in quest'ultimo anno la fondatezza delle nostre idee. Idee, appunto, quelle che servono al calcio di oggi, afflitto da interessi di corto respiro e da speculazioni di giornata. E il Guerino ama pensare al bene del calcio. Senza altri scopi.

Il Napoli è... in mutande

di Lamberto Gherpelli

TotOroscopo

Le previsioni astrologiche per la 24ª giornata di Campionato

Suspense-Totti, Inzaghi OK

ARIETE (21-3/20-4)
Voi nativi del primo segno di Fuoco, siete portati per «l'attacco». La Luna dal segno contrario del Cancro suggerisce di essere un po' meno impulsivi (**Edmundo** e **Schwarz**). Saturno si trova a 18° e 56' del vostro segno e porta difficoltà ai nativi dal 2 al 12 aprile (**Caccia**, **Otero**, **Stanic**, **Delvecchio**). Migliore può risultare la prestazione dei calciatori nati dal 21 al 31 Marzo (**Oliveira**, **Moriero**, **Taribo West** e **Rui Costa**).

TORO (21-4/20-5)
La domenica si presenta positiva per i nativi dal 25 al 30 d'aprile e dal 10 al 20 maggio (**Chamot**, **Simeone**, **Tarantino**, **Rustico** e **Crippa**). Siete un segno di terra e non è certo casuale che le vostre doti di stabilità, concentrazione e senso della posizione vi rendano un grandissimo difensore centrale. E i nomi di Franco Baresi, Costacurta, Filippo Galli, Collovati, Castano, Santamaria e tanti altri avvalorano la tesi astrologica.

GEMELLI (21-5/21-6)
Voi nativi del primo segno d'Aria siete intelligenti, veloci e imprevedibili. A volte, la duplicità del vostro carattere vi rende nervosi e discontinui. Urano dal segno dell'Acquario mantiene alto il vostro spirito di intraprendenza e di opportunismo (**Montella**). Qualche difficoltà potranno incontrare i nativi dal 27 al 31 maggio e dal 16 al 20 giugno, Marte suggerisce di non essere troppo precipitosi (**Balbo** e **Bellucci**).

CANCRO (22-6/22-7)
Il 1997 per molti di voi (**Maldini** e **Gianluca Vialli**) non è stato un anno particolarmente esaltante. Da 5 febbraio Giove è entrato nel terzo segno d'Acqua dei Pesci, astro a voi propizio in questa posizione di trigono. Gli effetti per qualcuno di voi si sono già evidenziati (**Vialli**, **Zidane**, **Kluivert** e **Sebastiano Rossi**), ma resta ancora l'influenza pesante di Saturno dal segno dell'Ariete, soprattutto per i nativi dal 6 al 13 luglio.

LEONE (23-7/23-8)
L'ultima parte del '97, con Giove e Urano nel segno opposto dell'Acquario, non è stata favorevole (**Albertini** e **Inzaghi**); portandovi anzi dei problemi a livello fisico (**Kanu**, **Conte** e **Shearer**). In questo momento la situazione planetaria sorride maggiormente ai nati dal 9 al 14 agosto (**Inzaghi**, **Zanetti**), mentre Nettuno e Urano mostrano difficoltà per i nativi della prima decade e in parte per quelli della seconda (**Dino Baggio**, **Giunti**, **Di Livio**, **Ambrosetti**).

VERGINE (24-8/22-9)
Voi nativi del secondo segno di Terra giocate prima con la testa e poi con i piedi. Intelligenza, spirito autocritico, praticità sono i tre perni su cui regge e ruota la vita calcistica dei nati in Vergine. Domenica alcuni di voi dovranno però controllare l'eccesso di nervosismo che il Sole e Giove dal segno opposto dei Pesci vi possono trasmettere (**Ronaldo**, **Leonardo**, **Desailly**, **Cannavaro**, **Nedved**, **Jugovic**, **Pecchia** e **Montero**).

BILANCIA (23-9/22-10)
Il percorso dello zodiaco - dal greco *strada della vita* - giunge ai nativi della Bilancia. La prima parte della stagione tra infortuni e problemi vari, non è stata particolarmente semplice per voi nativi del secondo segno d'Aria. L'opposizione di Saturno dal segno dell'Ariete vi ha causato diversi problemi fisici (**Weah** e **Deschamps**). La domenica si presenta ancora difficile per i nati dal 23 al 27 settembre (**Totti** e **Zé Elias**).

SCORPIONE (23-10/22-11)
Domenica favorevole per voi dello Scorpione. All'inizio di stagione, Giove dall'Acquario bloccava la vostra realizzazione professionale. Ne sa qualcosa **Alex Del Piero**, escluso dai primi dieci calciatori al mondo secondo la classifica stilata dalla rivista francese *France Football*. Dal 5 febbraio, con l'entrata di Giove nel segno dei Pesci, le cose sono decisamente mutate. E anche le prestazioni di **Murgita**, **Fuser**, **Cervone** e tanti altri sono migliorate.

SAGITTARIO (23-11/21-12)
Il Sagittario è il segno dei grandi giocatori d'attacco e delle mezze punte di un tempo. I nomi sono quelli di **Ravanelli**, **Altobelli**, **Lineker**, **Schillaci**, **Rep**, **Simonsen**, **Prati**, **Sormani**, **Orsi** e altri. La domenica, con il Sole e Giove nel segno dei Pesci, si presenta piuttosto faticosa, soprattutto per i nati dal 27 novembre al 4 dicembre e per quelli nati dal 15 al 19 dicembre (**Mancini**, **Luiso**, **Aldair**, **Pagliuca**, **Toldo**, **Pesaresi**, **Buso**).

CAPRICORNO (22-12/20-1)
All'inizio di stagione, Saturno in posizione disarmonica dal segno dell'Ariete, può aver portato difficoltà ai nativi dal 2 al 12 gennaio (**Taglialatela**, **Sterchele**, **Branca**, **Robbiati**, **Favalli**, **Rambaudi**, **Cravero** e **Lombardo**). Per gli altri nativi del segno può essere stata migliore l'ultima parte del '97 e l'inizio del '98. Per questa domenica sono maggiormente favoriti i nativi dal 22 dicembre ai primi di gennaio (**Bergomi**, **Thuram**, **Chiesa**).

ACQUARIO (21-1/19-2)
Dal 22 gennaio del 1997 e sino al 4 febbraio scorso, Giove pianeta della riuscita, è transitato proprio nel vostro segno, favorendovi nella carriera (**Buffon**, **Boksic**, **Peruzzi** e **Torricelli**). Per domenica 8 marzo sono favoriti i nativi della prima decade (**Boksic**, **Sartor** e **Stroppa**) rispetto ai nati dall'1 al 3 febbraio (**Batistuta**, **Walem**, **Ziege**) e a quelli dell'ultima decade (**Robi Baggio**, **Signori**, **Poggi**, **Peruzzi** e **Taibi**).

PESCI (20-2/20-3)
Dal 5 febbraio l'ottimo transito di Giove sull'intero arco del segno dei Pesci annuncia per tutti voi nati in questo segno un anno molto importante sia per qualità di eventi, sia per gratificazioni personali. La giornata di campionato si presenta favorevole per la maggior parte di voi nativi dell'ultimo segno d'Acqua (**Casiraghi**, **Nesta**, **Kolyvanov**, **Djorkaeff** e **Serena**). Domenica significativa e delicata per **Spalletti** e **Mondonico**. □

di Italo Cucci

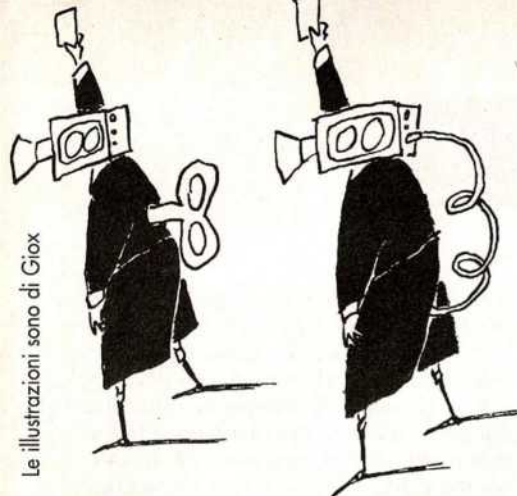
I lettori bianconeri protestano. Come Lippi. Moviola condannata

Juventini e arbitri all'assalto

Gli juventini si sono risvegliati. Prima la tempesta per **Juve-Roma** e quel rigore negato ai giallorossi, poi la scivolata in Coppitalia con la **Lazio** e infine la batosta di **Firenze** hanno scatenato i lettori di parte bianconera. E il loro allenatore. Che ha deciso di parlare. Prima di dare un cenno di risposta alle tante lettere - che dovrò trattare "in breve" - mi soffermerò sulla calorosa conferenza-stampa di **Marcello Lippi** alla vigilia di **Juve-Bari**. Perché avevo previsto (***Indice n.9)*** la ribellione del tecnico a una ingenerosa aggressione da parte di una stampa fin troppo abituata a un ruolo di sudditanza per potersi concedere un improvviso - quanto ingiustificato - salto di qualità. Fino a ieri, il Nemico Pubblico Numero 1 di Lippi era **Maurizio Crosetti**, che continua a mantenere un atteggiamento critico senza spettacolari e inutili spavalderie. Poi il Bel Marcello ha allungato l'elenco, e ha fatto altri nomi, scatenando le ire della categoria. E perché mai? Non abbiamo sempre chiesto, ai signori del Silenzio Stampa, di evitare di colpevolizzare l'intera categoria prendendosela invece - argomenti alla mano - con le critiche non digerite e i loro autori? Ho letto che Lippi avrebbe introdotto - così facendo - un metodo insolito per i tecnici juventini. Balle. Un giorno che ce l'aveva con me perché lo avevo trattato male, **Giovanni Trapattoni** fu esplicito con il mio corrispondente da Torino: «*Dì a Cucci che rincoglionito sarà lui. Abbiamo la stessa età...*». Evidentemente il Buonismo imperante - un sublime cocktail di ipocrisia e viltà - ha suggerito ai Cronisti Novelli (insipidini come quel vinello) un codice di comportamento lontano dalla tradizione gagliarda in cui siamo cresciuti. La sgridatina di Lippi è nulla in confronto a ciò che io e tanti colleghi ci siamo sentiti dire da Herrera, Rocco, Viani, Carniglia, Fabbri, Pesaola senza farci prendere dai nervi, senza reazioni stupìte e semmai pronti a dar ulteriore filo da torcere a quei signori. Perché si parlava di calcio, mica di bubbole. Adesso leggo che la Categoria è arrabbiata anche con il designatore degli arbitri, **Baldas**, che l'ha accusata di indegno massacro dei fischietti. Ne tratterò a parte, ma fin d'ora dico che è demenziale il ricorso a strumenti e argomenti corporativi per difendere le proprie idee da quelle altrui. Ma andiamo oltre. Alle accuse rivolte alla Juve di godere dei favori arbitrali molti lettori rispondono inviando elenchi di torti subìti - o di meriti acquisiti - dalla Signora in Italia e all'estero: sono **Antonio Coviello** di Castelforte (LA), **Antonio Canu** di Mascali (CT), **Andrea Nuzzo** di Catania - che ringrazio anche per certi consigli -, **Silvia Rissori** di Santa Vittoria (RE), **Giovanni Pirrera** di Agrigento, **Andrea Malvestio** di Nervesa della Battaglia (TV), **Marcello Cervellini** di Porto d'Ascoli (AP), **Claudio Canciani** di San Giorgio di Nogaro (UD), **Mattia Paragone** (rieccolo!) di La Spezia e **Giuseppe Cialone** di Ferentino (FR), il quale fa (giustamente) notare che nessuno dei tanti che oggi strepitano volle accogliere la proposta dell'allora consigliere federale **Giampiero Boniperti** di introdurre il secondo arbitro.

Ho rilanciato l'idea del Doppio Arbitro un anno fa e improvvisamente vedo che molti la trovano utile. Bene. Male, invece, opporre il seguente ragionamento: «*fa già abbastanza confusione un arbitro, pensa cosa succederebbe con due!*». Critica demagogica. In realtà, la consultazione fra due arbitri nei casi difficili porterebbe a decisioni meno discutibili; eppoi, con tutti i sospetti che circolano, quale migliore soluzione di un doppio controllo? Non ci si chiede sempre «***chi controllerà il controllore?***». Bene: io dico che due arbitri si controllerebbero a vicenda. E non è poco... Ma leggete questa lettera...

Carissimo Italo Cucci, mi rivolgo a lei ed al suo giornale per dirle quanto si trovi indietro il calcio italiano ed europeo in fatto di regole. Sono di passaggio in Italia ma risiedo in Australia dove il momento che sta vivendo il calcio italiano è stato vissuto a Melbourne almeno quindici anni fa dal locale ed "unico" Australian Rules Football. Questo è stato subito preso in cura e guarito con regole che tutti debbono applicare. Il football australiano è uno sport unico al mondo, bellissimo ed eccitante. Si gioca 18 contro 18. Fino a 15 anni fa c'era un solo arbitro a dirigere le partite, con due segnalinee intorno al campo che è rotondo e non rettangolare. Più due uomini dietro le porte, per controllare bene il pallone indirizzato in porta. L'arbitro non dà mai il segnale di inizio ma è una sirena che apre e chiude il match. Avendo accusato dei problemi si è corsi subito ai ripari: 1) oggi gli arbitri in campo sono due, ognuno guarda una metà campo. Il gioco velocizzato lo richiede; 2) i segnalinee sono 4, uno per ogni quarto di campo; 3) la sirena che apre e chiude il match rimane la stessa. I tempi sono quattro, di 25 minuti l'uno (prima erano di 30 minuti); 4) c'è la moviola, che viene presa in considerazione quando casi come quello della "manata" di Zidane sfuggono. Il giudice condanna attraverso il video; 5) sono rimasti in campo i due uomini che controllano le

Le illustrazioni sono di Giox

porte verificando se i tiri vanno dentro o fuori e notificandolo subito all'arbitro più vicino. In tanti anni di Australia e di football, un paio di anni fa abbiamo visto un errore di questo "guardiano della porta". Ha convalidato un punto da 6 mentre la palla era entrata nella parte da 1 punto. Questo errore ci può stare. Riguardo agli arbitri, non sbagliano quasi mai perché il loro raggio d'azione è ridotto nonostante la velocità del gioco sia aumentata. La preparazione degli atleti è sofisticata e così la preparazione dei tecnici e tutto il sistema organizzativo. Inoltre per andare a vedersi un "partitone" come lo chiamiamo noi con tanti campioni in campo si pagano solo 12 dollari a persona, per questo motivo gli stadi sono sempre strapieni. E pensare che Melbourne oggi nel campionato australiano ha undici squadre di Serie A. Sono rimaste tutte eccetto una che si trovava in difficoltà finanziarie. Ci sono due stadi da 130.000 posti a sedere e in piedi, alcuni da 70.000 ed altri più piccoli. Il prezzo del biglietto è contenuto perché non c'è concorrenza in campo internazionale. Le scrivo questa lettera pregandola di riportare queste notizie perché nel calcio italiano i tempi sono maturi per un cambiamento. Da noi allo stadio ci vanno famiglie intere per passare una giornata. Non c'è violenza, se la squadra perde c'è solo solidarietà.

GABRIELE DIOMEDI - L'AQUILA

Ma bene. Sembra che questo mondo tutto sotto controllo via video o internet non abbia più segreti da svelare; che questo mondo pieno di casini e di rabbia non abbia più favole da raccontare: e invece il lettore Diomedi ne propone una che magari non ha molto a che vedere con il nostro calcio ma è tuttavia piena di suggestioni. La Solidarietà è un bel tema da approfondire. Eppure, non dimentichiamo che - secondo le regole scritte - il calcio italiano dovrebbe basarsi sulla Lealtà. Non vi sembra una favola anche questa? Lo dico senza ironizzare, ma anche rivolgendo un invito alla calma o comunque alla critica dura ma motivata, anche ai lettori che continuano a bersagliare gli arbitri (che peraltro qualche amico lo trovano, come **Marcello Benetti** di Berlino, il quale li invita a scioperare e a lasciare l'incombenza di dirigere le partite ai Moviolisti **Longhi, Mosca e Pistocchi**).

Dunque: **Andrea Leva** di Bassignana (AL) m'invia un ponderoso dossier da regalare - dice - a **Danilo Di Tommaso**, supermoviolista di Biscardi ma anche "amico degli arbitri". Il dossier è dedicato alla Juve, tanto per cambiare. Ricco, interessante ma fazioso. E non lo dico in tono offensivo, anzi: io credo che il tifoso debba essere fazioso; ma non cieco: perché alla raccolta dei favori arbitrali negli ultimi trent'anni hanno partecipato in tanti; anche quelli che si stracciano le vesti cercando di contrabbandarsi come vittime. E lo dico anche a **Federico P.** di Sacile (PN), a **Daniele Frantellizzi** di Frosinone, a **Piero Sabatelli** di Firenze (al quale ricordo che il Milan di Capello ha vinto uno scudetto senza godere di un rigore), a **Leonardo Cavone** di Triggiano (BA). Leonardo deve sapere - per capire meglio un mio recente articolo - che fin dagli anni Sessanta, quando si doveva dare una mano a qualche grande società nei guai, si picchiava in testa al **Foggia**. Spero che la "sindrome pugliese" non finisca per coinvolgere il Bari. Per non dire del Lecce, che ha già preso le sue batoste e forse non riuscirà a venirne fuori. A **Salvatore Famularo** di Udine vorrei invece dire - per concludere questa "puntata" del Caso Arbitri - che ho registrato con piacere la ribellione di Baldas contro la moviola. Ho attaccato questo strumento...malefico mille volte sui miei giornali, fino alle battaglie televisive ben note, solo perché ha tradito lo spirito con cui era nato, lo spirito di un calcio diverso e di una Mitica Coppia, **Vitaletti & Sassi**, il braccio e la mente. Questi due colleghi dell'antica e indimenticabile "Domenica Sportiva" non usavano la moviola - come qualcuno crede e scrive e racconta - per far vedere "il bel gesto atletico" di chissacchì, o il gol spettacolare, o altre chicche platoniche; no, già da allora verificavano i gol e i rigori veri o fasulli, o altri scandaletti domenicali: ma usavano la massima attenzione affinché lo strumento tecnologico non "violentasse" il calcio e , soprattutto, non diventasse il mezzo per disseminare o corroborare sospetti, insomma per demolire la credibilità di uno sport già minato per altri motivi. La proliferazione delle moviole, addirittura la creazione di specialisti della moviola quasi sempre in disaccordo ha fatto naufragare ogni buona intenzione, vera o fasulla che fosse, creando il caos. Non ci è voluto molto per capire che i diversi "punti di vista" sono sempre stati dettati da interessi di parte. Ma nessuno ci ha mai raccontato che esiste una moviola utile al Piacenza, al Lecce, al Bologna, all'Atalanta, comunque ad altre squadre di piccolo e medio calibro. Che poi ci sia chi vorrebbe quest'aggeggio demenziale addirittura in campo, quale giudice "***a latere***" anzi peggio, con potere decisionale assoluto, induce a pensare che dietro vi sia un business. Punto e basta. Anche gli arbitri - scrivevo più sopra - si sono accorti che il loro ipocrita atteggiamento di tolleranza se non simpatia nei confronti della Moviola era una bestialità. Gli arbitri non devono sottoporsi al Giudizio di Dio della macchinetta ma fare il loro dovere, avere la coscienza pulita, inviare i loro rapporti un minuto dopo la fine della partita e non aspettare il verdetto dei pistolazzi di turno per adattarli alla verità virtuale o al potere reale. Gli arbitri, soprattutto, devono ristabilire un contatto vero e onesto con l'Informazione, esponendosi alle domande civili e civilmente rispondendo. La confessione di un errore non deve essere sempre temuta come motivo di una ripetizione di partita ma semplicemente come una prova di chiarezza e onestà. Finché le cose andranno avanti così, nessuno mi toglierà dalla testa la convinzione che ho già espresso: che al Potere interessi tenere la classe arbitrale sulla graticola per poterla manovrare a piacere. Il giorno in cui si vorrà scoprire la pentola se ne scopriranno delle belle.

REPLAY

La Nazionale, i Talenti e Roberto Baggio

Egregio direttore, approvo la linea della sua bella rivista e la sento in sintonia con il mio modo di vedere il calcio; approvo la vostra linea di difesa del Talento e il timore, giusto, che stia nascendo una Nazionale tutta muscoli e poco cervello per il Mondiale. Io, allargando il discorso, sono giunto a

segue

una conclusione ancora più drastica su cui gradirei un vostro parere e cioè: il calcio sta morendo perché è una forma d'arte e la nostra civiltà con l'arte è incompatibile. Ha notato l'estinzione progressiva, in questo declinare di millennio, di varie forme d'arte (la scultura in primis), la morte di quelli che l'hanno fatta grande e la loro non sostituzione? Per il calcio non si può dire lo stesso? Per motivi generazionali ho colto al volo gli anni '60 e ricordo non solo la mia Inter ma anche le altre squadre, tutte con uno o due Talenti superiori in pianta stabile; ancora, nei primi '70 e nei primi '80 non c'era squadra che potesse fare a meno del "genialoide" e non mi riferisco solo all'Inter con Beccalossi o agli Zico, Platini, Conti per non dire di Maradona: parlo dei Novellino, dei Mauro, al limite pure dei Maiellaro, degli Agostinelli e dei Chiorri. Ora, non è più così. Lei prevede già, vero, che uno come Morfeo difficilmente vedrà la Nazionale e che, appena Pirlo emergerà un po' di più, gli addetti ai lavori cominceranno a dire "è leggero", "non copre". Purtroppo questi ragazzi sono gli ultimi. I motivi pratici di questa progressiva estinzione li avete già sviscerati e sono tutti condivisibili, tuttavia, sarà perché faccio l'insegnante, essi vanno associati ad altri più, se vogliamo, filosofici e assolutamente non calcistici. Il nostro secolo non ha mai visto prevalere ideologie dove l'individuo risultasse esaltato: i totalitarismi hanno voluto la massa anonima; il liberismo capitalista, dietro una falsa idea di libertà individuale, vede l'uomo solo sotto forma di consumatore e ne fa un essere piatto e indistinguibile dagli altri. La caduta del Muro ha eliminato un sistema iniquo ma in compenso il mondo, la vita, l'Uomo e infine il Calcio sono diventati uniformi. Il Verbo è Efficienza, Produttività, Profitto da ottenersi attraverso schemi e formule purché, apparentemente, razionali (applicato al calcio è la famosa frase di Sacchi "fate come vi dico e vinciamo"). In definitiva tutti, dal manager allo spazzino, al calciatore, sono solo esecutori di uno schema. Il genio calcistico, invece, come quello dell'artista, arriva agli stessi risultati ma per vie diverse, incompatibili con i principi stabiliti a priori dalle "Grandi Leggi". Perciò io, con tutto il rispetto, inorridisco a vedere prima Di Livio e poi Pessotto in Nazionale ma se vogliono dei soldatini che eseguano, come vuole il mondo moderno per ogni essere umano inserito in un meccanismo produttivo, la cosa ha una sua logica. L'idea (falsa) che l'economia abbia leggi razionali, il fatto che tutto sia diventato mercato al fine del profitto e che questo basti a rendere felici, entrando nel calcio lo ha già distrutto e ora lo fa vivere per inerzia poiché si tratta di un gioco di squadra dove però l'Uomo, in quanto essere

pensante, mette la sua unica e irripetibile individualità al servizio di tutti e perché lo faccia non bastano i soldi, quelli ci sono sempre stati; c'è l'amore per una maglia, c'è il rispetto dei compagni e l'amore dei tifosi, c'è il "sentirsi di parte". Dove è tutto ciò?
Non c'è più ma è qui la contraddizione di fondo. Alla lunga non ci sarà profitto, non ci saranno abbonamenti tv e stadi pieni se alla base non si ristabiliranno le norme morali citate sopra; non ci saranno coi Pessotto, i Cois in Nazionale quando in Francia nessuno vedrà almeno uno tra Baggio, Zola, Morfeo e Totti e dovrà pregare che Del Piero non si faccia male. Non ci sarà più nulla perché l'amante del calcio vuole vedere, in pianta stabile nella sua squadra, almeno due tipi di giocatori: il "genio" che soddisfa il suo gusto per l'estetica e che, per sua natura, canta fuori dal coro, e la "bandiera", in assoluto quasi mai il più tecnico ma quello che sa sputar sangue per la causa, quello che esce con la lingua a penzoloni. In nome del profitto (immediato) il calcio moderno distrugge queste tipologie di uomini per sfornare anonimi soldatini ma distruggendole si estinguerà definitivamente. Purtroppo questo calcio è figlio di una ideologia: se mi è lecito il paragone blasfemo, è lo stesso Capitalismo senza cuore, che chiude industrie in attivo qui per aprirle all'altro capo del mondo, quello che farà sparire Ronaldo dall'Inter tra pochi anni perché la Nike magari scoprirà che sarà meglio farlo giocare chissà dove. Nel frattempo, pur stimando Ronaldo come uomo e apprezzandolo come calciatore, non si potrà mai considerarlo un idolo come lo furono invece, per fare due esempi, Beccalossi e Marini.

FIORENZO BAINI - BOLLATE (MI)

Caro professore, grazie per la sua bella lettera: una lezione, ma non una predica barbosa, bensì un richiamo a valori della vita che scompaiono insieme a quelli del calcio, che - mi perdoni la banalità - è a sua volta vita (mi ha colpito il suo accenno all'Arte che scompare proprio nei giorni in cui è morto un grande scultore come Mastroianni). Non tutti saranno d'accordo con il suo pensiero e tuttavia sarà utilissimo dedicarvi una riflessione, magari solo per scoprire che la passione per il calcio non è una bagattella, una sciocchezza. Così fosse, non vi avrei dedicato il lavoro di tanti anni: non mi sono mancate le occasioni per dedicarmi ad altro, a settori giornalistici stupidamente definiti "più nobili". Dov'è la nobiltà? Nel giornalismo politico, contagiato dagli uomini del Palazzo? Nel giornalismo culturale, rivolto a un pubblico sempre meno disponibile ad accettare siffatta cultura? Grazie, ripeto, per il suo contributo che vale - non mi pare una banalizzazione - come il semplice messaggio dei lettori che, ad esempio, mi bombardano perché io sostenga la candidatura di **Roberto Baggio** per la Nazionale. Ma contiene un messaggio più profondo e più bello che magari altri non sanno trasmettere. Mi ha scritto - fra i tanti - il giovanissimo **Tardy Bertrand** da Morieres, Francia, il quale sogna di vedere al Mondial, nel suo paese, Robi, *"ex-codino ma sempre divino"*. Per non dire di **Franco Tamarin**, poeta-scrittore di Borgone Susa (TO) che dedica a Baggio un'appassionata poesia. Baggio ha lanciato proprio dalle pagine del "Guerino" il suo messaggio a Maldini ("Sono pronto anche per la panchina") e adesso attende la risposta di Maldini. ***Mi chiami? Ma quando mi chiami?***

BASKET

L'talia entra nell'Euro

Gli azzurri del basket hanno centrato in anticipo la qualificazione per gli Europei del 1999. Il match decisivo è stato quello infrasettimanale di Ankara contro la Turchia. Malgrado i molti acciaccati o in cattiva forma psicologica, la formazione di Boscia Tanjevic ha chiuso il conto con un travolgente 15-0 a inizio ripresa; poi ha controllato il ritorno dei padroni di casa nel finale. Il protagonista è stato il capitano e leader della squadra, Myers, che ha un po' forzato il tiro da tre in alcune circostanze, sbagliando parecchio, ma ha lasciato un'impronta su tutti i momenti decisivi. Ottimi anche il Meneghin del primo tempo e Bonora, apparso trasformato rispetto alle prestazioni negative in campionato. Il successivo impegno contro la rimaneggiatissima Georgia è stato poco più che una formalità. Tanjevic ha tenuto a riposo Myers e Fucka, ma anche senza di loro gli azzurri hanno distanziato gli avversari di 47 punti. Si sono messi in evidenza Frosini e soprattutto Sambugaro, guardia della Stefanel che in campionato ha poche occasioni per salire sulla ribalta e che a Siena è stato addirittura il miglior realizzatore. Un altro sintomo che, come sostengono i vari Tanjevic, Myers e Frosini, il gruppo "c'è". Di qualificazioni europee si tornerà a parlare in novembre. Ora il pensiero va ai Mondiali di Atene. La preparazione comincerà a metà maggio e culminerà il 25 luglio con l'affascinante sfida romana al Dream Team.

Marconato e Bejanivski (Georgia)

Hermann Maier con la madre Gerti. Sotto, in azione nel gigante di Yong Pyong

SCI

I record di Herminator

A un anno dal primo successo in Coppa del Mondo, ha vinto il trofeo che in Austria aspettavano dal 1970, dall'era di Karl Schranz. Hermann Maier si è assicurato un trionfo ampiamente annunciato con il terzo posto nel gigante di Yong Pyong, vinto dall'elvetico Von Grünigen. E la stagione non è ancora finita. Il 25enne "Herminator" potrebbe aggiungere altri successi parziali ai dieci (due libere, quattro superG, tre giganti e una combinata) collezionati finora, che sarebbero undici senza la squalifica di Val d'Isère, e ai due ori olimpici di Nagano. Il record di Stenmark (tredici vittorie nella stagione 1978-79) è ancora alla sua portata. Ma, anche se non riuscisse a batterlo, i suoi exploit rimarrebbero probabilmente irripetibili. In due stagioni è passato dal 106esimo al primo posto delle liste mondiali, coronando un ritorno incredibile: costretto ad abbandonare lo sci per problemi alle ginocchia quando aveva 15 anni, è tornato sulle piste a 18, ma solo come maestro neodiplomato; nessuno l'ha preso sul serio fino al gennaio del 1996, quando i tecnici austriaci gli hanno consentito di partecipare alla Coppa Europa. Grazie ai risultati raccolti in quella mezza stagione, ha potuto iscriversi alla successiva Coppa del Mondo: dopo una frattura alla mano, che lo ha tenuto fuori dai Mondiali di Sestriere, ha vinto il SuperG di Garmisch. Il prologo alla marcia trionfale di questi mesi, coronata a Nagano dal dominio nel superG e nel gigante dopo aver rischiato la vita in una caduta spaventosa nella libera.

ATLETICA

Oro o May più

È toccato ancora una volta a Fiona May (*a fianco*) salvare il bilancio dell'atletica azzurra in una manifestazione internazionale. Coronando la sua ottima stagione indoor, la 28enne saltatrice di origine britannica ha portato il record italiano del lungo a m 6,91, conquistando l'oro degli Europei al coperto. L'azzurra ha saltato due volte 6,73, poi ha piazzato il balzo da record: l'ultima (per ora) tappa di un crescendo che l'ha vista passare da 6,82 (Mosca, 31 gennaio) a 6,91 in un mese, passando attraverso il 6,83 di Genova (due volte, 7 e 18 febbraio) e il 6,89 di Atene (21 febbraio). È il terzo oro importante da quando è diventata italiana (1994), dopo quello del Mondiale '95 e del Mondiale indoor '97. Nel suo palmarès figurano inoltre un argento olimpico (Atlanta '96) e un bronzo iridato (Atene '97): conquistato, quest'ultimo, con un 7,02 che costituisce il suo primato personale (e nazionale) all'aperto. Nelle grandi occasioni, insomma, non tradisce mai. A Valencia non ha tradito nemmeno Ashraf Saber. Il 24enne quattrocentista di origine egiziana ha migliorato il primato italiano, portandolo a 45"99, ma ha dovuto accontentarsi dell'argento alle spalle del russo Mashchenko. Anche per lui il record è un bis, dopo il 46"16 del recente Sei Nazioni (Genova, 18 febbraio).

AGENDA

MERCOLEDÌ 4
Basket Coppa Korac, andata semifinali.
Tennis Tornei m. di Rotterdam (Ola) e Scottsdale (Usa), torneo f. di Indian Wells (Usa); fino all'8.

GIOVEDÌ 5
Basket Quarti Eurolega, Gara 2.

VENERDÌ 6
Sci nordico 4x10 km m. e 4x5 km f. a Lahti (Fin); Coppa del Mondo.

SABATO 7
Calcio femminile Serie A, 20. giornata.
Hockey pista Serie A1, 16. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 8. giornata.
Rugby Cinque Nazioni, 3. giornata.
Sci alpino Libera m. a Kvitfjell (Nor), libera f. a Morzine (Fra); Coppa del Mondo.

DOMENICA 8
Basket Serie A1, 19. giornata.
Formula 1 Gp d'Australia a Melbourne.
Rugby Serie A1, 3. giornata 2. fase.
Sci alpino SuperG m. a Kvitfjell, SuperG f. a Morzine.
Sci nordico 30 km tc m. e 15 km tl f. a Lahti.
Volley Serie A1, 20. giornata.

LUNEDÌ 9
Tennis Tornei m. di Indian Wells (Usa) e Copenaghen (Dan).

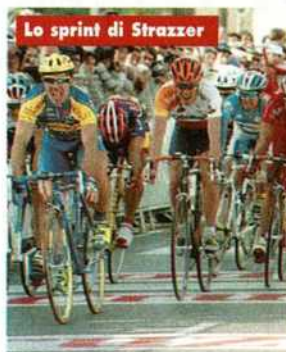
MARTEDÌ 10
Basket Coppa Europa, ritorno quarti.

Tuttorisultati

ATLETICA
Europei indoor Valencia (Spa), 27/2-1/3. **Le medaglie azzurre. Oro**: Fiona May (lungo). **Argento**: Ashraf Saber (400 m).

BASKET
Europei **Qualificazioni, Girone E. 4. giornata**, 25/2: Turchia-Italia 64-72 (ad Ankara), Lettonia-Georgia 99-63, Svezia-Repubblica Ceca 93-97. **5. giornata**, 28/2: Italia-Georgia 90-43 (a Siena), Svezia-Lettonia 87-82, Repubblica Ceca-Turchia 67-74. **Classifica**: Italia p. 10; Turchia 8; Rep. Ceca 6; Svezia 4; Lettonia 2; Georgia 0.

CICLISMO
Calabria 24-26/2. Il 32enne Rodolfo Massi ha vinto il Giro di Calabria. La tre frazioni sono andate a Endrio Leoni, allo stesso Massi e a Michele Bartoli.

Lo sprint di Strazzer

Valenciana (Spa, 24-28/2). Il francese Pascal Chanteur ha vinto la Vuelta Valenciana. La terza e la quinta tappa sono state vinte rispettivamente da Federico Colonna e Massimo Strazzer.

Almeria (Spa, 1/3). Mario Traversoni ha vinto la Classica di Almeria precedendo allo sprint Francesco Arazzi.
Siracusa (1/3). Nicola Minali ha vinto il Giro della Provincia di Siracusa precedendo Silvio Martinello allo sprint.

HOCKEY PISTA
Serie A1 **15. giornata**, 28/2: Rollmac Trissino-Prato 3-3, Semaflex Seregno-Cristina Novara 5-7, Sandrigo-Nycomed Molfetta 5-5, Latus Bassano-Breganze 5-2, Vercelli-Scandiano 8-1, Lodi-Campolongo Salerno 3-4. **Classifica**: Vercelli p. 27; Novara 24; Salerno 22; Prato 20; Scandiano 15; Trissino, Bassano, Breganze 14; Molfetta 9; Lodi, Seregno 8; Sandrigo 5.

PALLANUOTO
Serie A1 **6. giornata**, 25/2: Como-Siricem Ortigia 11-8, Nuoto Catania-Paguros Catania 10-9, Athena Savona-Carifi Florentia 9-9, Assid Napoli-Themis Posillipo 7-10, Ina Assitalia Roma-Pro Recco 14-8, Waltertosto Pescara-Vetor Anzio 19-4, Universo Bologna-Conad Civitavecchia 12-11. **7. giornata**, 28/2: Waltertosto-Ina 17-15, Themis-Universo 15-10, Pro Recco-Como 20-11, Carifi-Nuoto 7-6, Paguros-Athena 10-15, Conad-Assid 12-11, Siricem-Vetor 10-9. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 19; Ina 16; Carifi 14; Athena 13; Universo 10; Recco 9; Nuoto 8; Conad, Como 7; Assid 6; Vetor, Paguros, Siricem 4.

RUGBY
Serie A1 **1. giornata, 3. fase**, 1/3. **Pool titolo**: Rds Roma-Fly Flot Calvisano 60-15, Simac Padova-Benetton Treviso 23-21, Milan-Femi Rovigo 12-19. **Classifica**: Rds, Simac p. 4; Benetton, Femi 2; Milan, Fly Flot 0. **Pool Out**: L'Aquila-Fiamme Oro Roma 34-10, General Membrane San Donà-CariPiacenza 29-15, Livorno-Viro Bo-

OCCASIONI DA GOLF

Italiana per cittadinanza e... marito (l'astista Gianni Iapichino), Fiona May non rinuncia ad una tipica passione britannica come il golf. Quando non è impegnata negli allenamenti o nelle gare, la recordwoman azzurra del lungo si concede qualche ora di relax sui campi del Club Poggio dei Medici, situato in Mugello, a 25 chilometri dalla "sua" Firenze

CANOA

Esplode il caso Scarpa

La Commissione giustizia e disciplina della Fick (Federazione canoa kayak) ha decretato la radiazione di Daniele Scarpa (*sotto*), campione olimpico del K2 1000 (in coppia con Antonio Rossi). Il 34enne atleta veneziano è stato punito "per aver violato i doveri di lealtà e probità che devono rispettare tutti i tesserati". La vicenda a cui fa riferimento la sentenza è cominciata nel novembre del 1996, quando Scarpa denunciò di essere stato dopato a sua insaputa e parlò di un controllo antidoping cancellato ai Mondiali del 1994. I colleghi Rossi e Bonomi e il medico federale Mazzoni reagirono accusando Scarpa di mentire. Il 18 gennaio 1997, la Federazione aprì un procedimento disciplinare. Pochi giorni dopo (il 30), la Procura antidoping del Coni archiviò il caso non avendo trovato sufficienti riscontri alle denunce dell'atleta. Ora è arrivata la sentenza della Commissione federale, che ha radiato Scarpa perché "ha leso in grave misura il prestigio della Federazione". L'olimpionico ha annunciato che ricorrerà in appello e si è detto sicuro di partecipare ai Giochi di Sydney.

logna 18-26. **Classifica**: L'Aquila, Viro p. 3; General Membrane, Fiamme Oro, CariPiacenza 2; Livorno 0.

SCHERMA

Coppa del Mondo Bonn (Ger), 1/3. Luigi Tarantino ha vinto la prova di sciabola valida per la Coppa del Mondo, rinforzando la propria posizione di leader della classifica generale. In finale, ha superato il russo Pozdniakov, che lo aveva battuto nel duello per l'oro del Mondiale 1997.

Tarantino e Pozdniakov

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. Yong-Pyong (Cor). **Gigante**, 28/2: 1. Von Grünigen (Svi); 2. Mayer (Aut); 3. Maier (Aut); 4. Accola (Svi); 5. Salzgeber (Aut). **Slalom**, 1/3: 1. Furuseth (Nor); 2. Jagge (Nor); 3. Stiansen (Nor); 4. Kimura (Gia); 5. Stangassinger (Aut). **Classifica**: Maier p. 1625; Schifferer (Aut) 1034; Eberharter (Aut) 893; Aamodt (Nor) 728; Von Grünigen 670. **Gare femminili**. Saalbach (Aut), 1/3. **Slalom**: 1. Ertl (Ger); 2. Bakke (Nor); 3. Koznick (Usa); 4. Accola (Svi), Hrovat (Slo). **Classifica**: Seizinger (Ger) p. 1615; Ertl 1348; H. Gerg (Ger) 1286; Compagnoni (Ita) 852; Götschl (Aut) 787.

TENNIS

Atp Londra (Gbr). **Finale**, 1/3: Kafelnikov (Rus) b. Pioline (Fra) 7-5 6-4.

Atp Philadelphia (Usa). **Finale**: Sampras (Usa) b. Enqvist (Sve) 7-6 7-5.

Wta Oklahoma City (Usa). **Finale**: V. Williams (Usa) b. Kruger (Saf) 6-3 6-2.

Wta Linz (Aut). **Finale**: Novotna (Cec) b. Van Roost (Bel) 6-1 7-6.

VOLLEY

Serie A1 19. **giornata**, 1/3: Casa Modena-Sisley Treviso 0-3 (7-15, 13-15, 8-15), Gabeca Fad Montichiari-Alpitour Traco Cuneo 2-3 (15-10, 10-15, 15-13, 12-15, 17-19), Piaggiò Roma-Cosmogas Forlì 3-0 (15-12, 15-8, 15-7), Jucker Padova-Mirabilandia Ravenna 3-1 (16-17, 15-6, 15-9, 17-15), Conad Ferrara-Com Cavi Napoli 3-0 (15-10, 15-9, 16-14), Lube Macerata-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-8, 15-7, 15-12). **Classifica**: Alpitour Traco p. 34; Sisley, Casa Modena 30; Conad 26; Lube 24; Gabeca Fad 20; Jucker, Jeans Hatù, Piaggio 14; Mirabilandia 10; Cosmogas 8; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 7. **giornata**, 25/2. **Girone A**: Raision Loimu (Fin) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 0-3, Aris Salonicco (Gre) - Unicaja Almeria (Spa) 3-1, Bayer Wuppertal (Ger) - Yawal Czestochowa (Pol) 3-2, Casa Modena-Netas Istanbul (Tur) 3-0 (15-5, 15-10, 15-6). **Classifica**: Casa Modena p. 12; Almeria 10; Aris, Netas 8; Yawal, Vojvodina 6; Raision 4; Bayer 2.

Coppa delle Coppe 7. **giornata**, 25/2. **Girone B**: Szeged (Ung) - Izumrud Yekaterinburg (Rus) 0-3, Alpitour Traco Cuneo-Espoo (Fin) 3-0 (15-9, 15-10, 15-9), Cannes (Fra) - Castelo da Maia (Por) 2-3, Cherkassy (Ucr) - Zwolle (Ola) 0-3. **Classifica**: Alpitour p. 14; Castelo 12; Izumrud 10; Cannes 8; Szeged 6; Zwolle 4; Cherkassy 2; Espoo 0.

Tutto TV

MERCOLEDì 4

15,40 Calcio a 5 - Camp. italiano (R3). **16,30** Mountain bike - GP Italia (R3). **20,35** Calcio - Juventus-Dinamo, Champions League (5). **22,40** Calcio - Bayern-Borussia, C. League (5). **1,15** Boxe - Manca-Colombo, campionato italiano medi (R3).

GIOVEDì 5

16,00 Triathlon - Europei (R3). **20,00** Basket - Eurolega, ottavi (+). **20,40** Calcio - Roda-Vicenza, Coppa delle Coppe (R2). **23,05** Calcio - Betis-Chelsea, C. delle Coppe (Tmc). **23,30** *Gol Magazine* (Tmc2).

VENERDì 6

14,45 Sci nordico - 4x5 km f. (1). **16,05** ParaOlimpiadi (R3). **16,45** Sci nordico - 4x10 km m. (1). **20,35** Calcio estero - una partita (Tmc2).

SABATO 7

2,50 Formula 1 - Gp Australia, prove (R3). **9,45** Sci alpino - Libera f. (1). **11,00** Sci alpino - Libera m. (1). **13,00** Basket Nba - Lakers-S.Antonio (+). **15,00** Calcio - Padova-Venezia, B (+). **16,30** Sci nordico - 15 km tl f. (R3). **17,00** Calcio - Premier League, Bundesliga (+); Pallanuoto - Anzio-Civitavecchia, A1 (R3). **17,30** Volley - Cuneo-Modena, A1 (R3). **19,00** Volley - Coppa Cev, semifinali (Tmc2). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **23,25** Formula 1 - Gp Australia, warm up (R2). **0,05** Boxe - Guidelli-Saiani, camp. italiano massimi (R3).

DOMENICA 8

3,30 Formula 1 - Gp Australia (R2). **9,45** *NbAction* (1). **10,15** Sci alpino - SuperG m. (1). **11,20** Sci alpino - SuperG f. (1). **12,10** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Sci nordico - 30 km m. (1); Volley - Coppa Cev, finale (Tmc2); *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Lazio-Roma, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,40** *Pressing* (1).

LUNEDì 9

20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3); *F. 1 lunedì* (+). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDì 10

18,50 Sci nordico - Staffetta sprint f. (1). **23,30** *Crono* (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

FORMULA 1 Dubbi Ferrari nel Mondiale al via

Il giallo della R

Schumacher è ottimista, l'obiettivo è il titolo. Ma la F300 ha provato solo "in casa" e le sue potenzialità sono un mistero

di Daniele Buzzonetti - fotoAmaduzzi

Se il campionato del mondo di F.1 1998, che scatterà l'8 marzo in Australia, sarà vivace quanto i due mesi di test che lo hanno preceduto, prepariamoci ad assistere a una delle più esaltanti stagioni della storia. È lunga la lista delle motivazioni che hanno portato al massimo la suspense. Ma per la Ferrari c'è anche una spinta particolare che potrebbe portare ad esclamare quel "Finalmente!" che, dopo l'amaro epilogo del Mondiale '97, è rimasto strozzato nella gola degli appassionati. Cento anni fa nasceva infatti Enzo Ferrari e le pur doverose celebrazioni che hanno allietato il 18 febbraio, sarebbero nulla in confronto al ritorno alla vittoria nel campionato del mondo. Lo stesso Ferrari, uomo orgoglioso del proprio operato ma in definitiva molto concreto, avrebbe scelto una sola forma di festeggiamento, quella per il titolo che a Maranello manca dal 1979. Ed è anche ovvio che a Michael Schumacher verrebbe immediatamente perdonata la "broccata" di Jerez: la definizione è dell'Avvocato Agnelli che ha anche aggiunto che il pilota tedesco «*non sarebbe stato amato da Ferrari, anche se ne avrebbe apprezzato le qualità...*».

Insomma urge un riscatto e non sarà una cosa facile anche se, sotto il profilo tecnico, lo sforzo della Ferrari è stato enorme. Almeno sulla carta, le difficoltà saranno maggiori rispetto allo scorso anno. I favoriti, oltre al tedesco di Maranello, sono sempre i soliti: il campione del mondo Villeneuve e Frentzen con le Williams-Mécachrome (il secondo nome nasconde il solito motore Renault che da ufficiale è diventato "ufficioso"), Hakkinen e Coulthard con le McLaren-Mercedes, Fisichella e Wurz con le Benetton-Mécachrome. Però il livello dei piloti e dei team appare più elevato rispetto allo scorso anno, quando Schumacher ha dovuto molto spesso metterci del suo, e anche di più, per arrivare a sfiorare il titolo.

In fatto di vetture, tutti ripartono quasi da zero perché i nuovi regolamenti tecnici hanno permesso di sfruttare solo in parte l'esperienza del passato. Appare quindi notevole lo sforzo della McLaren e della Benetton (la prima ha "soffiato" alla Williams il tecnico Adrian Newey, definito il miglior "aerodinamico" del mondo mentre la seconda si è riassestata dopo la "fuga di cervelli" verso la Ferrari), appena un gradino sotto nel '97. A sua volta la Williams è riuscita nel "solito" miracolo di sfruttare più degli avversari l'eccellente tecnologia dell'auto campione del mondo, dunque si presenta al via con maggiori certezze.

segue

ossa

SI PARTE DOMENICA 8 CON IL GP D'AUSTRALIA

DATA		GRAN PREMIO	SEDE	ORARI TV		
				PROVE	WARM UP	GARA
8/3		Australia	Melbourne	2,50*	23,25*	3,30**
29/3		Brasile	Interlagos	17,00*	13,25**	17,15**
12/4		Argentina	Buenos Aires	17,00*	13,25**	17,30**
26/4		San Marino	Imola	13,00*	9,30**	13,30**
10/5		Spagna	Barcellona	13,00*	9,30**	13,30**
24/5		Monaco	Montecarlo	13,00*	9,30**	13,30**
7/6		Canada	Montreal	19,00*	14,25**	18,30**
28/6		Francia°	Magny Cours	13,00*	9,30**	13,30
12/7		Gran Bretagna	Silverstone	13,00*	9,30**	13,30**
26/7		Austria	Zeltweg	13,00*	9,30**	13,30**
2/8		Germania	Hockenheim	13,00*	9,30**	13,30**
16/8		Ungheria	Budapest	13,00*	9,30**	13,30**
30/8		Belgio	Spa-Francorchamps	13,00*	9,30**	13,30**
13/9		Italia	Monza	13,00*	9,30**	13,30**
27/9		Lussemburgo	Nürburgring (Ger)	13,00*	9,30**	13,30**
1/11		Giappone	Suzuka	5,55*	1,25**	5,30**

LEGENDA: *Sabato (RaiTre) **Domenica (RaiDue) °Da confermare

Villeneuve (Williams)

Fisichella (Benetton)

Formula 1/segue

Nei test di gennaio e febbraio, sia McLaren che Williams hanno "buttato giù" tempi notevoli; inoltre, e questo durante l'inverno conta molto di più, non hanno mai incontrato guai seri. A differenza della Benetton che potrebbe risentire della nuova gestione tecnica, mutata rispetto al '97.

In quanto ai piloti, il titolo iridato (ma ancora più le polemiche a suo favore!) ha portato a Villeneuve tranquillità e maggiore sicurezza dei propri mezzi mentre la Benetton, sciolta la strana coppia composta dai senatori Berger e Alesi, si presenta con due giovani da seguire. In particolare per Fisichella potrebbe essere l'anno giusto dopo il rodaggio con la Jordan.

Ma torniamo alla Ferrari, un po' oggetto misterioso della vigilia. La nuova F300 è stata presentata il 7 gennaio, in anticipo rispetto agli avversari e in una atmosfera di generale ottimismo: tutti, presidente Montezemolo in testa, giuravano che sarebbe stata la volta buona. Poi la doccia fredda: dopo un mese esatto la F300 non arrivava a 3.000 km di test mentre la Williams FW20 (presentata il 28 gennaio) in soli sei giorni aveva già percorso oltre 2.000 km! A mettere nei guai la Ferrari è stato soprattutto il nuovo cambio: il regolamento ha infatti "ristretto" le auto nella zona posteriore, tanto che i tecnici sono stati costretti a passare dal cambio posto trasversalmente (più redditizio, come insegnò Forghieri con la Ferrari di Lauda fin dal 1975) al cambio longitudinale. Ad eccezione, è quasi ovvio, di quelli della Williams che lo spazio lo hanno trovato. In ogni caso la Ferrari, unica F.1 del '98 in difficoltà con il nuovo cambio, solo a metà febbraio è riuscita a girare senza doversi fermare ogni 10 minuti. E per risolvere i

PROST L'AMBIZIOSO E GLI ALTRI OUTSIDER

Colpi d'**Alain**

È spietata, la F.1 moderna. Per le squadre considerate "minori", l'impegno tecnico è comunque di altissimo livello, eppure spesso sembrano comparse in un film più grande di loro. Fortunatamente le sorprese non sono impossibili: vediamo, team per team, come si prospetta la stagione 1998.

PROST. Al secondo anno di attività in veste di manager, il tre volte campione del mondo tenta il grande salto: se lo può permettere grazie a un budget che sfiora i 100 miliardi e all'appoggio della Peugeot che fornisce motore e tecnologia. Direttore sportivo è Cesare Fiorio, l'uomo che Prost "odiava" al tempo della Ferrari: ma qui viene dimostrata l'intelligenza dei due. Direttore tecnico è nientemeno che Bernard Dudot, che ha portato alle stelle la Renault nello sport. E i piloti, gli ottimi Olivier Panis e Jarno Trulli, sono da grande team. Però occorre anche la tradizione tecnica, e questa una squadra nuova non può averla.

Trulli (Prost)

Alesi (Sauber)

SAUBER. Il team svizzero dispone ancora dei V10 Ferrari, e la nuova C17 fino al 27 gennaio si è rivelata più veloce della F300 di Schumacher sulla pista di Fiorano! Segno di buon equilibrio tecnico, che è poi la caratteristica di una squadra che sembra non voglia mai fare il passo decisivo verso l'alto, nonostante le ottime finanze. Con il confermato Herbert ci sarà lo scalpitante Alesi. Visti i caratteri dei due, non mancheranno le scintille.

Hill (Jordan)

JORDAN. Il manager più allegro e simpatico della F.1 ha perso in un sol colpo il motore Peugeot e un campione in ascesa come Fisichella. In cambio, si è ritrovato il motore Mu-

Coulthard (McLaren)

problemi si è "isolata" nei circuiti casalinghi del Mugello e di Fiorano, senza mai scontrarsi direttamente con le avversarie sulle piste di Barcellona o di Jerez. Un fatto decisamente insolito, che ha trovato varie e contrastanti interpretazioni: una scelta giusta, vicino a casa lo sviluppo è semplificato; tutto sbagliato, lontano dagli avversari manca lo stimolo e ci si addormenta. Rimangono in ogni caso molti dubbi, anche se nella seconda metà di febbraio la F300 è apparsa finalmente a posto. In attesa del responso del primo Gp, bisogna quindi fidarsi del parere di Michael Schumacher che, mai come questa volta si è dichiarato soddisfatto della nuova auto. È stato un crescendo: a fine gennaio l'aveva definita "un'auto da rally"; un mese dopo è diventata "perfetta", tanto da permettergli una guida "assolutamente divertente". Speriamo solo che al tedesco non venga mai un raffreddore, perché la Ferrari è in pratica solo lui mentre tutti gli avversari dispongono di due piloti di uguale valore. D'altronde, nella attuale situazione Irvine fa quello che può mentre per il terzo pilota, il collaudatore Badoer, bisogna chiedersi "chi l'ha visto", dato che non ha mai percorso nemmeno un metro!

Daniele Buzzonetti

Il team Minardi

PILOTI ALL'ESAME DEI PNEUMATICI INCISI

Il muro di **gomme**

Si torna all'antico. Sulle monoposto di F.1 sono stati proibite le regolazioni elettroniche dei freni, del differenziale e dell'acceleratore. A limitare il problema dell'usura dei freni (e a bilanciare la frenata tra anteriore e posteriore) pensava fino allo scorso anno la solita centralina. In futuro saranno invece i piloti a provvedere alla regolazione in modo meccanico dall'abitacolo, come sulle monoposto di alcuni anni fa. Dovranno essere quindi dotati di sensibilità, pena il rischio di complicazioni. Ma sono molte le nuove regole che hanno costretto i tecnici a ripartire da zero. È stata limitata, e non di poco, l'aerodinamica nella zona posteriore delle auto, che ora risulta più stretta. Ci sarà quindi meno "superficie" per sfruttare l'effetto di "schiacciamento" dell'aria verso il suolo, il concetto che è alla base delle prestazioni in curva. Le auto andranno quindi più piano e dovrebbero (in teoria) permettere ai piloti di sfruttare le proprie doti. Inoltre i pneumatici non sono più di tipo slick ma presentano, se non un vero battistrada, delle scanalature piuttosto vistose. Senza contare che i posteriori non potranno essere più larghi di 36,5 cm mentre davanti la misura è più o meno libera; ma la larghezza generale della carreggiata è limitata a 180 cm, contro i 2 metri precedenti. Infine, sia la zona anteriore della scocca che l'abitacolo dovranno prevedere una maggiore larghezza per evitare ai piloti di diventare dei contorsionisti.

In aggiunta alla novità che riguarda la struttura dei pneumatici, va annotato anche il passaggio di due team importanti (McLaren e Benetton) dalla Goodyear alla Bridgestone. Per anni, i pneumatici non hanno fatto parte del pacchetto di doti positive o negative di una monoposto: la Goodyear ne deteneva il monopolio, che è stato spezzato l'anno scorso dalla Bridgestone, ma solo con squadre minori. Ora ci sarà un interrogativo in più, per il quale i test invernali non hanno trovato una risposta certa. All'inizio la bilancia sembrava pendere nettamente dalla parte dei giapponesi, ma la Goodyear ha saputo rispondere in fretta. La Ferrari ha smentito di avere cercato in extremis un accordo con la Bridgestone, nel timore di non poter disporre delle gomme migliori. Però a volte le voci...

Le nuove gomme "incise" (fotoColombo)

gen-Honda, che di guai ne ha procurati nel corso dei primi test, e l'ex-campione del mondo Damon Hill, in fase inevitabilmente discendente. Però Damon sa sviluppare come pochi le macchine e non manca di qualche zampata di orgoglio. C'è da chiedersi come potrà andare d'accordo con uno scorbutico come Ralf Schumacher, fratello di Michael.

MINARDI. La situazione economica del team di Faenza è migliorata grazie alla società di Giancarlo Minardi con Gabriele Rumi. Non è poco, visti i precedenti ma i piloti sono certo un rebus: l'argentino Esteban Tuero ha 19 anni ed è al debutto mentre il giapponese Shinji Nakano, nel '97 alla Prost, ha dimostrato solo di avere un discreto portafogli. Il motore Ford dovrebbe essere più potente rispetto all'Hart usato l'anno scorso; ma sarà affidabile?

STEWART. L'ex campione ha debuttato con la sua squadra di F.1 l'anno scorso, bruciando le tappe. Piloti validi (i confermati Barrichello e Magnussen) e telaio di buona qualità. Peccato che il nuovo motore Ford V10 ufficiale abbia fumato spesso e volentieri. Come sarà la nuova versione?

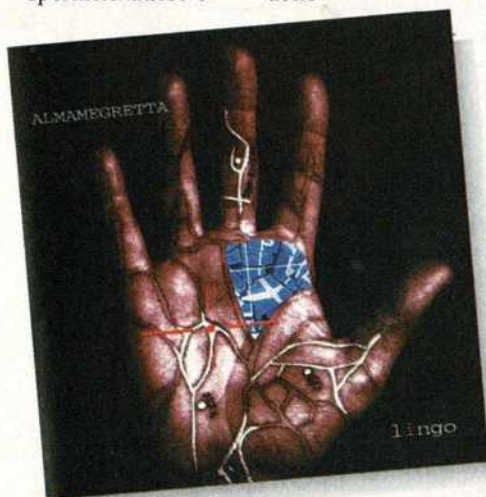
ARROWS. È l'unico team di F.1 a farsi tutto in casa (motore e cambio compresi), assieme alla Ferrari. Uno sforzo non indifferente, reso possibile dalla tecnologia della TWR dell'ex pilota e grande manager Tom Walkinshaw. Inoltre, la nuova A19 è stata progettata nientemeno che da John Barnard, tecnico molto chiaccherato quando era in Ferrari ma dagli stimoli inesauribili. E infatti la nuova monoposto che sarà guidata da Pedro Diniz e Mika Salo è l'unica che esca dal coro in quanto a scelte tecniche.

TYRRELL. È probabile che questo storico team venga ribattezzato in fretta Bat, dopo la vendita delle quote da parte dell'anziano Ken Tyrrell, che aveva promesso ancora una stagione in proprio. L'apporto finanziario contribuirà al rilancio, che però difficilmente sarà immediato. Piloti, Riccardo Rosset e Toranosuke Takagi: quest'ultimo sorprendente durante i test di fine inverno. Come per Minardi, resta il dubbio sulla tenuta del Ford V10, versione "clienti".

Barrichello (Stewart)

GRUPPO DELLA SETTIMANA/ALMAMEGRETTA

Blackmegretta

Questo ultimo disco degli Almamegretta è una produzione eccellente. E non solo perché c'è di mezzo gente musicalmente meticcia, sperimentatrice e coinvolgente come Transglobal Underground, On-U Sound o Bill Laswell. In fondo la formula band italiana-produttore straniero, la maggior parte delle volte non funziona. In questo caso, dunque, c'è di più. Ascoltando "Lingo", il titolo del disco, ti viene da pensare che è stato fatto un grande lavoro da parte degli Almamegretta in questi anni. È un gruppo che sa cosa cercare nel mondo dei suoni, che non attende la manna dal cielo, la mano santa del produttore miracoloso. Come nei testi c'è un perfetto equilibrio tra il napoletano di Raiss (un cantante nel vero senso della parola, con una voce bellissima) e l'inglese (da Black Athena: *look back look back Athena was Black if you look black ma te hai visto bbuono int'o specchio ma te hai maje guardato 'nfaccia....*), nel disco le due forze Almamegretta-resto dei musicisti (Pino Daniele suona la chitarra in 'Rootz'), si fonde alla perfezione. Questo è un disco internazionale che potremmo ascoltare a New York o Londra e che ci farà ballare tutta l'estate. Coi suoi ritmi di dub, reggae, musica araba e napoletana che ti conquistano.

LETTURE

"Sette Frecce" di Hyemeyohsts Storm, pagg. 377, Corbaccio, 40mila lire

Lo scrittore, 65 anni, è nato da padre tedesco e madre Crow. Insomma, un meticcio cresciuto nelle riserve Crow e Nord Cheyenne del Montana. Il padre muore quando lui ha 5 anni e la madre alcolizzata non riesce a occuparsi di lui e dei suoi quattro fratelli. Storm cresce, come molti ragazzini delle riserve, abbandonato a se stesso. Privato dell'anima, perché né bianco né pellerossa, lascia la scuola e vive a lungo coi vecchi della riserva. Storm ha la fortuna di incontrare Estcheemah, una donna di medicina di sangue maya, che gli restituisce se stesso. È già un romanzo la vita di Storm, artista e scrittore, che in questo libro narra l'avventura del popolo degli Indiani delle Praterie. Al centro della storia e intorno a essa c'è la Ruota della Medicina, un modo, assai profondo, di comprendere l'Universo.

STILE

È sempre più denim

Denim in tutte le salse dalla Levi's, che propone per l'ormai prossima stagione primavera/estate jeans a vita bassa e ultrabassa, con risvolto anni '50, scuri e chiari o anche colorati, gamba a sigaretta, fondo a tubo, stretch, gamba larga e taglio dritto, tute e jeans stile worker con tasche porta martelli e pinze in denim leggero. Per lui e lei. Salopette piena di tasche e camicia/giacca largona da Meltin' Pot.

Tempo libero high-tech

Dalla collezione Adidas arrivano le tute come la Lacun, in misto poliammidica e poliestere interamente foderata. Disponibile in nero con maniche e performance logo sulla schiena in grigio melange (218.000 lire). Felpa con cappuccio (145.000 lire) in poliestere reversibile in blu con contrasti grigio-melange e pantaloni (104.000 lire) in misto cotone e poliestere con apertura in fondo. Si abbinano, per una passeggiata o una corsa, le EQT Solution, scarpe da Running leggerissima, da donna, o le EQT Vapor (192.000 lire) in giallo/fluo/blu/nero che evitano il rischio di distorsione.

PANORAMICA

ROMA:
Un locale che compie 30 anni e li festeggia! Una rarità in questi tempi schiavi dei cambiamenti frenetici, con locali che cambiano nome ogni anno e che modificano continuamente i riferimenti notturni della città. Invece il **Puff** esiste da tre decenni ed è animato dalla stessa gente generosa. In prima linea il cantante **Lando Fiorini**, che del locale è proprietario e innamorato, neanche fosse la sua "maggica" Roma. L'attore ha brindato lo scorso 15 febbraio con il sindaco Rutelli e con la grande famiglia che ha fatto la storia del Puff: Leo Gullotta, Gianfranco D'Angelo, Pino Caruso, Luciano Rispoli e molti altri ancora.

CONCERTI DI MARZO:
Bluevertigo: 6-Aosta, Libera Tutti, 7-Ponderano, Babylonia; Riccardo Cocciante 4/5-Aosta, t. Giacosa, 6-Como, Villa Erba; Paolo Conte dal 9 al 15 t. Sistina di Roma; CSI 10-Napoli Palapartenope, 12 Roma-Palaeur; Frankie Hi-Nrg 5 Ferrara-Pelledoca, 6 Rimini-Io Street Club; Shola Ama 6-Milano Rolling Stones; 6 Subsonica-Zoppola (Pn) Rototom, 7 Padova-Pedro; Mike Watt 26-Bologna Link, 27 Firenze-Flog, 28 Biella-Babylonia, 29 Roma-Joe's Garage; Amon Tobin 28/3 Bologna Link; Spice Girls 5/3 casalecchio di Reno (Bo) palasport.

PENGUIN GARDEN:
È questo il titolo dell'omaggio a Simon Jeffes, ex leader recentemente scomparso della Penguin Café Orchestra, che il Ruvido di Bologna ha organizzato dal 9 marzo al 20 aprile. La rassegna è completamente acustica e contaminata non soltanto nei generi, ma anche nel luogo di svolgimento (discobar), nell'accostamento spettacolare (letture di brani letterari) e nel compendio gastronomico (assaggi di cioccolato). Il primo concerto vedrà il Quartetto di Bologna, il 16 toccherà al Duo Benfenati e il 23 all'Ensemble La Flora, che suonerà alle 22, seguito dalle letture proposte da Carlo Lucarelli.

OASIS CAFÈ

Mondiale-follia: tra profumi e dolci si vince

Crescono le occasioni per volare in Francia e assistere gratuitamente ai Mondiali di Calcio dal 10 giugno al 12 luglio. **Snickers**, barretta di cioccolato lancia il concorso "Apri e vinci" e offre ai consumatori migliaia di regali tra cui 5 soggiorni a Parigi per 2 persone per assistere ai quarti di finale della World Cup France '98. Inoltre Snickers sponsorizza il torneo di calcio a 7 denominato Coppa Fair Play Snickers riservato ai ragazzi nati negli anni 85/86. Informatevi nelle vostre città: la squadra vincitrice partecipa a un viaggio premio a Parigi assieme all'allenatore.
Se entro il 10 maggio 1998 acquistate una confezione della linea Azzaro Pour Homme potete partecipare al concorso **Azzaro ti premia** e se vincete, potete volare a Parigi a guardare la finale dei Mondiali tutti spesati!!

Tre gusti son meglio di uno

Tutte le varianti del caffè più amate dagli italiani nei nuovi Chupa Chups. Si aggiungono infatti al gusto *cappuccino* i neonati *mocha* e *espresso*. E date un occhio alla confezione, che già da sola è da collezione: un vaso in plexiglass con chiusura ermetica riutilizzabile quando i 150 lecca lecca sono terminati. Naturalmente i Chupa Chups si comprano anche sfusi, così quando la voglia di caffè vi assale e non c'è un bar nei paraggi, fatevi un bel Chupa!!

FITNESS E ALIMENTAZIONE

Presto mangeremo a seconda del nostro gruppo sanguigno. La bizzarra ma interessante strategia alimentare è stata studiata dal professor Peter J. D'Adamo, autore del best seller "Eat Right 4 Your Type", nel quale sostiene che la chiave per tenere sotto controllo il peso starebbe nel sangue. Dunque a ogni gruppo d'appartenenza, siate voi A, B, AB, O o sottogruppi vari, la sua alimentazione!

❑ **COLLECTOR** of stadium postcards, match tickets, programmes, badges and other football material is looking for friends all over the world; write to me in english.
Gunther Verrijken, k. Van Overmerirelaan 12, 2100 Deurne (Belgium).

❑ **VENDO** settimanali sportivi dal 1930 al 97; nn. "Superbasket", "I Giganti del basket"; GS dal 1930 al 97 e tanto materiale vario.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

❑ **SCAMBIO** vendo, acquisto cartoline squadre e stadi di calcio.
Enzo Montagnoli, v. Lazio 15, 63019 Sant'Elpidio a Mare (AP).

Massimo Meneghetti ha inviato da Camposampiero (PD) la foto della squadra locale, militante nel campionato provinciale Libertas. In piedi, da sinistra: Soligo, Menighetti, L. Dal Corso, Carraro, Rigo (all.), Morello, N. Dal Corso, Pallaro, Fanesi; accosciati: Paccagnella, Battiston, Barco, Zorzi, Borso, Corò, Basso

❑ **VENDO** fino ad esaurimento scorta cartoline riproducenti il "Grande Torino 1949" con firme autografate, L. 5.000 l'una (tiratura limitata).
Andrea Titta, loc. Collicelli, 06049 Spoleto (PG).

❑ **VENDO** foto dei principali calciatori italiani; chiedere lista a
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 San Biagio (MN).

❑ **VENDO** prestigiosa collezione di distintivi calcistici di tutto il mondo, circa 40.000 pezzi.
Mario Beretta, v. Giovanni XXIII n. 3, 20057 Vedano al Lambro (MI).

❑ **CEDO** riviste di presentazione campionati esteri e centinaia di tessere telefoniche "Scopri la carta infinita" e "Fasce orarie".
Paolo Balestrieri, v. Carducci 9, 43035 Felino (PR).

❑ **ACQUISTO** album calciatori Panini dal 1961 solo se completi e in ottimo stato.
Andrea Gai, c.so Torino 7/5, scala D, 16129 Genova.

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani; posseggo ampio assortimento di doppioni.
Mario Nervi, v. Acqui 1/23, 17100 Savona.

❑ **VENDO** carte telefoniche di Italia, Vaticano, S. Marino, Alto Adige, Mondiali; bollo per risposta.
Maurizio Bartolozzi, v. de Serragli 79, 50124 Firenze.

❑ **CERCO** libro "Ragazzi di Stadio" di Daniele Segre edito nel 1979.
Gianni Conte, c.so Taranto 62, 10154 Torino.

❑ **COMPRO**, vendo, scambio maglie originali indossate da calciatori delle serie A e B nei campionati 96/97-97/98; bollo per lista.
Giovanni Mazzotta, p.le Mantova 6, 73100 Lecce.

❑ **SCAMBIO** figurine calciatori Panini dall'80 al 90 compresi.
Alessandra Senatore, v. Viticella 48, 80010 Napoli.

❑ **VENDO** album calciatori italiani dal 1970 in poi e tedeschi dall'87 in poi; Rothmans inglesi e altri libri di calcio inglese; gagliardetti squadre italiane ed estere.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

❑ **CERCO** album calciatori Panini 61/62 e scudetti 62/63-63/64; acquisto figurine calciatori nuove, anche sciolte dal 1961 al 64 anche in blocco; vendo album Panini calcio ed altri dal 64 al 72, completi.
Sandro Carducci, v. de Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

❑ **17ENNE** fan dell'Inter, del calcio italiano e della F.1 corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo specie d'Italia.
Gazmir Anbali, Clirimi, "Ismail Amaliso" n. 26, Elbasan (Albania).

❑ **TI** piace scrivere molte lettere e sei interessato a conoscere tanta nuova gente? Se lo sei iscriviti gratuitamente al club per corrispondenti "Pen's friends"; ti aspettiamo.
Andrea Bagna, v. G. Di Vittorio II/d, 10036 Settimo Torinese (TO).

❑ **TIFOSA** del Torino e della nazionale inglese scambia idee e materiale al riguardo.
Manuela Monzani, v. Ugo Betti 30, 20151 Milano.

❑ **SOY** una chica italiana de 23 anos, estudio español y portugues en la Universidad, me gusta mucho el futbol, la musica y la literatura latino-americana; quiero corresponder en español con chicos/as de Argentina.
Beatrice Ruscio, v. M. Buonarroti 7, 67051 Avezzano (AQ).

❑ **HELLO** sono una 28enne con tanta voglia di conoscere gente nuova; scrivi e ne saprai di più se hai dai 28 ai 35 anni.
Marianna Andreula, v. L. Mezzina 12, 70056 Molfetta (BA).

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con fan di Eros Ramazzotti.
Stefania Ghidini, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **CERCO** scambio idee con fan italiani sul calcio; cerco distintivi, cartoline stadi, fototifo dei derby italiani e stranieri; offro cartoline stadi, fototifo, qualche sciarpa, poster, qualche CD di pop e rock.
Ronald Thoma, Lehengasse 33, 4142 Munchenstein BL 061-411-7552 (Svizzera).

❑ **FEDELE** lettrice maltese, fan 17enne della Juve e amante della musica scambia idee in italiano o in inglese con ragazzi/e under 23 specie d'Italia, di Spagna e di Parigi.
Antonia Abela, 49 st'Philip str, Birzeb-Bugia (BBG-03) (Malta).

❑ **ADERITE** al Parma club Milano e alla sezione Boys Milano se siete residenti a Milano e provincia.
Lorena Accorsi, v. Maniago 21, 20134 Milano.

❑ **DESIDERIAMO** fondare un club della Roma a Genova e scambiare idee con appassionati di calcio di tutto il mondo e anche adesivi sportivi e no.
Pietro e Gloria Chiesa, Sindacato autonomo stampa periodica, v. R. Righetti 9/1, 16146 Genova.

❑ **CERCO** vhs sull'Ungheria calcio anni 50; Real Madrid anni 50-60 e Garrincha; cerco numeri di "Placar" e "Don Balon".
Fabrizio Priori Pastori, v. Dugliolo 19, 40050 Mezzolara (BO).

❑ **OFFRO** tantissime vhs di incontri dell'Inter di ogni annata, durata, competizione; chiedere lista a
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto 1. n. 23, 13019 Varallo (VC).

❑ **CERCO** vhs di Eurogol stagioni 82/83-83/84-85/86.
Davide Montini, v. Bava 39 bis, 10124 Torino.

❑ **ACQUISTO** o scambio video di Gran Premi di F.1.
Omar Bellandi, v. Michelangelo 355, 25124 Brescia.

❑ **VENDO** L. 30.000 l'una vhs di tutti gli incontri dell'Inter in Uefa 90/91, 93 e 98 e altri incontri contro Austria Vienna Uefa 83, Amburgo Uefa 84, Glasgow Rangers e Colonia Uefa 85, Nantes Uefa 86, IkBrage Uefa 88 e Bayern Uefa 88; al torneo Bernabeu contro il Real Madrid 93, Aston Villa Uefa 94/95 a/r; gare in campionato dall'89 in poi; altre video delle italiane nelle varie coppe dall'82, in Coppa Italia, Supercoppa e campionati dal 93
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Gli Esordienti della Pontemiano (NA), vincitori del secondo Memorial cittadino Virgilio Mancini

Gabriele Scazzosi di Corbetta (MI) ci ha inviato una foto in cui è ritratto accanto a due giocatori del suo Milan: Giuseppe Cardone e Giampiero Maini

Da Lonato (Brescia) ci arriva questa istantanea che ritrae il CRG, vincitore del primo Torneo di calcio Città di Lonato-vecchie glorie. Speriamo che il secondo sigillo non tardi ad arrivare: in bocca al lupo!

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** idee in francese o inglese ed anche sciarpe e distintivi di calcio.
Jean Philippe Berthelot, 9 route de Corquilleroy, 45120 Girolles (Francia).

❑ **COLLEZIONISTA** scambia foto, biglietti stadi, poster, francobolli, adesivi, riviste, ecc. con amici europei, specie italiani; inviatemi qualche GS per ricevere riviste polacche; scrivere in inglese o tedesco.
Irena Pilewska, Broniewskiego 12, 09-200 Sierpc (Polonia).

❑ **SCAMBIO** idee con ragazze/i di Cuba e Brasile scrivendo in italiano o spagnolo.
Manuel Gomez Palacios, c/Pintor Sorolla 38, Bajos, 08914 Badalona di Barcellona (Spagna).

❑ **IMPIEGATA** 24enne amante dello sport e amica dell'Italia scambia idee in inglese.
Alberta Pomaa, c/o Obey House 23, p.o. box 927 Sunyani (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** di ogni tipo di ultramateriale, vhs comprese, sul calcio, ne possiede dell'ex Urss che scambia con amici del GS specie italiani corrispondendo nella loro lingua.
Romano Casatochin, A/R-52, 113447 Mosca (Russia).

❑ **CERCO** autoadesivi di calciatori per completare album Panini Messico 70; vendo una ventina di programmi del Manchester U. ed altri di gare internazionali e coppe varie d'Europa; vendo quello di Irlanda-Belgio del 29-10-97 qualificazione al Mondiale 98 e quello della finale di coppa tra l'Everton e il Liverpool; scrivere in inglese, francese o italiano.
Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19, B-4, B-8400 Ostenda (Belgio).

❑ **CORRISPONDO** sul calcio con tanti amici/che d'Italia scrivendo in spagnolo.
Jose Gallego Vilas, c/Andres Mellado 3, Piso 3, puerta C, 36001 Pontevedra (Spagna).

❑ **APPASSIONATO** di F. 1 chiede agli amici italiani di scambiare idee sull'automobilismo e se possibile inviarmi qualche foto della Ferrari; scrivere in italiano, francese o inglese.
Felice Grana, 9087-I. th. avenue, Montreal-Quebec, HIZ-3C5 (Canada).

❑ **17ENNE** studentessa scambia idee in francese con coetanei/ee.
Hal Ennajar, Ilham, bl. 58 n. 77, Sidi Othman, 04 Casablanca (Marocco).

❑ **HO** 26 anni, mi piace il calcio e colleziono riviste, libri, vhs di calcio che scambio assieme ad altro materiale.
Roberto Silva de Brito, Sao José 61, Educandos, Manaus-Amazonas, 69070-300 (Brasile).

❑ **UNIVERSITARIO** scambia idee su cinema, musica, calcio scrivendo in inglese, francese, tedesco.
Said Atif, 48 rue 2 Ahd Jadid, 20450 Casablanca (Marocco).

STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

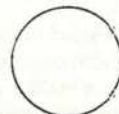
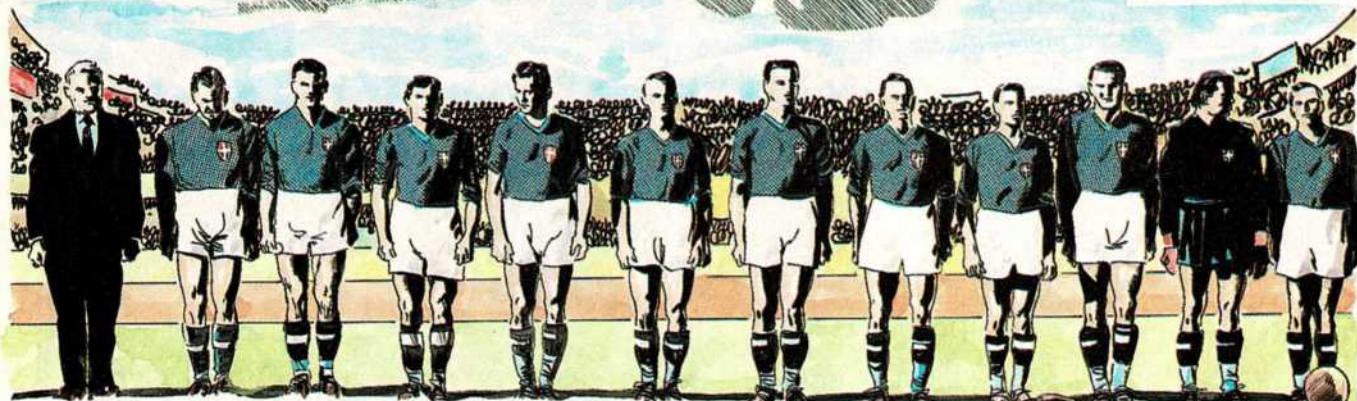
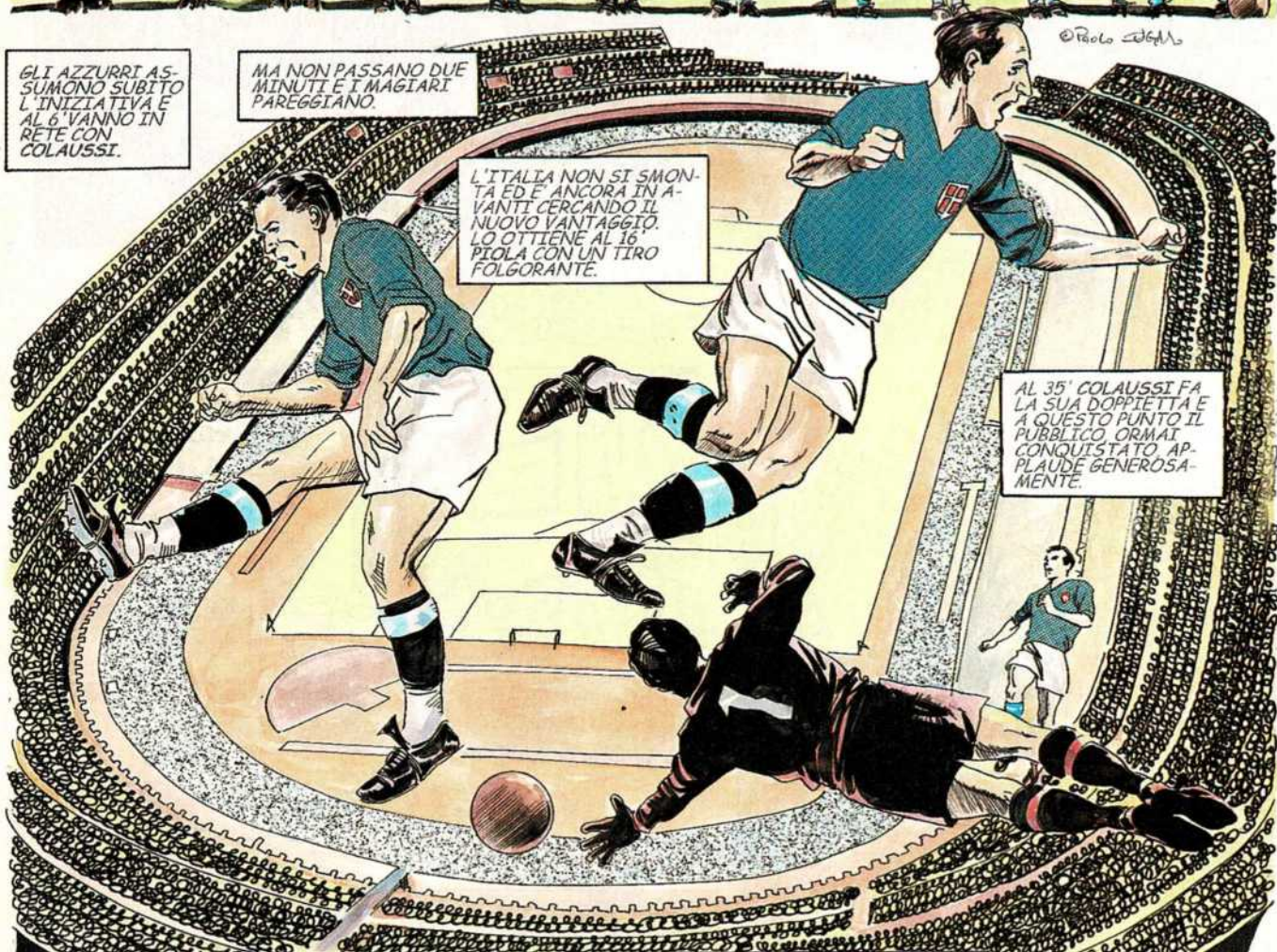
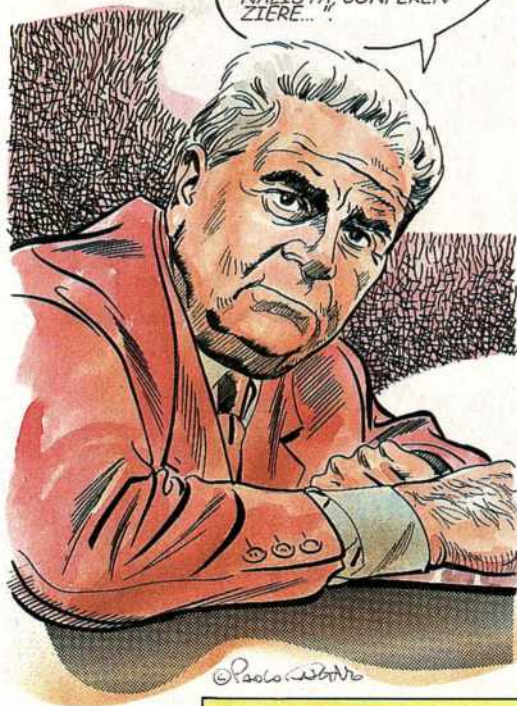
di PAOLO ONGARO

SECONDA PUNTATA

VERSO PARIGI

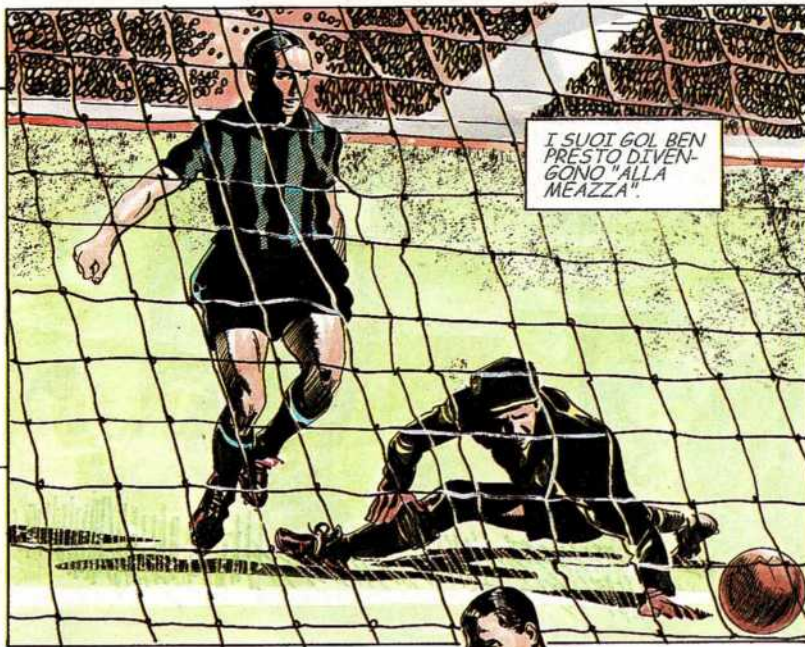
POZZO DOPO LA PRIMA STENTATA VITTORIA CORRE AI RIPARI: RAFFORZA LA DIFESA CON FONI E SOSTITUISCE LE ALI PASINATI E FERRARIS II CON BIAVATI E COLAUSSI. ED È PROPRIO QUEST'ULTIMO, FANTASIOSA ESTREMA DAL PASSO DOPPIO, A FAVORIRE LE GRANDI POSSIBILITA' DI PIOLA.

...E PRIMA COLAUSSI AL 56'...

...POI MEAZZA SU RIGORE AL 60', PORTANO L'ITALIA SUL 2-0. QUESTO E' L'ULTIMO GOL IN AZZURRO DEL "BALILLA" IL QUALE CALCIA REGGENDOSI I CALZONCINI CHE GLI STANNO PER CADERE.

SIAMO DUNQUE IN FINALE CONTRO L'UNGHERIA DELLA QUALE POZZO TEME SOPRATTUTTO LA LIMPIDA TECNICA E L'ORGANIZZAZIONE. SOLO LA DIFESA NON E IRRESISTIBILE E IL NOSTRO C.T. STUDIA UN PIANO IMPOSTATO SULLA AGGRESSIVITA'.
IL 19 GIUGNO LE DUE SQUADRE SI SCHIERANO ALLO STADIO COLOMBES, L'ITALIA CON LA SUA MAGLIA TRADIZIONALE.
GLI AZZURRI ASSUMONO SUBITO L'INIZIATIVA E AL 6' VANNO IN RETE CON COLAUSSI.
MA NON PASSANO DUE MINUTI E I MAGIARI PAREGGIANO.
L'ITALIA NON SI SMONTA ED E' ANCORA IN AVANTI CERCANDO IL NUOVO VANTAGGIO. LO OTTIENE AL 16' PIOLA CON UN TIRO FOLGORANTE.
AL 35' COLAUSSI FA LA SUA DOPPIETTA E A QUESTO PUNTO IL PUBBLICO, ORMAI CONQUISTATO, APPLAUDE GENEROSAMENTE.
ACCORCIA SAROSI NEL SECONDO TEMPO, MA ANCORA PIOLA RISTABILISCE LE DISTANZE.
IL NOSTRO GIOCO SCARNO, ESSENZIALE E RAPIDO HA AVUTO LA MEGLIO SUI PIU' CLASSICI UNGHERESI. ISCRIVIAMO COSI' PER LA SECONDA VOLTA IL NOME "ITALIA" NEL LIBRO D'ORO DEL CALCIO MENTRE IN CAMPO GLI AZZURRI FANNO FESTA.
10

COSI' POZZO SINTETIZZA LA SUA VITA NEL CALCIO. MA QUELLO CHE PIU' CI INTERESSA E' CHE ALLA SUA GUIDA, COME ABBIAMO VISTO, LA NAZIONALE HA VINTO DUE CAMPIONATI DEL MONDO, UNA MEDAGLIA D'ORO ALL'OLIMPIADE DEL '36 E DUE VOLTE LA COPPA INTERNAZIONALE: NEL '30 E NEL '35.

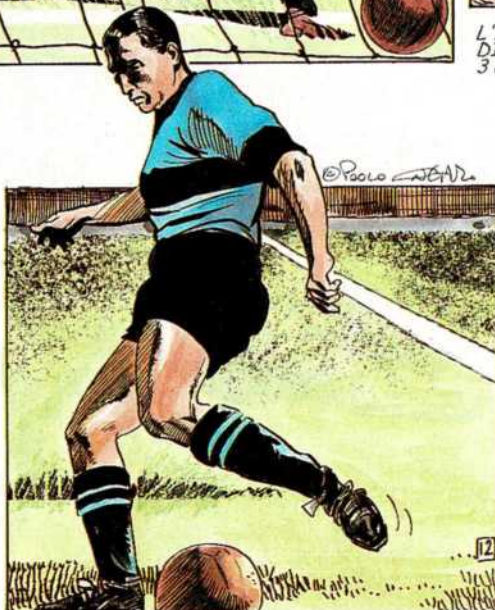
IL SUO BILANCIO ALLA GUIDA DELLA NAZIONALE E' DI 95 PARTITE, 63 VITTORIE, 17 PAREGGI E 15 SCONFITTE.

DA POZZO A MEAZZA... LA LEGGENDA CONTINUA ...

MEAZZA È IL PIÙ GRANDE DI QUEGLI ANNI, E FORSE OLTRE. LA SUA LIMPIDA CLASSE IL SUO TOCCO FELPATO FA DI LUI UN GIGANTE: CIO' CHE CI IMPEDISCE DI DARGLI LA PALMA DEL MAGGIOR CALCIATORE ITALIANO DI TUTTI I TEMPI È SOLO LA DIFFERENZA DI INTERPRETARE IL CALCIO IN EPOCHE COSI' DIVERSE DAI NOSTRI GIORNI.

È LA VIGILIA DELL'INCONTRO DECISIVO CONTRO L'UNGHERIA PER LA COPPA INTERNAZIONALE, POZZO RICEVE QUESTA LETTERA IN UN INCERTO ITALIANO:

Commendatore Pozzo, siete un delinquente se manderete Meazza a Budapest. È un soldo di cacio che gli ungheresi se lo mangeranno. Lasciatelo crescere.
Tifosi imparziali di Portici

L'ITALIA VINCE 5-0 E "SOLDO DI CACIO" REALIZZA I PRIMI 3 GOL.

IL SUO DECLINO E' QUASI UN CANTO DEL CIGNO. A CAUSA DI UN EMBOLO CHE, IMPEDENDO LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE, GLI GELA IL PIEDE SINISTRO, IL "BALILLA" NON E' PIU' LUI NONOSTANTE LE CURE.

VIENE OPERATO E IL PIEDE TORNA NORMALE. GIOCA ANCORA CON IL MILAN, LA JUVE, IL VARESE, L'ATALANTA PER POI CHIUDERE ALL'INTER NEL '46-47: 273 GOL IN CAMPIONATO, 3 SCUDETTI E 3 TITOLI DI CANNONIERE, 53 PRESENZE AZZURRE 33 GOL. UN BOTTINO FORMIDABILE, UN BOTTINO "ALLA MEAZZA".

CONVOCATO D'URGENZA CON L'ORDINE DI RAGGIUNGERE A VENEZIA LA COMITIVA AZZURRA, PIOLA PARTE CONVINTO DI DOVER FARE LA RISERVA A QUALCHE COLLEGA PIU' ILLUSTRE.

INVECE POZZO MANDA IN CAMPO PROPRIO LUI CONTRO L'AUSTRIA A VIENNA AL POSTO DEL MITICO MEAZZA INFORTUNATOSI IN ALLENAMENTO.

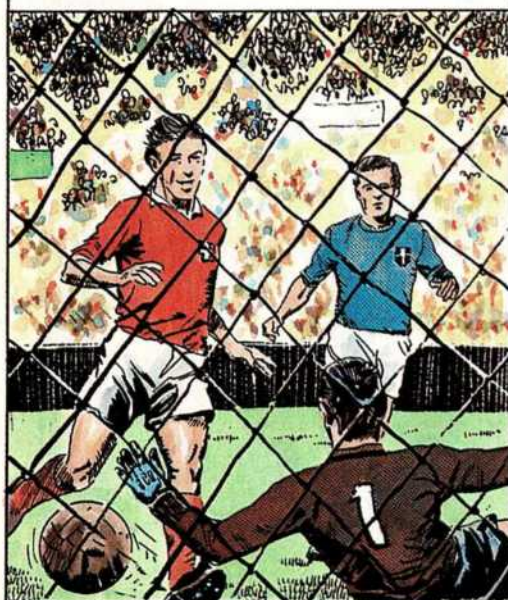
I DANUBIANI CREDENDO IN UNA SQUADRA AZZURRA INDEBOLITA DALL'ASSENZA DEL "BALILLA" CONTANO GIA' IN BILANCIO UNA SICURA VITTORIA. MA LO SCONOSCIUTO, ALTO, FORTE, CENTRAVANTI ITALIANO LI METTE NEL SACCO.

QUALCHE PURISTA DEL CALCIO, CONSIDERANDOLO GREZZO, NON GLI PRECONIZZA UN GRANDE FUTURO IN NAZIONALE, MA PIOLA SIGLA UNA FOLGORANTE DOPPIETTA PROPRIO ALL'ESORDIO. L'ITALIA VINCE 2-0 ED E' LA PRIMA VOLTA IN TERRA D'AUSTRIA.

NELLE 34 PARTITE AZZURRE PIOLA METTE A SEGNO BEN 30 RETI E 290 IN CAMPIONATO CON 543 PRESENZE.

FONDAMENTALE LA SUA PRESENZA AI MONDIALI DEL '38 CON 5 RETI, TANTO CHE UN GIORNALISTA INGLESE SCRIVE: "E' MEGLIO DEL NOSTRO CENTRAVANTI DRAKE".

PUR NON AVENDO MAI VINTO UNO SCUDETTO, PIOLA, GRAZIE AL CORAGGIO E ALLA TENACIA, E' STATO SICURAMENTE UNA DELLE PUNTE PIU' PRESTIGIOSE IN ASSOLUTO DEL CALCIO AZZURRO.

CINQUE MESI DOPO LA CLAMOROSA AFFERMAZIONE MONDIALE DI PARIGI TORNIAMO IN CAMPO A BOLOGNA CONTRO LA SVIZZERA FACILE 2 A 0 PER NOI. POI ANCORA AFFERMAZIONI SULLA FRANCIA E GERMANIA FINO A GIUNGERE, A MILANO CONTRO GLI INGLESI, ALLA PARTITA DEFINITA "DEL SECOLO". E' IL 13 MAGGIO '39.
ITALIA-INGHILTE
scontro del secolo
IL FISCHIO D'INTERVALLO CI TROVA SOTTO PER 1 A 0. NELLA RIPRESA PERO' PAREGGIAMO AL 2' CON BIAVATI CHE STACCA IL TERZINO COL SUO CELEBRE "PASSO DOPPIO"...
E AL 19' SIAMO IN VANTAGGIO CON PIOLA CHE SEGNA IL PIU' FAMOSO DEI SUOI GOL CON UN PERFETTO COLPO DI... MANO.
TUM
LA PARTITA TERMINA 2 A 2 COSI' COME GIUSTIZIA SPORTIVA COMANDA.
LO SPETTRO DELLA GUERRA SI AFFACCIA CON PREPOTENZA SULL'EUROPA. L'ITALIA, PER ORA NEUTRALE. CONTINUA A GIOCARE.
E IL 12 NOVEMBRE A ZURIGO PERDIAMO DOPO TRENTA PARTITE GIOCATE IN QUATTRO ANNI DI IMBATTIBILITA'.
POI LA VENTATA DI FOLLIA DIROMPE ANCHE TRA NOI: SIAMO IN GUERRA! MA SI CONTINUA A GIOCARE. PAREGGIO CON L'UNGHERIA NEL DICEMBRE DEL '40, POI DUE FACILI SUCCESSI CONTRO LA CROAZIA E LA SPAGNA.
DOPO DI CHE IL CONFLITTO CI TRAVOLGE IN PIENO.

APRILE '45. IN ITALIA FINALMENTE LA GUERRA, LUNGA E DISTRUTTRICE, FINISCE. LA VOLONTA' DI RINASCITA DEL PAESE, PUR ALLO STREMO, E' GRANDE. COSI' COME NEGLI ALTRI CAMPI, ANCHE NELLO SPORT SI LAVORA PER RICOSTRUIRE. LA SVIZZERA, FAVORITA DALLA SUA POSIZIONE NEUTRALE, E' LA PRIMA A TENDERCI LA MANO. COSI' L'11 NOVEMBRE '45 SIAMO NUOVAMENTE IN CAMPO A ZURIGO.

COMINCIA IL MOMENTO DEL GRANDE TORINO. PER MERITO DEL SUO "PRESIDENTISSIMO" FERRUCCIO NOVO, LA SOCIETA' METTE INSIEME UNA GALLERIA DI CAMPIONI. TRA GLI ALTRI VENGONO PRELEVATI GABETTO DALLA JUVE ...

IL TORINO DOMINA. SI AGGIUDICA BEN 4 SCUDETTI DAL '45 AL '49. E LA NAZIONALE ATTINGE A PIENE MANI TRA I SUOI TITOLARI... BEN 10 SUOI GIOCATORI SCENDONO IN CAMPO CONTRO L'UNGHERIA (3 A 2) L'11 MAGGIO DEL '47. UN RECORD. IL SOLO BACIGALUPO RESTA ESCLUSO PER FAR POSTO TRA I PALI A SENTIMENTI IV.

Cipria PAGLIERI Profumi

... FORMAZIONE DELLE SQUADRE, ITALIA: SENTIMENTI IV, BALLARIN, MAROSO, GREZAR, RIGAMONTI, CASTIGLIANO, MENTI, LOIK, GABETTO, MAZZOLA, FERRARIS II.

IL 9 NOVEMBRE '47 DA' INIZIO ALLA "STAGIONE AMARA" PER NOI. CON SOLI TRE GRANATA IN CAMPO A VIENNA, DOVE DEBUTTANO BONIPERTI E CARAPELLESE, SIAMO UMILIATI PER 5 A 1.
POZZO RICHIAMA OTTO GIOCATORI DEL TORO: CONTRO LA CECOSLOVACCHIA 3 A 1 PER NOI. MA IL 16 MAGGIO '48 A TORINO, CONTRO LA "BESTIA NERA" INGLESE, SIAMO SCONFITTI 4 A 0 SENZA ATTENUANTI. IL PRIMO GOL AL '4 DI MORTENSEN...
CON UN FAVOLOSO TIRO SCOCCATO DALLA LINEA DI FONDO CHE PASSA ALLA STORIA.
UN'ALTRA SCONFITTA, 5 A 3 CONTRO I DANESI, ELIMINA DALLE OLIMPIADI DI LONDRA LA NOSTRA SQUADRA FORMATA DA STUDENTI E RABBERCIATA ALL'ULTIMO MOMENTO.
E' IL 5 AGOSTO. POZZO LASCIA IL CALCIO CON UNA SCONFITTA, MA SOTTO LA SUA GUIDA ABBIAMO RAGGIUNTO RISULTATI STORICI. DIFFICILE SOSTITUIRLO.
MA LA SCONFITTA PIU' TRISTE, PIU' AMARA E' QUELLA DATA NON DA VALORI IN CAMPO, MA DAL PIU' TRAGICO DESTINO: IL 4 MAGGIO '49 UN BAGLIORE RISCHIARA LA NEBBIA DELL'UGGIOSA SERATA TORINESE. L'AEREO CHE RIPORTA I GRANATA DALLA TRASFERTA DI LISBONA SI SCHIANTA SUL COLLE DI SUPERGA.
IL GRANDE TORINO NON E' PIU'! E CON LUI LA NOSTRA NAZIONALE. NON RIMANE CHE UNO STRUGGENTE RIMPIANTO.
16

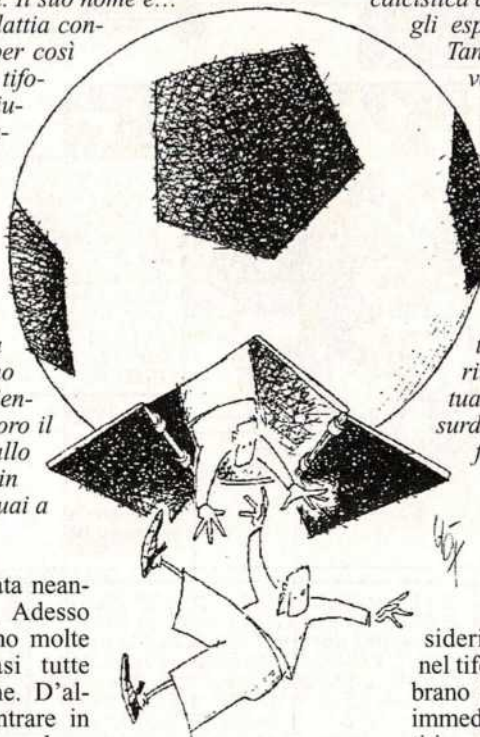
2. CONTINUA

La mia vita è una palla

«Sono giovane e innamorata. Perdutamente, irrimediabilmente innamorata. Lui è bello, entusiasmante, imprevedibile. A volte persino spietato. Ciononostante affascinante. Mi è entrato nel sangue, tanto che ormai non potrei più vivere senza di lui. Il suo nome è... Calcio! Non si tratta di una malattia congenita, di una tara ereditaria, per così dire: infatti sono io l'unica vera tifosa in famiglia, nonostante sia riuscita a trascinare anche mio padre sull'onda dell'entusiamo. Pur recandomi tutte le domeniche allo stadio a tifare per le zebrette dell'Udinese, sono cresciuta col Milan dei Giganti: Gullit, Baresi, Maldini, Van Basten.

Ho letto con un certo interesse la lettera di Laura Rota di Bergamo e vorrei raccontare la mia esperienza di tifosa. Al pari di Laura adoro il calcio sotto ogni aspetto, vado allo stadio e anch'io, quando entro in un bar agguanto la Gazzetta e guai a chi me la tocca. Ma nonostante io non tenga sempre un comportamento convenzionalmente definito femminile, non sono per nulla lasciata in disparte dalle mie amiche (alcune delle quali guardano alla mia competenza calcistica addirittura con ammirazione) o dagli esponenti del sesso "forte" (idem). Tanto per la cronaca, mi trucco e mi vesto con cura, porto anche la minigonna, ho una camminata aggraziata e ogni volta che ne ho l'occasione gioco a calcio con i maschietti.

Cara Laura, come vedi, partendo da identici presupposti, pur vivendo un'esperienza diversa, esiste qualcuno in grado di capirti. La passione per il calcio è troppo forte, perciò sono sicura che riuscirai con successo a liberare la tua area di rigore da convenzioni assurde per impostare un nuovo tema offensivo e fare gol in barba a tutti! Ti abbraccio forte».

(Milena Martini, Udine)

Se noi siamo il sesso "forte", cara Milena, io mi chiamo Bierhoff. Questa rubrica sta diventando una piccola testimonianza di un'autentica rivoluzione di costume. Dopo aver meritatamente invaso tanti altri settori, lavoro compreso, le donne hanno cominciato la conquista del calcio. Solo dieci anni fa, una rubrica come questa su un giornale sportivo non sarebbe stata neanche pensabile. Adesso invece riceviamo molte lettere, e quasi tutte scritte da donne. D'altronde basta entrare in una libreria: si vedono solo ragazze. Le donne leggono, le donne scrivono, le donne vanno alle mostre, a teatro. E adesso anche allo stadio. A questo punto, è persino inutile continuare a osannarle. Fanno il loro lavoro, e lo fanno benissimo, riprendendosi quel che una cultura maschilista millenaria ha tolto loro.

È dei maschi, adesso, che bisogna parlare. I maschi smarriti, confusi, pigri, un po' imbelli di fine millennio. Senza una passione, un progetto, un desiderio forte. Anche nel tifo, le ragazze sembrano più concrete, più immediate di noi, portati invece a chiuderci nei nostri sogni tristi, nella nostalgia di un passato che non torna, a comprimere le nostre pulsioni salvo poi, una volta riuniti in branco, farle esplodere in atti collettivi di violenza. Le ragazze ci hanno lanciato una sfida e noi non sembriamo nemmeno capaci di raccoglierla. Figuriamoci di contrastarla. Perché il prossimo secolo non sia soltanto un secolo femminile, bisognerebbe che le nuove generazioni di maschietti cominciassero a dare qualche segno di vita. Altrimenti fra qualche anno questo giornale si chiamerà Guerina: neanche un brutto nome, a pensarci bene. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

RISULTATI
Lunedì

COMMENTI
Martedì

COPPE
Mercoledì

INCHIESTE
Giovedì

SCHEDINE
Venerdì

ULTIMISSIME
Sabato

EVENTI
Domenica

Sette giorni di grande sport.

Primo premio
3 miliardi,
estrazione il
15 Marzo:

con questo
biglietto
tiri fuori
un sogno
dal cassetto.

Lotteria del Carnevale di Viareggio, del Festival di Sanremo e del Carnevale di Putignano. 3 miliardi il primo premio, altri premi settimanali per centinaia di milioni. Estrazione il 15 Marzo. Sognate a occhi aperti? Acquistatelo a occhi chiusi.

LOTTERIE NAZIONALI
La buona fortuna.